Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì 16 gennaio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.409 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

COMMOZIONE IN TUTTO IL PAESE DOPO 34 GIORNI DI ANGOSCIOSA ATTESA PER LA SORTE DEL MAGISTRATO RAPITO

D'Urso a casa, caccia ai brigatisti Forlani costretto a porre la fiducia

Un rischio da non ripetere

D'Urso è vivo, e ciò conta prima di tutto. Il meccanismo dell'eversione stavolta non è stato mortale. Un sollievo, dopo tanti lutti.

Poi è giusto tentare un bilancio di questa lunga vicenda. Apparentemente il bottino delle Brigate rosse è abbondante. Possono vantare la chiusura dell'Asinara, un colloquio continuo con i terroristi in carcere e la divisione tra le forze politiche. In più, il bel gesto finale, nel tentativo di riottenere un minimo di consenso perduto. Rispetto agli obiettivi intuibili, però, il trionfalismo scolora. La rivolta di Trani è stata controllata, l'azione tra i carcerati è stata contrastata dalla magistratura. Da oggi sarà più difficile lo scambio tra chi sta nelle supercarceri e chi sta fuori.

C'è un bilancio politico, che forse conta di più. Certo, di fronte al ricatto delle Br ci sono state diversità di comportamento, scollamenti, differenziazioni. Esecutivo, partiti, magistratura hanno dato risposte diverse, talvolta al limite dell'equivoco. Non dobbiamo dimenticare, tuttavia, che il coltello del ricatto brigatista si è infilato in uno dei punti più delicati delle istituzioni democratiche: la separazione tra i poteri, e quindi il pericolo, reale e perennemente in agguato, che su uno stesso problema vi sia diversità di valutazione, provvedimenti contraddittori.

Questi rischi fan parte della linfa della democrazia. Sono un prezzo da pagare, se si vuole una magistratura indipendente dall'esecutivo o un governo con una propria autonomia. In Italia i rischi sono aggravati dall'aggiunta dell'«istituzione partito», consolidata dalla prassi ma non scritta nella carta costituzionale.

Così, una pubblicazione su un giornale di partito può complicare il quadro, sino quasi a renderlo illeggibile. Nella stessa maniera, è non solo comprensibile, ma sacrosanta la diversità di atteggiamento da parte dei giornali di fronte alla richiesta delle Br. Che non ci sia un fronte compatto della stampa, che ci siano convergenze o dissensi, non è una stortura: è un vanto e insieme una garanzia.

Per l'ennesima volta il colpo è stato duro, e per l'ennesima volta è stato assorbito. Sembra il destino di questa fase della Repubblica: scricchiolare sinistramente, sotto il peso dei nemici, delle arretratezze, delle proprie contraddizioni; ma alla fine reggere, in virtù di una solidità di fondo apparentemente insospettabile. Questa constatazione è d'aiuto a chi lavora, a chi è onesto, a chi rischia la vita per difendere lo Stato e tutti noi. Non è certo d'aiuto ai terroristi.

Sarebbe un errore, d'altra parte, sottovalutare gli equivoci, dimenticare le stonature che fra l'altro porteranno oggi il governo a un voto di fiducia non privo di incognite. Esecutivo, istituzioni, partiti, semplici cittadini scontano la mancanza di un metodo costante, di una scala sicura di valori da usare, sempre e senza eccezioni, di fronte al fenomeno terrorismo. Ciò era comprensibile fino a qualche anno fa, forse anche fino al sequestro Moro.

Oggi sappiamo che per un periodo che speriamo breve, ma che oggi non è possibile predeterminare, questo tipo di violenza politica resterà una costante della vita nazionale. Una «cultura dell'antiterrorismo» che valga per tutti, con caratteristiche specifiche per ogni campo, è oggi urgente. Occorre che anche i terroristi conoscano in anticipo quali risposte riceveranno: è l'unico deterrente possibile.

Il giudice abbandonato in un'auto nel centro storico vicino alla strada dove fu trovato il cadavere di Moro - Minuziosa ricostruzione della prigionia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per le vie di Roma passa di bocca in bocca una notizia: «Hanno trovato D'Urso. È vivo». La mattina incomincia con una nota di felicità e di ottimismo. I giornali radio lo confermano. Inizia una giornata particolare.

LA TELEFONATA. Ore 7.38, all'Ansa arriva una telefonata, una voce maschile, scandendo le parole annuncia: «Abbiamo lasciato D'Urso a bordo di una "127" color nocciola targata Roma N57211 in via Portico d'Ottavia, al ghetto ebreo» e riattacca. La chiamata viene intercettata anche dalla polizia e subito si scatena una corsa di giornalisti, fotografi e agenti verso la zona indicata dai brigatisti. Quasi contemporaneamente la Questura viene avvertita da alcuni passanti che nella stessa via c'è un uomo legato e imbavagliato dentro un'auto.

IL RITROVAMENTO. Al Portico d'Ottavia ci sono molti negozi che proprio a quell'ora stanno aprendo le saracinesche. Due giovani commessi di un negozio di alimentari vedono una «127» con i vetri appannati e la testa di un uomo che si muove vicino al lunotto posteriore, vedono anche due agenti che si stanno avvicinando alla vettura.

«Che si trattasse di D'Urso l'ho capito subito — racconta uno di loro Gianni, che non vuole dire il suo cognome — l'ho riconosciuto dalla foto. L'ultima che hanno pubblicato i giornali. Quella in cui aveva la barba lunga».

Arrivano quasi contemporaneamente fotografi e polizia. Giovanni D'Urso è accovacciato dietro al sedile posteriore, semicoperto da un plaid verde. Mani e piedi sono legati con un filo di ferro, una benda bianca è fissata sul viso con striscie di cerotto. Le porte sono chiuse a chiave e D'Urso si agita per cercare di aprire. Gli agenti e i due commessi del negozio tentano di forzare la serratura, ma il magistrato riesce a strappare il cerotto dalla bocca e a sollevare la sicura della portiera, consentendo così agli agenti di aprire finalmente e di liberarlo.

«Quando lo abbiamo messo in piedi vacillava — ha raccontato il commesso — e si reggeva a stento, ma nel complesso sembrava in buona salute. Aveva freddo. Lo abbiamo aiutato a infilarsi il cappotto che i brigatisti gli avevano buttato sulle spalle».

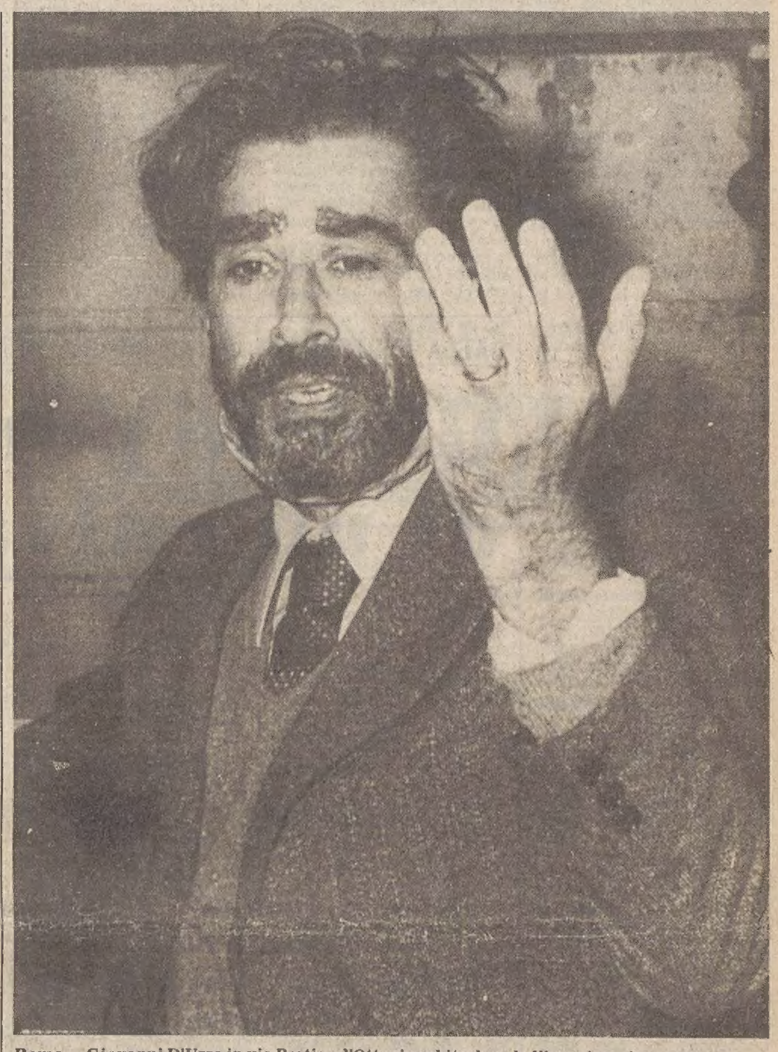
Giovanni D'Urso ha in testa un berretto di lana e sotto una cuffia stereofonica che trasmette musica ad altissimo volume. Mentre il magistrato aiutato dagli agenti scende dalla macchina si scatenano i flash dei fotografi. D'Urso fa un gesto nervoso e chiede di essere lasciato tranquillo. Ha la barba lunga, il viso sfatto, profonde occhiaie, si porta le mani alla nuca, dolorante forse per le lunghe ore trascorse al freddo ed in posizione scomoda.

«E lei il dottor D'Urso?» gli chiede un agente. «Sì, sì, sono io, Andiamo. Ho tanta voglia di riposare. Datemi una sigaretta».

Perché la scelta è caduta sulla zona del Portico d'Ottavia, nel cuore del centro storico, pericoloso da raggiungere.

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Giovanni D'Urso in via Portico d'Ottavia subito dopo la liberazione, ieri mattina

ULTIMA ORA

Le indagini a una svolta Un arresto e sei mandati

Accusati del delitto Galvaligi - Trovato l'originale di un volantino delle Br

ROMA — Le indagini per l'assassinio del generale Galvaligi e per il sequestro del giudice D'Urso sono giunte improvvisamente a una svolta ieri sera con l'arresto di un giovane incensurato e con gli ordini di cattura per altre sei persone. A poche ore dal rilascio del giudice i carabinieri del reparto operativo incaricati dal sostituto procuratore generale della Repubblica, Domenico Sica, hanno già raggiunto un importante risultato. Il giovane arrestato è Giulio Cacciotti, di 24 anni, da Carpineto Romano ma residente nella capitale. E' stato arrestato nella sua abitazione di piazza Porta Maggiore 6. Nell'abitazione i carabinieri hanno trovato la copia originale del volantino delle Br n. 3 sul sequestro del giudice.

Gli altri colpiti da ordine di cattura, ma che sono latitanti, sono: Marina Petrella, 26 anni, residente a Roma; Remo Pancelli, 35 anni, residente a Roma; Giovanni Senzani, 38 anni, residente a Forlì; Emilia Libera, 26 anni, residente a Roma; Natalia Ligos, 22 anni, residente a Roma (Sassari) e Luigi Novelli, 27 anni, residente a Roma.

Il giovane arrestato e i sei identificati sono tutti implicati nell'omicidio del generale Galvaligi e costituirebbero per gli inquirenti anche il «nucleo operativo» del sequestro D'Urso.

Gli ordini di cattura, emessi dalla Procura di Roma, sono scaturiti dalle indagini sviluppate dalla legione carabinieri di Roma e che risalgono ai primi mesi dello scorso anno e che nel mese di maggio portarono all'arresto di quaranta persone, tra le quali figurava il direttivo della colonna romana delle Brigate rosse.

In quell'occasione i militari arrivarono anche alla scoperta di cinque covi tra i quali quello strategico di via Silvani 7, al Nuovo Salario, dove gli inquirenti trovarono materiale che ha consentito di ricostruire tutte le azioni delle Br a Roma dal '77 in poi. Nel covo di via Silvani i carabinieri trovarono anche la pistola «Walther PPK» che insieme alla «Skorpio» (rinvenuta nel covo di viale Giulio Cesare) era stata usata per uccidere Aldo Moro. Sempre in via Silvani i militari trovarono le prove per addebitare alla colonna romana tutti gli omicidi compiuti dalle Br nella capitale.

Giulio Cacciotti è studente di economia e commercio. Era incensurato e sul suo conto non figurava alcun precedente.

Marina Petrelle fu arrestata nel '78, insieme al marito Luigi Novelli, durante le indagini sul covo di via Gradoli. Successivamente fu scarcerata per decorrenza dei termini e inviata al soggiorno obbligato a Montereale (L'Aquila) da dove si allontanò, sempre insieme a Luigi Novelli, l'11 agosto dello scorso anno.

Remo Pancelli era già colpito da mandato di cattura del tribunale di Roma perché ritenuto responsabile, insieme a Iannelli, del recente conflitto a fuoco in viale Libia. In quell'occasione Iannelli fu arrestato mentre il complice riuscì a far perdere le proprie tracce.

Emilia Libera fu coinvolta, il 13 febbraio dello scorso anno, insieme allo studente Romano Savasta, in un conflitto a fuoco con la polizia a Cagliari. I due giovani erano stati inviati nell'isola per costituire la colonna sarda delle Br.

Natalia Ligos invece era l'affittuaria del covo scoperto in via Pesci 11 al Tiburtino che consentì ai carabinieri di arrestare il 20 maggio del 1980, in corso Vittorio Emanuele, Salvatore Ricciardi, Anna Laura Braghetti e Antonio Zanetti. Dieci giorni dopo i militari arrestarono anche Renato Arreni e Antonio Giordano.

GIOIA TRA I FAMILIARI DI D'URSO

«Giorno felice»

«Ritiro» nell'abitazione del cognato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – È lei il giudice D'Urso? «Sì, sono io». Come sta? «Sono molto stanco e ho freddo». Con voce affaticata ma ferma Giovanni D'Urso ha così risposto alle prime domande. Poi, nel seguito della stressante mattinata, è stato molto parco di parole con tutti, tranne che con Domenico Sica e Achille Gallucci, i magistrati che lo hanno interrogato.

Ha chiesto latte caldo e sigarette, è scoppiato in un pianto irrefrenabile quando la moglie Franca e la figlia Lorena, salendo di corsa le scale del primo piano della questura, gli sono corse incontro. La signora Franca, salendo le scale, aveva appena incontrato il capo della Digos che le aveva chiesto se si sentiva come il giorno prima.

«No, stavolta sono felice», ha risposto facendo gli scalini a due a due. C'era anche il fratello Corrado e tutti e quattro si sono ritrovati in un unico abbraccio, in un unico singhiozzo, in un unico lungo pianto di felicità e di liberazione.

Giovanni D'Urso dev'essere un uomo dai nervi molto saldi. Poco dopo questa emozione intensissima e nonostante la sua stanchezza ha ripreso il controllo e la lucidità che lo contraddistinguono, rispondendo a tutte le domande degli amici magistrati.

Una telefonata, tra le tante che chiedono di parlare con Giovanni D'Urso: è la piccola Giada, 7 anni. «Paparino, posso venire a vederti?». E Giada, poco dopo arriva. «Sono contenta che non abbiano fatto male a papà».

All'uscita dalla questura tutti credono che la famiglia D'Urso si rechi a casa in via Micara 34. Non è così, nella giornata si rincorrono le ipotesi più diverse sulla destinazione del magistrato, ma D'Urso «è in un luogo tranquillo e sicuro – ci racconta il cognato Franco Astuto, un capitano dell'esercito – deve riposare, è d'accordo con Domenico (Sica, ndr) che si rivedranno fra 40 ore, non prima».

In effetti, pare certo che D'Urso si sia alloggiato a casa del cognato, all'interno della città militare della Cecchi-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

LE PRIME INDICAZIONI SUBITO DOPO LA LIBERAZIONE

«Sono rimasto bendato forse sotto una tenda»

Gli interrogatori condotti da terroristi colti e raffinati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Per trentatreé giorni sono rimasto con gli occhi bendati, nel buio più completo e nell'angoscia più profonda. Solo due volte è riaffiorata in me la speranza dopo la condanna a morte: la prima quando mi hanno permesso di sentire, senza però vedere, la televisione quando mia figlia Lorena ha lanciato l'altra sera il suo accorato appello; la seconda quando mi è stato annunciato che di lì a qualche ora sarei tornato libero». Questo ed altri drammatici particolari sono stati riferiti da Giovanni D'Urso poco dopo la sua liberazione, durante un colloquio con il collega Domenico Sica che conduce le indagini sul suo rapimento.*

Si è trattato di un primo contatto, certamente condizionato dall'emozione che rendeva frammentari i ricordi del giudice, ma che comunque ha reso in tutta la sua drammaticità l'esperienza vissuta da Giovanni D'Urso durante i trentatré giorni di prigionia.

La prima preoccupazione del magistrato è stata quella di mettere al corrente gli investigatori su quello che era stato il contenuto dei frequenti colloqui avuti con i brigatisti rossi. Questo per consentire l'adozione di misure di sicurezza nei confronti di quelle persone (magistrati, funzionari ministeriali, direttori di carcere, ecc.) di cui si era parlato durante gli «interrogatori».

Sembra che D'Urso abbia tenuto a precisare nel corso del colloquio con Sica, cominciato alle 9.30 e conclusosi dopo tre ore, di non avere ceduto di fronte alle pressanti contestazioni dei suoi rapitori e di non aver fornito indicazioni riservate.

D'Urso, con le sue dichiarazioni, è stato molto utile per il futuro delle indagini perché, pur come «inquisito», durante gli interrogatori subiti in prigionia ha saputo cogliere — non per niente è un giudice — particolari interessanti riferiti dai brigatisti rossi in certi momenti, nella foga di dimostrare la giustezza delle loro ideologie e della loro strategia di attacco al cuore dello Stato.

Durante l'incontro con Sica, Giovanni d'Urso ha parlato anche di come si svolsero i fatti quella sera del 12 dicembre, quando fu rapito dalle Br. Era rimasto al ministero di grazia e giustizia fin verso

S. G.

(Continua in 2.a pagina)

IN SECONDA PAGINA

I 34 giorni: le reazioni e le «tappe»

IL VOTO RINVIATO A OGGI IN CHIUSURA DEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Quasi certo il «sì» della maggioranza

Molto dipenderà dal tono della replica - Ultime riserve del Pri - Liberali per il no

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forlani pone questa mattina la questione di fiducia per superare problemi e divergenze all'interno della maggioranza emerse dal dibattito sul terrorismo. Il governo allontana così lo spettro della crisi, ma non esce rafforzato dal confronto parlamentare. Non c'è accordo tra i partiti che sostengono l'esecutivo, e solo la consapevolezza del pericolo di un vuoto politico ha evitato una spaccatura senza rimedi.

La decisione di Forlani è stata ripetutamente sollecitata da Longo e Craxi, ma è giunta solo al termine di un lungo colloquio avvenuto ieri mattina, tra il presidente del consiglio e il segretario del Pri Spadolini. I repubblicani avevano preannunciato, in polemica con le dichiarazioni di Forlani, un ordine del giorno di solidarietà nei confronti di quei giornali che non si sono piegati all'imposizione delle bierre. Il documento avrebbe ottenuto una schiacciante maggioranza e il governo sarebbe uscito con le ossa rotte dal dibattito parlamentare.

Forlani — che nella relazione aveva fatta propria la linea socialista — ha assicurato Spadolini di poter «recuperare» nella replica che pronuncerà oggi la sostanza del documento repubblicano. A queste condizioni il segretario del Pri ha garantito il voto di fiducia.

Si è così giunti alla presentazione di un ordine del giorno firmato dai quattro partiti della maggioranza che approva la relazione del presidente del consiglio e vota la fiducia. Il documento è firmato anche dal capogruppo repubblicano Oscar Mammì anche se il suo partito prenderà una decisione definitiva solamente al termine della replica di Forlani.

Si concluderà così un dibattito che lascia aperti molti interrogativi sulla coesione della maggioranza e non farà cessare la polemica tra i sostenitori della linea della fermezza e i fautori del dialogo-trattativa. Una polemica che ieri ha caratterizzato il dibattito in aula e i commenti nei corridoi e nel transatlantico di Montecitorio, alimentata anche da un dispaccio di agenzia la cui interpretazione lasciava supporre la critica del Quirinale per le dichiarazioni troppo «tiepide» del presidente del consiglio.

Il fatto che Pertini si fosse deciso a rompere il silenzio poteva voler dire che il Capo dello stato si dissociava dalla linea dell'esecutivo. In serata una secca smentita del Quirinale gettava acqua sul fuoco delle polemiche che, comunque, sono destinate a durare per molto tempo ancora.

Troppi passaggi di questa drammatica vicenda hanno bisogno di spiegazioni più precise ed è certo che socialisti e socialdemocratici da una parte, repubblicani dall'altra abbiano idee diverse. Ieri Spadolini ad un giornalista che rimproverava il suo partito di aver ceduto sulla questione Asinara, ha replicato sostenendo che questo era il prezzo pagato dal Pri per ottenere il blitz vittorioso sul carcere di Trani.

«Se non avessimo ceduto — ha detto — alla richiesta dei socialisti probabilmente avremmo già avuto la crisi del governo e non avremmo avuto l'operazione dei carabinieri nel carcere preso sotto controllo dalle Bierre».

Le riserve repubblicane sono ampiamente condivise dalla sinistra democristiana che in una nota dell'agenzia «Il Confronto» sostiene che i varchi apertisi in occasione della vicenda D'Urso «nei comportamenti dei partiti, all'interno degli organi di informazione, dentro gli stessi apparati dello Stato, sono assai pericolosi e vanno chiusi al più presto».

«Forlani — aggiunge la nota — ha condotto una difficile opera di mediazione tra i partiti di governo. Ciò non può però impedire alla Dc di esprimere con chiarezza la linea di fermezza più volte ribadita anche dal segretario del partito».

Chiamato in causa direttamente, Piccoli ha invitato Forlani ad essere più esplicito nella replica di oggi nella piena solidarietà a quei giornali

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

CONCLUSA L'INCHIESTA DURATA DUE ANNI E OTTO MESI

Sono estranei al caso Moro Piperno, Pace e Toni Negri

Prosciolti anche Alunni e Maria Fiora Pirri Ardizzone Quindici gli imputati di strage, sequestro e omicidio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Franco Piperno, Lanfranco Pace, Toni Negri, Corrado Alunni e Maria Fiora Pirri Ardizzone sono usciti definitivamente dalla vicenda Moro. Al termine di un'inchiesta durata poco più di due anni e otto mesi, il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha prosciolto i cinque imputati, mentre per un altro consistente gruppo di presunti brigatisti rossi ha decretato il rinvio a giudizio con un pesantissimo fardello d'accusa.

Si tratta di Prospero Gallinari, Adriana Faranda, Valerio Morucci, Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Gabriella Mariani, Antonio Marini, Barbara Balzerani, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini, Rocco Micaletto, i torinesi Raffaele Fiore, Luca Nicoletti e Cristoforo Piancone e infine l'inafferrabile capo della colonna romana delle Br Mario Moretti.

Questi quindici imputati dovranno rispondere in corte d'assise della strage compiuta in via Fani il 16 marzo 1978, del sequestro e dell'omicidio di Aldo Moro e di altri quattordici capi d'imputazione (furti, rapine, detenzioni di armi, ecc.) connessi con la vicenda Moro.

Ed ancora il gruppo è stato rinviato a giudizio per altre sanguinose imprese compiute a Roma in quello stesso anno, come l'assassinio del magistrato di Cassazione Riccardo Palma, in servizio presso il ministero di Grazia e giustizia, il tentativo di omicidio dell'ex presidente della regione Lazio Girolamo Mechelli, democristiano, l'assalto alla caserma dei carabinieri «Talamo».

A completare la posizione processuale dei quindici accusati ci sono le imputazioni di costituzione o partecipazione a banda armata e di associazione sovversiva.

Adriana Faranda insieme con il suo amico Vlerio Morucci e Mario Moretti devono anche rispondere di altri tre sanguinosi attentati: quelli contro il professor Remo Cacciafesta, al tempo preside della facoltà di economia e commercio dell'università di Roma ed ora presidente dell'Italcasse, contro l'ex direttore del «Fgl» Emilio Rossi e contro l'ex consigliere democristiano al comune di Roma, Publio Fiori. Per quest'ultimo episodio il dottor Cudillo ha rinviato a giudizio per tentato omicidio anche Maria Carla Brioschi, della colonna milanese delle Bierre.

Altri quattro imputati, Stefano Ceriani-Sebregondi, che è fuggito in Sud America, Luigi Novelli, i fratelli Marina e Stefano Petrella, verranno

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Restano aperte le ferite provocate dal lungo dramma

LE FORZE POLITICHE DI FRONTE ALLA LIBERAZIONE

Un sospiro di sollievo ma affiora la polemica

Pannella canta vittoria - Per repubblicani, comunisti e liberali non è stata la trattativa a salvare D'Urso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pannella canta vittoria, si accodano Longo e Craxi. La Dc resta a guardare in attesa della replica di Forlani al dibattito alla Camera. Repubblicani, comunisti e liberali sostengono invece che D'Urso non è stato salvato dalla linea della trattativa. Questo il senso dei commenti politici poche ore dopo l'attesa notizia: D'Urso è stato liberato.

Sono passati pochi minuti dal ritrovamento della 127 con dentro il magistrato, la radio diffonde le prime notizie e inizia immediatamente la valanga di dichiarazioni. C'è un generale senso di soddisfazione, tutti si dicono contenti di come si è conclusa la vicenda, ma pian piano, dietro le parole di rito, si fa strada la polemica.

Escono da questo quadro i messaggi inviati dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, quello delle altre autorità dello Stato e naturalmente del Papa.

A gettare veleno, ci pensa Pannella. L'esponente radicale non usa mezzi termini, il suo attacco a giornali e ai partiti contrari «al dialogo» è violento e scomposto. Secondo Pannella per il fronte della fermezza «D'Urso serviva cadavere» e questa volta «non hanno potuto contare sull'infamia degli assassini». E ancora oltre: «Il partito della fermezza stava organizzando e sta tentando un vero golpe. Per questo, come il fascismo nel '21, ha bisogno di cadaveri».

A Pannella risponde implicitamente il segretario del Pli Zanone, il quale afferma che D'Urso è «stato liberato non certo per corresponsione ad appelli umanitari e per remunerazione di tentativi umanitari, ma per un fine che è totalmente politico e che vuol fare anche di questa liberazione un rinnovato attacco al sistema. D'Urso è stato liberato per un affinamento della logica eversiva che tende a fratture di valutazione e di comportamenti politici facilmente prevedibili».

Il segretario del Partito repubblicano Spadolini mette in risalto invece il ruolo che hanno avuto quanti non hanno ceduto al ricatto terroristico. Per il segretario del Partito repubblicano «per fortuna delle istituzioni i brigatisti non sono riusciti a far capitolare né il governo, né la maggior parte dei giornali».

Le affermazioni di Spadolini aprono comunque una crepa nei partiti della maggioranza. Infatti di senso opposto sono le dichiarazioni del direttore dell'«Avanti» Intini, secondo il quale «la morte non ha vinto. La battaglia di gran parte dell'opinione pubblica e di una parte della stampa non è stata inutile».

Sulla linea delle dichiarazioni del presidente del Consiglio Forlani, il commento del segretario del Psdi Longo. Il suo editoriale, che appare oggi sull'Umanità, è lo specchio dell'incertezza che ha caratterizzato la vicenda D'Urso, Longo apprezza la «politica della fermezza» ma giudica intelligente la duttilità dimostrata dal governo. Per Longo forse i radicali possono essere criticati per essere andati nelle carceri, ma quelle visite erano un loro diritto.

La libertà di stampa è stata difesa. Longo apprezza i direttori che non hanno pubblicato i proclami, ma si guarda bene dal criticare quanti hanno invece pubblicato.

Il Pci accusa Forlani di aver coperto i patteggiamenti e le debolezze verso coloro che hanno ammazzato il generale Galvaligi soltanto per salvare il proprio governo. Per Botteghe Oscure «la coerenza democratica dei comunisti e la resistenza della parte fondamentale del paese sono stati e rimarranno il punto di riferimento decisivo per la lotta per difendere le istituzioni e la democrazia.

Sintetico invece il commento del segretario della Dc Piccoli alla notizia della liberazione di D'Urso: «Sono felice umanamente e politicamente».

Giuseppe Sanzotta



Roma — Giovanni D'Urso, accompagnato dalla figlia maggiore Lorena e seguito dalla moglie Franca e dall'altra figlia Giada, lascia la questura dopo essere stato ascoltato dai giudici

DALLA TELEFONATA DELLE BR CHE ANNUNCIAVA IL RAPIMENTO AL MOMENTO DELLA LIBERAZIONE

Giorno per giorno le tappe di un calvario a lieto fine

ROMA – **12 dicembre:** Giovanni D'Urso è nelle mani delle Br. Alle 22.15 una telefonata al «Messaggero» informa: «Qui Brigate rosse abbiamo prelevato noi il magistrato».

13 dicembre: la prima mossa dei brigatisti; al quotidiano «Repubblica» arriva la foto «Polaroid» di D'Urso davanti ad un drappo rosso con la stella a cinque punte.

15 dicembre: viene fatto trovare il comunicato numero due che informa dell'«interrogatorio» del magistrato.

23 dicembre: terzo «comunicato» dei terroristi, con il quale chiedono la chiusura dell'Asinara.

25 dicembre: l'on. Craxi dichiara che bisogna procedere nella chiusura dell'Asinara, già decisa dal governo.

27 dicembre: la direzione del Psi conferma la richiesta del suo segretario.

28 dicembre: nel supercarcere di Trani scoppia la rivolta, 19 guardie sono prese in ostaggio da una settantina di detenuti.

29 dicembre: la rivolta viene domata dai carabinieri del «Gruppo intervento speciale». Secondo gli investigatori esiste un collegamento certo tra i terroristi detenuti e quelli liberi.

31 dicembre: il generale Enrico Galvaligi stretto collaboratore del giudice D'Urso è ucciso da uomini delle Br davanti al portone della sua abitazione romana.

1 gennaio: arrestato ad Ortisei il giornalista dell'«Espresso» Mario Scialoja per favoreggiamento in seguito ai suoi contatti con l'emissario delle «Br» che consegna i testi dell'interrogatorio di D'Urso e dell'«intervista» che saranno pubblicati dal settimanale.

4 gennaio: arrestato il collega di Scialoja, Giampaolo Bultrini, anch'egli redattore dell'«Espresso». Arriva un altro comunicato delle Br. I terroristi annunciano di aver condannato a morte D'Urso e che sospenderanno la condanna soltanto se i terroristi detenuti potranno dare e veder pubblicato un loro comunicato.

5 gennaio: una lettera del giudice rapito dai toni drammatici arriva alla famiglia.

6 gennaio: la moglie D'Urso, signora Franca, risponde con un appello ripreso dai giornali.

7 gennaio: parlamentari radicali visitano il supercarcere di Trani. Il ministero di grazia e giustizia smentisce trattative con il comitato dei detenuti di Trani.

8 gennaio: i detenuti di Trani con un messaggio affermano che è possibile salvare la vita D'Urso ma chiedono la pubblicazione di un loro documento.

9 gennaio: il quotidiano socialista «L'Avanti» decide di pubblicare un estratto del documento dei brigatisti detenuti. Comincia alla Camera il dibattito sul terrorismo.

10 gennaio: le Br inviano un ultimatum: se entro 48 ore non saranno pubblicati i comunicati dei detenuti di Palmi e Trani D'Urso sarà ucciso. Il ricatto è respinto da quasi tutti i quotidiani. Mandati di cattura contro il prof. Senzani, emissario delle Br, per la vicenda dell'«Espresso».

12 gennaio: appello alla televisione della figlia diciannovenne del giudice D'Urso, Lorena.

13 gennaio: D'Urso scrive dal carcere Br una lettera (è la terza) al direttore dell'«Avanti». Ugo Intini, ispirato alla linea «umanitaria». Alcuni giornali attenuano la loro posizione di intransigenza.

14 gennaio: comunicato numero 10: «La sentenza viene sospesa; il prigioniero D'Urso sarà rimesso in libertà». Si diffonde nel pomeriggio la voce, poco dopo smentita dall'Ansa che il giudice è stato liberato e si trova in ospedale.

15 gennaio: poco dopo le 7.30 le Brigate rosse annunciano all'Ansa che il magistrato è stato liberato e che si trova in una «127» al Portico D'Ottavia, nei pressi del ministero della giustizia. D'Urso è ritrovato in buone condizioni.

Il tempo che farà



Situazione: Una perturbazione proveniente da Nord-Ovest sta interessando l'Italia. Dopo il suo passaggio si avrà un temporaneo miglioramento, ma già da domani sera un'altra perturbazione che segue la stessa direttrice di spostamento influenzerà il tempo sulle regioni Nord occidentali e sulla Sardegna.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso. Al centro, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità variabile con residue precipitazioni che sui versanti adriatici saranno nevose anche in pianura;

Temperature: in aumento le massime al Nord e lungo i versanti tirrenici del Centro, in diminuzione le minime.

Venti: al Nord deboli settentrionali con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie.

Mari: Molto mossi o agitati i mari ad Ovest dell'Italia, generalmente mossi, localmente molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 5; Bolzano —7, 3; Verona —9, 0; Venezia —2, 1; Milano —4, 2; Torino —5, 10; Cuneo —3, 3; Genova 4, 11; Bologna —6, 0; Firenze —3, 1; Pisa 0; 4; Falconara —3, 9; Perugia —3, 1; Pescara —4, 10; L'Aquila —5, 4; Roma Urbe —3, 7; Fiumicino —2, 12; Campobasso —1, 4; Bari 2, 11.

Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato alla famiglia del magistrato il seguente telegramma: «Sono vicino a voi con animo fraterno in questo momento di ritrovata serenità. Al giudice D'Urso esprimo tutta la mia umana solidarietà».

Il Papa

ROMA — Giovanni Paolo II ha appreso ieri mattina con profonda gioia e con vivo sollievo la notizia ufficiale dell'avvenuta liberazione del giudice D'Urso.

Il Papa è apparso sollevato, ha ringraziato Dio e si è ritirato per pregare. «In Vaticano c'è grande soddisfazione e conforto — ha dichiarato ufficialmente il portavoce padre Romeo Panciroli — dopo le ansie dei giorni scorsi e dopo il recente accorato appello del Papa, che è stato naturalmente subito informato e si è mostrato molto lieto della notizia». Il Papa ha poi espresso a voce ai rappresentanti della stampa internazionale la sua soddifazione.

I magistrati

ROMA — La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha diffuso ieri un comunicato nel quale esprime la sua soddisfazione per la liberazione del giudice D'Urso.

Nel documento l'Anm dà atto alla magistratura d'avere «nel suo complesso affrontato la difficilissima prova del sequestro D'Urso con compostezza e coesione, in uno sforzo teso a conciliare le inderogabili esigenze di salvaguardia della legalità repubblicana, con l'insopprimibile imperativo di far tutto il possibile per la salvezza di Giovanni D'Urso, senza abdicare alla propria indipendenza, anche a costo di scelte profondamente sofferte».

Oggi sul «Giorno» i due documenti

MILANO — «Il Giorno» pubblicherà oggi i documenti dei detenuti di Palmi e Trani. La moglie di Giovanni D'Urso si era rivolta nei giorni scorsi ad alcuni quotidiani, tra i quali «Il Giorno», chiedendo che pubblicassero questi documenti. «Il Giorno» aveva reso noto che ciò sarebbe avvenuto soltanto immediatamente dopo la liberazione del magistrato.

I GIORNALI SONO STATI LA CONTROPARTE DIRETTA DELLE BR

I brigatisti hanno scelto la stampa per antagonista

ROMA — Il rapimento di Giovanni D'Urso è finito così come era cominciato, con una telefonata. Il 12 dicembre le «Br» avevano annunciato che avevano rapito il magistrato, ieri mattina hanno annunciato che egli era di nuovo libero. In mezzo 34 giorni, scanditi da dieci comunicati e da due fotografie, oltre che da tre lettere scritte proprio dal magistrato.

Così le Brigate rosse hanno gestito questa vicenda, con una regia che, seppur ricalcando quella attuata per il rapimento dell'on. Moro, ha dato subito l'impressione che si avviava su un binario diverso. Rileggendo la vicenda oggi, appare evidente, infatti, come questa volta le Brigate rosse abbiano scelto come diretto antagonista non più lo Stato o il governo, ma la stampa, intesa ovviamente come «strumento del potere».

Questa tendenza si è manifestata sin dal comunicato numero 2, diffuso il 15 dicembre, cioè tre giorni dopo il rapimento. Nel documento si parla dei «comitati di lotta», cioè degli organismi di massa rivoluzionari che agiscono nelle carceri, e della «censura» sulla loro esistenza. Il rapimento — lo dicono le stesse «Br» — ha lo scopo di contribuire a rompere «la vile cappa di omertà e repressione con cui il nemico vuol coprire la loro voce».

Che le «Br» puntino alla stampa lo conferma un avvenimento precedente, che risale al 19 dicembre. Un emissario dell'organizzazione clandestina avvicina due giornalisti dell'«Espresso» — Giampaolo Bultrini e Mario Scialoja, che poi saranno arrestati per favoreggiamento — per consegnare il verbale dei primi interrogatori del magistrato, oltre che un'intervista e una foto del rapito.

La richiesta esplicita di pubblicare documenti dei «comitati di lotta» arriva con il comunicato numero 6 del 29 dicembre. Il giorno prima nel supercarcere di Trani c'è stata una rivolta. I documenti che le «Br» chiedono ai giornali di pubblicare «immediatamente e integralmente» sono quelli dei detenuti di Trani, appunto, e di Palmi, dove si trovano i «capi storici» dell'organizzazione; minacciando, in caso di non diffusione, di «agire di conseguenza».

La richiesta diventa ultimatum con il comunicato numero 9 del 10 gennaio. Tra i giornali si è creata, anche in conseguenza del «caso Espresso» una differenziazione di posizioni: alcuni hanno deciso di non dare più notizie che, in qualche modo, possano essere intese come propaganda dei terroristi.

L'ultimatum accentua questa divisione. Per tutti i giornali è un grave problema di coscienza.

La Federazione nazionale della stampa sviscera il problema nel comunicato diffuso dopo la liberazione del giudice D'Urso. Dopo aver espresso «fraterna partecipazione umana» nell'apprendere che D'Urso è stato restituito alla moglie e alle figlie, la Fnsi dichiara:

«La stampa è passata attraverso una severissima prova. Il sindacato dei giornalisti, nella consapevolezza — apparsa chiara fin dal primo momento — dell'eccezionalità della vicenda e delle pesanti responsabilità che ne derivavano, ha perseguito l'obiettivo di una partecipazione attiva ai tentativi di infrangere il più disumano dei ricatti, senza tuttavia soggiacervi e nel totale rispetto dovuto alle autonome scelte dei giornalisti».

«Per l'informazione — già gravata da tanti pesanti problemi che da troppo tempo attendono dal legislatore soluzioni di ampia e democratica riforma anche col quotidiano rapporto con la giustizia — c'è ora l'esigenza che il dibattito sulle risposte da dare all'eversione terroristica, portato dall'emergenza ai più alti livelli di drammaticità, non si interrompa ma si sviluppi con la coscienza e la maturità che la situazione richiede».

INDAGINI

Era dei Nar l'esplosivo di Bologna?

BOLOGNA — Le indagini sugli otto ordigni esplosivi trovati martedì mattina in una valigia, che viaggiava su una carrozza di seconda classe dell'espresso «514» Taranto-Milano, proseguono su più fronti.

L'attenzione degli inquirenti è centrata soprattutto sulla possibilità che con l'esplosivo sarebbero stati realizzati attentati di matrice terroristica.

In questa direzione si inserisce una telefonata ricevuta mercoledì pomeriggio, verso le 18, dall'ufficio diffusione milanese del «Giornale Nuovo»: una voce di umomo, giovanile ha rivendicato a nome dei «Nar» (Nuclei armati rivoluzionari, di estrema destra) la proprietà degli ordigni, che dovevano essere utilizzati a Milano.

SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO NELLE DUE «SUPERCARCERI»

Tranquillità e nessun commento fra i detenuti di Palmi e Trani

TRANI — Situazione tranquilla e sotto controllo nelle «supercarceri» di Palmi e di Trani dopo la liberazione del giudice D'Urso. Come noto i detenuti «politici» di questi due penitenziari sono stati incriminati per il sequestro del magistrato.

A Palmi la notizia della liberazione del giudice sarebbe stata accolta dai detenuti con la massima indifferenza, quasi che la vicenda non li avesse mai interessati. Nel carcere la situazione è tranquilla.

Il direttore dell'istituto di pena, dott. Salomone, rifiuta di rilasciare dichiarazioni. Il giudice di sorveglianza Giacomo Foti ha detto che per lui la liberazione del collega e una delle più belle notizie della sua vita. Foti ha negato di aver svolto opera di mediazione con i detenuti e ha detto che spera di non doversi interessare di vicende del genere.

Ieri a Trani sono tornati i familiari dei detenuti protagonisti della recente rivolta per avere dei colloqui con loro. Secondo la richiesta della moglie del professor Toni Negri ieri sono entrati nel carcere due ortopedici per visitare i detenuti Negri, Vesce, Baumgartner, Archilei, Bianchi e Palmiro Spanò.

La moglie di Spanò, uscita dal carcere dopo un colloquio di mezz'ora con il marito, svoltosi attraverso il vetro divisorio, ha comunicato che il marito si sarebbe detto «contentissimo» della liberazione del giudice D'Urso.

Il procuratore della Repubblica di Trani, De Marinis, ieri mattina non ha ricevuto i giornalisti, facendo comunicare di essere molto occupato. Non è stato possibile così avere sue reazioni sulla liberazione di Giovanni D'Urso né sulle interrogazioni annunciate dagli onorevoli Covatta (Pci) e Teodori (Pr) a proposito delle incriminazioni dei detenuti per il sequestro D'Urso.

Queste erano state decise dalla procura della Repubblica di Roma anche per Toni Negri ed alcuni altri reclusi che, in un documento consegnato ai parlamentari radicali l'8 gennaio, si dissociavano dalla rivolta nel carcere di Trani e dalle iniziative ad essa collegate.

D'Urso a casa

Dalla prima pagina

re? La scelta si spiega probabilmente, con la sua collocazione molto significativa: a 250 metri in linea d'aria c'è il ministero di grazia e giustizia dove D'Urso lavorava e a circa 150 metri sta via Caetani, dove fu ritrovato il corpo di Aldo Moro.

VERSO LA QUESTURA — Sono le 7.55, il giudice viene caricato in tutta fretta su una «volante» della polizia che scatta a sirene spiegate. La direzione: il Policlinico Gemelli dove da alcuni giorni è già stata prenotata una camera nella speranza di un esito positivo della vicenda. Ma l'auto ha percorso poche centinaia di metri, quando cambia direzione. Giovanni D'Urso non vuole andare in ospedale, chiede invece di essere subito interrogato dal sostituto procuratore Domenico Sica che si occupa delle indagini. Dietro front e la macchina si dirige verso via San Vitale, sede della Questura.

IN QUESTURA. Giovanni D'Urso è ancora molto frastornato e infreddolito. Chiede subito un bicchiere di latte bollente e fa una telefonata a casa per avvertire la moglie, ma non risponde nessuno. La moglie è già in una macchina della polizia che la sta conducendo in Questura insieme alla figlia Lorena. Una telefonata le ha già avvertite. Anche il fratello Corrado sta arrivando. L'incontro, è inutile dirlo, è pieno di gioia.

Alle 9 arriva alla Questura un medico su richiesta dell'avvocato, per un rapido controllo delle condizioni di salute di D'Urso. «Si trova in perfette condizioni di salute fisiche e mentali» dichiara il medico «non è stato né narcotizzato né drogato». Oltre ai famigliari, incominciano intanto a giungere i colleghi che sono stati accanto alla famiglia in questi giorni dolorosi del rapimento. Il presidente dell'Unione nazionale dei magistrati, Beria D'Argentino, poco dopo Domenico Sica, amico personale di D'Urso. L'incontro tra i due inizia quasi subito nell'ufficio del capo della Digos Lazzarini.

«È lucidissimo, ci ha raccontato tutto. Ho trovato una persona estremamente lucida — afferma un testimone del colloquio — più di quanto si possa immaginare. I terroristi ritoccavano le sue lettere, riscrivendo le frasi nelle quali faceva ammissioni. Sì, ha raccontato qualcosa di quanto sapeva del sistema carcerario, ma solo quel tanto per dare ai suoi carcerieri la sensazione di avere ceduto, quando invece non era così. Il terrorista che lo interrogava, ha detto D'Urso, era uno che di carceri se ne intende».

Alle 11.20 arriva in Questura la figlia più piccola, Giada, che abbraccia il papà piangendo. «Adesso non andrò più via. Vedrai», la rassicura lui abbracciandola. È l'una quando Giovanni D'Urso esce, la figlia Lorena sorride e gli tiene il braccio. «Ha saputo ieri sera che sarebbe stato liberato, dopo che giorni fa gli avevano comunicato la condanna a morte» dice andandosene il fratello Corrado.

LE INDAGINI. Centinaia di agenti di polizia e carabinieri hanno incominciato subito dopo il ritrovamento del giudice, a setacciare le vie del centro. Vengono istituiti posti di blocco e controllate centinaia di auto e camioncini.

UN PARTICOLARE. I punti in cui sono state trovate le tre lettere di D'Urso (una alla moglie, una al dottor Sisti, una al direttore dell'«Avanti», Intini) e i luoghi del rapimento e del rilascio, uniti tra loro sulla mappa di Roma, formano una stella a cinque punte.

I pesci nell'acqua

Dall'ultimo comunicato delle Br in cui si preannunciava la liberazione del giudice D'Urso al ritrovamento del sequestrato sono trascorse poco meno di 24 ore. Uno spazio di tempo sufficiente per mobilitare ingenti forze di polizia e carabinieri, che pur esistono, ed impostare, nella valutazione della psicologia dei terroristi, un discreto ma rigido controllo in molte zone di Roma.

In realtà i brigatisti riescono a servirsi, nella notte che declina, di un certo numero di auto, trascinare con loro un uomo incapucciato, per circa due ore e battere il centro storico entro quelle coordinate topografiche delle loro «gesta» che li avvicina alla famigerata via Caetani e li porta a sfiorare il ministero di grazia e giustizia, obiettivo primario delle loro ultime criminali imprese.

La manovra riesce senza alcun intoppo, senza alcuna testimonianza, in un angolo appartato del ghetto. È da mettere in discussione l'efficienza dei servizi di vigilanza, di fronte a tanta sicumera che sfiora la provocazione? Una sola risposta, che non è venuta perché non poteva venire, ci conforterebbe: che le forze dell'ordine abbiano avuto disposizione di allentare la morsa per evitare i rischi di un eventuale «incontro» in cui la vita, ormai salva, del giudice avrebbe potuto essere messa in pericolo. Ma se così non fosse? Se i brigatisti davvero hanno potuto tanto perché si sentono ancora pesci nell'acqua?.

Bendato

le 20 e poi si era avviato verso casa in automobile. Non aveva scorta né auto blindata perché aveva rifiutato sia l'una che l'altra. Giunto in via Sisto IV alle 20.20, aveva parcheggiato la sua «124» e stava avviandosi verso casa, al numero 34 di via Cardinal Micara, quando era stato aggredito da quattro persone.

Cercò di difendersi roteando la borsa, ma quelli lo picchiarono, fino quasi a tramortirlo. Quindi fu sollevato di peso e sdraiato su quello che ritiene il pavimento di un furgone. Poiché era stato immediatamente bendato non può essere preciso su questo punto.

Dopo un tragitto durato circa tre ore, venne rinchiuso in quella che egli ritiene possa essere stata una tenda da campeggio, montata in una stanza d'appartamento. D'Urso non è mai riuscito a osservare l'ambiente che lo circondava perché aveva gli occhi bendati.

Attraverso l'esame delle varie voci, il magistrato è riuscito però a capire che le persone che lo sottoponevano agli interrogatori erano diverse dai suoi carcerieri. Si trattava di persone colte, preparate, dai modi particolarmente raffinati.

S. G.

Giorno

gnola, nella zona dell'Eur. Un'indiretta conferma è venuta dalla visita fatta dal ministro Sarti proprio nell'abitazione del capitano Astuto.

Chiediamo a quest'ultimo: cosa può raccontare di questa giornata?

«Siamo felici. Lorena, non so descrivere com'era felice. Questa ragazza di 19 anni ha dovuto reggere una prova tremenda, ed oggi era la felicità fatta persona. È libero, è libero, continua a ripetere. Ora i miei parenti – risponde Franco Astuto – cercano di riposare; non è una questione solo di sonno, ma di rilassamento dalle tensioni. Nanni vuole sapere tante cose, cosa è successo in questo mese, Franca e Lorena lo stesso.

«Hanno preso dei tranquillanti, cercano di riposare un po' pur parlando tra loro. Certo, si abbraccianno, si baciano, Lorena ogni tanto esclama: Dio come sono felice! Speriamo che li lascino tranquilli... Comunque domani (oggi, ndr) forse parleranno con qualcuno della stampa, anche se sarà difficile evitare gli assalti».

R. R.

Il «sì»

che hanno rifiutato le pretese delle Bierre. E Forlani ha assicurato in questo senso anche il segretario del suo partito.

A far proprio l'ordine del giorno repubblicano saranno però i comunisti che con l'intervento di Natta nel dibattito e un manifesto diffuso nel paese criticano il governo e «determinate forze politiche» (l'accenno al Psi è evidente) di aver compiuto «cedimenti inammissibili per salvare il proprio governo nei confronti di coloro che in questi stessi giorni hanno assassinato il generale Galvaligi».

La posizione del governo non ha convinto del tutto nemmeno i liberali che, nonostante le ripetute pressioni rivolte da parte dei socialdemocratici, hanno deciso di non votare la fiducia.

T. G.

Moro

giudicati in corte di assise per banda armata.

Mentre per Toni Negri il proscioglimento dall'accusa di aver partecipato al sequestro di Aldo Moro appariva scontato dopo le richieste di assoluzione del pubblico ministero, la sorte di Piperno, di Pace e di Alunni appariva incerta in quanto il rappresentante della pubblica accusa nella requisitoria depositata a fine dicembre si era battuto per ottenere il rinvio a giudizio.

Il consigliere istruttore, invece, ha ribadito che non esistono indizi tali da giustificare un definitivo coinvolgimento dei due imputati nella vicenda Moro.

Ancora più categorico il discorso svolto dal dottor Cudillo sull'estraneità ai fatti di Corrado Alunni, per il quale ha deciso l'assoluzione da tutti i reati.

Il magistrato ha basato il suo convincimento sulle rivelazioni fatte dal brigatista pentito Patrizio Peci,

Proprio sulla scorta delle rivelazioni di Peci, il consigliere istruttore ha finito per prescioglierе da tutti i reati, oltre allo stesso brigatista pentito, Enrico Bianco, Franco Pinna, Oriana Marchionni e Susanna Ronconi, trattandosi, come Alunni, di presunti appartenenti a Prima Linea.

L'elenco degli assolti comprende inoltre Giovanni Lugnini, Domenico Gioia, Giustino de Vuono, Toni Negri e Maria Fiora Pirri Ardizzone.

S. G.

Lo stile è la donna

IL PICCOLO ILLUSTRATO



LA MODA: OVVERO LO STILE E' LA DONNA

«Sei una ragazza alla moda?». Forse quest'espressione non si usa più, è caduta in disuso come gli abiti lunghi ai tempi della minigonna, i capelli alla «garçonne» negli anni Trenta, l'assenzio quando furoreggiava il «charleston» o semplicemente lo stile «alla femminista» al giorno d'oggi. Se queste considerazioni sono quasi scontate, non altrettanto sono quelle sul modo di vestire (di indossare gli abiti, direbbe un purista) dei nostri avi.

Come si agghindavano gli Egizi? Che tipo di drappeggio era in auge ad Atene? Le tuniche dei romani erano tinte di porpora o si portavano nere, o bianche? Chi inventò il bottone e chi per primo tentò di immettere sul mercato la chiusura lampo? A tutte queste domande (e anche ad altre) troverete una risposta sul «Piccolo illustrato» in vendita domani.

A PROPOSITO DELLA SETTIMANA DI PORTOROSE

La Torre di Babele di Silvio Ceccato



E' UN FIUME inarrestabile di parole, di esempi, di riferimenti, di aneddoti. Un pezzo d'uomo dai capelli tutti bianchi e ribelli, il gran naso, le mani che si muovono in continuazione a sottolineare il discorso, a coinvolgere l'interlocutore. Siamo rimasti a parlare con Silvio Ceccato (ma il suo è stato piuttosto un monologo) per un paio d'ore domenica sera, durante la sosta che ha fatto a Trieste prima di proseguire per Portorose a prendere parte alla settimana dedicata agli insegnanti italiani in Istria e da lui stesso organizzata sul tema «cibernetica».

Una parola che ai più richiama gli automi della fantascienza. Ma per Ceccato cibernetica è piuttosto lo studio dei meccanismi mentali dell'uomo, l'approccio con cui arrivare al pensiero e magari diffondere la conoscenza. Eppure di Ceccato — metà filosofo, metà scienziato — si cominciò a parlare più di vent'anni fa proprio in relazione a una macchina, un «modello di operazioni mentali» biblicamente chiamato Adamo II, al quale tentava di far riconoscere gli oggetti, di farli differenziare l'uno dall'altro. Problemi di enorme complessità. Quali istruzioni, quali definizioni inserire in quella specie di robot?

Era il tempo in cui molti speravano di poter costruire un traduttore automatico, una macchina d'interesse anche militare per decifrare i codici, per avere rapide versioni da una lingua all'altra di riviste e documenti. Ceccato racconta assai bene quei tentativi in un articolo apparso lo scorso maggio sulla rivista «Scienza & Vita nuova». Tentativi che non sono approdati ancora a un risultato neanche lontanamente soddisfacente, viste le infinite possibilità di equivoci, di incompresioni. «Con l'uomo tutto funziona — scrive Ceccato — perché egli impara a parlare sull'esempio che si aggiunge a una potenzialità biologica. Altra cosa è pretendere che si comporti allo stesso modo una macchina costruita ignorando tutto, o quasi, sia della potenzialità, sia, in conseguenza, di come possa funzionare l'esempio».

Anche i tentativi di Ceccato andarono a vuoto. Vi furono molte critiche, vennero meno i finanziamenti del Cnr, dell'Euratom, ma soprattutto quelli degli americani, impegolati nella guerra del Vietnam. L'équipe di Ceccato si sciolse e si disperse. Adamo II si trova — incompiuto — al Museo della scienza e della tecnica di Milano. «Anche Leonardo lasciò incompiute dietro di sé tante delle sue macchine...», commenta oggi con un sorriso Ceccato. Deluso dalle macchine, preferì allora passare all'uomo. Meglio: al bambino.

«Dalla tradizione culturale dei greci abbiamo ereditato la concezione di un uomo spaccato in due parti, spirito e corpo. Siamo imbottiti di residuati filosofici di tipo magico, si va avanti per definizioni a memoria. C'è una specie di errore originale a monte della nostra cultura. Dobbiamo rifare i modelli su cui si basa la nostra conoscenza, il nostro modo di pensare, dobbiamo togliere le sovrastrutture del pensiero».

Ceccato s'infervora, s'appassiona, infila frasi e concetti l'uno dentro l'altro. Un labirinto da percorrere col filo d'Arianna. «Che cos'è il pensiero? Nessuno lo sa, è una parola che fa paura. Abbiamo dietro di noi 2500 anni di filosofia imperniati sul pensiero, eppure questa voce non si trova né sulla Treccani né sull'Enciclopedia Britannica. E nei convegni di linguistica la parola "pensiero" non appare mai».

Secondo le filosofie correnti — dice Ceccato — quando noi diamo il nome a un oggetto, lo diamo in realtà a una sua proiezione dentro di noi, a una ripetizione all'interno di noi di ciò che esiste in una Natura o Realtà estranea, che viene trasferita in noi appunto col pensiero, con le conoscenze trasformate in realtà astratte. Per questo in Croce troviamo espressioni come «la parola implica il concetto» e «il concetto implica la parola». Ma come la mettiamo con i termini astratti, con le definizioni temporali, con le particelle del discorso?

Scrive Ceccato: «Di fronte ad una situazione come questa si capisce che la lingua sia stata pensata come invenzione e dono divini degli déi agli uomini, anche perché la tesi precedente dei nomi portati per natura dalle cose, tesi che ancora affiora nel bambino ("il sole si chiama sole perché c'è scritto su") incontrava la difficoltà già accennata delle cose non corporee. Lo stesso Iddio, seccato dal comportamento degli uomini, li avrebbe castigati con la pluralità delle lingue, durante la costruzione della Torre di Babele».

Da qui nasce il fantastico divenire del linguaggio parlato, il salto evolutivo dagli animali all'uomo. Ma se vogliamo capire le radici del linguaggio dobbiamo andare a parlare con i bambini, dobbiamo comprendere i meccanismi linguistici che sottendono i loro meccanismi mentali.

Ecco allora Ceccato intrecciare i suoi dialoghi apparentemente senza capo né coda con i bambini, girare per le scuole a interrogare, a indagare le loro menti ancora vergini di sovrastrutture, di condizionamenti culturali. Una nuova maieutica socratica.

«Che cosa c'è nella testa di un bambino? Come possiamo insegnare a pensare a un bambino? Oggi il bambino impara una massa di cose che non gli servono, gli instilliamo dentro delle vere e proprie assurdità teoriche, come il punto geometrico, il concetto di nome. E' un mondo di fumisterie, che si trincera dietro gli assiomi, le certezze presunte. I sussidiari elementari sono un ammasso di sciocchezze, abbiamo una quantità di insegnanti non preparati, cui nessuno ha mai insegnato ad insegnare. Oggi viviamo nella società dell'informatica, dei mezzi di comunicazione elettronici. Ebbene: perché non impiegare degli insegnanti elettronici, perché non far uso della televisione trasmettendo le lezioni dei migliori divulgatori che abbiamo? Io non concordo con loro su molte cose, ma Montanelli e Gervaso sarebbero degli eccellenti insegnanti di storia. E chi meglio di un attore potrebbe insegnare l'italiano, la storia della letteratura?».

Nelle parole di Ceccato, il gusto del paradossale e l'ambizione dell'utopia si scontrano con la realtà quotidiana. «Ma questa — aggiunge sconfortato — è una rivoluzione che viene a conflitto col potere politico e con quello religioso. Perché non c'è nulla di più rivoluzionario di una testa che pensa».

Fabio Pagan

Tomas Milian scelto da Antonioni

ROMA — Tomas Milian è stato scelto da Michelangelo Antonioni per sostenere la parte principale nel film «Identificazione di una donna», che il regista comincerà a girare il 16 febbraio a Roma. È stato così completato il cast artistico del film, che risulta formato — oltre che da Tomas Milian — anche dalla francese Christine Boisson e dall'italiana Daniela Silverio.

Protagonista della vicenda, scritta da Michelangelo Antonioni, che l'ha sceneggiata con Gerard Brach e Tonino Guerra, è un regista cinematografico quarantenne il quale è alla ricerca di un personaggio femminile sul quale vuole costruire un film e quindi cerca di identificarlo come idea, psicologia, temperamento, ma anche come figura fisica.

Alla fine, però, il regista si rende conto che non è tanto un personaggio per il suo film che sta cercando, quanto una donna per sé. «Identificazione di una donna» sarà prodotto da Giorgio Nocella.

ARDUO PROBLEMA PER I NATURALISTI E GLI ECOLOGI CONTEMPORANEI

Quali animali e quali piante dobbiamo lasciare ai posteri?

Non si può pensare di salvare tutte le specie oggi minacciate dall'estinzione: è necessario fare difficili scelte - Le esperienze degli studiosi americani

NEW YORK — Quali delle molte forme di vita sulla Terra in pericolo di estinzione sopravviveranno e quali scompariranno per sempre? Nessuno lo sa con sicurezza, ma alcuni scienziati che stanno studiando il problema ritengono che sarà l'uomo a determinare quali specie continueranno ad esistere e quali saranno destinate a sparire dalla faccia del nostro pianeta.

Questi studiosi propongono l'uso del «triage», un concetto praticato dagli ufficiali medici sul campo di battaglia e consistente nel suddividere i soldati feriti in due categorie: quelli che hanno probabilità di sopravvivere e quelli per i quali ogni cura si ritiene vana. Per questi ultimi viene lasciato al fato di decidere se sopravviveranno o meno.

Il World Wildlife Fund, la famosa organizzazione mondiale con base a Washington che ha come scopo la protezione delle specie animali e vegetali, ha riconosciuto che continuare a proteggere certe forme di vita è un inutile sperpero di denaro e di sforzi: la scienza deve pertanto concentrarsi nella preservazione delle specie che sono più utili all'uomo e all'ambiente e che hanno maggiori possibilità di sopravvivere.

Non è facile fare una distinzione, limitare la scelta su basi prettamente utilitaristiche. Ma se il sistema del «triage» verrà adottato, la scienza dovrà inevitabilmente decidere se sono da preferirsi, ad esempio, i giganteschi panda cinesi, le balene e certi spettacolari uccelli rispetto a specie invertebrate meno attraenti ma certo benefiche, come ad esempio i granchi o le vespe. Si deve dare la preferenza al grazioso airone del Mississippi o al grottesco — ma unico — mostro di Gila?

Sono domande alle quali i naturalisti devono rispondere alla svelta, secondo il prof. Thomas Loveloy, vicepresidente del World Wildlife Fund, perché — egli ha detto — «siamo già sulla soglia di un'estinzione in massa di molte specie e dobbiamo decidere con coscienza quali meritano di essere salvate, essendo impossibile salvarle tutte».

Secondo Loveloy, non resta altro che adottare il «triage», considerare cioè le specie animali e vegetali in pericolo di estinzione come dei soldati feriti sul campo di battaglia e agire con la stessa determinazione degli ufficiali medici francesi della prima guerra mondiale, che, non disponendo a sufficienza di dottori e medicine, furono costretti a lasciare alla loro sorte i feriti più gravi.

Molti esperti di zoologia e di botanica ritengono che una qualche forma di «triage» ambientale possa essere messa in pratica al più presto per il mondo degli invertebrati, dei mammiferi e degli uccelli, prima che specie di maggior valore e beneficio siano irrimediabilmente perdute a causa dell'indiscriminata eliminazione da parte dell'uomo.

Migliaia dei circa dieci milioni di specie di piante e di animali si sono estinte, e nella maggioranza dei casi ciò si è verificato negli anni recenti. Tra gli estinti figurano famiglie o gruppi o specie come i marsupiali dell'Australia, i lemuri, una gran varietà di molluschi, piante e uccelli.

La causa principale di queste estinzioni è generalmente attribuita alle pressioni di una crescente popolazioni umana, che si espande in habitat che finora erano dominio esclusivo di piante e animali. Circa il 25 per cento delle foreste nelle areee equatoriali, doce è presente la maggioranza delle specie esistenti al mondo, è stato distrutto. E si prevede che tra due decenni la riduzione delle foreste nel mondo raggiungerà il 40 per cento: da ciò risulterà la perdita di un milione di specie.

Il dott. Norman Myers, un ecologo che è a capo del Wildlife Fund nel Kenya, sta progettando la metodologia per una valutazione comparativa tra le differennnti specie e gruppi di specie. In un rapporto preliminare del suo studio, egli ha detto che «volenti o nolenti stiamo già praticando il "triage"». Lo studioso ha citato il caso dei condor californiani, per salvare i quali si è deciso di spendere tre milioni di dollari. «E' ovvio che con questa decisione si è fatta una scelta, e cioè che i condor sono stati preferiti a un'altra specie, che dovremo abbandonare al suo destino perché non ci sono abbastanza soldi per salvare tutto».

Il problema è quello di stabilire le priorità, ma la scienza apparentemente non è ancora in grado di fare delle valutazioni sicure. E' per la mancanza di queste valutazioni scientifiche che l'attenzione è presentemente diretta verso specie che esercitano una particolare attrazione nel pubblico. Queste specie includono animali come le tigri e altri grossi felini, le grandi scimmie, le foche e certi gruppi di alberi e piante. Myers ha notato che «si tende a ignorare il 90 per cento di specie che sono in grande pericolo di estinzione».

Gli studi attuali dovranno determinare quali di queste specie sono meritevoli di essere salvate, se vale cioè stanziare dei fondi per evitarne l'estinzione. Il dott. Myers sta viaggiando il mondo in lungo e in largo per prendere contatti con gli esperti allo scopo di abbozzare un sistema attraverso cui poter stabilire le priorità. Egli spera di completare il progetto tra alcuni mesi: «Dobbiamo essere preparati a prendere drastiche e forse spiacevoli decisioni e di alcune di esse potremo un giorno pentirci perché ci sono specie a cui oggi attribuiamo poco valore che potrebbero domani tornare invece di grande utilità. Come possiamo prevederlo?

Myers ha notato che già la scienza ha cambiato idea su molti insetti tropicali vedi ad esempio le farfalle africane e le vespe dell'Amazzonia, che fino a qualche anno fa erano considerati una sorta di peste ecologica e che sono ora giudicati di grande valore per la medicina: da questi insetti parassiti sono state sviluppate infatti delle droghe per il trattamento delle malattie cardiache e del cancro.

Mario Albertazzi



New York — Si chiama Tanya Roberts, è una modella americana. Non si sa null'altro di lei. Ma è sufficiente *(Tel. Ap)*



Silvia Donadoni, un bel volto giovanile e sorridente, è una delle annunciatrici della Rete 3

QUANDO SCIENZA E STATISTICHE NON VANNO D'ACCORDO

Ma esiste davvero da noi il problema dell'alcolismo?

Nonostante il boom annuale della produzione vinicola gli italiani sono i più moderati consumatori di vino

ROMA – La domanda da qualche tempo viene ripetuta con una certa insistenza e le conseguenti inchieste giornalistiche turbano l'opinione pubblica. Esiste dunque, ed è attuale, il problema dell'alcolismo in Italia? Ed inoltre, c'è davvero un numero elevato di decessi per consumo di alcol tale da impensierire le autorità? Due inquietanti quesiti ai quali ci riporta una recente indagine condotta da una non meglio identificata «Anonima alcolisti» che non esita ad affermare che lo scorso anno ci sono stati nel nostro Paese oltre cinquantamila decessi per alcolismo. Come poi se tale dato fosse insufficiente a chiarire il fenomeno, l'Anonima in questione aggiunge alcuni particolari dettagliando che nel suddetto totale le cause vanno così ripartite: 11 mila decessi per tumore alla bocca, 5 mila per cause non specificate, 17 mila e cinquecento per cirrosi epatica.

Ebbene, iniziando proprio dalla cirrosi abbiamo interpellato il professor Sposito, direttore del centro di epatologia del romano Ospedale San Giacomo, il quale ci ha chiarito che la cirrosi epatica può essere provocata dall'alcol sì e no in un terzo dei casi registrati. A sua volta l'Istituto superiore di statistica all'uopo interpellato ha confermato l'assoluta inattendibilità delle suddette cifre in quanto esso Istituto per stabilire i decessi in cui l'alcol sia stato causa determinante valuta le ipotesi in cui l'alcol abbia rappresentato solo una delle concause e non già la principale per cui sono da considerare del tutto allarmistici i dati forniti dalla citata Anonima alcolisti che oltretutto fonda le sue indagini sul fatto che l'aumento dell'alcolismo è da attribuire all'incremento del consumo di vino e di distillati come il brandy, la grappa ecc.

Risultando quindi del tutto capziose le inchieste finora sollecitate e al fine di mettere un punto fermo sui consumi degli alcolici in Italia, il direttore dell'Istituto per la tutela del brandy italiano Luigi Papo ha in fase di ultimazione un paziente e documentato studio sul problema, degno di fede per le fonti cui ha attinto: Istat, Fao, Ice ecc. In questo studio, di prossima pubblicazione nell'aurea collezione ben nota dei «Quaderni del brandy italiano», viene posto in evidenza che il consumo delle bevande alcoliche nell'ultimo decennio ha subito una notevole diminuzione per cui l'equazione aumento dell'alcolismo-aumento delle bevande alcoliche viene a cadere miseramente.

Sull'alcolismo poi la scienza ufficiale, già in periodiche tavole rotonde e convegni, non ha mancato di esprimere il suo giudizio. Al riguardo il professor Businco, esperto di problemi sull'alcolismo, non esita a dichiarare che le cifre e le statistiche, con tanta incauta leggerezza diffuse da qualche tempo, nascondono il pervicace proposito di distogliere l'attenzione su altri problemi non ultimo quello della droga che rappresenta il vero incubo di tante famiglie ed è problema ben più grave dell'ipotizzato alcolismo. La scienza medica poi più accreditata ha raccolto elementi decisamente in contrasto su quelli che vengono additati come gli effetti negativi dell'alcol anche se assunto in quantità moderate. Infatti una delle riviste scientifiche più prestigiose, il Lancet, documenta in una sua recente inchiesta che nei paesi dove si beve moderatamente vino e distillati si verificano meno malattie coronariche ed infarti. Ancora il professor Introzzi, uno dei più noti studiosi italiani del problema, sostiene che il morigerato uso di bevande alcoliche è un rilevante sussidio dietologico per l'apparato respiratorio e la dottoressa Audisio, dell'Istituto di fisiologia generale della facoltà di farmacia dell'Università dell'Urbe, non esita a dichiarare che un uomo adulto può ingerire senza provocare inconvenienti un grammo di sostanze alcoliche per ogni chilo di peso.

Un altro dato significativo a favore dell'uso moderato di alcol ci viene fornito dal professor Businco con un suo articolo nel quale afferma che in Italia ad un aumento della patologia circolatoria e dell'infarto fa riscontro una diminuzione del consumo delle bevande alcoliche. Infatti il consumo di vino pro capite nel nostro Paese era di centoundici litri dieci anni fa ed è sceso a 92 litri nel '79; per contro l'infarto è salito nello stesso periodo da poco più di centomila casi a 150 mila.

R. A.

Alberto Lupo per i terremotati

ROMA — Alberto Lupo ha preso parte a uno «special» televisivo sui problemi sollevati dal terremoto che sarà trasmesso in varie città italiane da alcune emittenti private.

La trasmissione, intitolata «La terra ferita», prende spunto dalla pubblicazione del libro omonimo scritto da diciannove giornalisti e scrittori: il ricavato delle vendite sarà devoluto a beneficio delle popolazioni colpite dal sisma.

Con Lupo partecipano allo «special» Massimo Grillandi, Nerino Rossi e Antonio Spinosa, oltre al curatore del libro, Sergio Trasatti, e al giornalista Alberto Sava. Il programma sarà trasmesso oggi alle ore 16.30 a Roma sul «Canale 21», e nei prossimi giorni a Firenze da «Canale 48» e a Napoli da «Canale 21».

AFFETTUOSA E SORPRENDENTE DESCRIZIONE IN UN LIBRO DA POCO USCITO NEGLI USA

Il Pianeta Trieste di una scrittrice inglese

NEW ROCHELLE — *Nel 1974 il direttore della rivista americana «Rolling Stone» invitò una nota scrittrice inglese di viaggi, Jan Morris, a girare il mondo e ad inviare alla rivista le sue impressioni sui luoghi visitati. E' così che la Morris fra il 1975 e il 1979 viaggiò in Europa, Asia, Africa ed America, e i suoi saggi furono apprezzati al punto che essi sono stati ora raccolti in un libro dal titolo «Destinations» (Oxford University Press / Rolling Stone, New York, 1980).*

Il libro, in bella edizione sobriamente illustrata, è composto di dieci capitoli, uno per ciascuna della località visitate nell'ordine cronologico delle varie tappe. Questi i titoli dei capitoli: Washington (1974), Delhi (1975), Panama (1975), Los Angeles (1976), Sud-Africa (1977), Londra (1978), Cairo (1978), Istanbul (1978), Trieste (1979), New York (1979). Penso che piacerà ai lettori del «Piccolo» sapere ciò che la Jan Morris ha scritto nel suo capitolo su Trieste, e di un certo interesse sarà anzitutto qualche particolare sull'autrice di questo libro, la quale sino a otto anni fa era di sesso maschile e si chiamava James Morris.

Nato nel Galles nel 1926, James Morris, dopo compiuti i suoi studi, entrò nel giornalismo e si distinse come corrispondente estero del «London Times» e del «Manchester Guardian»; pubblicò inoltre diversi libri di viaggi e studi di carattere storico che ebbero un notevole successo sia in Inghilterra, sia negli Stati Uniti. Sposatosi, ebbe quattro figli e visse felicemente come marito e padre sino a che, nel 1972, a 46 anni, volle cambiar di sesso e si sottopose a un'operazione che da Mister James Morris lo trasformò in Miss Jan Morris. Son cose che succedono nel mondo d'oggi, ed è certo curioso il fatto che la Morris ha poi continuato a vivere per buona parte dell'anno con la sua famiglia — le due donne coi loro figli — in rapporti, (così li descrive) «di affettuosa amicizia».

E' evidentemente una situazione che può sembrare bizzarra a persone di tendenze conservatrici — una situazione che presenta anche problemi impensati. Per dare un esempio, James Morris scrisse un libro sulla storia di Venezia, intitolato «The World of Venice», che fu pubblicato nel 1960 dall'editore americano Harcourt, Brace & Jovanovich. Il libro fu ristampato nel 1974, quando James Morris era diventato Jan Moris, e l'editore era in dubbio se presentare come autore James o Jan. Fu infine deciso di lasciare nella nuova edizione il nome James, per quanto questi avesse ormai ceduto il posto a Jan. La quale Jan, che non ho il piacere di conoscere personalmente, mi è stata descritta da questo suo editore come donna assai simpatica, vivace e socievole.

Ma veniamo dunque a questo libro «Destinations», e in particolare al capitolo che interessa direttamente i lettori. Jan Morris dedica a Trieste un quindicina di pagine, e il capitolo è preceduto da una bella veduta del Canal Grande con sullo sfondo la chiesa di Sant'Antonio.

Trieste è una delle città predilette della nostra scrittrice che, ritornandovi nel 1979, ricorda con piacere di avervi soggiornato abbastanza a lungo per conto dei giornali inglesi dopo la seconda grande guerra. Città di contrasti, scrive la Morris, città in cui son combinati modi borghesi e spirito d'avventura, spontanea giovialità e una certa malinconia. Città, osserva ancora la Morris, che ha ospitato molti personaggi famosi: il compositore Gustav Mahler, che si lagnava del rumore dei treni che passavano lentamente sulla riva di fronte alla sua stanza all'Hotel de la Ville; l'orientalista Richard Burton, che durante il periodo in cui fu console inglese a Trieste (dal 1871 alla morte, nel 1890) tradusse dall'arabo in inglese le «Mille e una notte»; Sigmund Freud, che a Trieste fece studi ed esperimenti sulle anguille e altri animali marini; e via via sino a James Joyce, che a Trieste iniziò il suo «Ulysses».

La Morris dà poi un rapido sguardo alla storia della città, dalla grama esistenza medioevale sotto la minaccia della potente Venezia, al periodo aureo come unico grande porto dell'Impero austro-ungarico, alla specie di limbo tra le due guerre e infine al periodo critico di quest'ultimo dopoguerra.

«A quanto si dice — scrive la Morris — al tempo in cui russi e jugoslavi erano ancora in ottimi rapporti, Stalin e Tito osservarono la città da una vicina altura e decisero che il destino di Trieste era di essere il principale porto del mondo comunista, aperto in ogni stagione, raggiungibile senza necessità di passare per il Bosforo o lo Stretto di Gibilterra. Ma le potenze occidentali a tener Trieste dalla loro parte, e la città finì poi col ritornare all'Italia. La zona circostante divenne invece jugoslava: compromesso che lasciava Trieste in posizione precaria — geograficamente, economicamente e culturalmente — unita all'Italia con uno stretto corridoio lungo la costa».

«E' perciò comprensibile — continua la Morris — che questa città si senta un po' a disagio. Se Stalin e Tito fossero riusciti nel loro intento, essa sarebbe oggi uno dei posti più importanti del mondo. Oggi invece non si può dire che lo sia, e assomiglia piuttosto a un autore che è sempre sul punto di scrivere il suo best-seller, o un'attrice che sta in eterno per fare il suo trionfale ritorno sulle scene — una città dalle ambizioni frustrate, dai sogni che rimangono sogni».

«Trieste è una città italiana che è differente da ogni altra» dice ancora la Morris». «Ce lo ricorda la grande bandiera con l'alabarda che sventola in Piazza dell'Unità accanto al tricolore d'Italia. La folla che dopo il lavoro passeggia per le strade e per le rive è composta di persone cortesi e posate, dall'aspetto benestante — persone che non sorridono facilmente e hanno l'aria di attendere che accada regolarmente ogni fine settimana, quando giungono gli slavi d'oltre confine per fare i loro acquisti. L'Impero absburgico è scomparso, ai moli le navi del Lloyd non imbarcano più i passeggeri per l'Egitto e l'Oriente; ma al Ponterosso nei giorni di mercato la città dà ancora una prova, sia pure parziale e discussa, del suo carattere internazionale: dappertutto si vede gente dei Balcani e nei parcheggi ogni seconda macchina ha la targa di Belgrado o di Spalato o di Zagabria».

«E' un fatto — osserva poi la Morris — che anche oggi nulla c'è di ristretto in questa città, la cui popolazione di molte origini non può essere provinciale perché la storia vi ha lasciato per sempre la sua impronta. L'attuale sindaco è il primo che da molto tempo sia un sindaco nato a Trieste, ed egli mi ha parlato non senza un tocco d'ironia dei problemi triestini che l'Italia non ha saputo comprendere e affrontare, per cui egli stesso appartiene a un partito locale, la Lista per Trieste, che dà sfogo a tante delusioni. Ciò non significa essere separatisti, e il sindaco — tra l'altro, liberale — ha infatti confermato il suo attaccamento alla cultura e alla civiltà italiana. Ma è pur vero che la città ha avuto dall'Italia poche soddisfazioni, e in genere l'interesse per Trieste sembra essere sempre per ragioni negative: le potenze occidentali volevano solo impedire ai comunisti di prenderne possesso, e i comunisti volevano Trieste solo per usarla come sbocco utile per aumentare il loro potere nel mondo».

«Chi ha infatti interesse ad aiutare il porto di Trieste?», si chiede la Morris. «Non i tedeschi, che non vogliono concorrenze ad Amburgo; non gli jugoslavi, che ora possiedono Fiume; e quasi nemmeno gli italiani, perché l'Italia, a quanto dicono i triestini, ha tanti altri porti, i quali tutti chiedono trattamenti preferenziali e sussidi, e sanno meglio manovrare per ottenerli. E così — dice la Morris — restano solo i triestini a preoccuparsi della loro città: scettici ormai, pur non si scoraggiano e guardano con speranza all'avvenire».

Un altro personaggio triestino che la Morris ha avuto occasione di conoscere è il barone Raffaele de Banfield, che la scrittrice presenta come compositore di musica, creatore di balletti, direttore delle stagioni d'opera a Trieste e del Festival di Spoleto, attivo uomo politico e d'affari, console onorario di Francia a Trieste, nonché «elegante uomo di mondo che bacia la mano alle signore». La Morris è stata a trovarlo nel suo ufficio al Teatro Verdi.

«A un certo punto — scrive la Morris — il barone mi ha condotto alla finestra del suo ufficio, da dove si ha una bella vista sul mare». "Ecco una delle mie piccole navi", mi disse, e indicò un solido battellino che si dirigeva verso una delle banchine del porto: perché bisogna sapere che il barone de Banfield è anche il proprietario di tutti i rimorchiatori di Trieste».

Forse non tutti i commenti della Morris su Trieste, qui in parte citati, sono assolutamente giusti ed esatti. Ma la simpatia della scrittrice per Trieste è indubbia, ed è ancora confermata dalle parole con cui conclude il suo saggio: «Molte persone che vennero a Trieste vi rimasero a lungo, attratte dalla gradevole atmosfera e da un garbato e civile modo di vivere. E così, se un giorno qualcuno vi chiederà "Ma cos'è successo di Jan Morris?", ditegli che si rechi a Trieste, e lì forse la troverà a passeggiare sulle rive accanto a quei lunghi treni, oppure a godersi la brezza a bordo di uno dei rimorchiatori del barone de Banfield». **Marcello Maestro**

GIORNALE DI TRIESTE

SI FA SEMPRE PIÙ DRAMMATICA LA SITUAZIONE DEL CANTIERE

Alto Adriatico: gli operai decidono di non consegnare due navi ultimate

Stamane in tutta Italia sciopero dei navalmeccanici a sostegno della vertenza

Di nuovo alla ribalta la disperata situazione dell'Alto Adriatico, il cantiere muggesano nel quale sono occupati 410 operai di cui già un centinaio in cassa integrazione, che rischia, come noto, il totale smantellamento per la lunga e ormai gravissima crisi in cui versa.

Il fatto nuovo è costituito dalla decisione degli operai, presa all'unanimità ieri mattina nel corso di un'assemblea, di impedire che due navi, la cui costruzione è ormai ultimata, lascino l'Alto Adriatico per essere dirottate in altrettanti bacini dove dovrebbero essere sottoposte ai necessari lavori di carenaggio.

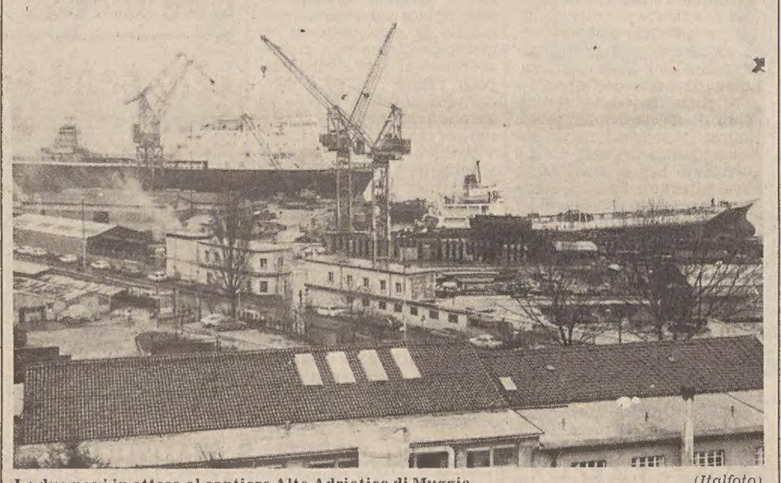
Il particolare si tratta del traghetto «Julia», di 5.400 tonnellate, del Lloyd Triestino, e della piccola nave cisterna «Divina», 2 mila tonnellate di stazza lorda, dell'armatore livornese D'Alessio. La prima dovrebbe lasciare gli ormeggi domani per essere trainata all'Arsenale, mentre la seconda dovrebbe essere accolta mercoledì in bacino.

La decisa presa di posizione dei lavoratori dell'Alto Adriatico potrà mutare soltanto qualora gli operai dovessero ottenere precise garanzie sulla continuità di lavoro del cantiere, per la quale viene ormai ritenuto indispensabile l'ingresso della Fincantieri nella società con l'acquisizione del 20 per cento delle quote azionarie accanto al 40 per cento della finanziaria regionale Friulia. Perciò oggi a Roma dovrebbe aver luogo un incontro tra il ministro delle partecipazioni statali De Michelis, il presidente dell'Iri, Sette, e la delegazione della giunta regionale guidata dal presidente Comelli. A questo proposito l'assemblea dei lavoratori ha chiesto che la federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil provinciale e regionale, in base ai risultati di tale incontro, assuma eventualmente, le iniziative necessarie per uno sblocco positivo.

Stamane in tutta Italia i navalmeccanici osserveranno un'ora di sciopero a sostegno delle vertenze in atto nei cantieri in crisi della penisola. Tale astensione dal lavoro, che coinciderà con l'ora di sciopero generale dell'industria proclamata per stamane nella nostra provincia, è stata definita dall'assemblea «un momento di allargamento del fronte di lotta dei lavoratori contro lo smantellamento del cantiere».

Infine nella mozione approvata all'unanimità, in cui è ribadita la volontà di «impedire i lavori di carenaggio delle due navi ormai ultimate», viene messo in luce come all'impegno degli operai e degli impiegati a tener fede all'accordo del luglio scorso non sia corrisposto adeguatamente a quello della «giunta regionale e del governo che si erano impegnati a dare continuità produttiva al cantiere».

Un gruppo di lavoratori tra cui alcuni rappresentanti del consiglio di fabbrica, hanno allestito anche ieri un simbolico presidio sotto la sede della giunta regionale, in via Carducci, per sensibilizzare la cittadinanza ai loro drammatici problemi.



Le due navi in attesa al cantiere Alto Adriatico di Muggia (Italfoto)

DELEGAZIONE SINDACALE

Riunione dal ministro per la Grandi motori

Sui problemi della Grandi motori Trieste, si è tenuta ieri una riunione con il ministro delle partecipazioni statali De Michelis, cui hanno partecipato per la segreteria dei metalmeccanici Fabricci per la Uilm, Rigo e Zarli per la Fiom, Terzar per la Fim, oltre a una delegazione del consiglio di fabbrica.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui si dice che il ministro delle partecipazioni statali De Michelis ha ricevuto una delegazione dei sindacati Fim regionale e provinciale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia e del consiglio di fabbrica della Gmt i quali hanno prospettato la situazione dello stabilimento con riguardo particolarmente alle prospettive di rilancio dell'azienda, chiamata fin dalla sua fondazione a svolgere un ruolo fondamentale nel campo nazionale ed estero della dieselistica.

In tal senso le organizzazioni sindacali hanno consegnato al ministro De Michelis un documento nel quale vengono fornite le indicazioni e proposte sia per lo stabilimento di Trieste sia per la sua organizzazione di assistenza tecnica. De Michelis ha assicurato che il problema è tra quelli prioritariamente all'esame del ministero che intende procedere in tempi ristretti agli approfondimenti necessari con l'Iri.

IMPORTANTE DECISIONE PER IL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE

«Variante 25»: sì della Regione

Interessa l'adeguamento delle aree destinate ai servizi pubblici

Nel corso della sua ultima riunione, la giunta regionale — su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Biasutti — ha espresso parere favorevole all'approvazione della variante generale dei servizi del piano regolatore del nostro Comune. Questo importante strumento costituisce un autentico salto di qualità nella gestione urbanistica della città di Trieste, capoluogo del Friuli-Venezia Giulia. Esso, infatti, risponde a precise richieste di adeguamento del piano regolatore generale contenute nel decreto di approvazione del piano stesso, che evidenziano la limitata rispondenza socio-funzionale del sistema delle aree di interesse pubblico, unitamente ad alcune gravi carenze in ordine alla funzione abitativa.

La variante dei servizi è principalmente finalizzata all'adeguamento delle aree destinate ai servizi pubblici e di interesse pubblico: prospetta, altresì, un'inversione di tendenza nello sviluppo urbano, che favorisce le zone centrali e il loro recupero, ridimensiona a 390.000 abitanti la capacità insediativa, con ciò favorendo un riequilibrio tra servizi e funzione residenziale, e precisa i meccanismi di attuazione delle previsioni di piano.

Il lungo iter va collegato con l'entrata in vigore del piano urbanistico regionale e la conseguente necessità di adeguamento, sia pure settoriale, della variante al piano stesso. Grazie anche alla collaborazione che si è instaurata fra l'amministrazione regionale e quella del Comune di Trieste, tale adempimento ha potuto, infine, venire concretizzato con l'introduzione delle proposte di modifica suggerite dal comitato tecnico regionale, e la variante risulta sintonizzata con il piano urbanistico regionale per quanto attiene agli ambiti dei sistemi insediativi, ai centri storici e agli ambiti di tutela ambientale.

Con l'approvazione della variante si consegue, quindi, anche un grosso passo nell'adeguamento del piano regolatore di Trieste al piano urbanistico regionale generale, passo rilevante in quanto Trieste è uno dei primi Comuni della regione, fra gli obbligati all'adeguamento, ad aver ottemperato alle disposizioni regionali. Assieme al piano particolareggiato del centro storico, il Comune di Trieste dispone, ora, di una strumentazione che dovrebbe facilitare le operazioni edilizie. Il Comune, al tempo stesso, viene invitato a voler predisporre ulteriori varianti,

La decisione della giunta regionale rende subito operante questa significativa modifica al piano regolatore generale del nostro Comune, anche perché gli ulteriori adempimenti previsti non saranno più sottoposti al vaglio tecnico degli organi regionali, ma unicamente alle normali procedure del comitato provinciale di controllo. In pratica, la variante n. 25 incoraggia la ripresa edilizia nelle cosiddette zone «A» e «B» del Comune, e precisamente nel centro storico vero e proprio (zona «A») e nella larghissima fascia attorno al centro storico (zona «B»). Per quanto riguarda, invece, la fascia di espansione della città, cioè la «Zona C», che comprende le aree più periferiche, con tale deliberazione l'ulteriore sviluppo edilizio viene vincolato ad una ristrutturazione, da parte dell'amministrazione comunale, della rete viaria ritenuta finora insufficiente dagli organi regionali.

CAUSA UN CROSTELLO DI GHIACCIO

Gravissima una giovane nell'auto fuori strada

Un insidioso crostello di ghiaccio, che ha coperto completamente la camionale «202» — chiusa per alcune ore al traffico — e la strada di raccordo che collega la Costiera all'autostrada, ha provocato ieri sera due gravi incidenti stradali.

Il primo, il più spettacolare, è avvenuto sulla prima curva del raccordo. Una «Mercedes» (Ts 192845) guidata verso l'autostrada dal commerciante Dario Marinoni (55 anni, via Romagna 28/4) è slittata sul crostello di ghiaccio finendo sulla sinistra contro il guard-rail, che l'ha scaraventata sulla destra contro l'altra barriera d'acciaio, che è stata sradicata per 16 metri. La «Mercedes» è finita quindi fuori strada con le ruote all'aria. Il conducente e la moglie sono rimasti illesi. Gravemente ferita, invece, la figlia Tullia (23 anni), che è stata ricoverata in stato di coma con numerose fratture al centro di rianimazione con la riserva di prognosi.

Due feriti, invece, nell'altro incidente avvenuto nei pressi dell'ex dazio, sulla camionale, dove un'Alfa Romeo è finita contro un albero, abbattendolo. Si tratta di Elio Zaccolo (45 anni, via Praga 24) e Loredana Giovannini Vattovani (41 anni, via Vigneti 18), i quali sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore, con prognosi di due settimane.

IL CONTINGENTE DESTINATO ALLA NOSTRA PROVINCIA

Da 40 a 57 mila quintali la carne bovina agevolata

Si attende la firma del ministro - Prezzi più bassi nelle macellerie?

L'ampliamento delle liste «C» e «D»

L'accordo italo-jugoslavo del 1955 relativo agli scambi locali fra la zona di Trieste e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, è nato come strumento per incrementare le relazioni commerciali di frontiera. Fin dall'inizio sono state annesse all'accordo quattro liste, comprendenti una serie di contingenti di beni: lista «A», beni per i quali è ammessa l'importazione in Italia tramite la dogana di Trieste, con pagamento dei diritti di confine; lista «B», l'inverso, per le esportazioni in Jugoslavia. Le liste «C» e «D» riguardano invece, rispettivamente le importazioni e le esportazioni in totale esenzione doganale di beni destinati all'esclusivo consumo nelle cinque zone. Tutte le operazioni avvengono in lire su un «conto autonomo» aperto presso la Banca d'Italia di Trieste.

Da parte italiana si è fatto ampio uso delle agevolazioni per le categorie di beni comprese nella lista «C». In particolare per la carne bovina, così da trasformare il «conto autonomo» anche in uno strumento vantaggioso per la città. Il contingente per la carne è passato, nel tempo, da una misura in valore (190 milioni di lire) a una misura espressa in quantità (dai 40 mila quintali di lire) a una misura espressa in quantità (dai 40 mila quintali, del luglio 1971, pari a circa 2 miliardi, ai 57 mila quintali, circa 16 miliardi) fissati dalla legge 843 del 29 novembre 1980. L'applicazione di questa legge dipende dalla firma ministeriale che dovrebbe essere apposta oggi, come qui accanto.

Lo stesso provvedimento normativo ha anche ampliato le voci (da 28 a 78) e i contingenti della lista «D». Finora la Jugoslavia ha operato quasi esclusivamente sulla lista «B», per importazioni di macchine, macchinari, parti di ricambio, prodotti chimici, ecc. L'allargamento della lista «D» dovrebbe consentire un riequilibrio nell'interscambio, che ha fatto registrare un saldo passivo per l'Italia fino a 15 miliardi.

Dovrebbe essere firmata oggi dal ministro per il commercio estero, Manca, la circolare di applicazione delle nuove liste «C» e «D» annesse all'accordo italo-Jugoslavo del 31 marzo 1955 relativo agli scambi locali fra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra. La principale novità attiene alla lista «C» e riguarda il passaggio da 40 mila a 57 mila quintali del contingente di carne bovina agevolata destinata al Consumo esclusivo nella nostra provincia.

E' già avvenuto in passato che nei periodi scoperti si sia avuta nelle macellerie cittadine un'improvvisa impennata dei prezzi, dovuta alla vendita o di bovini importati o di bestie nazionali. Attualmente la carne importata dai Paesi terzi alla Cee paga infatti un dazio del 20 per cento sul valore e un diritto di prelievo comunitario, che varia, a seconda dei tagli, dalle 1.550 alle 1.870 lire il chilo. I diritti di prelievo sono circa pari alla metà per i bovini importati dalla Jugoslavia, in base ad un regime fra Cee e Jugoslavia. Da questi ricarichi sono invece esenti i bovini e le carni bovine macellate importate in conto autonomo.

In questi giorni la carne in conto autonomo costava all'ingrosso, a Trieste, 3 mila lire al chilo per mezzena, quella nazionale o di produzione comunitaria fino a 3.580 lire il chilo. Quella ungherese ancora più cara, per effetto di dazi e prelievi. Solo in parte questa differenza, in media di 450-550 lire il chilo, si trasforma in un vantaggio per quanti acquistano nelle macellerie cittadine. Dovendo gli operatori integrare un 30 per cento del quantitativo in contingente con carne bovina non agevolata, vendono in realtà la mezzena a un prezzo di 300 lire inferiore, quale media fra i due costi base.

L'importanza della circolare ora alla firma del ministro Manca sta nella prospettiva che il quantitativo previsto dalla nuova lista «C» sia in grado di coprire l'intero fabbisogno di carne bovina in città, si da assicurare un calo all'ingrosso di reali 300 lire il chilo. Nelle macellerie questa diminuzione dovrebbe essere ancora più appariscente, rapportata in percentuale al costo di ciascun taglio, nella misura di circa il 10 per cento (300 lire su 3.300 lire). Così 400 lire in meno per l'economica da brodo, ma oltre le 1.000 per il rost-beaf.

Scenderanno davvero i prezzi nelle macellerie? «Dovrebbe essere così» — risponde Giorgio Zoch, presidente dell'associazione macellai e uno dei grossi importatori triestini. Ma poi mette le mani avanti: «Abbiamo il timore che gli jugoslavi alzino il prezzo sulle prossime mezzene che ordineremo con le nuove licenze, e in questo caso ogni vantaggio andrà perduto». Già ieri però c'erano partite di carne in attesa di sdoganamento, ordinate ai prezzi vecchi da operatori convinti che le nuove licenze sarebbero state assegnate per tempo.

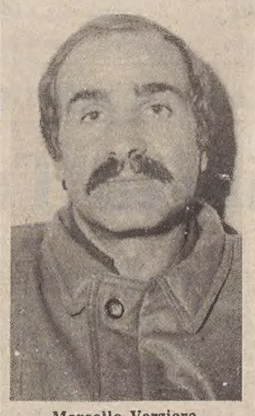
È LA CONTROFIGURA DI BUD SPENCER

Al Coroneo per una Colt un giocatore d'azzardo

Cascatore cinematografico di mestiere, controfigura di Bud Spencer, Marcello Verziera (35 anni, residente a Roma) è... cascato male con i carabinieri di Aurisina, i quali lo hanno arrestato per possesso abusivo di una pistola a tamburo, una Colt 38.

A mettere nei guai l'uomo di cinema è stata un'autocivetta dei carabinieri della tenenza di Aurisina in perlustrazione lungo il lotto zero dell'autostrada. I militari in borghese avevano notato sullo spiazzo dopo il Lisert (per chi va a Trieste) una Peugeot targata Roma, con quattro uomini a bordo. I carabinieri in borghese hanno avvertito via radio i colleghi in divisa, e pochi minuti dopo due «Giulie» sono piombate sul posto. Gli occupanti sono stati fatti scendere, la vettura è stata perquisita e così si è rinvenuta la pistola del Verziera nascosta in una borsa.

Il quartetto è stato scortato in caserma. I quattro hanno detto di essere dei giocatori d'azzardo e di essere stati al casinò di Venezia. Era loro intenzione incontrare a Trieste alcune persone conosciute per Capodanno al casinò di Abbazia. I carabinieri hanno chiesto informazioni a Roma apprendendo che Marcello Verziera aveva sì denunciato il possesso del revolver, ma non aveva mai ottenuto il porto d'armi. Così, mentre i tre venivano rilasciati, egli finiva al Coroneo. Le indagini però continuavano allo scopo di accertare i veri motivi del viaggio a Trieste del quartetto.



Marcello Verziera

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STATO CIVILE

NATI: Ghira Enrico, Amato Philips, Ciacchi Valentina, Padovan Andrea, Tuveri Marco, Pitteri Alessio, Sapienza Rita, Licciulli Francesco.

MORTI: Benci Antonio, di anni 44; Orfei ved. Falcioni Clelia, 85; Covacich ved. Capel Giuseppina, 58; Colautti Dario, 29; Damiani Isidoro, 71; Laurencich ved. Pelos Elda, 73; Pegan in Zigoi Maria, 74; Magistri Amleto, 69; Praselj Nicolò, 49.

Lunedì arriva una missione dal Sud Africa

Una delegazione di esponenti dell'ente turistico nazionale del Sud Africa e della compagnia aerea South African Airways, visiterà il Friuli-Venezia Giulia da lunedì al 21 gennaio. Sono previsti scambi di informazioni e di relazioni con gli operatori turistici della regione. Finalità particolare dell'incontro sarà la predisposizione di un programma di viaggi che ha lo scopo di facilitare gli imprenditori e gli uomini di affari dei due Paesi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Marcello – Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.48; la luna cala alle 3.29 e si leva alle 13.35.

Ieri: temperatura massima gradi 5,1 minima gradi 0; pressione millibar 990,1 in diminuzione; umidità 88 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: OGGI alta alle 6.10 con cm 43 e alle 19.55 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 13.23 con cm 48 e domani alle 0.54 con cm 12.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); Strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

L'ALLUCINANTE AVVENTURA DI UNA RAGAZZA

Dopo le sberle, la violenza

'Droga e sesso, violenza e perversione: questo lo scenario entro il quale si sono mossi i carabinieri del nucleo operativo, messi in allarme da una voce di donna che ha telefonato piangente al centralino del nucleo radiomobile di via dell'Istria chiedendo il soccorso immediato, «prima che sia troppo tardi». All'indirizzo indicato, in via Galilei 22, i carabinieri sono accorsi subito e vi hanno trovato una giovane donna piangente, con la faccia gonfia e un labbro tumefatto. La giovane, C. C., di 21 anni, appena compiuti nel novembre scorso, ha raccontato tra i singhiozzi un'allucinante avventura di cui era rimasta vittima e che il codice penale descrive come «sequestro di persona e violenza carnale», due reati che comportano, per l'autore, duri anni di carcere.

La ragazza, soccorsa dai carabinieri, è stata accompagnata all'ospedale Maggiore, dove il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato contusioni al volto giudicate guaribili in dieci giorni. La giovane è stata quindi sottoposta ad una visita specialistica, che ha confermato le dichiarazioni rese. C.C., commessa in un negozio del centro, è una tossicodipendente, «schiava» dell'eroina, che la costringe a compiere viaggi sempre più frequenti nel Veneto per comperare la droga pesante. Come tossicodipendente la giovane frequenta l'ex ospedale psichiatrico per superare le crisi di astinenza. È stato proprio un giorno mentre si recava al «Sai» che ha conosciuto il suo sequestratore, Romano Bernardini, di 48 anni, autotrasportatore, che vive da solo, separato dalla moglie, in via Galilei 22, dove appunto i carabinieri hanno trovato la giovane piangente.



Romano Bernardini

La ragazza gli aveva chiesto un passaggio e gli aveva domandato anche in prestito 20 mila lire, ricevendo in cambio il numero di telefono dell'uomo. L'altra sera, la giovane, in cerca di denaro per il solito rifornimento di eroina, gli aveva telefonato chiedendogli un secondo prestito di 150 mila lire. Alle 22 si era recata a casa sua.

«Il prestito te lo devi però guadagnare» le ha detto l'uomo. Ma C.C. non intendeva essere «carina» con lui: voleva andarsene anche perché incominciava a star male per la sua solita crisi di astinenza. Ma Romano Bernardini ha chiuso la porta e ha intascato le chiavi. Poi ha bevuto whisky e champagne. La ragazza non ci stava, e giù botte. Dopo le sberle, la violenza più grave. Prigioniera fino al mattino la giovane, rimasta sola perché l'uomo era uscito per fare la spesa, ha telefonato ai carabinieri. L'uomo violento è stato bloccato dai militari dell'Arma nei pressi dell'abitazione. Ha ammesso tutto.

Con l'autorizzazione del magistrato inquirente, il dott. Roberto Staffa, i carabinieri hanno perquisito l'alloggio dell'uomo scoprendo così 22 stecche di sigarette di contrabbando e altra merce di illecita provenienza nonché 350 mila lire in valuta straniera. Il tutto è stato posto sotto sequestro e affidato al nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di Finanza. La perquisizione ha aggiunto ai reati di sequestro di persona e di violenza carnale anche quello di contrabbando. L'uomo è ora al Coroneo.

DOMINIQUE
abbigliamento femminile
Vendita promozionale «IL CAPPOTTO»
Sconti 20-50%
VIA IMBRIANI 10 TEL. 631763
(Da comunicaz. al Comune dd. 9-1-81 dal 14-1 al 31-1-81)

(sottovoce)
Sottovoce; perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.
E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.
GRAN VENDITA D'INVERNO
cesana camiceria moderna
Via Mazzini 40
Comunicazione al Comune di Trieste inviata il 5.1.1981

PER RINNOVO INVENTARIO
dal 16 gennaio presso la
GALLERIA TAPPETI ORIENTALI
CIRO CIUOFFO & Succ.
di VIALE XX SETTEMBRE 39
eccezionale vendita
di un lotto di tappeti orientali con
sconti reali del 50%
(Com. a) Comune il 10/1/81 dal 16/1/81)

IBM 82/C macchine per scrivere IBM 82/C
A prezzi veramente eccezionali offriamo macchine per scrivere
I B M 82/C
ad elemento di scrittura intercambiabile e dispositivo di correzione
INTERPELLATECI
Ditta MURRI Piazza Benco 4 - IV piano - 040/65630 TRIESTE

VENDITA PROMOZIONALE
dei SALOTTI modello 1980
SCONTI 20 – 50%
Com. al Comune in data 18/12/80 dal 6/1/81 al 6/2/81
O.KRAINER
VIALE MIRAMARE 17-19 ☎413208

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Il rispetto della dignità nel dibattito sull'aborto

Desidero fare solo due osservazioni marginali sull'articolo del «Piccolo» dell'8 gennaio riguardante il comitato di difesa della legge 194 sull'aborto, concordando con l'impostazione globale del problema data dal partito radicale. Da queste colonne mi rivolgo innanzitutto ai compagni e soprattutto alle compagne del Psi, per sapere se veramente credono che la proposta referendaria dei radicali miri ad una «riapertura del mercato privato ai medici baroni, in quanto una privatizzazione dell'aborto privilegerebbe le donne più facoltose, lasciando le altre allo sbaraglio di strutture pubbliche deresponsabilizzate».

Vorrei anche sapere se tutte le donne del Psi triestino sono, e cito di nuovo, «per il perfezionamento applicativo» della legge. Tutto ciò mi stupirebbe dopo la lettura, sul mensile ufficiale del Psi «Mondoperaio», dell'articolo di Mariella Gramaglia, la quale dice invece che «non siamo d'accordo con chi sostiene che i problemi della 194 siano soprattutto problemi di corretta applicazione», confermando anche la posizione, corretta a mio avviso, del gruppo parlamentare socialista, che ha già presentato proposte di modifica della legge nel senso delle richieste radicali.

Ancora dall'organo socialista: «Una legge che impone un controllo sociale così testardo e così discrezionale non è ovviamente una buona legge», «c'è ben altro in questa legge che non convince e che impedisce alla maggior parte delle donne impegnate di stringersi intorno ad essa come un baluardo: il largo margine perverso dell'obiezione di coscienza e il confinamento nella clandestinità delle minorenni». Si potrebbe continuare oltre e rinvio le interessate ad una lettura diretta e completa.

Se questa però deve essere la posizione, coerente anche con le battaglie di questi anni, delle donne da una parte, dei partiti nel loro complesso dall'altra, rispetto alla legge, la strada di una sinistra veramente tale è secondo me quella di lottare per una legge migliore che garantisca nei fatti un diritto, quale quello dell'autodeterminazione della donna, oggi solamente sancito ma continuamente ostacolato, senza fermarsi ad una battaglia minimale che, anche vinta, comunque sarebbe, nei risultati, perdente.

Alle donne, invece, del collettivo per la salute della donna vorrei pregare, senza polemica, di aver chiare le responsabilità politiche dei partiti cittadini sugli argomenti al centro della loro attività politica, perché se è vero che c'è una carenza nell'intervento di questi, ad esempio nella attuazione dei consultori, devo dire anche che certe responsabilità le portano soprattutto quelli che, ed anche il partito comunista purtroppo, con voti determinanti sui regolamenti, hanno svuotato di molti possibili contenuti i consultori, ad esempio proprio in tema di interventi di aborto in forma ambulatoriale, costringendo quindi al ricovero ospedaliero. Ringrazio per la pubblicazione Paolo Gnersina.

Sullo stesso argomento dell'aborto, ospitiamo anche un intervento del lettore Alfredo Iosini.

Ai radicali da una parte, e ai cattolici del «movimento per la vita» dall'altra, io vorrei chiedere maggiore rispetto per la vita, intorno alla quale, con le quasi quotidiane scaramucce di cui ci danno spettacolo, combattono la loro guerra di idee. Quelle idee riguardano ciascuno di noi, perché ciascuno di noi, prima di nascere, è stato un embrione: dunque ciascuno di noi ha il diritto di intervenire e io chiedo, qui, cortese ospitalità.

I radicali dicono di battersi in nome della libertà e della scienza. È un fatto che quei piccoli esseri non possono inalberare cartelli, per andare attorno in processione a reclamare i propri diritti: questa libertà non ce l'hanno. Ma che cosa c'è di scientifico nella disinvolta superficialità con la quale i radicali, paladini di tutti i diritti, decretano che quello non è un essere umano? Essi lo chiamano schernevolmente «zigote», con una smorfia di disprezzo, come se si trattasse di uno sgorbio.

I cattolici se ne indignano, perché, dicono, si tratta invece di una creatura di Dio. Ma che idea ci danno, dal canto loro, di questa creatura? Si tratta di un essere immondo, ci dice il loro dogma del peccato originale. O lo sgorbio dei radicali o l'essere immondo dei cattolici: davvero non c'è altro alla nostra origine?

Quel piccolo essere, che con vertiginosa moltiplicazione e mirabile organizzazione di cellule si sta formando nella donna, con quale sfacciataggine ci si dirà che non è un individuo? E con quale sfrontatezza ci si annuncerà che è concepito in peccato? E se dire questo è blasfemo, allora di chi è quel peccato? Dei genitori?

Proprio questa è l'idea che si fa la gente comune riguardo alla concezione peccaminosa insegnata dai cattolici: che l'atto del concepimento sia in se stesso turpe, che il rapporto sessuale sia qualcosa di vergognoso e sporco.

Io rifiuto di riconoscere un peccato alla mia origine: rifiuto di disonorare mio padre e mia madre che mi hanno generato; rifiuto di calunniare il mio creatore che, per loro mezzo, mi ha formato. E ricordo ai cattolici che l'assurda dottrina del concepimento peccaminoso non è mai stata insegnata da Gesù. Il loro maestro non ha mai detto né che lui né che sua madre siano nati diversamente dagli altri esseri umani. E ha detto chiaro che il regno dei cieli è dei bambini: dunque, secondo lui, essi nascono tutti innocenti, e nascono tutti per la vita eterna. Ecco un insegnamento, col quale i cattolici e radicali non possono evitare di misurarsi. Alfredo Iosini.

A chi vanno le 95 lire

Care «Segnalazioni», nei primi giorni dello scorso ottobre ho versato l'allora prevista integrazione del canone Rai di lire 5.375, integrazione che dopo qualche giorno è stata ridotta a lire 5.280.

Nel domandarmi quale fine abbiano fatto le 95 lire versate in più da milioni di abbonati, propongo che le stesse siano messe a disposizione dei terremotati. Distinti saluti. B.B.

Scuola: dibattito sul tempo pieno

Il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia ha indetto per stasera, alle 19.30, nella sede di via Foscolo 7, una pubblica riunione con all'ordine del giorno «Iniziative per la scuola a tempo pieno a Trieste». Sono stati invitati i rappresentanti di tutte le circoscrizioni rionali, delle commissioni scuola dei partiti, del consiglio scolastico provinciale, dei distretti scolastici, del sindacato unitario e dello Snals.

ORE DELLA CITTA'

Appuntamento Fidapa

Oggi pomeriggio per la Fidapa, Fidelia D'Amato Vitello presenterà con inizio alle 17 all'albergo «Jolly» l'opera poetica del geologo e letterato prof. Carlo D'Ambrosi.

Immagini carsiche

Domani, sabato, con inizio alle 17.30 al circolo ufficiali di presidio, in via dell'Università 2, sarà proiettato il documentario «Carso: immagini e poesia». Le diapositive a colori e a dissolvenza incrociata sono di Pino Sfregola, del gruppo speleologico «San Giusto». Presentazione e testo del poeta Ricciotti Stringher.

A Tarvisio

Lo Sci Cai organizza per domenica 18 una gita sciatoria a Tarvisio per discesisti e fondisti con partenza in pullman da piazza Unità alle 6.30. Per le iscrizioni e più ampie informazioni rivolgersi alla sede dello Sci Cai (tel. 64351) dalle 19 alle 20.30.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Studio dott. M. Iobbi

via Crispi 7, tel. 750628, comunica alla sua gentile clientela la riapertura dello stesso dopo un corso di aggiornamento a Milano specializzato nei sistemi sedativi.

Circolo «Jadera»

Nella ricorrenza di Sant'Anastasia, patrona di Zara, i soci ed amici del circolo Jadera assisteranno domenica 18 alla messa delle 11 nella chiesa di San Francesco, in via Giulia. Nella sede del circolo è in programma per le 17.30, il tradizionale incontro dei dalmati con lotteria e gioco della tombola.

Testimoni di Geova

Domenica, alle 17, nella sede dei testimoni di Geova di via Baneili 10, a Servola, il ministro ordinato Franco Mauro terrà una conferenza biblica sul tema: «Come avere successo nella vita familiare». Ingresso libero.

«Italia Nostra»

Martedì 20 per il gruppo scuola di «Italia nostra», nella sala minore (g.c.) del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Sergio Molesi parlerà con inizio alle 17 sul tema: «Edifici della Trieste dell'800», illustrando l'argomento con la proiezione di diapositive. Sono cordialmente invitati tutti i docenti che si interessano all'argomento.

La mela

È iniziata la vendita promozionale con sconti del 20-30-40-50% via Del Ponte 4. (Com. al Comune il 30-12-80 dal 3-1-81).

Associazione medica

Questa sera, alle 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1, avrà luogo una conferenza sul tema: «Recenti acquisizioni di eziopatogenesi e di prognosi della virus epatite», che verrà tenuta dal prof. Giorgio Verme, della divisione di Gastroenterologia dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista di Torino.

Maestri cattolici

Questa sera, alle 17, nella sala Almc di via Mazzini 26, don Federico Penso parlerà sul tema: «Come vive la Chiesa nelle chiese dell'Est».

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club Cinematografico Triestino prosegue le proiezioni di film che hanno partecipato al Trofeo Trieste 1980. Venerdì prossimo avrà luogo l'assemblea sociale informativa. Nel concorso fotografico su Chioggia si sono classificate nell'ordine: Elena Laurenti, Bruna Apollonio, Corinna Colonna, Enrichetta Di Domenico, Livia Zampa e Novella Pollano.

Adriana

via Torbandena 3: Avvisa che è iniziata la vendita promozionale. (Com. al Comune il 9-1 dal 14-1-81).

Serra Club

I soci del Serra club di Trieste si riuniranno nella consueta sede questa sera alle 20.30. Don Mario Cividin illustrerà il decreto conciliare (Vaticano II): «L'apostolato dei laici».

Ginnastica salutare

Il Cepacs, Centro educazione permanente all'attività civile e sociale organizza un corso speciale di ginnastica per la salute della donna a scopo educativo e preventivo; le lezioni sono tenute da personale professionalmente qualificato. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6 dalle 14 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Tommasini Sport

Per il 50.o anno di attività effettua una vendita con sconti veri dal 20 al 60% nel reparto boutique uomo, donna e bambino. Via Mazzini 38. (Comun. il 30-12-80 dal 6-1-81).

All'Ape

Via Genova 21.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

è iniziata la vendita con sconti 20-50% sulle collezioni *Bloom, Sicons, Fontana, Lambers, Nadini, Fenzi, Sander's, Florentine Flowers.* (Com. al Comune dd. 29-12-80 dal 15-1 al 20-2-81).

Sconti favolosi Jeunesse

Vestaglie pigiami e camicie. Via S. Francesco 18/b. (Autorizzazione Comune dd. 7-1-81 dal 13-1 al 7-2-81).

Linea

Via Carducci, 4 ha iniziato, con la serietà di sempre, una vendita promozionale di articoli stagionali, con sconti dal 20% al 50%. *Linea* abbigliamento maschile e femminile, via Carducci 4. (Comunicato il 3-1 dall'8-1 al 28-2).

Settimana del mantello

Da *Beltrame* nel Reparto Confezioni Signora, offerte promozionali su mantelli di nuova produzione in una vasta gamma di modelli e di conformazioni, con garanzia *Beltrame*.

Occasioni di biancheria

Da *Beltrame* nel Reparto Biancheria Signora, offerte promozionali su tutti gli articoli di lingeria, vestaglie, camicie da notte e pigiami. Vale la pena di approfittare di queste uniche occasioni.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle «*Formaggerie lombarde*» via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

Specchi agli incroci

Tramite le «Segnalazioni» desidero portare a conoscenza del compartimento viabilità dell'Anas la situazione di grave rischio e pericolo che incontrano i conducenti dei mezzi che vogliono immettersi sulla via Brigata Casale, dalla Strada di Fiume, provenienti da Cattinara, dalla via Corgnoleto alta, dalla via Monte Sernio e dalla via Costalunga. Tutte e quattro le strade sboccano sulla via Brigata Casale o in curva, o in tratti con visuale scarsissima, per non dire pressoché nulla.

A causa di tale configurazione delle intersezioni ed in modo particolare di quella con la Strada di Fiume, succede molto spesso, anche in considerazione dell'elevata velocità dei mezzi percorrenti la via Brigata Casale, che i veicoli, dopo essersi fermati sulla linea di attestamento ed adempito l'obbligo di dare la dovuta precedenza ai veicoli ivi circolanti, si trovano, una volta impegnata la via in parola, in mezzo alla carreggiata e alla mercé dei veicoli non avvistati prima di intraprendere tale manovra.

L'inconveniente potrebbe essere eliminato con la collocazione di specchi parabolici di fronte ad ogni intersezione, dando così modo ai conducenti di immettersi sulla via Brigata Casale con una certa sicurezza. E. G.

Piccolo albo

Coloro che, la notte di San Silvestro, hanno raccolto a Opicina la docile e affettuosa cagnetta il cui ritrovamento è già stato segnalato nel «Piccolo albo», non possono tenere in casa la bestiola. Chi vuol prendersene cura voglia telefonare al 743260.

La nostra lettrice Romana Moro desidera ringraziare pubblicamente la signora Flavia Lugnani che con cortesia e sollecitudine le ha fatto riavere la carta d'identità.

Gli autobus dei desideri

L'Act risponde ai quesiti posti da molti lettori

Nelle scorse settimane, le «Segnalazioni» hanno ospitato gli interventi di numerosi lettori su disfunzioni e carenze del servizio di autobus. Ai quesiti posti sui vari problemi, l'Azienda consorziale trasporti ha fornito una serie di risposte che qui di seguito pubblichiamo.

Il deposito di Opicina

Il progetto di trasferire al deposito di Prosecco il parco autobus attualmente facente capo a quello di Opicina risponde ad esigenze di carattere tecnico ed economico ben preciso e ciò in quanto operare con due depositi distinti di piccole dimensioni comporta un ingiustificato dispendio in termini di impiego di personale e di attrezzature.

Attualmente, dai due depositi escono contemporaneamente nei giorni feriali al massimo 11 autobus da Prosecco e 7 da Opicina. Con l'unificazione si verrà a disporre di un deposito di modeste dimensioni ma funzionale e tale da giustificare la sua presenza sull'Altopiano.

A tale scopo si è già proceduto ad ampliare e modificare il deposito di Prosecco, anche per ottenere degli ambienti sani e decorosi sia per il personale interno che per quello viaggiante, ristrutturando i servizi igienici e provvedendo alla sistemazione della sala mensa, della sala d'attesa, ecc.

Per quanto concerne poi il problema logistico, l'estrema vicinanza dei due depositi rende in effetti minimi, se paragonati ai vantaggi, gli eventuali ipotizzati effetti negativi sia per quanto riguarda il personale che i costi aziendali.

Fermate spostate

Con riferimento alla segnalazione «Fermata spostata e disagi utenti», si precisa che lo spostamento della fermata della linea 11 in via Rossetti è dovuta ai lavori di rifacimento del fondo stradale in via Foscolo e si assicura che al termine degli stessi verranno ripristinati percorso e fermate normali.

Per quanto riguarda invece le fermata di via Ginnastica all'altezza della Società ginnastica triestina, si precisa che la stessa è stata spostata nel 1974 a causa del notevole intralcio al traffico veicolare in ambo i sensi, che veniva causato dalla sosta forzata dell'autobus in mezzo alla strada, dovuta alla sosta irregolare di autoveicoli privati in doppia e talvolta in terza fila all'uscita dei turni di ginnastica.

Biglietti e abbonamenti

Per quanto riguarda gli adeguamenti tariffari, intervenendo praticamente solo sugli abbonamenti, si è cercato di stabilire un maggior equilibrio tra utenza ordinaria e utenza abbonata, in vista di un graduale avvicinamento alle tariffe regionali in vigore.

Per quanto riguarda l'attuale struttura delle linee di trasporto, si ricorda che è in elaborazione uno studio volto ad individuare le variazioni delle correnti di traffico seguite alle modifiche urbanistiche avvenute nell'ultimo decennio. Dai risultati di detto studio sarà possibile trarre delle indicazioni oggettive sulle modifiche da apportare al sistema viario e sulle variazioni più idonee da fare alla rete di trasporto.

Per i disservizi lamentati, come già più volte fatto presente a mezzo stampa, si ribadisce che essi sono dovuti alla carenza di autisti. Si ricorda infine che è stato recentemente approvato l'appalto concorso per l'installazione di cento chioshi da parte di un'agenzia pubblicitaria e che, una volta ristrutturata la rete di trasporto, è intenzione dell'Azienda di indire un analogo appalto anche per la sistemazione di paline pubblicitarie alle fermate con l'indicazione dei percorsi delle varie linee.

Gli orari di Natale

Sembra che l'Azienda consorziale trasporti cerchi di scoraggiare il più possibile l'uso del mezzo pubblico: infatti, essa evita accuratamente di informare la popolazione sui servizi offerti dalle varie linee e, se lo fa, emette comunicati molto scarni o addirittura errati; il tutto, senza la minima tempestività.

Per esempio, il 24 dicembre scorso l'Act comunicò che le sere del 24 e del 31 dicembre il servizio avrebbe avuto termine due ore prima del consueto. Però, l'ultima corsa della linea 20, anziché alle 0.30, è avvenuta oltre tre ore prima del consueto; anche le corse serali delle 21.30 delle altre linee, che negli altri giorni si succedono fino alle 24, non sono state effettuate, ma sono state attese invano da numerosi utenti che si sono fidati del comunicato errato.

Inoltre, durante il ponte natalizio, la linea 23 ha seguito l'orario del sabato: manco a dirlo, l'utenza non è stata informata, e più passeggeri sono stati costretti a lunghe attese ed a ritardi sul posto di lavoro.

Sono sicuro che, se l'Azienda consorziale trasporti informasse maggiormente il pubblico mediante corretti comunicati stampa sulle colonne del nostro caro «Piccolo», quel poco servizio che essa ci centellina risulterebbe un po' più gradito. I. B.

Davanti al tempio della musica lo spazzino deve ancora passare

La nettezza è un problema di educazione ed allorché lo spazio antistante una bottega è sporco — non solo il marciapiede ma anche sotto il suo gradino, dove si accumula — il cittadino non deve accusare subito e soltanto il pubblico servizio: quello è comunque colpevole anche se manca di braccia, ma è doloso solo quando quelle ci sono e mancano della volontà di guidare la scopa, e peggio ancora se nei suoi dirigenti, oltre all'irresponsabilità, vi sia la consapevole inadempienza. Allora quella sporcizia dovrebbe esser loro addebitata come crimine sociale ed essi giustamente condannati.

Il cittadino dunque, poiché la nettezza è problema d'educazione, non deve subito accusare, deve anche informarsi e buttar l'occhio oltre l'uscio di quella bottega il cui spazio antistante gli dà il voltastomaco e chiedersi come mai il suo proprietario sopporti di farsi preannunciare da quello schifo e dedurne che lo spazio in cui vive quel negoziante non va oltre la porta della sua bottega. Sì, certo, è proprio così: quella sporcizia è testimonianza del suo mondo angusto ed egoistico, quel mondo tanto triestino del «viva là e po' bon», di chi non riesce a comprendere che la nettezza è fatto onorevole ed esemplare e va eseguita in proprio — pur protestando — se altri non vi provvedono.

Bene, pazienza, poiché è problema di educazione forse un giorno ci arriveremo; ma a chi scrive interessa la denuncia di un caso particolare: lo stato di abbandono, di sporcizia appiccicosa, in cui si trova perpetuamente l'entrata del teatro comunale «Giuseppe Verdi», il pronao, il portale del Pertsch. Passarvi sotto è ripugnante e a chi vi si reca di giorno, per leggervi i cartelloni, conviene trattenere il respiro. Lettera firmata.

Vita difficile in via Paduina

Siamo un gruppo di abitanti della casa di via Paduina 8 e preghiamo le «Segnalazioni» di rendere nota la situazione abnorme in cui ci troviamo.

Ai primi dell'ottobre scorso la casa di via Slataper angolo Paduina (di faccia alla nostra) è stata sinistrata in seguito allo scoppio di una bombola. Autorità, cittadini e persino operatori della televisione vennero a vedere il disastro che c'era. Furono messe transenne di ferro dall'angolo tra le vie Ginnastica e Paduina e su un tratto di via Slataper per proteggere i passanti da eventuali cadute di macerie e affinché né macchine né persone transitassero.

Le transenne all'angolo della via Ginnastica sono state tolte per consentire il passaggio delle macchine e creare così arbitrariamente un autoparco che va dall'angolo tra le vie Ginnastica, Paduina e Slataper sino all'inizio della via Brunner con conseguente caos per il traffico e diletto per i nostri timpani quando i clacson suonano reclamando posto. Noi poi siamo chiusi con le sbarre di ferro che vanno lungo il marciapiede sino all'angolo della strada, con pericolo che quando usciamo dal portone ci cadano addosso. Cosa si aspetta a levarle visto che non servono a nulla e sono solo pericolose e ingombranti?

La nostra via inoltre sin dall'ottobre scorso non è stata più spazzata; fuori del portone e lungo tutto il marciapiede ci sono rifiuti accumulati di tutte le specie, all'angolo della via Slataper ci sono ancora macerie con deposito di immondizie, di faccia, sotto le finestre dell'Ospedale un altro mucchione maleodorante e tutto ciò con grande soddisfazione delle «pantigane» che si possono vedere verso sera a disperazione nostra che ci troviamo in questa situazione. Seguono otto firme.

La legge della vita

Lo scambio dei doni

Il grande amore e qualche anno dopo. Una sera, un'impiegata ventiquattrenne si presentò in una stazione dei carabinieri per denunciare che, poco prima, mentre sostava con la sua macchina nei pressi di casa, era stata avvicinata da un conoscente, un giovane commesso, il quale le aveva chiesto un passaggio. Lo aveva accontentato e durante il percorso il passeggero le aveva rinnovato le proposte galanti alle quali non aveva mai voluto prestare orecchio. Irritato dalla sua freddezza, il commesso aveva voluto scendere e, uscendo dall'auto, le aveva asportato la borsetta. I militari presero atto delle dichiarazioni, che l'interessata smentì dopo un'ora quando si ripresentò in caserma per ritirare la denuncia.

Purtroppo, cosa fatta capo ha. L'indiziato venne rintracciato ed egli fornì una diversa versione dei fatti: aveva avuto con la ragazza una lunga «love story», che poi era finita, come tante altre relazioni, con un addio. In quel periodo essi si stavano restituendo i doni che si erano scambiati nei giorni dell'amore, ed egli non le aveva rubato la borsetta ma si era ripreso un regalo.

Tutto è possibile. Venne, comunque, imputato di furto aggravato e, patrocinato dall'avv. Carretti, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Fulvia Cernecca, e l'addio tutt'altro che sentimentale viene suggellato dalla sentenza che lo assolve perché il fatto non costituisce reato. Un tale sosteneva che l'amore è un romanzo che si articola in tre capitoli: paroline, parolone e parolacce. Aveva dimenticato il quarto: le denunce penali.

mir

Aderite all'associazione donatori organi

CENTRAVIAGGI NEVE

Ci sono ancora disponibilità per la settimana 17-24 gennaio a S. VIGILIO DI MAREBBE, S. CASSIANO e a SESTO anche dal 24 al 31/1.

7 giorni di pensione completa da Lire 147.000

ACCONCIATURE MASCHILI REMIGIO
Largo Piave (angolo via Coroneo)
Telefono 65820

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Petrocelli
con Barry Newman

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 21.30
Superplayboy di mezzanotte

ORE 22.30
Conoscenze carnali di Crista, ragazza danese
Film



L'INGLESE
SI IMPARA IN VIA TORREBIANCA 25
TEL 69453 - 69140 TRIESTE

THE BRITISH SCHOOL

NUOVI CORSI
INIZIANO LUNEDÌ 26 GENNAIO
PER PRINCIPIANTI, INTERMEDI
E CAMBRIDGE

SUPERMERCATI PAM PIU' A MENO
TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P

olio oliva due mondi lt. 1 lire 1990

olio semi mais lt. 1 lire 1140



pollo a busto pronto da cuocere al kg. lire 2290

olio semi girasole lt. 1 lire 930

tonno tenerife olio oliva gr. 170 lire 990



pasta semola di grano duro kg. 3 lire 1690

carne montana gr. 130 lire 575

cosce di pollo al kg. lire 1780



pomodori pelati positano gr. 400 lire 150

emmental francese etto lire 398

formaggio agrimella etto lire 358



caffé lavazza rossa sacchetto gr. 200 lire 1460

vino da tavola bianco e rosso lt. 1 lire 380+v

nutella vasetto gr. 365 lire 1490



grana da tavola etto lire 498

grappa vigneto alto lt. 1 lire 2990

scricchioli pavesi formato famiglia lire 920



sole bianco lavatrice fusto kg. 4 lire 5480

GIORNALE DI TRIESTE

INVIATI DAL SINDACATO E DALL'ENTE PORTO

Tre gruppi di volontari nell'area del terremoto

In tutto 39 persone: sono stati a Balvano, Vietri e Tito

Sono stati a Balvano, Vietri, Tito, nel cuore cioè della Basilicata colpita dal sisma. Hanno lavorato per costruire piazzole su cui poggiare poi le baracche prefabbricate. Hanno distribuito viveri, vestiario, medicinali a centinaia di persone che in un attimo avevano perduto tutto ciò che avevano costruito durante una vita di fatica, risparmi, privazioni.

Questo l'impegno e il contributo dei 39 volontari, divisi in tre gruppi, che la Federazione sindacale unitaria, d'intesa con l'Ente Porto di Trieste, ha inviato in aiuto dei terremotati del Sud. Ora, a distanza di quasi due mesi dal sisma anche l'ultimo gruppo è rientrato a Trieste.

Siamo andati a parlare con qualcuno di questi volontari, tanto per capire in che modo hanno lavorato, in che maniera sono stati accolti, con quale spirito sono tornati da questa dura esperienza di soccorso. Parliamo con due infermieri del porto di Trieste: Giovanni Cattaneo, di 42 anni, e Antonio Celea, di origine calabrese, appartenenti rispettivamente al secondo e al terzo gruppo di soccorso.

Iniziano a parlare subito a ruota libera, con un pizzico di orgoglio, quasi a voler stemperare la fatica accumulata in tanti giorni di lavoro «in condizioni disumane», dicono, e non ancora del tutto smaltita.

«Ci siamo mossi subito — inizia a raccontare Cattaneo — all'indomani del terremoto. Su iniziativa del sindacato abbiamo formato tre gruppi, di tredici persone ciascuno; tutto personale volontario e specializzato: tecnici, geometri, infermieri. L'Ente porto ha messo a disposizione, tra camion, autogru eccetera, dodici mezzi pesanti, rivelatisi utilissimi nel lavoro che abbiamo svolto».

«Siamo allora partiti — interviene Celea — e con enorme difficoltà siamo arrivati sul posto: innanzitutto per le strade inagibili e per il freddo intenso».

— Secondo quali indicazioni agivate?

«Operavamo secondo le direttive — è Cattaneo a parlare — della Regione Friuli-Venezia Giulia e in stretto contatto con De Rosa, il segretario di Zamberletti che in particolare seguiva quella fascia di territorio colpita dal sisma».

— Quale genere di rapporto avete instaurato con i terremotati?

«Il nostro lavoro, innanzitutto — risponde Cattaneo — è stato molto utile e apprezzato sia dalle autorità, sia da parte dei cittadini dei luoghi dove siamo stati. Con i terremotati, poi, dopo un primo momento di comprensibile diffidenza, siamo riusciti a legare benissimo. Passata la prima fase di sbandamento, la gente del luogo si è messa a lavorare sodo».

— Quale realtà avete lasciato in quelle zone?

«Difficile, molto difficile», dice Celea. «Il maltempo, poi, accresce il disagio della popolazione e aumentano soprattutto le malattie dell'apparato respiratorio. Specie noi infermieri abbiamo lavorato senza tregua. Ma, fortunatamente, il clima umano ora è molto più sereno».

Cronache delle conferenze

(F. Cos.) Grossa affluenza di pubblico al Circolo della stampa in occasione della conversazione del dott. Claudio Tiribelli dell'istituto di Patologia speciale medica dell'Università di Trieste, sul tema: «Il mio amico fegato». Con particolare chiarezza e competenza l'oratore ha trattato dei problemi legati alle malattie di fegato in generale con specifico riguardo all'incidenza delle stesse nella nostra regione sottolineando l'estrema rilevanza dell'argomento sotto il profilo sociale.

Il Friuli-Venezia Giulia, infatti, ha il triste primato, relativamente all'incidenza nazionale (in termini percentuali) delle malattie di fegato e delle vie biliari, come del resto è chiaramente apparso dalla prima conferenza sulle malattie digestive tenutasi a Bologna nell'ottobre del 1976. La mortalità per 100.000 abitanti per cirrosi epatica e tumore del fegato e della colecisti è la più alta di tutta la nazione.

Ne risulta quindi — ha proseguito Tiribelli — come tali malattie debbano essere considerate vere e proprie malattie sociali anche tenuto conto dell'alto costo a esse correlato ed è pertanto auspicabile che si possa creare in tempi brevi un centro regionale per lo studio e la terapia di tali malattie centro che potrà svolgere anche un'utile e necessaria azione preventiva ed educativa a livello della popolazione e degli operatori sanitari.

Una delle maggiori cause, se non la maggiore, di malattie di fegato (cirrosi) della nostra regione è legata all'abuso di alcol per cui, una più corretta informazione sulle dosi e sulle abitudini alimentari, potrà sicuramente ridurre l'incidenza.

Una seconda importante affezione — ha rilevato Tiribelli — è rappresentata dalla calcolosi alla colecisti, particolarmente frequente nella nostra città. Anche in questo caso una migliore conoscenza del problema, ottenibile solo con accurate indagini epidemiologiche e ricerche causali, potrà ridurre l'incidenza della malattia ed il suo alto costo.

E' quindi estremamente importante e necessario che ognuno di noi sia informato della possibilità di prevenire e curare il nostro fegato, organo insostituibile il cui ruolo vitale nel regolare i processi della vita è stato riconosciuto fin dall'antichità.

Mostre d'arte

Piranesi «al Bastione»

Domani, alle ore 18, verrà inaugurata presso la Galleria d'arte «al Bastione» una mostra grafica del periodo del '700, dedicata al maestro Giovanni Battista Piranesi. Le opere rimarranno esposte fino al 30 gennaio con il seguente orario: giorni feriali (con esclusione del lunedì) ore 10-12.30; giorni festivi ore 11-13.

NELLA SALETTA D'ARTE DEL CAFFÈ CARLINI
Muggia - Via Roma 38
espone
LUIGI TAMBURINI
Dal 17/1 al 31/1
Inaugurazione sabato ore 18

Sala Comunale d'Arte
ESPONE
LOREDANA RIAVINI
12-19 gennaio

GALLERIA ROSSONI
CORSO ITALIA
Espone
MARIA CREGLIA
dall' 12 al 21 gennaio

«Grandi maestri» alla Sant'Elena

S'inaugura domani, nella galleria d'arte Sant'Elena la mostra dei «Grandi maestri del passato» che rimarrà aperta al pubblico fino al 30 gennaio. Verranno esposte opere di Buri, Babuder, Barison, Cadorin, Casilister, Clodic, Definetti, C. Garzolini, G. Garzolini, Lewis, Lucano, Malabotic, Marangon, Parin, Stracca e Timel.

Valeria Melandri alla Cappella

Domani al Centro La Cappella di via Franca 17, alle 18, si inaugura, di Valeria Melandri, l'allestimento intitolato «Simmetria inquieta».

L'artista bolognese opera sullo spazio della galleria, attraverso l'uso di diapositive e di oggetti che lo fanno reagire come soggetto.

L'architettura simmetrica è in primo luogo confermata dalle immagini fisse di due diapositive uguali, successivamente viene tradita da un fotogramma laterale e insolito, citato da un film degli anni Cinquanta. La rappresentazione si fa quindi staticadinamica, simultaneamente visiva nelle immagini e sonora nello spazio.

La mostra sarà visitabile sino al 31 gennaio ogni giovedì, venerdì, sabato dalle 18 alle 21.30.

GALLERIA CARTESIUS
Rassegna grafica

OGGI ALLE ORE 18.30
alla
GALLERIA TORBANDENA
si inaugura la personale di
Claudio Palcic

Denise Lister alla Tribbio

Sabato alle 18 nella galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6, s'inaugurerà la seconda mostra a Trieste della pittrice Denise Lister.

Denise Lister, nata a Trieste, vive e lavora a Vienna. Ha conseguito il diploma di maturità a Bath, Inghilterra. Dopo aver frequentato la scuola di lingue straniere ha studiato presso l'Accademia d'Arte Applicata di Vienna sotto la guida del prof. Niedermoser diplomandosi a pieni voti in scenografia, costumi e architettura per film. Ha seguito corsi di pittura a Vienna e di incisione a Salisburgo.

Ha goduto di una borsa di studio del Ministero Austriaco per l'Educazione e le Arti. Ha eseguito affreschi in due chiese a Corsham, Inghilterra, scenografie per l'Accademia di musica e arti drammatiche di Vienna e in altri teatri di questa città. È stata assistente di scenografia al Festival internazionale di Salisburgo. Ha partecipato a diverse mostre collettive e personali a Bath, Salisburgo, Roma, Vienna.

La mostra rimarrà aperta sino al 30 gennaio con il seguente orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30, festivi 10.30-13.

RETTORE NEGLI ANNI DEL DOPOGUERRA

Ricordo di Cammarata giurista e cittadino

Il 16 gennaio di dieci anni fa moriva a Roma, all'età di 71 anni, il professor Angelo Ermanno Cammarata, il docente di filosofia del diritto che dal 1946 al '52, e cioè negli anni difficili del dopoguerra, ricoprì la delicata carica di Magnifico rettore dell'ateneo triestino.

Ermanno Cammarata era nato a Catania il 27 giugno del 1899: a trentatrè anni vinse il concorso per la cattedra universitaria e nel novembre del '37 fu trasferito a Trieste per insegnare all'Università di studi economici e commerciali. Ma già nell'anno successivo poté tornare ai suoi studi prediletti di filosofia del diritto, passando alla neoistituita facoltà di giurisprudenza, di cui nel '45 venne eletto preside.

Lasciò Trieste nel '52 (precisamente il 26 ottobre) per passare alla prestigiosa facoltà di giurisprudenza di Napoli.

Da Napoli passò infine all'ateneo di Roma, dove continuò ad insegnare fino al 1970, quando fu collocato a riposo, per usare la fredda terminologia burocratica. Morì un anno dopo il pensionamento.

Fin qui la vita del professore, uomo di profonda cultura e studioso a livello internazionale: i suoi scritti («Contributi ad una critica gnoseologica della giurisprudenza», «Concetto di diritto e la pluralità degli ordinamenti giuridici», «Significato e funzione del fatto nell'esperienza giuridica», «Limiti fra formalismo e dogmatica nelle figure di qualificazione giuridica», per citarne alcuni fra i più noti) furono contributi essenziali allo studio della filosofia del diritto.

Ma Ermanno Cammarata fu anche — per non dire soprattutto un raro esempio di cittadino che sfruttò la scomoda posizione di rettore per condurre una battaglia politica e giuridica a favore di Trieste. Formatosi alla scuola di Gentile, Cammarata si riconosceva ideologicamente nel pensiero risorgimentale, mazziniano in particolare.

Il primo atto «politico» fu quello di elaborare con un gruppo di colleghi un documento con il quale alcuni professori dell'Università triestina avevano dato vita alla facoltà di lettere e filosofia: era il '43, l'intento era quello di salvaguardare l'autonomia culturale e d'insegnamento dell'Università (ricorrendo all'«escamotage» della retrodatazione del documento) dai soprusi dell'occupazione nazista.

Il docente catanese, ormai triestino d'affetti (amava dire che aveva conosciuto l'Italia fra San Giusto e Redipuglia) si adoprò quindi, nel '46, a ricostituire la Lega nazionale e dettò personalmente il testo — firmato poi da centinaia di migliaia di triestini, — per sostenere la proposta della città nei confronti del Trattato di Parigi.

Nel dopoguerra, infatti, lo scomodo rettore (invano gli alleati cercarono di destituirlo improvvisamente col prof. Luzzatto Fegiz, che a sua volta rifiutò l'incarico per protesta, e a questo fatto si riferisce l'episodio dell'occupazione dell'ateneo con gli studenti) si battè soprattutto per il riconoscimento dell'italianità di Trieste, opponendo ai trattati la tesi strettamente giuridica secondo la quale la sovranità dell'Italia non era mai cessata sulle terre giuliane.

Riuscì in questa sua battaglia ad ottenere l'unanime solidarietà delle forze politiche e giuridiche italiane: una prima volta, in occasione del summenzionato «incidente» della destituzione poi rientrata, quando l'intera Assemblea costituente appoggiò da Roma la sua protesta; una seconda quando, nel 1955, facendo parte del comitato d'onore del congresso nazionale forense, fu relatore in una sezione speciale del congresso.

In quell'occasione Cammarata affrontò — sempre sul piano dello stretto diritto — il problema della grande disparità di portata costituzionale tra gli altri cittadini italiani e quelli di Trieste, per i quali da undici anni non entravano ugualmente e contemporaneamente in vigore le leggi promulgate in Italia. Enrico de Nicola, che presiedeva il congresso, volle fare uno strappo alla regola e propose in assemblea il voto per acclamazione sulla deliberazione della «sezione Cammarata»: fu così che il professore siculo-triestino riuscì a far associare tutto il Foro italiano alla battaglia per Trieste.

Molti altri sarebbero i suoi meriti, non ultimo quello di aver ampliato l'università con la creazione di nuove facoltà: eppure, uomo famoso ed influente, non fece fortuna (anzi, gli amici ne ricordano ancora con affetto la proverbiale parsimonia) e rimase sempre vicino agli studenti, ai quali teneva lezioni dottissime ma di cui poco pretendeva poi in sede d'esame.

Convinto — per modestia innata — di non essere riuscito lui stesso a sviscerare la materia che insegnava, non se la sentiva di pretenderne la conoscenza dagli studenti dopo un solo anno di corso. Così promuoveva sempre o quasi, e, nei casi più disperati, con la sua lingua sempre tagliente, spiegava la sua «manica larga» al beneficiato: «Cosa vuole, poveraccio, un diciotto e una sigaretta non si rifiutano mai».

Livio Missio

Consegna all'ateneo del premio «Ermanno Cammarata»

Stamane il rettore dell'Università di Trieste prof. Giampaolo de Ferra, consegnerà alla dottoressa Elena Podestà il premio «Ermanno Cammarata», istituito per ricordare il professore scomparso.

È la quinta volta in dieci anni che il premio viene consegnato a neolaureati che si siano particolarmente distinti con tesi in materia di filosofia del diritto: la tesi della dottoressa Podestà, infatti, è uno studio sul pensiero di Martin Heidegger.

Alla cerimonia prendono parte familiari e amici del professor Cammarata, nonché i membri dell'apposito comitato che provvede all'assegnazione del premio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mercede Laurenzi nell'VIII anniversario (16/1) dalla figlia Nerina (Milano) 80.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Basso per l'onomastico (16/1) dalla famiglia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gisella Troyer nel II anniversario (16/1) dal marito 50.000; dalla sorella Albina 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Slavec nel III anniversario (16/1) da Eleonora Sillani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Copetti per l'onomastico (16/1) dalla moglie Olga e figlie Nerina e Aires 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Derni nel IV anniversario (16/1) da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma Maria Zuppin (16/1) dai figli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lidia Paganin per il compleanno (15/1) da Rina Montanari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mauro Aguzzi per l'onomastico (15/1) da papà e mamma 20.000 pro Fondo Mauro Aguzzi (Liceo Petrarca).

In memoria di Giuseppe Clementi per il compleanno (16/1) dalla famiglia 10.000 pro Eca.

In memoria di Ugo Trevisan nell'XI anniversario dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Cri.

In memoria di Uccia Paganin per il compleanno (15/1) dalla mamma 30.000, dalla zia Marcella 10.000, da Grazietta e famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nelida Mendizza dai condomini dello stabile n. 21 di via Udine 110.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Bruno Mocenigo da Ofelia Veronese e Cornelia degli Ivanissevich 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Fondo per lo studio e la cura delle malattie del fegato e delle vie biliari.

In memoria di Ferruccio Gregorutti dallo zio Sergio e figlie 60.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giordano Godina dal personale della II medica 56.000 pro Centro tumori; da Guerrina de Goracuchi 20.000, dalla famiglia Ferlin 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari estinti da Noella Danelutti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jenny Grioni da Guido e Maria Sadar 10.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso); da Wanda Rowinski 10.000 pro Lega tumori (prof. Manni); da Anna e Giulio Gallo 15.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Laura Bugliovazzi Ingriselli da Claudio e Marisa Slavich 150.000 pro Unione italiana ciechi; da Alda e Giacomo Marinoni 10.000 pro Cri; da Elda e Silvio Boico 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gelovizza 15.000 pro Astad - Ricovero animali.

In memoria di Rosa Druscovich ved. Dussi da Antonia, Lina, Pia, Ermide Di Drusco; Violetta Rusconi e Regina Dessanti 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott.ssa Ondina Cipriani ved. Dejach da Nelly e Gianni Mann 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Edo e Nora Magnarin 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Willy e Aella Bobisutti 20.000 pro Centro tumori; da Renée ved. Kostoris 10.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Aldo e Duilia Radin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Flora Sulenti 10.000 pro «Pro senectute»; da Lena Robba 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Anita Gembrini Peterlini e Livia Cali Peterlini 10.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Bruno Da Massa, da Gemma Canova 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Chiarello dalla figlia Nella e dalla nipote Gianna 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada ved. Cosulich da Cristina Albanese 5000, dalla famiglia Mari 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luciano Berzè dalla moglie Anita e dal figlio Alfio 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Paride Botteri da Dora e Oreste Inchiostri 10.000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia).

In memoria di Rodolfo Belletti da N.N. 100.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Stefano Lestan dalle famiglie Corazza - Macovez 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto cerebropatici).

In memoria del prof. Dario Iaschi da Silvana Rocco 5000 pro Lega Nazionale; da Licia Montagnari Cassoni 5000 pro Aias; da Lorella Vio Demarchi 5000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Rovini da Jolanda Luciana Stella Rota, Marina Sabba, Valnea Viezzi 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria della prof.ssa Ada Yanita ved. Cosulich dal personale W.W. di Udine, Gorizia, Trieste 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucio Matosel Loriani da Bruno Pacor 30.000 pro Cri.

In memoria della dott.ssa Ondina Deyac Cipriani da Letizia Benetti e figli 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Stefania Tauceri ved. Calzi dai cugini Cain 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer. e 25.000 pro Anffas.

In memoria di Bruno Romanelli da Germano Sain 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Solazzi dagli inquilini del n. 7 di via Monte d'Oro 25.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Zorzenoni da Sergio Duimovich e famiglia 20.000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

In memoria del dott. Carlo Vernari da Ina Howard, Laura Monneray 15.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria del dott. Corrado Tavella dalla famiglia Zanon 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Gino Siega da Gemma Siega Chiara 10.000 pro Ricreatorio comunale «G. Padovan».

In memoria di Edda Sinigaglia da Egidio, Lidia, Kiki, Giorgio 50.000 pro Associazione assistenza spastici, e 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ugo Slager da Guerrino e Luisa Arcangeli (BO) 50.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Eugenio Ienco 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (prof. Panizon); da Ernesto e Stefania Chermetz 5000 pro Centro tumori; da Ivonne e Ada Zolia 5000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» - Reparto immaturi (prof. Nordio).

In memoria di Palma Subert dalla famiglia E. Lorenzut 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Schillani dai nipoti Cortese, Cassarà, Zanmarchi 30.000 pro Domus Lucis, e 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Augelli ved. Sauro dalla colleghe della figlia Lia 20.000 pro Studenti bisognosi scuola media Benco.

In memoria di Pia Rovere ved. Solazzi dalle famiglie Rutteri e rulli 40.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria di Umberto Riccobon da Lina Ughi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Annunziata Rinaldi dai condomini dello stabile n. 53/1 di via del Roncheto 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Romanelli da Paola Catania 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa studio dott. Steno); da Giorgia Giudici Sanzin, Amy e Silvio Obry 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Genevieve Rabillound dalle famiglie Oliva e Stocovaz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Radman da Pina e Bruno Mrach 25.000 pro Eca.

In memoria di Antonia Rovelli dalle famiglie: Norbedo, Aldo Roccia, Franco Rovelli, Romeo Rovelli 40.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Luciano Para da Sergio ed Erica D'Angieri 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; da Germano Grezar 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giulio Piccini da Charlie e Lalli Bruni 10.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Mocenigo dalla sorella Maria 100.000 pro Centro cardiologia (prof. Camerini) - Osp. Maggiore, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 25.000 pro Protezione animali - Società zoofila triestina; dal personale Pastificio Mariabologna 55.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna, Mario, Pino, Nerina, Francesco, Bruno Müllner da L.G.M. 10.000 pro Assistenza spastici, e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Mizzan dalla cognata Gina e figlie 30.000 pro Suore Orsoline del Sacro cuore di Barcola; dalla cognata Gina e figlie 15.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita, e 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di S. Rita; da Elly Martinolli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ferruccio Martingano dalle famiglie Bevilacqua, Brandolin e Ieralla 30.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Gaetano Manuto da Rina, Fiorella e Paolo 70.000 pro Parrocchia S. Francesco.

In memoria del dott. Lucio Matosel Loriani da Rosetta Piccoli 10.000, da Clelia Poliucci 10.000 pro Cri (sezione femminile); da Bruno e Giulietta Grioni 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla famiglia Lichtenstein 20.000, da Corrado e Titti Davide 20.000 pro Cri; dalla fam. Francesco Parrinello 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Maria Millo da Maria Zorzutti 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Silverio Mreule dagli amici 70.000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

In memoria di Ada Marsi ved. Ladovani da Rosetta, Delfina, Andreina, Lili, Valeria, Cira, Concetta, Dina, Scolastica, Dorina, Bruna 50.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore.

In memoria di Stefano Lestan da Ludmilla Cimolino 5000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (rep. cronici).

In memoria di Maria Pikec-Lampe dal figlio Mario 10.000 pro Rifugio animali Aschi Rittmeyer, e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Griselli da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; da nella Sanfelice 10.000, dalle famiglie Blarasin, Bottan, Crechici, De Vecchi 100.000 pro «Pro Senectute»; da Gianna Zamarchi (Venezia) 10.000 pro Ass. di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria del cav. Edoardo Guglia dalla famiglia Ezio Cattelani 50.000 pro Parrocchia SS. Giovanni Paolo di Muggia.

In memoria di Maurizio De Pol da N.N. 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Roberto De Cata da Giulia Umberto Chiriaco 10.000 pro Fameia Capodistriana - giornale «La Sveglia».

In memoria di Luciano Cotta da Maggi, Mario e Ciuffo 20.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria del caro Dino da Astrid, Dario e Gianni 50.000 pro Assoc. nazionale alpini.

In memoria della dott.ssa Ondina Cipriani da Pina Mazzeni, Mina Magrini, Mario Martini 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Annetta Cossi da Liberta e Silvio Benelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Budini Rebelli da Livia e Silvio Serafin 10.000 pro Osp. infantile «Burlo Garofalo».

In memoria di Giovanni Bisson dalle famiglie Fumo e Radin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio, Marcella, Luigi, Giuseppe Cadelli da Romano, Maria Burlo 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ersilia, Guido Burlo 10.000 da Romano, Maria Burlo 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Dario Ferro da Romano, Maria Burlo 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fra Edoardo da Romano, Maria Burlo 5000 pro Chiesa S.M. Maggiore.

In memoria di Pia Rebelli dalle congiunte famiglie Weithofer Zudini 50.000 pro Unione Italiana Ciechi, 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Miraz ved. Pipan Gisella da Genia Prez 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. de Francesco dalla famiglia Trentini Jacobi 20.000 pro Uildm.

In memoria di Laura Griselli Giugovazzi da Anita Ragusin, Rita Gabrielli, Giorgina Zanon 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Giuliano Zecchin da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Irene Zanmarchi da Gina Kristof 10.000, da Andreina Verginella 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pierina Ceccato ved. Vidali dall'assistente sanitaria e dai colleghi del figlio delle scuole Slataper e Timeus 73.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Carlo Vernari dal personale della farmacia all'Annunziata 50.000 pro Centro tumori (dott. Lovenati); da Gianna Servello, Giorgina Sponza, Fiammetta Talamo 15.000, da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro I. T. «G. R. Carli» (Fondo prof. Talamo).

In memoria di Bruna Gusterlina in Vecchiet da Russi Mafalda 15.000 pro Centro Cardiologico ospedale Maggiore.

In memoria di Umberto e Irene Talkner da Ester Sandrinelli 50.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria del dott. Corrado Tavella dall'assistente sanitaria e dai colleghi della moglie del 9° circolo didattico 94.000 pro Assoc. Italiana Assistenza Spastici; da Gianna e Antonio Servello 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Palma Subert dalla famiglia Lorenzo Froglia 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Elda Isorsich in Skarlovay da Tina e Maria Pavan 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ettore Spazzapan dai familiari 120.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Richetti da Rita Rudesch e Maria Menis 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Valeria Richetti da Iole Ancona 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Rebelli da Piero e Lidia Grego 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto Romanelli dalla moglie e da Sandra e Giuseppe Deprigher 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Eldu Janitti 20.000 pro Ospedale Maggiore divisione neurologica primario M. Gopcevich; da Giuseppe Pasini 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Antonia Rovelli da Furlani Liliana 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da Lucia Lenassi 5000 pro Sveglia Capodistriana.

In memoria di Dino Perilli da Lydia Sforzina e compagne scuola 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Raoul Puhali da Corinna Brusaferro e figlie 10.000 pro Pro Senectute; da Euro e Graziella Beltrame 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Pupis da Thea, Sergio e Fabio 30.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Nino Pavella da Franco Briganti e famiglia 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Duilio Miceu dalla prof.ssa Gigliola Arich 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (2° circolo didattico).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2500	(—)	3125	(—)
CAVOLFIORI	824	(—)	1412	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	2125	(—)	5625	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	—	(—)
CIPOLLE GIALLE	329	(—)	471	(—)
FINOCCHI	924	(—)	1294	(—)
LATTUGHE	4375	(—)	5625	(—)
MELANZANE	1177	(—)	1764	(—)
PATATE	160	(—)	280	(—)
PEPERONI	1764	(—)	3057	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANO VERDE	450	(—)	900	(—)
SPINACI IN FOGLIA	2875	(—)	3125	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1776	(—)	1998	(—)
BANANE	1332	(—)	1443	(—)
MELE	236	(—)	942	(—)
PERE	412	(—)	883	(—)
UVA	871	(—)	1647	(—)
ARANCE	295	(—)	1000	(—)
MANDARINI	295	(—)	1412	(—)
POMPELMI	500	(—)	611	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(18800)	17000	(24000)
CEFALI	1600	(—)	1800	(—)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	6000	(2800)	7500	(3980)
MORMORE	—	(16800)	—	(16800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1200	(1800)	5000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(4800)	4500	(4800)
RIBONI	3000	(16800)	15000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	300	(—)	300	(—)
SARDONI	760	(2980)	1570	(2980)
SGOMBRI	1500	(2800)	2000	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(6800)	6500	(9800)
CANOCE	8000	(—)	9000	(—)
CAPELUNGHE	—	(4400)	—	(5000)
CAPEROZZOLI	600	(1400)	1500	(2400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	5800	(14800)	14500	(14800)
SEPPIE	3000	(4800)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 15.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.1.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

sono arrivati i
GRANDI SALDI
sconti fino al 50%
IL LAVORATORE
trieste, corso saba, 15
comunicazione al comune del 30 - 12 - 1980

GIORNALE DI TRIESTE

PUR NELLE DIFFERENTI VALUTAZIONI E COMMENTI

Corale soddisfazione per D'Urso liberato

La liberazione del magistrato Giovanni D'Urso è stata accolta con sollievo e con commossa partecipazione in tutto il Paese. Ecco una serie di commenti registrati a Trieste nell'immediatezza della notizia.

Il presidente della Corte d'appello di Trieste, dott. Cappellini, e il procuratore generale dott. Gustapane hanno espresso a nome di tutti i magistrati e dell'intera famiglia giudiziaria del distretto «il più vivo compiacimento per la riacquistata libertà del collega, ben convinti che la fermezza dimostrata nella repressione senza tentennamenti della rivolta nel carcere di Trani e l'applicazione doverosamente rigorosa della legge da parte degli uffici inquirenti di Roma circa l'incriminazione per concorso nei reati ascritti agli autori materiali del sequestro del magistrato a carico dei detenuti protagonisti della rivolta, abbiano determinato l'esito favorevole della vicenda nel pieno rispetto delle istituzioni democratiche dello Stato, che non può piegarsi a intimidazioni.

Per il vescovo mons. Bellomi «il pensiero corre spontaneo ai familiari del magistrato, così duramente provati, per avvolgerli di affettuosa commozione e partecipare alla loro comprensibile gioia». Ma c'è anche un'altra considerazione: «I brigatisti si sono arrestati davanti all'ultima barriera della coscienza umana, il rispetto della vita; sarà un segno di ravvedimento? Lo speriamo tutti. La vita è sacra, sempre e per tutti. Dio ne è la fonte e la garanzia suprema». E ancora: «Qui soprattutto bisogna riflettere. Perché anche i brigatisti assorbono ed esasperano una mentalità corrente, che sta diventando costume accettato, diffuso e perfino legalizzato: il disprezzo della vita umana, fino a disfarsene arbitrariamente, fino a distruggere il seme stesso della vita».

Ed ecco una nota diffusa dall'in. Tombesi (Dc): «In questa drammatica vicenda, che ha coinvolto lo Stato e tutto il popolo italiano, e quindi anche i triestini, il governo Forlani ha dato prova di fermezza e di intelligenza, nonché di sangue freddo: perciò è tanto maggiore la gioia e la soddisfazione per la liberazione del magistrato. Essa deve essere tuttavia di monito a chi ha dato, nei momenti critici, segni di eccessiva emotività, senza rendersi conto che stava rischiando di perdere di vista gli interessi supremi del Paese e dello stato di diritto nato dalla Resistenza».

E il parlamentare europeo on. Modiano: «Oltre le polemiche, oltre la ricerca della riconferma della validità dei precedenti atteggiamenti in contrasto, credo che oggi dobbiamo rallegrarci soltanto del fatto che un uomo sia stato restituito alla famiglia e al Paese. Ma l'impegno di lotta al terrorismo non deve accusare il minimo cedimento: sarebbe suicida un'accettazione succube del "vivere con il terrorismo" mentre va organizzata con forza una risposta al desiderio della gente di "vivere con la legge e nella legge"».

Per il dott. Carbone, presidente della Provincia e presidente del Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche, «la soddisfazione più grande è che il giudice D'Urso è ritornato alla sua famiglia, ai suoi affetti, senza dover pagare con la vita il suo senso dello Stato. Le polemiche passate, e probabilmente future, non attenuano alcune verità: hanno perso le Br con la lugubre sequenza dei loro omicidi, ha vinto la ragione umana che non ha arrecato nessun danno alla lotta contro l'eversione. C'è stata la consapevolezza di un'opinione pubblica che crede nella saldezza delle istituzioni democratiche ma anche nei valori della nostra Repubblica, che vede nella vita dei suoi cittadini il fine ultimo e non argomento di retorica. Ora tutti noi dovremo interrogarci a fondo per sconfiggere definitivamente il terrorismo senza abdicare ai principi della democrazia e senza farci guidare dal tetro concetto secondo cui una vita umana deve essere spenta affinché viva la Repubblica».

«Umana soddisfazione per la salvezza della vita di Giovanni D'Urso» viene espressa in una nota del segretario regionale del Pci, Rossetti e dei due parlamentari Cuffaro e Gherbez. «In questo momento siamo partecipi commossi della gioia della famiglia del giudice» aggiunge il comunicato nel quale tuttavia si sottolinea l'aggravarsi del problema-terrorismo dovuto agli «inammissibili cedimenti da parte di forze politiche e dello stesso governo». Perciò — secondo gli esponenti comunisti — «la credibilità delle istituzioni repubblicane ha subito un ulteriore colpo». Analoghi concetti vengono ribaditi in una nota della federazione autonoma del Pci nella quale si fa appello alla più ampia partecipazione alla manifestazione unitaria contro il terrorismo promossa per domani pomeriggio alle 17 dal comitato unitario antifascista.

«Soddisfazione per l'avvenuta liberazione del giudice D'Urso che ritorna alla famiglia e all'attività di magistrato» viene espressa pure dalla federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, che riaffermando la necessità della mobilitazione di tutti i democratici contro le continue aggressioni e ricatti dei terroristi conferma la validità della manifestazione indetta dal comitato antifascista per domani alle 17.

Poste in ritardo per le pensioni

I pagamenti delle pensioni Inps categoria Vo inizieranno presso gli uffici postali a partire da domani a causa del ritardato invio dei relativi mandati da parte dell'Istituto di previdenza. Le operazioni hanno subito così uno slittamento di quattro giorni.

Gli uffici postali con pagamento frazionato osserveranno, per la scadenza di gennaio, il seguente calendario: sabato 17 dalla lettera A alla C lunedì 19 dalla lettera Cl alla F; martedì 20 dalla lettera G alla M; mercoledì 21 dalla lettera N alla R; giovedì 22 dalla lettera S alla Z.

CONFERENZA SULLA CONFESSIONE AUGUSTANA

Alle radici laiche del Cristianesimo

Alle 17.30 di questo pomeriggio, nei locali dell'Istituto Germanico di Cultura in via Coroneo, organizzata a cura del Gruppo Ecumenico della nostra città, avrà luogo una conferenza sulla «Confessione Augustana» che ha celebrato proprio nel 1980 i suoi 450 anni di vita. A parlarne saranno un pastore protestante, Valdo Vinay, e un sacerdote cattolico, Luigi Sartori.

Che cosa è la «Confessione Augustana»? Si tratta di una confessione di fede, una enunciazione in termini sintetici, schematici, dei principi essenziali della fede cristiana come sono intesi e vissuti dalla comunità dei credenti. Ma a differenza di tutte le confessioni di fede precedenti, essa è, come lo saranno poi tutte le confessioni di fede riformate, un'opera corale, pensata e scritta nel contesto del popolo, di una comunità, in una chiesa di laici, in una lingua di laici.

Non è più la Chiesa imperiale di Nicea né quella papale del Laterano a parlare, non più la Chiesa dei metropoliti e dei vescovi, è la Chiesa di Melantone, Spalatino, Justus Jonas, dei teologi che hanno scritto, dei principi che hanno firmato, ma è soprattutto la Chiesa dei pastori che predicano a Norimberga come in Sassonia e, in modo nuovo e tutto particolare, la Chiesa del popolo, di quel medesimo popolo che gremisce in quel 25 giugno 1530 la piazza antistante il palazzo vescovile di Augusta e ascolta la voce del cancelliere di Sassonia Beyer leggere il documento in una lingua nuova, inusitata in simili occasioni, la lingua dei mercanti e dei contadini: il tedesco.

Il contesto si allarga e non è più solo la Dieta convocata dall'Imperatore Carlo V ma diventa la Germania, l'Europa, il mondo. Ad Augusta accade qualcosa che cambia il volto della teologia che diventa fatto popolare, passione del popolo di Dio. Con la Confessione Augustana il popolo dei credenti è stato messo in condizione di pensare il cristianesimo e non solo di viverlo. E da questa posizione le Chiese evangeliche, anche quelle nate molto tempo dopo la Riforma, non torneranno più indietro: la teologia resterà nella loro storia passione di popolo e non elucubrazione di dotti.

A 450 anni di distanza la «Confessione Augustana» è la più nota ed apprezzata delle confessioni di fede della Riforma e in campo cattolico molti sono i teologi che ne riconoscono la validità e la legittimità. Verrà il giorno nel quale la Chiesa cattolica romana accetterà questa posizione? La recente visita del pontefice in Germania ha fatto nascere speranze ma ha anche suscitato profondo malcontento negli avengelici. Forse è attorno ad un documento che ha più di quattro secoli che l'universalità della Chiesa (la sua cattolicità reale) può ritrovare le vie di un dialogo proposto ma rifiutato in quel tempo lontano.

Claudio H. Martelli

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 5 all'11 gennaio: scarlattina casi 6; morbillo 6; varicella 28 (di cui 1 da fuori Comune); eresipola 1; parotite epidemica 23; rosolia 2.

Piani Sant'Anna e il parere delle cooperative

Si sono riuniti i responsabili del settore abitazione della Confederazione cooperative della Lega nazionale delle cooperative e mutue, dell'Arce e delle Acli per affrontare il problema dell'insediamento delle cooperative Acli-Casa, Fanin, Primo maggio e Trieste '77 a Piani e Poggi Sant'Anna. La cooperazione ribadisce l'irrinunciabilità alla costruzione dei 125 alloggi di edilizia economica e popolare da edificare in quella zona. Da un anno le Cooperative — si sottolinea — hanno avuto dal Comune in assegnazione questi terreni, vincolati dal Piano di edilizia economica e popolare per la costruzione di alloggi popolari per lavoratori.

«La sensibilità politica e sociale delle Cooperative — si legge ancora — ha acconsentito a cercare a lungo una pacifica ed equa mediazione con i rappresentanti degli interessi dei proprietari. Proprio così le Cooperative hanno contribuito a ottenere risposte e garanzie politiche alle richieste fatte in questo senso dall'Alleanza Contadina. Le aree infatti, soggette a esproprio a Colloncovez sono state ridotte di due terzi; si sono ridotte le opere di urbanizzazione e sono stati conservati per uso agricolo tutti i terreni possibili; il Comune ha deliberato la revisione del Peep e l'organizzazione di un ufficio per i problemi dell'agricoltura; sarà possibile il risanamento delle abitazioni dei proprietari. I lavoratori delle Cooperative hanno inoltre offerto il triplo rispetto alle somme fissate dalla legge per gli espropri.

Quanto al prezzo dei terreni — prosegue tra l'altro la nota — le Cooperative «non sono in grado di accollarsi oneri al di là di quelli già gravi che si sono assunte o che hanno proposto di assumersi e che vanno ben al di là di quelli stabiliti dalla legge sugli espropri.

«Il clima che certe prese di posizione stanno creando nei confronti della Cooperazione — insostituibile nella sua funzione moralizzatrice sul mercato della casa — può finire, se si prosegue su questo indirizzo, per privilegiare un rapporto con la speculazione».

SCADENZA E MODALITÀ SECONDO LA LEGGE

Tasse da pagare per bar e negozi

Scade il 30 gennaio — come già annunciato — l'ultimo termine per il pagamento della tassa sulle insegne. Lo informano in una nota congiunta le associazioni dei commercianti al dettaglio e dei pubblici esercizi aderenti all'Unione commercianti. La nota precisa poi che il termine per il pagamento delle tasse annuali sulla licenza comunale, sui frigoriferi e per la vendita carni scade al 31 gennaio. A seguito del recente aumento del 50 per cento, gli importi da versare sono i seguenti: tassa annuale licenza 49 mila; tassa vendita carni 26 mila; tassa frigoriferi 13 mila. Coloro che avessero già effettuato il pagamento sui valori precedenti, sono tenuti a versare la differenza.

Si fanno poi alcune precisazioni sulle innovazioni introdotte dal decreto. 1) Gli incassi con rilascio di ricevute o fattura/ricevuta fiscale vanno annotati separatamente nel registro dei corrispettivi. 2) Le imprese che, congiuntamente ad altra attività effettuano vendite al minuto con liquidazione dell'Iva a «ventilazione», oppure organizzino spettacoli e trattenimenti con detrazioni di imposta effettuate forfettariamente, devono istituire la contabilità separata. 3) L'indicazione del giorno, mese, anno, ora e minuto nelle bollette d'accompagnamento, deve essere fatta con due cifre. 45) La cessazione dell'attività va dichiarata all'Ufficio Iva entro 30 giorni in duplice esemplare mentre la denuncia finale va prodotta entro 150 giorni dalla data della dichiarazione di cessazione. 5) Le cessioni e le importazioni di libri (escluso antiquariato), edizioni a stampa e carte geografiche scontano l'Iva del 2 p.c.

Per ogni chiarimento i soci possono rivolgersi rispettivamente in via S. Nicolò, 7 — tel. 62431 per i commercianti e in via Roma, 28 — tel. 68611 per gli esercenti pubblici esercizi.

APPROVATI INVESTIMENTI PER 90 MILIARDI DI LIRE

Il porto di Capodistria avrà un suo terminal carbonifero

Le infrastrutture e attrezzature del porto di Capodistria saranno potenziate nell'arco dei prossimi cinque anni con una spesa di due miliardi e 800 milioni di dinari (circa 90 miliardi di lire italiane). E' prevista fra l'altro la costruzione di un terminal carbonifero. Quando i lavori saranno stati completati, si prevede che il porto di Capodistria potrà smaltire un traffico di circa tre milioni e mezzo di tonnellate di merce l'anno. Nel 1980 il movimento merci è stato di due milioni e mezzo di tonnellate.

Ora la Jugoslavia produrrà jeans americani

Il mercato triestino dei «blue jeans» per gli jugoslavi, oggi fiorentissimo, rischia di entrare in crisi in seguito all'annuncio di un accordo tra la «Levy Strauss» statunitense e un'azienda tessile croata, che da quest'anno fabbricherà su licenza un milione di pantaloni.

L'azienda jugoslava, è la «Varteks» di Varazdin, che produrrà i «blue jeans» nei suoi stabilimenti di Novi Marof con tessuti che per i primi due anni saranno forniti dalla «Levy Strauss» e successivamente fabbricati in Jugoslavia su licenza. L'accordo prevede investimenti per circa 130 milioni di dinari (poco più di quattro miliardi di lire italiane).

Da alcuni anni gli jugoslavi acquistano a Trieste e in altre località del Friuli-Venezia Giulia una quantità enorme di «blue jeans», anche per esportarli clandestinamente in altri paesi vicini dell'Est europeo, ove sono molto richiesti. Il trasporto oltre confine della merce — ostacolato dagli agenti doganali alle frontiere — viene soprattutto esercitato da donne.

Riunione librai sui testi scolastici non rimborsati

Tutti i librai e cartolibrai dell'Associazione commercianti al dettaglio si riuniranno questa sera alle ore 20 nella sede sociale di via San Nicolò 7 in assemblea generale straordinaria per dibattere il problema del mancato finanziamento da parte dello Stato per il pagamento dei libri di testo elementari per l'anno scolastico 80-81.

Secondo informazioni avute dalla categoria, all'origine di questa grave inadempienza vi sarebbe un malinteso tra gli organi della nostra Regione ed il Ministero della Pubblica Istruzione. All'assemblea che si preannuncia estremamente interessante hanno assicurato la loro partecipazione anche i rappresentanti di categoria delle province di Gorizia, Udine e Pordenone.

Quattro canzoni di Fabio Piretti

In un noto ritrovo triestino alle 21 un complesso musicale composto da cinque giovanissimi debuttanti «sound», i Phaedra, presenterà al pubblico triestino quattro canzoni in dialetto di Fabio Piretti.

Piretti ha abbandonato la pedana come esecutore; nella cornice popolare del ritrovo di questa sera, dove da qualche mese ha preso il via la «Rassegna autori triestini», egli si ripresenta in veste di paroliere e musicista con componimenti in cui ha profuso l'arte consumata dell'arrangiatore.

Seminario Acli

Oggi alle 20 nella sala dell'Enaip di via dell'Istria 57 proseguono gli incontri del seminario di studi delle Acli triestine: «Progettare la società, edificare l'uomo» con il quinto ciclo su laicità e impegno politico. Il tema dell'incontro è «Cristiani nella sinistra: una scelta di impegno, una militanza sofferta».

Il dibattito sarà introdotto dal sen. Livio Labor membro del comitato centrale del Partito Socialista Italiano, Geo Brenna del Comitato esecutivo nazionale Acli e il prof. Mario Nordio consigliere provinciale eletto come indipendente nelle liste del Partito comunista di Venezia.

Nascerà a Scutari un centro nudisti

Nella prossima stagione estiva la Jugoslavia offrirà ai nudisti un altro centro di vacanza: il centro sta per essere completato alla foce del fiume Bojana, emissario del lago di Scutari, al confine cioè con l'Albania, precisamente sull'isolotto di Ada e disporrà di mille posti letto.

SEI MESI DALLA SCOMPARSA DI MONS. BOTTIZER

Era sempre presente dove c'era sofferenza



Ricorrono oggi sei mesi dalla dolorosa scomparsa di mons. Alfredo Bottizer. Una messa di suffragio sarà celebrata da mons. Cosulich, alle 19, nella cappella dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», in via dell'Istria 65.

Mons. Alfredo Bottizer (Don Alfredo, come bonariamente preferiva essere chiamato) era giunto a Trieste dall'Istria nel '46. Da quel momento aveva svolto la sua opera altamente umanitaria in diverse direzioni. Nel campo dell'emigrazione; migliaia di profughi dall'Est, giuliani e dalmati, e più recentemente quelli provenienti dal tormentato Vietnam, grazie al suo concreto e affettuoso intervento hanno potuto ricostruirsi un avvenire in Australia, nel Canada, negli Stati Uniti; e nell'assistenza, durante il difficile dopoguerra, distribuendo a chi ne aveva bisogno viveri, medicinali, vestiario.

Nel '68 aveva fatto arrivare dall'America al reparto di cardiologia dell'ospedale maggiore modernissime apparecchiature, oltre ad attrezzature di fisiopatologia, di laboratorio e tavoli operatori per altre divisioni ospedaliere. Nel '76, con i suoi collaboratori del Crs e della Charitas riusciva, grazie a un'oculata amministrazione, a realizzare con la somma di 800 milioni di lire un vasto programma di ricostruzione nel Friuli in parte distrutto dal terremoto; quest'opera, corredata da dati ed eloquenti fotografie, è stata raccolta nella pubblicazione «A friendly hand cross the Ocean» (Una mano amica attraverso l'oceano).

Don Alfredo era sempre presente dove c'erano male e sofferenza: negli ospedali, fra la gente del porto, con i vigili urbani, gli anziani e i bambini. Non si contano i suoi interventi presso ditte, società, enti, per ottenere posti di lavoro, alloggi, documenti a favore di chi a lui si rivolgeva: e quella fiducia, nei limiti del possibile, non veniva mai tradita.

Proiezioni diapositive su Maria Teresa

Alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto» allestita alla stazione marittima, verranno proiettate — per concessione del consolato generale austriaco — delle diapositive commentate su Maria Teresa e il suo tempo. Tali proiezioni avranno luogo quotidianamente con il seguente orario: feriali ore 10, 11 e 18;

SALDI
a cura della PK
VENDITA PROMOZIONALE: SCONTI 20-30-40-50%
La Diligenza
pelletterie
Volti di Chiozza 1
Com. al Comune il 2/1 dall'8/1 al 28/2

CRISTIAN
VIA TARABOCHIA 4
Vendita promozionale
Sconti fino al 50%
Pantaloni, camicie, giubbotti, abiti, gonne
Com. al Comune ai sensi L. n. 80, 17/12/80 dal 22/12/80

i FAVOLOSI SALDI da Il Ciotolo 20-50%
Via Piccardi, 31
Telefono 793131
Comunicato al Comune dd. 30/12/80 dal 3/1/81

Beltrame
VENDITA PROMOZIONALE DELLA BOUTIQUE
(Com. al Comune ai sensi L. N. 80 il 23/12/80 dal 2/1/81)

CADETTE
PIAZZA DELLA BORSA
VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI
10-20-30%
sulle migliori firme dell'Alta Pelletteria
GHERARDINI - C. DIOR
STEPHAN - NANNINI
Com. il 21/12/80 dal 6/1/81 al 31/1/81


LORD & LADY
calzature
Corso Saba, 26 - Telefono 793642
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DAL 10 AL 50%
Com. al Comune ai sensi L. N. 80 il 18/12/80 da 27/12/80

VENDITA PROMOZIONALE
ALLE PELLETTERIE
ARGIA!
SCONTI DEL 20 - 30 - 40 - 50%
VIA GALLINA, 1
Com. al Com. in data 2/1 dall'8/1 al 28/2

Adriana
VIA TOR BANDENA 3
Avvisa che èiniziata la
VENDITA PROMOZIONALE
Com. al Comune il 9/1/81 dal 14/1/81

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TRIONFO MILANESE NEL MUSICAL «APPLAUSE»

Tutti gli amici a vedere la nuova Rossella Falk





Ivana Monti

MILANO — Rossella Falk parla senza enfasi, in tutta semplicità. «Nella casa di campagna mi stavo annoiando e così, tanto per far qualcosa, ho iniziato a tradurre un testo che era lì, sullo scrittoio, da almeno dieci anni. Poi me ne sono innamorata e ho deciso di portarlo in scena. Ed ora eccomi qua, aspettando il giudizio del pubblico». In due parole liquida un avvenimento che lascerà un segno preciso nelle vicende recenti del teatro italiano. Aveva lasciato il palcoscenico oltre quattro anni fa da «signora delle camelie» ed aveva giurato che mai più sarebbe ritornata su questa decisione. Si era innamorata («a me è capitato a cinquant'anni, ma ho preso la sbandata come fossi una ragazzina», ammette sorridendo), si era stancata da inseguire ruoli tragici tra Ibsen, Pirandello e Cechov. Ed aveva detto basta con il teatro. Ora Rossella Falk ha lasciato il marito, ma non è tornata a Pirandello: si è data al musical.

Dall'altra sera al Teatro Nazionale di Milano si recita «Applause», commedia musicale tratta dal film «Eva contro Eva» di cui Rossella è produttrice («rischio mezzo miliardo, tutti i soldi miei»), protagonista («canto e ballo per quasi tre ore, io che non ho mai frequentato discoteche e non canto nemmeno in bagno») e traduttrice («sono rimasta molto fedele all'originale, ho solo adattato qualche battuta»). Accanto a lei, e contro di lei, Ivana Monti. E inoltre Gianni Bonagura, Gino Pernice, Marco Bonetti, Liù Bosisio, Adriano Micantoni e uno scatenato balletto in cui brilla Carla Brait. A dirigere il tutto uno staff da «gran varietà» televisivo: regia di Antonello Falqui, musica di Gianni Ferrio, Antonio Amurri ha scritto i versi delle canzoni, Folco ha ideato i costumi.

Dunque a cinquant'anni (ma quando sorride e mostra le gambe chi può dargliene più di venti?) la signora del teatro italiano decide di ricominciare. «Anche per dimostrare che sono una professionista completa — dice — sono qui a fare Applause».

La commedia, un successo di Broadway, era giunta in Europa con Lauren Bacall e Nadja Tiller. In Italia nessuno ci aveva ancora pensato: «Il nostro pubblico è abituato a musicals leggeri, tutti da ridere, con Bramieri e Rascel. Questa — spiega la Falk — è una cosa nuova, una commedia che analizza con cattiveria il mondo dello spettacolo».

Ecco la trama: Margo Channing (la Falk) è una diva cinquantenne; Eve Harrington (Ivana Monti), una giovane attriche che, insinuandosi abilmente nelle grazie di Margo e nei letti di produttori e registi, riesce a sostituirla nei favori del pubblico. Ne esce un quadro impietoso e graffiante che non lascia spazio se non a battute che sono acide e amare.

«Spero che il pubblico sia soddisfatto» si era augurata l'attrice. E l'altra sera la prima. In platea tutti gli amici venuti a vedere la nuova Falk: c'era Wanda Osiris, Renato Rascel, ma anche Franco Cerri, Lauretta Masiero, Pippo Baudo. E con l'inseparabile pipa presente pure Enzo Bearzot, l'allenatore della nazionale di calcio.

Puntuale è iniziato lo spettacolo, ma il primo applauso si è fatto attendere per mezz'ora. Rossella Falk lo ha poi preteso di forza esibendosi in un ballo scatenato tra i gay del Village.

Sostenuto dalle inappuntabili musiche di Gianni Ferrio, pronto a coprire le non eccelse qualità canore degli interpreti, la commedia è andata avanti raccogliendo applausi più o meno convinti. Alla fine l'ovazione non è mancata, ma il pubblico era perplesso, alcune interpretazioni sono apparse poco efficaci, vivi apprezzamenti invece per Gino Pernice, graffiante confidente di Margo, ma aleggiava la sensazione che Applause rassomigliasse troppo ad uno special televisivo del sabato. Ma il successo di quelle trasmissioni sta a dimostrare che il pubblico che apprezza questi spettacoli è numeroso. Finanziariamente quindi questo musical se la caverà. Ma se Rossella Falk produttrice merita la sufficienza, Rossella Falk attrice ancora una volta ha stravinto. La sua bravura, la sua grinta, la sua classe hanno convinto un pubblico scettico, sorpreso e stupito nel vederla danzare, cantare, cambiarsi d'abito ben quattordici volte sulla scena. Per Appaluse un discreto successo, per la splendida Rossella un trionfo.

Pierluigi Odorico

■ LOS ANGELES — La 20th Century Fox», che ha acquistato i diritti de «La ninja», il romanzo di Eric Van Lustbader che ha avuto molto successo negli Stati Uniti, ha affidato ad Irvin Kerschner («L'Impero colpisce ancora») la regia della versione cinematografica del libro.

Festival Cannes: prime selezioni

ROMA — Il primo film selezionato per il concorso al prossimo Festival di Cannes (provvisoriamente fissato per il 14-27 maggio) è «Chariots of Fire» che segna l'esordio nella regia dell'inglese Hugh Hudson, secondo quanto annunciato dalla Twentieth Century Fox a Parigi.

Il film, che avrà la sua prima a Londra il 30 marzo, è interpretato da Ben Cross, Ian Charleson, sir John Gielgud, Patrik Magee, Denis Christopher e Brad Davis.

Ucciso «talent scout» del cinema Usa

SAN BERNARDINO – Don Wortman, che fu attore bambino, divenendo poi un «talent scout» di valore — tra le sue scoperte vi furono Burt Lancaster e Betty Grable — è stato ucciso a botte nell'appartamento della sorella, a San Bernardino, in California. Wortman, che era anche produttore e regista, è stato rinvenuto ormai cadavere dalla sorella, Joyce Malcof. La vittima aveva 53 anni.

La polizia sta indagando, ma pochissimi sono gli indizi raccolti sino ad ora. La porta dell'appartamento dove Wortman è stato trovato era aperta, e mancano sia il suo portafogli sia la sua macchina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Venerdì alle ore 20 prima (turni A/Bi de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 settimo concerto. Gruppo di Ottoni del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: turno libero. «Il Revisore» di Gogol. Teatro Popolare di Roma. In abbonamento: tagliando 4. Ultimi tre giorni.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di varietà.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18 - 20 - 22: : «Isole nella corrente» di Franklin J. Schaffner, con George C. Scott, Claire Bloom, David Hemmings, Gilbert Roland, dal capolavoro di Ernest Hemingway.

ALLA BARCACCIA (via dell'Istria 53 - Salesiani). Domani e domenica alle 18. «Ridere» spettacolo di pagliacci per bambini e adulti realizzato da «Teatro studio».

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON. - I.N.C. Festival dei Festival. Oggi inaugurazione ore 21 45 con il film più divertente della Mostra del Cinema di Venezia 1980: «Vivere alla grande» di Martin Brest, con George Burns, Art Carney e Lee Strasberg. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22.15. «Io e Caterina» l'ultimo successo di Alberto Sordi, con la bellissima Edwige Fenech e C. Spaak.

FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. Il film più comico dell'anno: «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: Julie Andreus, la famosa grande interprete di «Tutti assieme appassionatamente», ritorna nel suo ultimo grande successo «E io mi gioco la bambina» con Walter Matthau e T. Curtis.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Blue erotic clima». Per il piacere degli amanti della luce rossa con la pornodiva Laure Lewy. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Martedì riapertura con novità sensazionali.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30 - 19 - 21.45: Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Superman II», più spettacolare e più avvincente del primo. Interpretato da C. Reeve, G. Hackman e S. Douglas. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Proseguono per la terza settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'aereo più pazzo del mondo». Due ore di pazze, pazze risate. Technicolor.

CRISTALLO. 16: Ultimo giorno di una prima visione non plus ultra dei film porno a doppia luce rossa «Gocce di sangue bagnate di sesso». Severamente v.m. 18 anni. Domani «Flash Gordon».

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema-varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16 ult. 22: «American Gigolo» con Richard Gere. Vietato m. 18.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. La più sensazionale e decisiva operazione dell'Intelligence Service «Intrepid», con Michael York, David Niven e Barbara Hershey.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30: «Visite a domicilio». Walter Matthau e Glenda Jackson la simpaticissima coppia di tante divertenti commedie, nel loro più comico e intelligente film. Technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16.30: «Contro rapina». Un ottimo film di azione, interpretato da Lee Van Cleff e Karen Black.

RADIO. 16. «La gemella erotica». Pornofilm a tripla luce rossa, con Patricia Behn. Viet. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17. Un film indimenticabile di Zeffirelli: «Il campione», con Jon Voight, Faye Dunaway e il piccolo Ricky Schroder.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

PALMANOVA

ITALIA. «La terrazza» con S. Sandrelli.

GARIBALDI. «Sexy moon». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Biby diario di una sedicenne». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Ragazze insaziabili». V.m. 18.

EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. «Sensi caldi». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Les depravées du plaisir» (Le depravate del piacere), con Rudy Lenoir, Anna Blegen. V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il bisbetico domato», con O. Muti, A. Celentano. Colori.

VERDI. 17, 22: «L'aereo più pazzo del mondo» con D. Zucker, R. Hajs. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Le pornocameriere». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Fico d'India» con Renato Pozzetto e Gloria Guida.

PRINCIPE. 17.30: «All that jazz» (Lo spettacolo comincia) con Roy Scheider.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Helga e le calde compagne».

CERVIGNANO

NUOVO. «Poliziotta squadra buon costume». V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. Chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Il bisbetico domato».

CRISTALLO. «Mi faccio la barca».

SUPERCINEMA. «L'uomo ragno sfida il drago».

VERDI. «Brubaker».

CORDENONS

RITZ. «Il pap'occhio».

SACILE

NUOVO. «Mia moglie è una strega».

ZANCANARO. «Amami dolce zia». V.m. 18 anni.



CABARET - MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2 TELEFONO (040) 732427

Per una serata diversa... LA DIREZIONE HA IL PIACERE DI PRESENTARE

Lady Suzuky

nuova stella del night italiano

Dal 16 gennaio, dalle 22 alle 04 strip-tease e nuove attrazioni

OGGI AL GRATTACIELO OGGI

JULIE ANDREWS la famosa interprete di «TUTTI ASSIEME APPASSIONATAMENTE» ritorna nel suo ultimo grande successo con WALTER MATTHAU.



Da oggi al cinema

ARISTON - I. N. C.



In programma:

VIVERE ALLA GRANDE di Martin Brest (U.S.A. 1980)
UNA NOTTE D'ESTATE (GLORIA) di John Cassavetes (U.S.A. 1980)
FONTAMARA di Carlo Lizzani (Italia 1980)
ALL THAT JAZZ - LO SPETTACOLO COMINCIA di Bob Fosse (U.S.A. 1980)
ANGI VERA di Pal Gabor (Ungheria 1979)
KAGEMUSHA, L'OMBRA DEL GUERRIERO di Akira Kurosawa (Giappone 1980)
L'EREDITÀ di Anja Breien (Norvegia 1979)
UN'EMOZIONE IN PIÙ di Francesco Longo (Italia 1979)
LA MORTE IN DIRETTA di Bertrand Tavernier (Francia 1980)
ATLANTIC CITY, U.S.A. di Louis Malle (Francia-Canada 1980)
LA SAGGEZZA NEL SANGUE di John Huston (U.S.A. 1979)
MALEDETTI VI AMERÒ di Marco Tullio Giordana (Italia 1980)
IMMACOLATA E CONCETTA di Salvatore Piscicelli (Italia 1979)
STALKER di Andrej Tarkovskij (U.R.S.S. 1980)
MON ONCLE D'AMERIQUE di Alain Resnais (Francia, 1980)
LE STRADE DEL SUD di Joseph Losey (Gran Bretagna-Francia 1978)
IL FASCINO DEL DELITTO di Alain Corneau (Francia 1979)
PERCHÉ NO? di Coline Serrau (Francia 1978)
QUE VIVA MEXICO! di S. M. Ejsenstejn - G. Aleksandrov (U.R.S.S. 1931-79)
LUDWIG di Luchino Visconti (Italia 1972 - riedizione 1980)

Tutti i film sono in edizione italiana

Prezzi d'ingresso normali. Abbonamenti a 10 spettacoli lire 17.000, in vendita alla cassa del cinema Ariston e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Il catalogo del Festival è in distribuzione gratuita

QUESTA SERA ORE 21.45 INAUGURAZIONE CON

GEORGE BURNS ART CARNEY LEE STRASBERG



VIVERE ALLA GRANDE
GEORGE BURNS • ART CARNEY • LEE STRASBERG
"VIVERE ALLA GRANDE"
(Going In Style)
Una Produzione TONY BILL Prodotto da TONY BILL e FRED T. GALLO
Produttore Esecutivo LEONARD GAINES Diretto da MARTIN BREST

UN DOCUMENTARIO DI HUSTON VIETATO DAL PENTAGONO

E sia fatta luce (dopo 35 anni)

HOLLYWOOD – Nel 1945, quattro anni dopo che s'era affermato a Hollywood con «Il mistero del falco» che doveva diventare uno dei capolavori del cinema poliziesco «nero», John Huston allora trentanovenne, realizzò per l'esercito un documentario di 45 minuti, «Let there be light» («E sia fatta luce»), sui disturbi psichici dei soldati che si erano trovati sotto un bombardamento. L'analisi del regista era così cruda e sconvolgente che il dipartimento della difesa non se la sentì di rendere pubblico il documentario e lo ha conservato nei suoi archivi per 35 anni.

Ora sotto la pressione di Jack Valenti, presidente della Motion Picture Association of America, di Ray Stark, produttore degli ultimi tre film di Huston, e di Joseph McBride, un giornalista di «Variety», che da tempo si batte perché quest'opera sia conosciuta, il Pentagono s'è deciso a togliere il bando. «Let there be light» è stato presentato al teatro Thalia di Manhattan, e immediatamente s'è posto nella lista dei film che potrebbero ricevere un premio Oscar (Huston ha già vinto una statuetta nel 1948 per «Il tesoro della Sierra Madre»).

Il regista, che per l'esercito aveva già girato due stupendi documentari «Report from the aleutiasis» nel 1942, e «San Pietro» nel 1943, ha portato questa volta la sua macchina da presa in un ospedale di Long Island dove erano ricoverati quei reduci che avevano perso la ragione e si aggrappavano al loro ufficiale medico come a un dio salvatore con la speranza di riacquistare la salute (di qui il titolo tratto da un versetto biblico: «E Dio disse, sia fatta luce, e luce fu»). Sono quegli stessi soldati dai sorrisi beffardi e dai gesti spavaldi che Huston aveva fotografato tre anni prima in «Report from the Aleutians» mentre si preparavano a dare o a ricevere la morte. I loro volti ora hanno un'espressione vuota, di chi in quel momento è a mille chilometri di distanza, o non hanno espressione affatto. C'è chi piange senza motivo o chi si lascia andare a uno sfogo appassionato dopo una cura miracolosa («posso parlare Dio mio, ascolta, posso parlare»). Ha confessato il regista nelle sue memorie «An open book» («Un libro aperto»): «Quando questo succedeva, mi appariva come la cosa più bella che mi fosse capitata nella vita».

«Report from the Aleutians» fu ritirato dalla circolazione quando il dipartimento della difesa si accorse che in una sequenza si vedeva il congegno di puntamento dei bombardieri, uno strumento che era coperto dal segreto militare. «San Pietro», cronaca di una battaglia in uno sperduto paesino italiano, fu ridotto da cinque a tre pizze, e rilasciato solo un anno dopo la fine del conflitto. La trilogia di Huston dovrebbe ora essere riunita in un unico programma. «Quelle due ore di gloria, di disperazione e di sangue sono la più potente denuncia della guerra che il cinema abbia mai fatto», ha detto Jack Valenti.

Carlo Berti

Rassegna del giallo «made in Italy»

ROMA — La rete 1 Tv sta riproponendo al pubblico del pomeriggio alcuni tra i gialli di autori italiani di maggiore successo andati in onda negli anni passati. Il ciclo, che ha appunto per titolo «Giallo italiano» è cominciato la settimana scorsa con «Chiunque tu sia» di Enrico Roda, mentre questa settimana va in onda «Albert e l'uomo nero» di Felisatti e Pittorru. La serie proseguirà nelle prossime settimane (i giorni di programmazione sono il mercoledì e il giovedì, alle 15.10) con «Serata al gatto nero» di Casacci e Ciambricco, «Di sopra, una notte», di Franciosa e Montagnana, «Un uomo curioso» di Giovanni Roccardi, «L'uomo dei venti» di Barbaresi e Lukas.

Quindici anni fa — dicono i responsabili del ciclo — gli scrittori italiani che si dedicavano al genere poliziesco si contavano sulle dita di una mano. E a quei pochi scrittori pareva difficile ambientare degli enigmi polizieschi nelle nostre città e nelle nostre campagne e affidarne la soluzione a personaggi casarecci, come i commissari di polizia e i marescialli dei carabinieri. Infatti, più di un autore preferiva celarsi sotto pseudonimi di suono anglosassone e raccontare storie collocate in improbabili ambienti americani o britannici.

È nella seconda metà degli anni Sessanta che escono i libri di Scerbanenco con storie criminose milanesi, i racconti del maresciallo di Mario Soldati, ambientati nella provincia piemontese, mentre appare qualche rara collana di gialli italiani. Anche la televisione apre agli autori italiani. Buona accoglienza hanno i lavori di Paolo Levi, compaiono i gialli «da camera» di Enrico Roda, e un grosso poliziesco a puntate, «Coralba», di Biagio Proietti, raggiunge gli indici di gradimento dei copioni di Durbridge.

Da allora a oggi sono state trasmesse alcune decine di lavori di genere poliziesco dovuti ad autori italiani, sia originali televisivi che riduzioni di romanzi e racconti, in molte puntate o in pezzi singoli, con registrazioni in studi televisivi e con tecnica cinematografica, sicché è possibile adesso mettere in piedi una prima rassegna del giallo italiano, che per varie ragioni (soprattutto di pezzatura e di numero di punture) può essere rappresentativa di tutti gli autori italiani e di tutte le variazioni su cui è stato modulato il tema poliziesco.

Gli appuntamenti

Primavera alla Cappella con quasi tutto Buñuel

Mentre si sta concludendo la prima parte della stagione cinematografica (mancano però ancora da vedere delle anteprime importanti come «Libertà di Brema» di Rainer Fassbinder e «Prima del calcio di rigore» di un altro nuovo regista tedesco, Vim Wenders), la Cappella Underground sta preparando il nuovo programma di primavera, il cui «piatto forte» è dato da un'ampia rassegna dedicata all'opera del grande regista Luis Buñuel.

La rassegna, che è curata in collaborazione con la cattedra di Storia del cinema dell'Università di Trieste, in concomitanza con il corso monografico dedicato al regista spagnolo, tenuto dal prof. Farassino, presenterà tutti i film reperibili in Italia, insieme ad una ricca mostra di materiali fotografici inediti che si inaugurerà il 10 febbraio.

Fra i titoli in programma: «L'age d'or», il capolavoro dell'arte surrealista firmato da Buñuel e da Salvador Dalí, «Nazarin», «L'angelo Sterminatore», «Simon del deserto» e «Terra senza pane», «Los Olvidados», «Estasi di un delitto». Inoltre, grazie anche alla collaborazione dell'ambasciata di Francia, verranno presentati «Diario di una cameriera», «La via lattea», «Tristana», «Cela s'appelle l'aurore», «La fièvre monte a El Pao».

Ovviamente il programma cinematografico della Cappella Underground non si limiterà solo ai film di Buñuel, ma presenterà ancora un nutrito numero di anteprime, «proposte» e revival: qualche anticipazione «L'enigma di Kaspar Hauser» del terzo nuovo regista tedesco W. Herzog, film australiani, film «serial» della produzione Republic, tra cui il famoso «Fu Manchu», fantascienza, «Dracula» con Bela Lugosi, ecc.

Nella sala delle mostre si alterneranno Valeria Melandri di Bologna, con un allestimento intitolato «Simmetria Inquieta» dedicato al rapporto finzione-realtà dell'arte; Ernesto Iannini, un operatore estetico di Napoli che illustrerà in un incontro-dibattito la sua attività; ancora la pittrice Laura Ceccarelli di Treviso e il napoletano Silvio Merlino, che oltre ad una mostra di disegni si esibirà in una performance musicale.

Concerto di ottoni all'Auditorium

Per il primo appuntamento domenicale dell'81 al Teatro Auditorium di via Tor Bandena sarà di scena il gruppo di ottoni del Teatro Verdi composto da: Elia Savino, Doriano Busechian, Luigi Cancelli, Sergio Hrovatin (trombe), Livio Zocchelli, Maurizio Bardini, Stelio Ritossa, Lucio Zanella (tromboni), Pasquale De Giorgi (tuba).

Il programma del concerto, organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai e il Teatro Stabile, prevede alcuni quintetti di notevole interesse, fra cui spicca «Trumpet Voluntary» di H. Purcell, i «Tre Equali» di L. van Beethoven e la «Suite Miniature» del contemporaneo R. Dale Miller.

Per la manifestazione, che dà il via ai Concerti della domenica del nuovo anno e il cui ciclo si concluderà in aprile, è possibile acquistare i biglietti in anticipo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Si prepara al «Verdi» «La campana sommersa»

Il centenario della nascita di Ottorino Respighi ha suggerito l'inserimento nel cartellone del Teatro Verdi dell'opera «La campana sommersa», quale omaggio ad un musicista cui è arrisa la popolarità grazie soprattutto alla sua presenza nel campo sinfonico. Il teatro del compositore bolognese è stato sempre tenuto in alta considerazione a Trieste, dove si ricordano i successi de «La fiamma» e «Maria Egiziaca».

Per quanto riguarda «La campana sommersa» si può ben dire che si tratta di una novità, in quanto l'opera non è mai stata rappresentata dal 1934, anno in cui apparve per la prima volta a Trieste.

La nuova edizione della «Campana sommersa» si varrà della conduzione musicale del maestro Gianfranco Masini, noto al pubblico del Verdi, ed alla regia di Giulio Chazalettes. L'allestimento è stato realizzato dallo stabilimento del teatro su bozzetti di Ulisse Santicchi, che ha disegnato anche i figurini per i costumi, realizzati dalla ditta Cerratelli di Firenze.

Alla realizzazione vocale dell'opera di Respighi partecipano cantanti più volte applauditi al Verdi: Fiorella Pediconi, Giovanna Casolla, Silvana Mazzieri, Amedeo Zambon, John van Zelst, Antonio Bevacqua, Gianfranco Casarini, Maria Loredan, Gianna Jenco, Gloria Scalchi, Nazzareno Macrì, Emilio Salvoldi; mentre darà il suo contributo anche il coro di voci bianche diretto da Edda Calvano.

La «prima» della «Campana sommersa» è attesa per venerdì prossimo alle ore 20 (in turni di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione). Dell'opera sono previste sei repliche, secondo il calendario già fissato.

Giovedì 22 gennaio alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'opera sarà presentata e commentata dal prof. Sergio Martinotti.

Abbonamenti aziendali al «Festival dei Festival»

In occasione dell'inizio del «Festival dei Festival» (gennaio-maggio '81), la direzione del cinema d'essai Ariston-Inc, ha promosso una vasta campagna d'abbonamenti a prezzi popolari (10 films lire 17.000), che si rivolge soprattutto ai circoli aziendali, ai sindacati e agli studenti.

I responsabili dei circoli aziendali, delle organizzazioni sindacali e delle scuole interessati sono invitati ad un incontro con la direzione del Festival che si terrà questa sera alle 19 presso il cinema Ariston (viale Romolo Gessi 14). Al termine dell'incontro, nel corso del quale sarà presentato il programma del Festival, i rappresentanti aziendali e sindacali saranno invitati ad assistere — alle ore 20 — all'anteprima del film che inaugurerà la rassegna.

Il violinista Goldshmidt alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti ritornerà il violinista Thomas Goldshmidt che l'anno scorso ottenne un vivo successo suonando da solo. Questa volta avrà come collaboratore al pianoforte Wolfram Lorenzen per due Sonate di Brahms in re min. op 108 ed in sol op 78; il programma comprende pure nella prima parte la Sonata in do BMW 1005 per violino solo di Johann Sebastian Bach.

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: La grande vallata - telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «Braccio di Ferro» - cartoni animati (replica); 13.50: «Sebastiano», sceneggiato - 9.a puntata (replica); 14.15: Film; 16.25: Superclassifica show; 17.10: Ciao ciao, quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Felix il Gatto», cartoni animati; 18.30: Charlie's Angels - telefilm; 19.20: Candy Candy - cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: Caccia al 13 - rubrica a cura di Roberto Bettega; 20.30: Film: «Silenzio si spara»; 22.15: Galleria - quindicinale delle arti a cura di Claudio H. Martelli; Fatti e commenti; «La grande vallata», telefilm.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna Flash a cura di Ramiro Orto; 10.15: Musicalmente; 12: Revival; 13: Platea a cura di Gianni Cioccolanti; 14: Pomeriggio musicale; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.15: Telefilm: «Ape Magà» (16.o episodio); 18.40: Film: «La spirale di fuoco» (replica); 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: «Pesci d'oro, bikini d'argento»; 22: Rubrica: «Il personaggio della settimana»; 22.30: Film: «L'isola dei sensi perduti»; 24: Teleantenna notizie (replica).

OGGI

Eccezionale serata caraibica con il gruppo latino-americano degli

OCHO RIOS

DISCOTECA LA BORA

BORGO GROTTA GIGANTE

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

AUTORI TRIESTINI ALLA RIBALTA
Taverna Dreher, Giulia 75, telefono 566286. Venerdì 16, rassegna: canzoni di Fabio Piretti. Ingresso libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

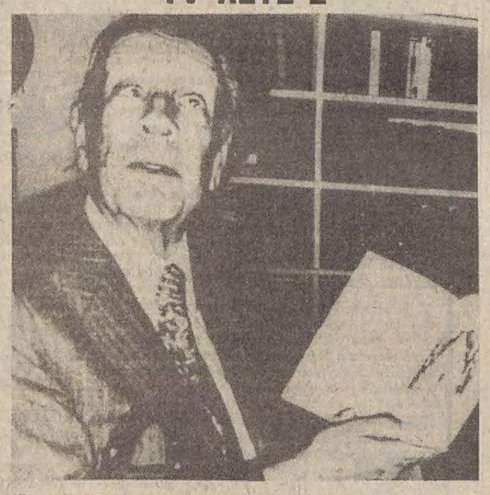
TV RETE 1



Michèle Mercier è fra gli interpreti del film «La meravigliosa Angelica»

12.30 *Vita degli animali*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Michele Strogoff», dal romanzo di Giulio Verne (11.a puntata)*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Speciale Tg 1*
15.30 *A caccia dell'invisibile: «I batteri riluttanti»*
16.30 *Remi (11.a puntata)*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... Contatto!*
— *La famiglia Mezil*
— *Lassie: «La vittoria di Chuck»*
18.00 *Le prime separazioni nell'infanzia*
18.30 *Tg 1 - Cronache*
— *Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
19.00 *Colargol al giro del mondo*
19.20 *Un amore di contrabbasso (7.o episodio)*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Ping pong*
21.30 *«La meravigliosa Angelica», film, regia di Bernard Borderie, con Michèle Mercier*
23.15 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento – Che tempo fa*

TV RETE 2



Per la rubrica «Uomini e idee del '900» va in onda un programma dedicato alla figura dello scrittore argentino Jorge Luis Borges

12.30 *Spazio dispari*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Fare un film a quindici anni: «Il cinema di animazione» (5.a puntata)*
14.00 *Il pomeriggio (prima parte)*
— *«Lettere smarrite» (14.10), telefilm*
— *Tg 2 - Replay (15.30)*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio (seconda parte)*
— *L'Apemaia (17.30)*
18.00 *Musica e scienza*
18.30 *Dal Parlamento*
— *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Il pianeta Totò*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Portobello, condotto da Enzo Tortora*
21.55 *Uomini e idee del '900*
22.55 *Teatromusica*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Arago X-001. Cartoni animati*
19.35 *La Roma di Uto Ughi*
20.05 *Dal dente di latte al dente del giudizio*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *«La Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach, orchestra sinfonica e coro della Rai*
23.40 *Tg 3*

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: Perso nella foresta verde; 20: Cartoni animati - Due minuti; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Un cadavere di troppo - film con Lea Massari; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Quayle il killer - Telefilm della serie Shaft; 23.10. Passo di danza.

Tv Lubiana

10: Tv - Scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Schermo per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La ragazza indiavolata - film americano; 21.45: Museo della Rivoluzione; 22.30: Telegiornale; 22.45: Varietà musicale.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini «Storie di storie»; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il cavallo della colletta - telefilm; 19.20: Consonanze - Tra le pieghe del quotidiano; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: Gli eroi del rock'n roll - 25 anni di musica; 22.40: Telegiornale; 22.50: Il ritorno di Arnold March - telefilm.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il tesoro degli olandesi; 19.05: Telemenù; 19.15: Charlotte; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzum - quiz; 20.35: Se mi arrabbio... spacco tutto - film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Le evasioni celebri - telefilm.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera. (Replica).
18.00 Telefilm: «**Boys and girls**». Replica.
18.30 «**Jean Christophe**». Replica.
19.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera.
20.00 Telefilm: «**Boys and girls**». 65° episodio.
20.30 Telefilm: «**Petrocelli**» (17° episodio).
21.25 **L'oroscopo** di Stella Carnacina.
21.30 **Superplayboy di mezzanotte**. Regia di Giò Vigevano. Conducono Giorgio Porcaro e Boris Makaresco.
22.30 Vietato ai minori. Film: «**Conoscenze carnali di Crista, ragazza danese**». Regia di J. O. Connel. Interpreti: B. Tove, C. Greyn.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.15, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8: Bollettino della neve; 8.40: Intervallo musicale; 9: Radio anch'io 81; 11: Un discorso: pentagrammando la realtà; 11.30: Lilla Brignone in «Golda Meir»; 12.03: Voi ed io 81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Errepiuno; 16.30: I pensieri di Kingkong; 17.05: Patchwork, big pop - Combinazione suono; 18.30: Sexy West, con Laura Betti; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Operazione fantasia: Uno dei due, di S. Mignano; 20.15: Intervallo musicale; 20.40: Concerto Rai da Torino, dirige Kurt Masur; 22.15: La bella verità; 23: La telefonata - Oggi al Parlamento; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 7.05, 7.55, 8, 8.48, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9: Radiodue: Sintesi dei programmi; 9.05: La camera rossa; 9.32, 10.12, 15: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 16.32: Disco club; 17.32: Esempio di spettacolo radiofonico «I promessi sposi», al termine: le ore della musica; 18.32: Napoli e la sua musica; 19: Talismano dell'immaginario; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Spazio X; 22, 22.50: Nottetempo; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.25. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7, 9.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30, 19.40: Spazio tre; 19: I concerti di Napoli; 21: Tribuna internazionale compositori indetta dall'Unesco 1980; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Storia della variazione; 23: Il jazz; 23.55: Il racconto di mezzanotte.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggi 1900, condizioni dei lavoratori a Trieste; 12: Giranastro; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: L'alfabeto dello scrittore (replica); 15.15: L'angolo del jazz.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Cartoline invernali; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Per gli appassionati della lirica; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore? - a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate: «Fiori d'autunno»; 15: L'epoca dei cantautori; 16: «Il batocchio», novità della Ribalta radiofonica; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari; 18.40: Toponimi sloveni nella nostra regione; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9: 4 passi; 9.15: Canta Srdjan Harjanović; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta Jimmi Lindsay; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro con goal; 18.15: 15 min. con Kate Bush; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

LAVIA PRESENTA IL SUO NUOVO SPETTACOLO

Servo di scena



Gabriele Lavia

Mentre Gabriele Lavia — regista e attore de «Il Pellicano» di Strindberg — è già a Trieste per provare questo spettacolo del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, arriverà nella prossima settimana al Politeama Rossetti un altro allestimento che si avvale della sua regia.

Si tratta di «Servo di scena» di Ronald Harwood, protagonisti Gianni Santuccio e Umberto Orsini. Come già fatto in altre occasioni, riteniamo utile pubblicare le note di regia di Lavia per «Servo di scena», quale documento informativo per il pubblico che si prepara ad assistere allo spettacolo.

Il camerino. Dietro le quinte. Quei luoghi che il pubblico non vede, illuminati dalla luce cruda delle lampadine sugli specchi del trucco o delle luci di servizio di un palcoscenico. È questo il luogo dove si svolge la storia semplice del grande attore di una volta e del suo «sarto», «vestiarista», «confidente», «alter ego», «factotum»: insomma del suo «dresser» (servo di scena), che lo diverte, lo sprona, lo guida, lo pilota, gli lava la biancheria, gli prepara il thè, gli ricorda le battute, lo aiuta a truccarsi; infaticabile, vigile e premuroso. Essi diventano una sola unità, quasi lo stesso doppio personaggio, uno parte vitale dell'altro, Re Lear e il suo «fool».

Abbiamo «spaccato» un camerino ideale e uno spazio qualsiasi, ristretto dietro le quinte, cercando di dare a tutto lo spettacolo un odore di realtà o forse solo un ammiccamento a questa realtà non sempre fantastica e colorata come la vita che i «comici» rappresentano istrionicamente sulla scena. Realtà scarna di parole, di gesti e di azioni quotidiane spesso banali che si riscatta della sua inutilità soltanto «in scena» dove, per due ore, l'attore diventa la metafora dell'uomo.

Ho cercato di non «dirigere» in un senso ormai classico della parola, ma di spingere con delicata ironia tutta l'azione verso un angolo di «realtà», senza sottolineare la metafora del «Re Lear», fine della gerarchia, e la fine del grande attore, tra la follia della seconda guerra mondiale, la Follia di Lear e la Follia del grande attore. Penso che tutto questo debba garbatamente trapelare attraverso l'azione senza prevaricarne la sua dimensione «reale».

Per me abituato a fare quelle che si chiamano «operazioni» sui testi classici, affrontare questo testo è stato un esercizio di moderazione, scegliendo la parte del regista che osserva, affettuosamente, lo svolgersi di una realtà ormai finita che grandi vecchi attori hanno raccontato nei camerini o dietro le quinte.

Gabriele Lavia

CONTROSCENE DI UN MATRIMONIO CON OMBRETTA COLLI

50 anni d'amore: sei puntate tivù

ROMA — Finite le riprese in studio, il regista Vito Molinari ha cominciato il montaggio del programma televisivo «Cinquant'anni d'amore»: sei puntate con Ombretta Colli e Christian De Sica che la Rete 1 ha destinato al Sabato sera.

Queste «Controscene da un matrimonio» — come dice il sottotitolo — son prese da atti unici di Feydeau e da qualche situazione di farsa anonima d'epoca. La traduzione è dello stesso Molinari che, insieme con Pier Benedetto Bertoli, ha curato il programma. Le musiche sono di Riccardo Vantellini; le scene di Gianni Villa; i costumi di Luca Crippa.

La sigla iniziale «Mezzo secolo di felicità», di Manuel De Sica, è cantata da Christian De Sica; «Se rinasco non mi sposo più», di Bruno Lauzi, la canta Ombretta Colli mentre scorrono sul rullo finale una serie di stampe d'epoca animate dalla Ocp di Milano.

Il programma ha collegato i vari atti unici di Feydeau in modo da ottenere una continuità di racconto. «Non è stato difficile — dice Molinari — perché queste scene di vita familiare erano già scritte cronologicamente, di pari passo cioè con la vita di Feydeau da giovane a vecchio. Sono vicende di vita borghese che è bastato raccontare di seguito dando ai protagonisti sempre lo stesso nome e lo stesso volto».

Siamo nel 1950. Giulia e Edoardo festeggiano le nozze d'oro, cinquant'anni di matrimonio, una vita insieme. Impossibile non riandare coi ricordi al primo incontro, avvenuto nel 1900 quando avevano vent'anni. Così i due vecchietti tornano giovani e rivivono molti avvenimenti del passato, al ritmo di cinque anni a puntata. È stato davvero mezzo secolo di felicità? «I contrasti non mancano — spiega Molinari — anzi, i due litigano spesso. Non ci sono momenti dolcissimi, però dopo cinquant'anni sono ancora insieme».

Tra gli attori che partecipano al programma: Renzo Palmer e Pina Cei (nella prima puntata), Carlo Bagno (nella seconda), Lia Zoppelli, Franco Scandurra, Antonella Steni (nella terza), Paolo Poli (nella quarta), Elio Pandolfi (nella quinta), Jenny Tamburi (nell'ultima).

A. N.



Ombretta Colli in una foto d'archivio

IN LAVORAZIONE UN PROGRAMMA DELLA TERZA RETE

Zavattini scrittore secondo Gregoretti



Una recente immagine di Cesare Zavattini

ROMA — Negli studi Tv di Torino il regista Ugo Gregoretti sta registrando per la rete 3 un programma dedicato a Cesare Zavattini e intitolato «L'Italia che fa spettacolo». Le scene sono di Eugenio Guglielminetti; i costumi ancora di Guglielminetti e di Loredana Zampacavallo. L'interpretazione è affidata ai giovani del «Laboratorio del teatro Brancaccio» diretto da Luigi Proietti.

«La cosa fondamentale — dice Gregoretti — è che questo programma è dedicato allo Zavattini "scrittore puro e basta" e solo di scorcio allo Zavattini "scrittore cinematografico". In realtà esistono due Zavattini, uno che è diventato un mito in tutto il mondo ed è lo scrittore di soggetti e sceneggiature per il cinema, e uno narratore, poeta, diarista e quindi letterato, che è altrettanto valido ma in certo senso un po' schiacciato dal primo. Sicché la gente sa tutto dello Zavattini cineasta e sa meno dello Zavattini autore di pagine prive di destinazione cinematografica.

«Questo programma è dedicato allo Zavattini meno noto, all'autore di "Parliamo tanto di me", de "I poveri sono matti", della "Lettera da Cuba", di "Riandando", delle splendide poesie in dialetto luzzarese e in italiano; cioè di un complesso di scritti di altissimo valore letterario e poetico che per ragioni incomprensibili non hanno avuto la stessa risonanza e gli stessi riconoscimenti degli scritti cinematografici».

— Come avviene la trasformazione in immagini della pagina scritta?

«Il regista non si pone di fronte a questi scritti nel solito modo, non li considera cioè materiale da rielaborare in una propria invenzione spettacolare secondo il classico rapporto regista-sceneggiatore, ma si comporta come un "traduttore", cioè come colui che si sforza di tradurre in "lingua televisiva" l'opera di uno scrittore compiendo il massimo sforzo possibile di fedeltà e di approfondimento del suo spirito. Ciò che appunto fa un corretto traduttore e che non sempre fa un regista».

— C'è un motivo per cui proprio Ugo Gregoretti è stato scelto come regista di questo spettacolo?

«La Rai e Zavattini, che avevano progettato insieme il programma a grandi linee, hanno pensato che il realizzatore avrei potuto essere io. In realtà la mia esperienza televisiva è già stata quella di "traduttore televisivo" di grandi scrittori, da Dickens a Bulgakov. Ho quindi un certo allenamento alla fedeltà al testo, il che non vuol dire piattezza e rinuncia all'immaginazione. Per questo mi considero sufficientemente idoneo per il tentativo di trasferire le pagine di Zavattini sul piccolo schermo senza tradirlo».

— Parliamo degli interpreti.

— Per essere fedele a Zavattini, alla freschezza inimitabile di certe sue pagine mi è parso che fosse giusto ricorrere — anziché ad attori professionisti — a un gruppo di giovani attori apprendisti che peraltro sono già molto bravi. Per la loro "verginità" mi sono sembrati più adatti a restituire la sensazione di freschezza che emana dalle pagine di Zavattini. Questi giovani costituiscono il gruppo del Laboratorio del Teatro Brancaccio diretto da Luigi Proietti.

Musica brasiliana a Radiodue

MILANO — In «Notte tempo», la trasmissione a più voci che tutte le sere dal martedì al venerdì va in onda da Milano sulla seconda rete radiofonica, con contributi provenienti anche da altre sedi della Rai, si inserisce da venerdì 16 gennaio la nuova rubrica «Brasil», dedicata a musiche brasiliane del nostro tempo. La conducono Daysi Benvenutti e Franco Fabbri, la cura Ugo Cameroni.

La rubrica si propone di offrire uno spaccato di quello che è stato definito il paese più musicale del mondo, attraverso motivi non sempre conosciuti in Italia che si legano spesso ai cosiddetti «racconti del quotidiano», ispirati alle vicende di gioia e di sofferenza di un popolo. Proprio nella prima puntata del ciclo — che si è valso della collaborazione del Centro culturale italo-brasiliano di Milano — si parla del Samba considerato il «re» della esperienza musicale brasiliana.

Festival viennese

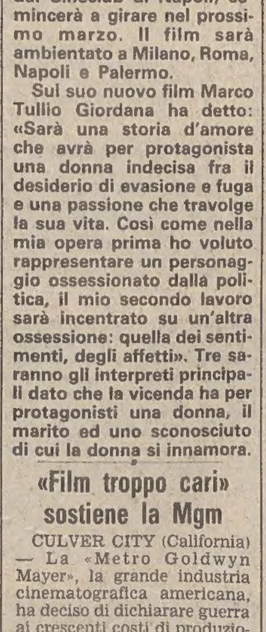
VIENNA — La celebrazione del cinquantesimo anniversario della morte di Artur Schnitzler, con la rappresentazione di numerose sue opere, concerti, tra l'altro diretti da Claudio Abbado con i più noti solisti del mondo tra cui Maurizio Pollini, una mostra dedicata a Mendelssohn, un «Festival della gaiezza» nella zona pedonale di Vienna con la partecipazione dei più noti clowns.

Julio Iglesias: club dei fans

ROMA — Si è costituito a Genova il «Fans Club», degli amici di Julio Iglesias. Chi volesse scrivere o comunicare con il cantante spagnolo deve rivolgersi a: Gianni Belfiore, via Ausonia 26 interno 12, Cap. 16136 Genova. Già capitano marittimo e commissario su transatlantici, Gianni Belfiore è da alcuni anni l'autore delle versioni italiane di tutte le canzoni di Julio Iglesias, l'ultima delle quali, «Hey», sta uscendo in questi giorni. 38 anni, genovese ma di origine siciliana, Gianni Belfiore cominciò a scrivere canzoni durante le lunghe ore di navigazione.

Sulla scia della tradizione genovese dei Tenco e dei Paoli raggiunse il suo primo successo nel 1978 con «Sono un pirata sono un signore». Sue sono anche «Innamorarsi alla mia età» sempre per Iglesias (1979), «Applauso» e «Mi spendo tutto» (1980) per Raffaella Carrà.

Nuovo film di Giordana



Tullio Giordana

ROMA — «La caduta degli angeli ribelli» è il titolo del film che Marco Tullio Giordana (ha esordito con «Maledetti vi amerò», con il quale ha ottenuto un considerevole successo al Festival di Cannes e San Francisco ed è stato premiato alle manifestazioni di Locarno, Valencia ed ha avuto il premio «per un cinema migliore» dal Cineclub di Napoli) comincerà a girare nel prossimo marzo. Il film sarà ambientato a Milano, Roma, Napoli e Palermo.

Sul suo nuovo film Marco Tullio Giordana ha detto: «Sarà una storia d'amore che avrà per protagonista una donna indecisa fra il desiderio di evasione e fuga e una passione che travolge la sua vita. Così come nella mia opera prima ho voluto rappresentare un personaggio ossessionato dalla politica, il mio secondo lavoro sarà incentrato su un'altra ossessione: quella dei sentimenti, degli affetti». Tre saranno gli interpreti principali dato che la vicenda ha per protagonisti una donna, il marito ed uno sconosciuto di cui la donna si innamora.

«Film troppo cari» sostiene la Mgm

CULVER CITY (California) — La «Metro Goldwyn Mayer», la grande industria cinematografica americana, ha deciso di dichiarare guerra ai crescenti costi di produzione. Il presidente Frank Rosenfelt e gli azionisti hanno infatti deciso di fissare a quindici milioni di dollari (circa 13 miliardi di lire) il «tetto» dei costi di produzione di un film.

«Anche se non sarà facile e pratico imporre limiti ai costi di produzione, abbiamo deciso di non imbarcarci nella realizzazione di film il cui costo superi i quindici milioni di dollari. Il costo medio di un film da noi realizzato non dovrà inoltre superare i dieci milioni di dollari».

«Il pomeriggio»: Le novità '81

ROMA — Due novità musicali, da Milano, per il «Pomeriggio», il rotocalco quotidiano della Rete due, in onda tutti i giorni, dalle 14 alle 18. In questi giorni ha preso il via «Musica e scienza», una rubrica curata dal regista Roberto Capanna e da Patrizia Todaro, che la conduce in studio. I testi e la consulenza musicale sono del fisico Francesco Martini, dello storico della scienza Bernardino Fantini e del compositore Fausto Razzi.

Scopo del programma — dicono gli autori — è quello di smantellare la convinzione diffusa che musica e scienza siano attività completamente separate, l'una dominio della creatività, dei sentimenti, soggettiva; l'altra fredda, razionale, oggettiva. Si riconoscono i contatti che la musica ha avuto, nel Quattrocento ad esempio, con la matematica, e in tempi molto più recenti, con la fisicomatematica nella musica elettronica. Ma questa musica è considerata un esercizio cerebrale, lontana dalla musica «vera».

Ogni puntata affronterà un argomento preciso: nella prima «Giudizi e problemi»; nella seconda «Musica e numero»; «Musica e spazio»; «Il suono, la musica e il tempo»; «Alla ricerca di nuovi linguaggi»; «Dalla musica elettronica alla computer music»; «Le esperienze contemporanee». Il programma prevede anche inserti filmati e interviste.

Altra novità del «Pomeriggio» è un telequiz dal titolo «Interverrà anche... Invito alla musica» che andrà in onda a partire dal 23 gennaio ma che è già stato presentato con una puntata di prova nei giorni scorsi. Gli autori del programma sono il maestro Gino Negri e il regista Francesco Dama. Questa la formula del quiz: i concorrenti in gara dovranno vedersela con cinque prove che vanno dal brano musicale da riconoscere, al titolo dell'opera a cui appartiene; dallo strumento da individuare anche se usato con malizia per un pezzo inedito, al saper dire chi ha firmato la scenografia o la regia di una certa opera, all'identificazione di un brano di cui si sono sentite alcune note in successione, e così via.

Poiché lo scopo del programma è di parlare, e soprattutto di fare della buona musica, alcuni pezzi (risolti i quesiti) saranno eseguiti interamente e inoltre ci saranno ogni volta ospiti qualificati coi quali ragionare di musica senza essere troppo tecnici. Premi in palio per i concorrenti: buoni acquisto per libri o dischi del valore di trecentomila lire per il vincitore di tappa; di centomila per gli altri due.

Possono partecipare a «Interverrà anche... Invito alla musica» tutti coloro che hanno compiuto i 18 anni. Le domande, che devono arrivare entro il 19 gennaio, vanno indirizzate alla Rai, sede regionale della Lombardia, Corso Sempione 27, Milano.

Film di De Palma: granguignolesco e drammatico

NEW YORK — I critici americani hanno espresso positivi giudizi sul nuovo film di Brian De Palma «Vestito per uccidere» definendolo, «granguignolesco e densamente drammatico». De Palma, che non ha mai nascosto il suo interesse per gli oscuri incubi dell'animo umano, ha affrontato questa volta una storia che ha le radici nella realtà di ogni giorno. Si tratta, infatti, della caccia ad una killer psicopatica che uccide apparentemente senza movente.

Il regista, che ha spesso lavorato con attori giovani e poco conosciuti, si è avvalso questa volta di attori noti quali Michael Caine, Angie Dickinson e Nancy Allen.

Il «Los Angeles Times» ha scritto di «Vestito per uccidere»: «L'eccezionalità del film si rivela pochi attimi dopo l'inquadratura iniziale; un film del terrore a ritmo sostenuto, elegante, sensuale, erotico, cruento, un tour de force registico».

Attore Dreyfuss: Citato da ex amica

NEW YORK — L'attore e premio Oscar americano Richard Dreyfuss, («American Graffiti», «Incontri ravvicinati del terzo tipo») è stato citato in tribunale da una donna e richiesto del pagamento di indennizzi per due milioni e mezzo di dollari, pari a poco meno di due miliardi e mezzo di lire.

La donna, Michelle Allen, accusa l'attore di non avere mantenuto fede ad alcuni impegni presi in conseguenza di una loro relazione affettiva.

Video

- *Un cadavere di troppo*
- *Nel labirinto di Borges*
- *La meravigliosa Angelica*

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40 – Colore) — Prosegue il mercatino del venerdì con Enzo Tortora, regista Beppe Recchia.

* * *

«Uomini e idee del Novecento» (Rete 2, ore 21.55 – col.) — Emidio Greco e Domenico Porzio presentano «Nel labirinto di Borges», nell'ambito del programma curato dallo stesso scrittore spagnolo Jorge Luis Borges, nato in Argentina, 81 anni, cieco, poliglotta e poeta.

* * *

«Teatromusica» (Rete 2, ore 22.55 – col.) — Quindicinale di spettacolo di Rispoli e Leydi.

* * *

Alle ore 20.40 la terza rete Tv proporrà dall'Auditorium della Rai di Torino la ripresa in diretta del concerto **«La passione secondo Matteo»** di Johan Sebastian Bach. «La passione secondo Matteo», uno dei massimi capolavori musicali di ogni tempo, fu eseguito per la prima volta nella chiesa di San Tommaso a Lipsia, sotto la direzione dello stesso autore il venerdì santo del 1729. L'edizione attuale si avvale dell'orchestra e del coro della Rai di Torino integrati dal coro di voci bianche del padre Angelo Gila e da alcuni solisti vocali e strumentali di grande fama. Esecuzione affidata a Kurt Masur, il direttore del Gevandhaus di Lipsia. Il programma, con la regia di Gianni Casalino, è realizzato dalla sede regionale per il Piemonte.

I film del giorno

«La meravigliosa Angelica» *(Rete 1, ore 21.30 – col.) — Prosegue la serie filmata delle avventure della bella Angelica alla corte di Luigi XIV. Nel cast: Michele Mercier, la protagonista, Sami Frey e Robert Hossein. Regista Bernard Borderie. Il re di Francia richiama Angelica dalle sue terre e la incarica di mediare un grosso affare politico e commerciale col rappresentante dell'imperatore di Persia. A cose fatte il diplomatico pretende che Angelica diventi sua schiava, ma interviene, decisamente, il «Re Sole».*

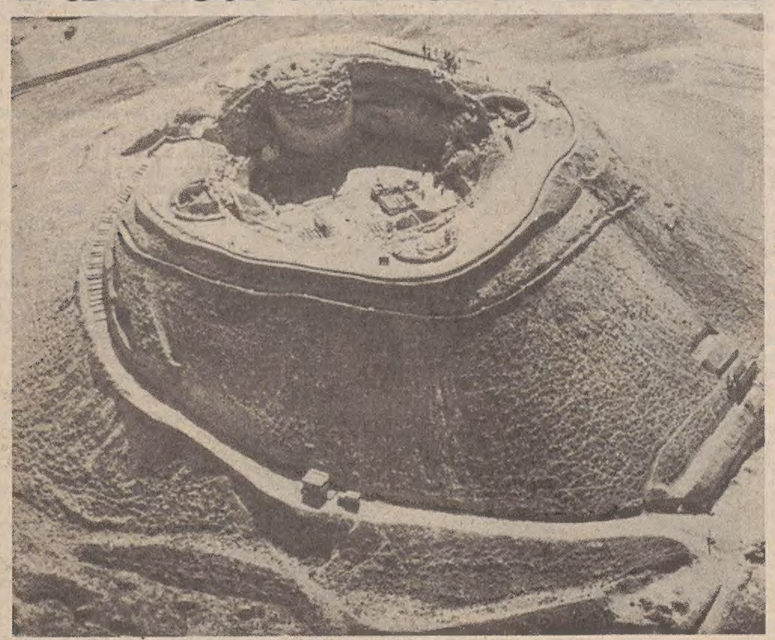
* * *

Gli altri film sono: **Un cadavere di troppo»** *(Capodistria ore 20.30) un giallo con Lea Massari e Bernard Blier, regia di Etienne Perier;* **«L'uomo in basso a destra nella fotografia»** *con Jean Louis Trintignant e Michel Bouquet (Canale 5 ore 20.30);* **«Qualcuno dietro la porta»** *(Canale 5 ore 23.15) un film drammatico con Charles Bronson;* **«Orizzonte rosso»** *(Era Tv ore 22.10);* **«L'isola dei sensi perduti»** *(Teleantenna, ore 22.30);* **«Conoscenze carnali di Crista ragazza danese»** *(Telepiccolo ore 22.30).*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL SUICIDIO COLLETTIVO DEL 73 DOPO CRISTO

Sulla vetta di Massada l'antica storia d'Israele



GERUSALEMME — Il cielo d'Israele, anche d'inverno, è d'un azzurro intenso che sprofonda nell'atmosfera d'una purezza incontaminata, ha un colore biblico acceso come nel giorno della creazione e la polvere dei secoli si posa sulle millenarie rocce del deserto del Neglev, che conserva nelle sue viscere i segni della storia più antica del mondo. E' qui che, inserita per la sua importanza storica fra i grandi itinerari turistici e religiosi, sorge Massada, alla cui sommità si può ora giungere con una comoda funivia. E' la fortezza nel cielo d'Israele, ultima grande scoperta archeologica con i resti della cittadella di Erode il Grande nella quale, verso l'anno 73 dopo Cristo, un piccolo nucleo di difensori della roccaforte preferì immolarsi in un collettivo suicidio piuttosto che cadere prigionieri della legione romana che assediava il fortilizio.

Per raggiungere Massada si passa attraverso un paesaggio dantesco sul quale si snoda un'arditissima strada, opera mirabile dell'ingegneria israeliana, tra le gigantesche muraglie dei monti della Giudea e le rocciose gole del deserto del Neghev, in fondo alle quali sprofonda nella sua fantastica depressione il Mar Morto. Si passa anche per Qumran, dove nel 1947 furono ritrovati i preziosi rotoli essenì, giudicati uno dei più importanti rinvenimenti archeologici del secolo e sui quali da anni lavorano gli specialisti.

Al termine di questo paesaggio toccante per la sua grandiosità si erge Massada, torrione eretto sulla nuda e aspra roccia del Negev, bruciato dal sole, imprevedibile residenza per creature umane, roccaforte che Erode aveva fatto costruire affidandola alla custodia degli Zeloti, i quali nei secoli contrastarono ogni tentativo di invasione vivendo come stambecchi in cima al monte.

Massada rappresenta nella storia del popolo ebraico un simbolo per l'eroismo dimostrato da quel piccolo nucleo di difensori, i quali, in quell'anno 73 dopo Cristo, erano 960 anime, tra uomini, donne e bambini. Qui giunse, dopo la caduta di Gerusalemme, il luogotenente di Tito, Flavio Silva, il quale era alla testa di cinquemila legionari bene armati e meglio approvvigionati, i quali dovettero sostare alcuni mesi esaurendosi in sanguinosi quanto inani assalti. Fino a che furono costretti a costruire un enorme piano inclinato per aprire una breccia nelle mura della inespugnabile cittadella, per la quale, il giorno 15 del mese di Nisan (vale a dire nell'aprile del 73), poterono finalmente entrare in Massada, dove li accolse un profondo silenzio e 960 cadaveri sparsi sulla piazzola. Gli Zeloti, infatti, avevano preferito suicidarsi per morire da uomini liberi anziché cadere in schiavitù.

Attraverso gli scavi, durati molti anni, è stato messo alla luce il lussuoso palazzo di re Erode, nido d'aquila sulla sommità dell'altura dalla quale si può godere la fantastica vista del Mar Morto e delle montagne che fanno da cornice. Gli scavi permisero di stabilire che i primi abitatori furono in loco nel periodo calcolitico, circa quattromila anni prima di Cristo, e si appurò che si trattava di tribù nomadi che vivevano in caverne. Ad essi, poi, fecero seguito altri gruppi isolati dell'epoca della monarchia israelita. A parte i frammenti di vasellame e tracce di edifici risalenti ad epoca precedente l'insediamento degli Zeloti, le loro case di abitazione si trovano all'interno delle mura delle casematte con pareti divisorie — stufe, credenze, mentre mancano di questo periodo edifici pubblici e per ospitare botteghe e forni venivano utilizzate le mura delle torri. Ma non mancano nel periodo successivo edifici eretti per le funzioni religiose, scuole e la sinagoga.

Ricchissima la collezione di monete di bronzo del periodo della rivolta contro Roma reperite negli edifici pubblici, quali il «mikve», bagno rituale, nei magazzini della parte Nord, nei forni. Si dedusse quindi che la vita fosse organizzata su una base comune e regolata da una programmazione e controllo centralizzati; le monete perciò dovevano essere utilizzate come buoni o autorizzazioni per la distribuzione delle razioni di cibo e per la fornitura di certi servizi alla comunità intera.

Evidentemente gli Zeloti vivevano in una grande povertà, come si evince dalle tracce reperite in alcune abitazioni che furono date alle fiamme dai romani lasciando residui di ceneri dei poveri averi. Dopo la conquista del fortilizio, la guarnigione romana soggiornò a Massada per almeno quarant'anni.

Per quanto riguarda i corpi dei suicidi, nel corso degli scavi furono trovati soltanto una decina di scheletri in una grotta e in una villa, mentre del sacrificio dei difensori di Massada resta solo ciò che scrisse Giuseppe Flavio: «I mariti abbracciarono teneramente le mogli e presero in braccio i loro figli e diedero loro il più lungo bacio d'addio. Così nello stesso tempo essi compivano quello che si erano proposti di compiere per evitare la sofferenza che i nemici avrebbero loro inflitto».

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiamava lo storico dei Goti del sec. VI, notaio di Gunthigis, capo goto, nipote di Candace?

Soluzione

Cognome

Nome

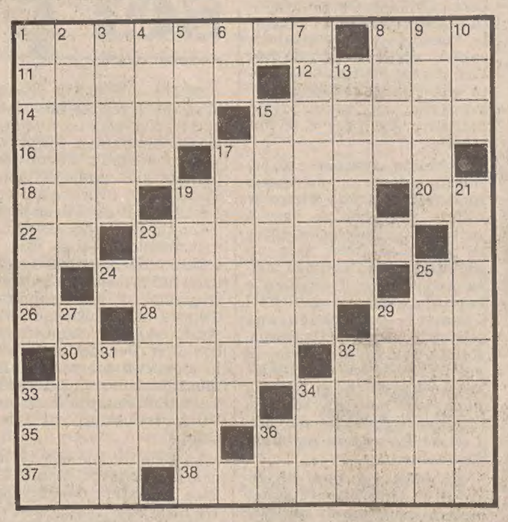
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 9 gennaio, sull'autore del volume «Exiles» che venne tradotto in italiano con il titolo «Esuli» è «James Joyce». Ha vinto il libro la signora Rossana Lizzul. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il maggior porto della Svezia - 8 Hanno le punte ricurve - 11 Louis, lo scrittore di «Le campagne di Basilea» - 12 Dipartimento francese con capoluogo Grenoble - 14 La perde chi ingrassa - 15 Joseph attore - 16 Su quello di Garda si affaccia Desenzano - 17 Assemblea politica dell'Urss - 18 Prefisso per vino - 19 Comandava l'OAS - 20 Iniziali di Catalani - 22 Divinità dell'antico Egitto - 23 Gianmaria attore - 24 Governa dispoticamente - 25 Sigla di Cuneo - 26 Simbolo dell'arsenico - 28 Combinazioni al lotto - 29 Latitudine (abbreviazione) - 30 Disturbo del linguaggio - 32 Divinità domestiche dell'antica Roma - 33 Penisola e Stato dell'Europa - 34 I cavalli dei lapponi - 35 David attore - 36 Guida politica del partito - 37 Nord Nord-Ovest - 38 Gol nella propria porta.

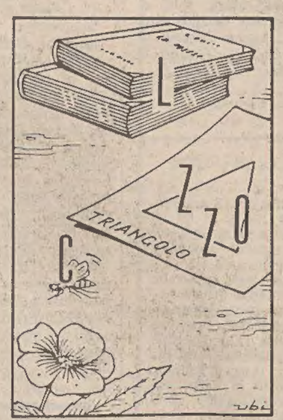
VERTICALI: 1 Tunnel, traforo - 2 La più nota Fallaci - 3 Ballo che ricorda Rodolfo Valentino - 4 Il mare di Rodi - 5 Una segnalazione in mare - 6 Onorevole in breve - 7 Il nome di Papini - 8 Si spegne bevendo - 9 L'isola detta anche Candia - 10 Moneta giapponese - 13 Scolorito - 15 Famiglia romana rivale degli Orsini - 17 Antica via romana - 19 Località del Cremonese - 21 Si allestisce per costruire edifici - 23 Di essenziale importanza - 25 Taccuino di ballo - 27 Tessuto lucido - 29 Terreni vasti e desolati - 31 È costituito da celle - 32 Amanda cantante - 33 Scorre nell'Engadina - 34 Può essere confesso - 36 Sigla di Latina.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Cefalù; 6 Sion; 10 Carol; 11 Ascoli; 13 ateneo; 14 tini; 15 latta; 16 Liliom; 18 ante; 19 Mille; 20 bio; 21 koala; 22 PN; 23 RA; 24 carne; 25 sud; 26 Coira; 27 Mata; 28 Aversa; 30 santi; 31 orse; 32 Martin; 33 Claire; 35 leoni; 36 Lima; 37 Aniasi.

VERTICALI: 1 Catania; 2 eretto; 3 fonte; 4 alea; 5 ua; 6 Scilla; 7 Ionie; 8 olio; 9 Ni; 10 Calabria; 12 stille; 16 liana; 17 Mondaini; 19 morra; 21 kaiser; 22 puttini; 24 corsia; 25 Santos; 26 Ceram; 27 marea; 29 voli; 30 sali; 33 Cl; 34 ea.

REBUS (Frase: 7, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

RAP portico; RDI ali = rapporti cordiali

Nell'incertezza di una scelta cercate la strada giusta . . . vi porterà da

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI

Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL.727200

«È solo un amico: niente matrimonio!»



Londra - Ricordate Shirley Bassey, la grande cantante americana di colore, famosa per la sua interpretazione della colonna sonora di «Goldfinger» e che partecipò una volta anche a Sanremo? Eccola qui accanto al suo attuale accompagnatore, sorpresa da un fotografo all'aeroporto di Londra in partenza per Los Angeles. Di Mr. Lannstrom, Shirley ha detto: «È il mio attuale amico preferito, ma non abbiamo in mente di sposarci» *(Telefoto Ap)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Probabili svolte nella vita sentimentale, familiare o professionale, forse in seguito ad una scelta ma più facilmente per circostanze al di fuori della vostra volontà. Occupatevi con cura dei vostri interessi (e della salute), non lasciate niente in sospeso.



Si stanno preparando interessanti novità nell'mbiente di lavoro, siate pronti a sfruttare al massimo le buone occasioni. Controllate l'umore e il carattere, la tendenza a voler avere sempre ragione e il modo di imporvi possono crearvi parecchi nemici.



Circostanze impreviste e iniziative personali vi daranno una giornata intensa e nell'insieme favorevole. Cercate di dosare le forze, di riposare un po', un atteggiamento controllato, razionale vi aiuterà a realizzare i vostri programmi senza troppa fatica.



Sarete forse giudicati un po' egoisti ma ora, per trarre qualche vantaggio da una situazione non molto facile, conviene moderare la generosità e pensare soprattutto a se stessi e agli interessi personali. Non date troppa importanza ai dispiaceri del cuore.



Non tentate di imporre a tutti i costi le vostre opinioni, cercate di modificarle almeno in parte e di tenere un atteggiamento più conciliante, vi sarà utile sul piano pratico. Stanchezza, emotività e contrarietà vi rendono discontinui: prudenza in tutto.



Giornata non difficile ma delicata, dovete agire con una certa cautela per non commettere errori di valutazione, per non lasciarvi influenzare da pensieri strani e insoliti. Seguite il consiglio di chi vi invita a giudicare le cose con senso pratico.



Agite soltanto se vi sentite pienamente sicuri delle vostre forze e non nascondetevi l'entità dei problemi se volete veramente trovare una via di uscita e cominciare qualcosa di nuovo e positivo. In amore occorre una chiarificazione ma non abbiate fretta.



L'ansia e il nervosismo si ripercuotono in modo negativo sul fisico in generale: ne vale la pena? Ogni cosa ha un limite, settete di prendervela e di preoccuparvi per chi intende soltanto approfittare di voi. Moderate le spese e svagatevi con gli amici.



Qualche momento di malumore farà nascere un po' di tensione e comprometterà la vostra resa nel lavoro. Niente di grave, controllatevi e cercate di vincere l'insofferenza verso chi cerca di spingervi a fare ciò che tendete a rimandare o trascurare.



Occasioni favorevoli per sistemare alcune questioni di carattere personale e diversivi di vario genere. Ai nati ai primi di gennaio è consigliabile non assumere nuovi impegni, procedere con cautela in ogni cosa e tenere sotto controllo la salute.



Novità o qualche piccolo successo in vista. Per alcuni si preparano interessanti situazioni nella vita privata o nell'ambito degli interessi personali o degli studi. L'entusiasmo e l'energia che vi animano vi faranno ottenere dei buoni risultati.



Vita quotidiana e familiare piene di contrattempi e vi sentirete prigionieri o vi troverete coinvolti in situazioni caotiche, con momenti di tensione o di difficoltà. Non affaticatevi troppo, c'è un leggero esaurimento in agguato, dormite di più.

STUDIO 41

CORSI DI GINNASTICA
DANZA MODERNA
YOGA

ABBRONZATURA INTEGRALE

STRADA DEL FRIULI 41 - TEL. 410094 - 422553

TUTTOMODELLISMO

Parliamo un po' di prezzi

Molti di coloro che seguono questa rubrica, e in particolare chi si dedica al modellismo plastico, ci hanno scritto per lamentarsi del continuo salasso al quale sono sottoposti da un po' di tempo a questa parte: quasi tutte le ditte produttrici o importatrici dei «kit» hanno alzato i prezzi a livelli a volte notevoli, e questo è indubbiamente un grosso problema che investe il settore, problema comunque che fa parte di una enorme «disfunzione» della nostra lira.

Non è questa la tribuna adatta per discutere problemi finanziari: quindi restiamo nell'ambito del plastimodellismo per esaminare la questione.

E senza dubbio importante salvaguardare i propri interessi, e di fronte al crescente aumento dei costi è ovvio che il sistema migliore è quello di contenere le spese, in modo che gli addetti ai lavori abbiano la sensazione che una contrazione del mercato non può essere che nociva in un ambiente riservato al consumo voluttuario e quindi estremamente sensibile alla lievitazione dei costi.

Conosciamo troppo l'ambiente per disconoscere il fatto che molti modellisti, in pratica, acquistano tutto quello che c'è di disponibile senza farsi troppi problemi di spesa, magari pronti ad imbottirsi letteralmente di «kit» che non realizzeranno forse mai; ma allo stesso tempo possiamo affermare che molti, invece, sono coloro che hanno una certa programmazione e quindi sul «budget» stabilito per quel determinato periodo di acquisti sono disponibili solo per variazioni nell'ordine del 10-15 per cento.

D'altra parte, è anche vero che molte scatole di montaggio sono reperibili a prezzi oscillanti fra le 5000 e le 7000 lire. Non ce la sentiamo di metterci fra i sostenitori del «dagli all'untore» se si considera che un «kit» ci può impegnare anche per 15 giorni di lavoro (a 5000 lire), mentre un qualsiasi spettacolo cinematografico di due ore costa 3000 lire (anche di più nelle grandi città).

Non proiettiamoci quindi a discutere sul costo di una scatola di montaggio, quando sappiamo benissimo che ci sono generi anche di prima necessità che costano molto di più. Oltretutto, vi sono ditte che hanno una bella produzione a costi più che contenuti e quindi, esaminando i vari cataloghi, sapremo bene distinguere fra i vari costi e scegliere di conseguenza.

Quando rifinire è difficile

Uno dei momenti più importanti nella realizzazione di un modello in plastica è quello della rifinitura generale, una volta completato l'assemblaggio di tutti i pezzi. Il modello in pratica è finito e pronto alla verniciatura, ma sarebbe sommamente ingenuo pensare che il più del lavoro è stato fatto, in quanto ora si tratta di togliere tutte quelle piccole o grandi imperfezioni che nel corso della lavorazione sono sorte: per esempio, le linee di giunzione fra i vari elementi, minimi dislivelli fra un particolare e l'altro, le parti di contatto (ali e fusoliera, ponte superiore delle navi e relativo scafo).

La prima operazione da farsi è quella di stuccare: si impiega a questo scopo l'apposito stucco per modelli in plastica, che può essere reperito in commercio in tubetti o contenitori metallici. È purtroppo un po' caro, ma non esistono in pratica alternative o materiali più economici: qualcuno utilizza a questo scopo dei frammenti di plastica ammorbiditi nel collante fino a formare una specie di pasta, ma occorre molta attenzione all'impiego di questo impasto altamente corrosivo.

Una volta sistemato lo stucco con una piccola spatola (la metà di una lametta da barba è l'arnese ideale), si provvede a togliere l'eccedenza con carta abrasiva molto fine, inumidita con un po' d'acqua.

Sarà a questo punto opportuno verniciare il modello con un colore neutro (per esempio, il grigio chiaro). Questo consentirà nella seconda fase dell'abrasivatura di controllare meglio le parti che vengono tolte dalla carta abrasiva e rifinire meglio quei particolari dettagli messi in evidenza.

Naturalmente questo può essere valido per alcuni tipi di modelli, per esempio aerei e soldatini di scala abbastanza ridotta (tanto per fare un esempio, l'1/72 per gli aerei); con modelli di dimensioni maggiori si può passare alla rifinitura con stucco e carta abrasiva senza «passare» per la fase di verniciatura di base, in quanto le dimensioni consentono di controllare meglio i vari particolari.

Sistemato il modello nelle sue linee generali e controllata l'esattezza di quanto fatto a proposito di rifinitura, prima di passare alla colorazione sarà opportuno ricontrollare tutto un'altra volta.

Per la verniciatura, abbiamo già avuto modo di chiarire qualche punto importante nel corso dei nostri «colloqui» con gli amici modellisti: impiegare sempre buone vernici, possibilmente di quelle consigliate dalle maggiori ditte produttrici specializzate nel settore (e notate che sono ottime anche quelle di produzione nazionale), altrettanti buoni pennelli, o — se possibile — le apposite pistole a spruzzo che assicurano dei risultati veramente notevoli e seguire attentamente le istruzioni riportate in ogni «kit». Sarà bene comunque controllare le esatte tonalità delle colorazioni, per mezzo di uno dei tanti libri che ormai sono in vendita anche in Italia sul modellismo in plastica; apposite tabelle consigliano il modellista circa l'impiego degli esatti colori per quegli specifici tipi di modelli.

Carlo d'Agostino



«Spazio 1999» è stata una fortunata serie televisiva d'avventure spaziali che ha riscosso notevole successo. Logico che anche il settore del plastimodellismo se ne occupasse con questo modello preparato da una ditta inglese

BOOM dei TAPPETI

NUOVE PROPOSTE 1980/81

accostamento lana e cotone

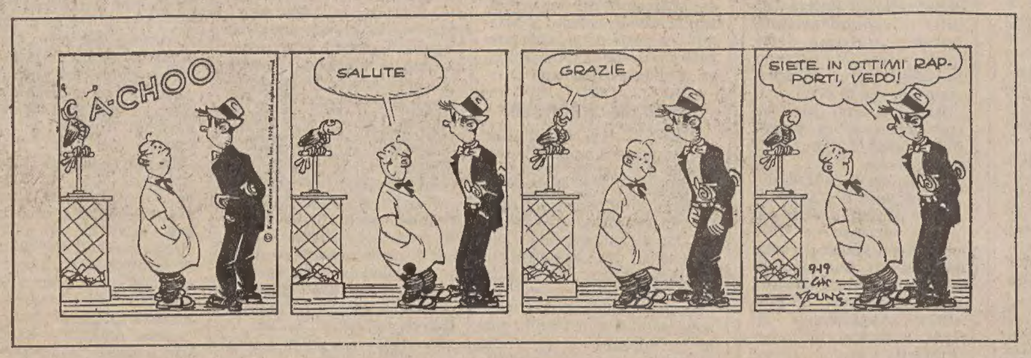
vastissimo assortimento

REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI MOQUETTE

Via Bonomo 5 A - Tel. 569285

Le microavventure di Blondie





Aassionati di foto-cine, qsto é il vostro nmento! Il vertice della fgrafia n mdo a: a Tste!

oggi alle 9 00
FOTO-QUELLE
inaugura il nuovo negozio

Oltre alle altre sorprese, ci sarà un regalo speciale per i primi 500 clienti: una maglietta FOTO-QUELLE.

d Trieste, via Mazzini 47

Ugegozio modernissimo, dove la FOTO-QLLE presenta il suo assortimento compl di articoli REVUE: ottime fotocamere pœt, un vasto ed articolato programma ret, cineprese super 8, accessori di precisie, flash elettronici, proiettori eleganti, tutto ciie serve per sviluppare e stampare da séellicole REVUE, il servizio di laboratorio cce REVUE, . . . insomma tutto quello che i famatori possono desiderare, a prezzi venente sorprendenti.

Set di obiettivi automatici REVUENON
Grandangolo 1:2,8/35 mm. e teleobiettivo 1:2,8/135 mm. con attacco a vite 42X1

a sole L. 75.000



a sole L. 69.000

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★

Tutte le offerte speciali sono disponibili solo fino ad esaurimento delle scorte.

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★

REVUEflex AC 2 con obiettivo zoom
Una combinazione ideale e comodissima per fotografare: solo per questa inaugurazione offriamo il nostro modello di punta, la REVUEflex AC 2, in set con un obiettivo AUTO-ZOOM-REVUENON MC 1:3,5/ 28–50 mm.



a sole L. 149.000

REVUE SX 70 Alpha de Luxe
La pratica fotocamera reflex a sviluppo immediato con esposizione automatica.

REVUEfocus AF 55
Proiettore per diapositive con comando a distanza a infrarossi e messa a fuoco automatica. a sole L. 179.000



Sensazionale offerta-laboratorio di FOTO-QUELLE:

pellicole gratis e stampe a prezzi incredibilmente convenienti

Con la REVUEcard, pagando l'importo una-tantum die L. 8000, si ricevono per un anno intero pellicole gratis. Il nostro laboratorio ne farà stampe di ottima qualità e a prezzi davvero incredibili: per es. una stampa 10 x 15 cm. costa solo 320 Lire.

REVUE 8 x 30
Un binocolo prismatico ideale per lo sport e il tempo libero. Fattore crepuscolare 14, angolo di campo ca. 130 su 1000 m.



a sole L. 22.000



a sole L. 39.000

REVUE 350 F
Fotocamera 24 x 36 compatta e praticissima, con flash elettronico incorporato e obiettivo a 4 lenti trattato per il colore 1:4,0/38 mm.

REVUE 400 EF
Fotocamera 24 x 36 automatica con flash elettronico incorporato, che rientra nel corpo macchina. Obiettivo 1:2,8/ 38 mm. a sole L. 69.000



a sole L. 135.000

REVUE Cockpit S/4
Cinepresa super 8 con obiettivo zoom 4x 1:1,7/8–32 mm. azionato elettricamente.

FOTO-QUELLE
INTERNATIONAL
Il vertice della fotografia nel mondo.
In 9 paesi del mondo.

TRIESTE · Via Mazzini 47

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la BLIKOMPASS S.p.a.

TRSTE: sportelli via Luigiinaudi 3/b galleria Tergeo 11, telefono 65065-6-7. ario 8.30–12.30, 15–18.30,tti i giorni feriali – GORIA: corso Italia 103, telefo87466 – MONFALCONE: vOuca D'Aosta 102, tel. 72597090 – UDINE: piazza Marc 9, tel. 203924 – PADOVpiazza De Gasperi 41, tel. 644 – MILANO: via G. Negri0, tel. 8596 – TORINO: so M. D'Azeglio 60, telefo 658965 – GENOVA: via Ernazza 23, tel. 592560 – BOGNA: via Rizzoli 38, tel. 226 – MANTOVA: corso Virio Emanuele 3, tel. 244953OLZANO: via Portici 30/telefono 23325 – ROMA: Quattro Fontane 16, tel. 4904 – TRENTO: piazza Léron 34, tel. 85000 – MERO: corso Libertà 29, telefo30315 – BRESSANONE: vBastioni 2, tel. 23335 – RORETO: corso Rosmini 53/15,l. 32499 – NOVARA: corsoella Vittoria 2, tel. 29381SAVONA: via Astengo 1/11. 36219 – SANREMO: via oberti 47, telefono 83366 IMPERIA: via Matteotti, tel. 78841.

Le iffe sono riportate in testa le singole rubriche. La dœnica gli avvisi vengono bblicati con la maggiorane del 20 per cento. L'accazione delle inserzioni pel giorno successivo termi alle ore 12.

Gli visi economici possono ane essere dettati per telefo chiamando il numero 686 dalle ore 10 alle 12 e dalle .30 alle 17, esclusi i giornestivi. I servizi di accettame telefonica degli annui economici funzionano esclsivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

AVVISI URGENTI

USO abitazione 140 mq centrale decorosissimo prelievo ottima mobilia disponibile subito, affittasi esclusivamente referenziatissimi occupati residenti. Telefonare 639552 (8.30-11). 635 I

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi stabile con referenze, orario lungo, per piccola famiglia. Telefono 768744. 532 B

COLLABORATRICE domestica cercasi mattine centro. Telefonare mattinata 639154. 577 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA dinamico patente C offresi per viaggi nazionali o città, 11 anni esperienza. Telefonare 9-12 tutti giorni 820980. 571 C

GIOVANE militesente patente B offresi. Tel. 52885. 507 C

GIOVANE 21enne, sposato, militeassolto, conoscenza lingua slava, serio, volonteroso esaminerebbe serie proposte di lavoro. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 al 755313. 601 C

IMPIEGATA esperta contabilità offresi mezza giornata. Telefonare martedì e venerdì 9-11 tel. 823539. 455 C

OFFRESI assistenza a persona ammalata o anziana. Tel. 569034. 573 C

OFFRESI commessa esperta conoscenza serbo croato. Telefonare ore pasti al 775168. 561 C

OFFRESI per villa esperto in potatura alberi. Tel. 209693. 592 C

OFFRESI pensionata presso persona distinta solo per compagnia. Telefonare 575265. 554 C

SIGNORA referenziata esperta accudirebbe bambini preferibilmente mattine alterne. Telefono 766257. 525 C

16ENNE offresi come babysitter solo mattine, libero sabato e domenica. Telefonare 790070. 566 C

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanetti 1. - Tel. 733373

18ENNE volonterosa cerca primo impiego come baby-sitter. Telefono 212514. 538 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche rapide, bagni nuovi, impianti riscaldamento, rivestimenti, piastrelle. Tel. 773006. 604 CC

A.A. IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate. Telefonare 767424. 293 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purchè sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo montaggio smontaggio mobili, trasloco chiamo. Telefonare 757376. 473 CC

A. LAVATRICI frigo cucine stufe metano kerosene riparIamo domicilio. 762985. 550 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 233 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 492 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 157 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni. Telefonare al n. 828957. 594 CC

TRASLOCHI trasporti servizio giornaliero da e per le Tre Venezie. Tel. lun. merc. ven. mattina 944144. 600 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AUTOFORNITURE cerca aiuto commesso e commesso possibilmente conoscenza ramo e lingue slave. Tel. 768324. T.A. 50 D

COMMESSA abbigliamento con conoscenza lingua serbocroato cercasi. Rivolgersi via Udine 18, negozio. T.A. 57 D

IMPORTANTE azienda commerciale in forte espansione per completamento propri organici ricerca per la provincia di Trieste n. 1 giovane diplomato/a automunito/a di età compresa tra i 21-29 anni anche prima esperienza disposta a viaggiare nell'ambito della propria provincia. Offresi: inserimento in azienda dinamica; inquadramento di legge; compenso tra L. 900.000 e L. 1.500.000; addestramento teorico a carico della società. Per colloquio preliminare presentarsi oggi presso il nostro ufficio regionale in Udine, via della Rosta 17, ore 10-12.30, 14-18. 11/PD D

PENSIONATO giovanile ragioniere lunga pratica contabilità buon dattilografo cercasi. Orario 8-14. Offerte scritte Anffas, via Cantù 45. T.A. 58 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI stanza a due letti a giovanotto occupato. Telefono 729507. 622 F

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

DIPLOMATA impartisce ripetizioni elementari medie. Tel. 60977. 428 G

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO ANTIBORA CON DOPPIO VETRO ISOLANTE
PROGETTAZIONE-COTRUZIONE MONTAGGIO DI PORTE-FINESTRE-VERANDE PARETI MOBILI FACCIATE PREFABBRICATE
PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI
CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI CON GARANZIA DI 2 ANNI
FERRO ALLUMINIUM
TRIESTE - Via Grimani, 42
Telefoni/795885 - 795989

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte. Tel. 945238. 424 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

CATENINA d'oro con ciondolo, caro ricordo, smarriti sabato pomeriggio, generoso compenso all'onesto rinvenitore, telefonare al n. 731332. 582 H

GENEROSA mancia a chi riporterà due pappagallini verde azzurro smarriti nei pressi di via Giulia altezza Dreher unica compagnia di un'anziana che vive sola. Tel. 575247. T.A. 56

RINVENUTO libro «Il disegno meccanico», di Manfrini, via Trento, tel. 416559. 591 H

SMARRITI cani doberman e lupa femmina, telefonare 211342. 605 H

SMARRITO portachiavi Fendi, salita Trenovia, tel. ore negozio 68742, lauta mancia. 453 H

TROVATO cagnolino pelo fulvo taglia piccola in via Franca la sera del 12-1. Chi avesse interesse può ritirarlo all'Astad. 504 H

VECCHIO pensionato ha smarrito l'apparecchio (occhiali) acustico. Rinvenitore è pregato telefonare, Stoch 758628. 458 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

ACIT tel. 68810. Affitta locale nuovo 130 mq adatto qualsiasi attività commerciale. BORGO S. SERGIO. 54 I

AFFITTASI a Udine Sud magazzini di varie misure per uso commerciale o deposito merci con sorveglianza permanente. Telefonare ore ufficio 0432 - 206903. 13/UD I

AFFITTASI nuovo bilocale servizi ufficio o ambulatorio, tel. 744639. 527 I

BOX Valmaura 35.000 posto auto, Buonarotti 60.000 moto 18.000, tel. 422595. 516 I

IMMOBILIARE CIVICA, affitta magazzinetto PICCARDI 7mq S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 529 I

LORENZA affitta: Valdirivo ambulatorio 9 stanze, servizi, autoriscaldamento metano. Altro Ginnastica, ufficio restaurato 4 stanze, servizi autoriscaldamento metano, tel. 734257. 468 I

PRESSI GINNASTICA TRIESTINA magazzino mq 1.250 con uffici, servizi, riscaldamento, 3 passi carrai. ANCHE DIVISIBILE. Affittasi. ESPERIA Battisti, 4, tel. 750777. 381 I

UFFICIO ambulatorio, paraggi Ospedale 4 vani, servizi affittiamo. Telefonare 767993. 420 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio centralissimo mq 280. Gallina 4, telefono 730344. 366 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI affitto locale affari ufficio servizi pianoterra. Telefonare ore 13.30 - 14.30 722596. 418 L

CERCO in locazione appartamento zona centrale uso ufficio, abitazione, telef. 631793.

CERCO locale affari in affitto anche appartamento Trieste - Monfalcone - Udine. 54629. 610 L

CERCO urgentemente appartamento 4 o 5 stanze servizi massimo 300.000 - 400 000. Tel. 722620. 628 L

CERCO urgentemente appartamento in affitto, 2 camere, cucina, bagno, massima serietà. Tel. 742452, ore 20-21. 163 L

MONFALCONE CERCHIAMO AFFITTO URGENTEMENTE USO UFFICIO 2 LOCALI SERVIZIO ESCLUSIVAMENTE ZONA CENTRALE. TELEFONARE 040 764954.

RAGAZZE inglesi, referenziate, cercano appartamento centrale, due stanze, cucina, servizi. Tel. 64123 prima 9.30 a.m. chiedere Windridge o Lawson. 629 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, tappeti, orologi, porcellane, oggetti antichi e Liberty, intere giacenze ereditarie, telefonare 760719. 404 N

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando fino a lire 15.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ASCIUGAMANI vecchi, abitini antichi, bottoni, borsettine, corredi bianchi, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, sopramobili, libri, giornalini, cartoline, intere giacenze comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 217 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie, tel. 68657 - 571526.

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. OREFICERIA LIBERTY. ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI ANTICHI. A 20 M. DA PIAZZA UNITÀ, VIA MALCANTON 14/B. Tel. 631641. 481 O

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete sempre PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 613 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 223 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

DEPOSITO all'ingrosso cartoleria, cancelleria, uffici, cerca rappresentante per la provincia di Trieste. Scrivere Publikompass, cassetta n. 22/B 34100 Trieste. 590 P

VENDITORE veramente capace dinamico serio costante collaborerebbe con concessionario, rappresentante, telefonare 754118 o 767161. 570 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Fiat 125, Giulia 1300, Alfetta GTV 1600, Autobianchi A 112, Mini 90, Ford Fiesta, Ford Escort 1100, Ford Taunus 1300, Citroen Visa, Citroen GS, Dyane 6, Renault 4, Renault 15 GTL, Peugeot 104, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 476 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 479 Q

A.A. AUTOSALONI Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina vendono autovetture nuove o usate pagamenti 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni garantite: 500 F '68, 126 '75, 127 3 p. '75, 127 2 p '72-'73, 900 T familiare '75, 132 GLS 1600 gas 1976, Autobianchi A 112 Abarth 70 HP 1979, Mini 90 L '75, Mini De Tomaso 80, BMW 316 1976, BMW 728 super accessoriato 1980, BMW 520 1974, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1800 1975, Alfasud 1975, GT 1600 1973, Ford Fiesta 1100 L 1977, Ritmo Targa oro 1980, e altre ancora. T.A. 38 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta coupé 1.6 '77, Fiat 131 Racing '79, 127, 128, 128 fam., 128 coupé, 124 S, 124 Sport coupé, 132 GLS 1.8, 132 automatico, Horizon SX '80 automatico, Volvo 244 '77 automatico, A 111, A 112 70 HP, Renault 5 TL, R 6, Alfasud, A.R. Giulia 1.3 super, GTJ 1.3, A.R. 2000 '71, Ford Fiesta 950 L, Taunus 1.3, Capri 1.3, Mini 90, Citroen Mehari, Ami 8 BK, Audi 80 LS, Maggiolone, Matra Bagheera 1.3, Simca 1000, 1100, 1301 S, Horizon GL, GLS, 1307 GLS, S, 1308 GT, Chrysler 180 gas trainо. 391 Q

A. ATTENZIONE. Autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi: Fiat 131 1.6 '79, Fiat 127 3 p '74, Fiat Panda 45 '80, Lancia Delta 1.5 '80, Fiat 131 1.6 S 5 marce '75, Giulietta 1.6 '79, Fiat 128 coupé 1.1 SL '74, Mini 120 De Tomaso '77, Renault 5 TS '76, Alfasud 5 marce '79, Golf GTI '78, BMW 320 '78, BMW 316 '76, Mini Clubman '76, Golf Cabriolet '80, Renault GTL 5 porte '79, GS Pallas 1220 '78, Range Rover '77. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 61126, Trieste. 261 Q

Continua in 16.a pagina

Nuova Kadett:
gioia di vivere è avere 75 cavalli che non bevono mai.

Opel: lo spirito della nuova ingegneria tedesca.

Opel Kadett.



La gioia di vivere.

Kadett: versioni a 2, 3, 4, 5 porte negli allestimenti Base, Special, e Berlina, più le versioni Caravan e Voyage; trazione anteriore; tre differenti motori: 1000 cc. (50 CV DIN), 1200 cc. (60 CV DIN), 1300 cc. (75 CV DIN). Velocità massima, rispettivamente 140, 150 e 160 km/h. Testata in lega leggera con disegno a flusso incrociato e albero a camme in testa per il motore 1.3S–OHC. Consumi a 90 km/h: 15,8 km con un litro la versione 1.0S; 16,6 la versione 1.2S; 16,6 la versione 1.3S–OHC.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Marco tedesco	475,38	470,—	475,36
Franco francese	205,39	204,50	205,37
Fiorino olandese	437,10	431,—	437,—
Franco belga	29,54	29,25	29,53
Corona danese	154,39	150,—	154,43
Sterlina irlandese	1780,—	1730,—	1779,12

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Sterlina inglese	2284,50	2275,—	2284,—
Corona norvegese	182,78	178,—	182,79
Corona svedese	214,37	207,—	214,32
Dollaro USA	950,55	950,—	950,50
Dollaro canadese	798,50	776,—	798,60
Peseta spagnola	11,78	11,—	11,78
Escudo portoghese	17,80	15,—	17,75
Scellino austriaco	67,22	67,—	67,21
Franco svizzero	524,05	520,—	524,04
Yen nipponico	4,70	4,20	4,70
Dracma greca	—,—	16,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-28	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 38,88 p.c. (38,68); nei confronti di tutte le valute 49,00 p.c. (48,93), nei confronti della Cee 52,98 p.c. (52,95)

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000; sterlina nc 190000-197000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000, 20 dollari oro 650000-720000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000; oro fino 17200-17400, argento 462-471, platino 17190

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Dollaro sostenuto Sterlina record

MILANO — Di riflesso alla tendenza dei mercati esteri il dollaro è apparso ancora sostenuto, terminando a Milano a 950,55 contro 947,55, mentre la sterlina ha toccato un nuovo massimo storico finendo a 2284,50 contro 2267,70 di mercoledì. Gli operatori del settore hanno precisato che queste punte non sono dovute ad una particolare richiesta del mercato interno ma solo, come accennato alla tendenza dei mercati internazionali.

Le altre valute non si sono generalmente allontanate dai livelli di mercoledì con il franco svizzero a 524,05 contro 5250 ed il marco tedesco a 475,38 contro 475,48. Poco mosso anche il franco francese terminato a 205,39

13.440 MILIARDI

Salito nel 1980 l'indebitamento verso l'estero

ROMA — Cresce l'indebitamento del sistema bancario italiano nei confronti dei mercati finanziari esteri. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia, la posizione netta delle aziende di credito sull'estero ha raggiunto, nei primi 11 mesi '80, un saldo negativo di 13.440 miliardi di lire, raddoppiando l'esposizione di dodici mesi prima.

I MERCATI DELL'EST EUROPEO RESTANO I PIÙ FAVOREVLI

Stretti legami Jugoslavia-Comecn

L'economia jugoslava e le relazioni commerciali con il Comecon sono state, di volta in volta, soggetto di attento studio da parte degli osservatori occidentali; attenzione dettata dal timore, non sempre inespresso, che l'eccessiva dipendenza dai mercati dell'Est potesse e possa erodere la base economica della posizione terzomondista della politica estera jugoslava. Sono osservazioni che datano dal settembre del 1964, da quando cioè, la Jugoslavia, sulla spinta delle crescenti relazioni con Mosca, ha firmato un accordo con il Comecon per ottenere uno status di membro osservatore.

Nel complesso, tuttavia, la conclusione sui rapporti con il Comecon in questi passati 15 anni, e il parallelo aumento di contatti con la Cee, anche in mancanza di accordi istituzionali a lungo termine, ha convinto, anche gli osservatori più sospettosi, che la Jugoslavia non rischia di perdite di indipendenza politica a causa dei vantaggi temporanei che possono offrire i rapporti commerciali con l'Est o con l'Ovest. Le stesse cifre che descrivono l'andamento dell'interscambio tra Jugoslavia e Comecon mostrano un sostanziale equilibrio: l'export, per esempio, si è mantenuto attorno alla quota del 40% del totale, attraverso oscillazioni di poca consistenza (41,9% nel 1965 e 41% lo scorso anno). Stesso discorso per l'import: da un 28,5% al 26,8 nel 1980.

Tuttavia, all'interno di questa sostanziale stabilità qualcosa è cambiato: il rapporto tra Jugoslavia e Urss ha mostrato di anno in anno un costante aumento. Nel 1973 Mosca assorbiva il 14,3% dell'export jugoslavo (un po' meno della metà della quota Comecon); nel '79 ha raggiunto il 21,6%, diventando il mercato di gran lunga più importante nell'ambito del Comecon (41% nello stesso anno). Stesse proporzioni per l'import: 13,9% per l'Urss, oltre la metà dell'indice Comecon. Sono cifre che mostrano chiaramente come i prodotti dell'industria jugoslava siano competitivi soprattutto nel blocco orientale e nel terzo mondo e come questa realtà sia di grande importanza per Belgrado impegnata, oggi, fortemente nel tentativo di riportare a cifre sopportabili i deficit commerciale e dei pagamenti.

La prevalenza dell'Urss come partner commerciale si è mostrato in tutta la sua rilevanza nell'ambito del piano quinquennale 1976-80, appena conclusosi: il valore del commercio nelle due direzioni ha raggiunto un valore globale di circa 14 miliardi di dollari. Alcuni esempi: Belgrado ha speso 1,1 miliardi di dollari per acquistare prodotti petroliferi dall'Urss; Mosca è un cliente molto importante per l'industria cantieristica jugoslava, oggi decima nel mondo; Mosca ha partecipato, in modi più o meno diretti, alla creazione o alla ristrutturazione di circa 100 progetti, soprattutto nei settori della metallurgia, delle raffinerie, dell'industria estrattiva (carbone), e chimica; la principale azienda motoristica jugoslava, la Crvena Zastava, che costruisce e vende modelli Fiat su licenza italiana, ha concluso un accordo con la corrispondente industria sovietica nella prospettiva di accrescere i reciproci porti da 52 a 100 miliardi di dollari (non solo ma il programma a breve prevede di toccare una cifra compresa fra i 110 i 130 milioni ogni anno) fiall'85. A sua volta la Jugoslavia ha costruito alberghi a Mosca, e sta completando un complesso turistico a Dago, nei pressi di Sochi.

Importanti, anche in misure minori, anche i rapporti con gli altri membri Comecon. La Cecoslovacia è il partner numero due per la Jugoslavia. A parte i periodi di «revival» nelle politiche politiche, l'interscambi nel corso del piano quinquennale, è quasi raddoppiato netto al periodo 1971-75. I due Paesi hanno concluso 23 accordi di cooperazione: una cifra che li pone al quinto posto nelle rispettive liste generali dei partners commerci.

Cecoslovacchia e Ungheria hanno partecipato alla costruzione del «pipeline» Adria, che corre attraverso i loro territori e utilizzerà per i prossimi 20 anni: miliardi di metri cubi di gas proveniente dall'Urss.

Importanti progetti sono stati portati avanti anche con la Romania: l'importante impianto idroelettrico suanubio, che comprende la costruzione di due complessi con un valore di 880 milioni di dollari già fornisce ai due paesi energia elettrica per un valore di 200 milioni di dollari. Il summit, avvenuto lo scorso ottobre, i due vicini hanno deciso di accrescere il loro interscambio commerciale nei 4 miliardi di dollari, nel periodo 1981-85, con un balzo davvero notevole rispetto alle cifre attuali.

L'autorevole quotidiano «Politika», ha sottolineato, recentemente come sia cresciuti i rapporti tra Jugoslavia e i suoi vicini dell'est. I legami più intensi con il Comecon sono naturalmente vantaggiosi, ma molti operatori jugoslavi avverto che la profonda differenza di sistema autogestito e tema centralizzato rappresenta e continuerà a rappresentare un grosso ostacolo un'espansione più rapida più decisa della cooperazione economica.

Alessandro Cappini

Cresce il deficit italiano verso i paesi est-europei

ROMA — È in pesante aggravamento il deficit degli scambi italiani con i paesi dell'Europa orientale: gli ultimi conteggi resi noti dall'Istat mostrano che è aumentato di quasi tre volte il passivo con i paesi dell'Est-Europa, che da gennaio ad ottobre è salito a 1.887 miliardi di lire (contro un passivo di 740 miliardi un anno prima).

Nei confronti dei paesi dell'Est-Europa, il peggio maggiore è quello nei confronti dell'Urss (1.260 miliardi di lire), che è pari a quasi tre volte l'intero passivo dei paesi di quell'area.

Forte ascesa dei prezzi

BELGRADO — In Jugoslavia in dicembre i prezzi al consumo sono aumentati del 2,6% rispetto a novembre e del 39,2% netto all'anno avanti. Il relativo indice segna 15per dicembre e 149 per novembre.

APPROVAZIONE NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA A TORINO

Aumentato il capitale Sip

TORINO — Un aumento di 800 miliardi di lire del capitale sociale della Sip (Società italiana per l'esercizio telefonico) è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti svoltasi in seconda convocazione ieri a Torino. Il capitale sociale, una volta sottoscritte tutte le nuove azioni del valore nominale di 2000 lire ciascuna offerte in opzione agli azionisti in rapporto di 10 azioni nuove per ogni gruppo di 11 vecchie possedute, passerà dagli attuali 880 miliardi ai 1680 miliardi di lire.

L'assemblea, approvando la proposta del consiglio di amministrazione, ha inteso così avviare una prima, importante fase dell'azione tendente a riportare la situazione patrimoniale finanziaria della Sip ad una più equilibrata struttura. L'operazione consente, infatti, di far nuovamente concorrere il capitale di rischio al finanziamento degli investimenti e contribuisce ad attenuare le difficoltà che la Sip incontra nel reperimento del danaro.

Nella relazione del presidente della Sip, Ottorino Beltrami, si sottolinea che all'operazione sul capitale dovrà seguire «la sollecita realizzazione di tutti quei provvedimenti che l'autorità governativa, su motivata richiesta della società, si è di recente impegnata ad assumere; provvedimenti che, intervenendo non soltanto sul lato delle tariffe, ma altresì su quello dei costi, assicurino realmente il ripristino e il mantenimento nel tempo dell'equilibrio economico gestionale».

Nella relazione si sottolinea, inoltre, che la ricapitalizzazione, ritenuta necessaria da tempo, ha trovato solo ora concreta possibilità di impostazione e di avvio, sia in conseguenza dell'assegnazione all'Iri di un fondo di dotazione da destinare, tramite Stet, all'aumento del capitale Sip, sia grazie ad una serie di misure tra cui la revisione delle tariffe (a decorrere dal 16 novembre '80) e un ddl di iniziativa governativa per la riduzione del canone di concessione.

Reagan non proclamerà l'emergenza economica

WASHINGTON — Il Presidente eletto, Ronald Reagan, ha detto, durante un'intervista, che non intende assumere alcun potere speciale una volta insediato in carica. Con questa dichiarazione Reagan ha indicato che non intende proclamare lo stato di «emergenza economica», sollecitatagli da alcuni consiglieri.

Reagan ha detto: «Mia intenzione è di non assumere alcun potere particolare di emergenza, ma gli americani devono rendersi conto di come sia difficile la situazione dell'economia». Reagan ha aggiunto che per quanto il bilancio «sia uscito dal controllo» e che vi sia un «grave deterioramento» dell'economia, una dichiarazione di emergenza potrebbe creare allarmi non necessari.

PRESENTATA ALLA COMMISSIONE BICAMERALE LA RELAZIONE SUL PROGRAMMA FINALIZZATO

Rinnovamento profondo per il settore auto

ROMA — Il governo dovrà presentare in Parlamento, in tempi brevi, disegni di legge per il rilancio del fondo speciale per l'innovazione produttiva nel settore auto (fondo che decadde con la bocciatura dei «decretoni» d'estate), per la riforma ed il rifinanziamento della legge 675 e per il rilancio del fondo di ricerca Imi: lo sostiene il deputato repubblicano, Aldo Gandolfi nella relazione sul programma finalizzato per l'industria automobilistica da lui consegnata alla commissione bicamerale per la ristrutturazione e riconversione industriale.

Nel proporre alla commissione di approvare il piano auto, Gandolfi richiede che il governo si impegni altresì a presentare, entro tre mesi, un programma aggiuntivo sull'industria dei componenti, a definire, nello strumento di realizzazione del fondo speciale, l'articolazione della documentazione tecnica di supporto alle domande di finanziamento e a presentare, infine, assieme al Ddl, una nota aggiuntiva che specifichi gli obiettivi di prodotto e di mercato proposti per le aziende nazionali costruttrici di prodotti finiti.

Gandolfi, nel suo documento, ricorda i passi più significativi del piano auto. Quanto alla domanda, essa presenterà, negli anni a venire, forti e improvvise fluttuazioni. Il relativo trend di aumento sarà molto più contenuto che in passato: da aumenti annui del 6,3-6,5% su scala mondiale nel decennio 1965-76 si passerà a saggi oscillanti tra l'1,5-2% (Europa occidentale) e il 2-2,5% (Usa e Giappone) nel periodo 1980-90.

Quanto all'andamento dell'offerta, Gandolfi fornisce dati aggiornati alla fine dell'80: la produzione giapponese è ulteriormente aumentata del 20,6% sul '79 con 7.450.000 auto prodotte; quella statunitense è invece peggiorata del 23% con 6.455.000 auto; cali produttivi del 13,1%, del 7,5%, dell'8,4% si sono registrati rispettivamente in Gran Bretagna, Francia e Germania, mentre la produzione italiana si è mantenuta quasi stabile

Quanto poi alle tendenze tecnologiche, esse sono così sintetizzate dal piano: entrata di tutti i prodotti in quasi tutti i segmenti di mercato; introduzione dell'elettronica dell'auto; alti ritmi di cambiamento dei modelli: nuove versioni ogni quattro anni, restyling ogni due; riduzione del numero dei modelli e dei motori; ricerca di maggiori economie di scala.

Gandolfi si diffonde poi sull'Alfa Romeo: la decisione dell'impresa di entrare nelle cilindrate medio-basse si è rivelata un errore. Le preoccupazioni sono accresciute — continua Gandolfi — dal fatto che i programmi aziendali presentati recentemente hanno messo in luce — malgrado l'accordo con la Nissan — come l'impresa non sia in grado di indicare un traguardo temporale.

Usa: freno all'import di auto giapponesi

WASHINGTON — Il segretario ai trasporti Neil Goldsmith, ha proposto di negoziare un accordo per la riduzione delle importazioni e mantenere basse le vendite di auto nipponiche sul mercato Usa, che attualmente ammontano a 1,8 milioni di unità all'anno. Nell'ambito di una cooperazione tra il governo Usa, i sindacati e i produttori di auto per combattere la concorrenza delle auto estere nel prossimo decennio, Goldsmith ha, inoltre, proposto ai sindacati di mantenere basse le richieste di aumenti salariali fino a quando gli Stati Uniti non riguadagneranno una vantaggiosa competitività sul mercato mondiale dell'auto.

In un documento indirizzato al Presidente Carter, il segretario afferma che i produttori di auto giapponesi hanno costi più vantaggiosi rispetto a quelli americani tra 1000 e 1500 dollari per auto a causa della maggior produttività, di salari più bassi e di vantaggiose disposizioni governative. Tra gli aiuti da destinare all'industria Usa dell'auto, il governo dovrebbe considerare la possibilità di ridurre alcune tasse e di modificare la legislazione industriale.

Le previsioni a lungo termine per l'industria automobilistica Usa sono oscure per l'incertezza della domanda, mentre saranno necessarie forti somme di capitali per modernizzare l'industria. Goldsmith, infine, ha dichiarato che nei prossimi 10 anni ben 500.000 posti di lavoro potrebbero essere persi nell'industria automobilistica.

Sciopero dei piloti: l'Alitalia perderà 3 miliardi al giorno

ROMA — Ogni giorno dello sciopero programmato dai piloti costerà all'Alitalia tre miliardi di lire, per mancati proventi: il che — si sottolinea negli ambienti della compagnia aerea di bandiera — non è poco, ma sempre assai meno di quanto scaturirebbe, per l'impatto sui bilanci dei prossimi anni, dall'eventuale accoglimento in toto delle richieste dell'Anpac in materia di rinnovi contrattuali.

Nel 1979 la voce «piloti» figurava in bilancio per un totale pari a 51 miliardi di lire. L'accettazione di quanto richiesto dalla controparte si tradurrebbe in un raddoppio di questa cifra, che — si sottolinea negli stessi ambienti — «diverrebbe insostenibile». Essa scaturirebbe da un incremento pro-capite pari a 25 milioni di lire (al lordo) per anno.

Dopo l'inizio delle trattative (15 settembre), l'Alitalia avviava (22 settembre) un primo calcolo sul cosa avrebbe comportato l'accettazione delle richieste sino ad allora avanzate dai piloti. Questa la risposta: un maggiore costo, per la voce che li riguarda, pari al 77%, ovvero 41 miliardi in aggiunta ai 51 figuranti nel più recente bilancio, per un totale di 92 miliardi circa. Ciò in relazione ad un aumento medio pro-capite pari a 18 milioni di lire, sempre al lordo, per anno.

Senonché il 5 gennaio i piloti definivano alcuni aspetti non precisati in precedenza, con particolare riferimento agli straordinari, al lavoro festivo ed a quello notturno. Con la quantificazione di queste voci il totale degli aumenti richiesti sale ai 25 milioni annui in più pro-capite accennati e relativo aumento del 100% dei costi dell'azienda per questa voce. Da sottolineare, peraltro, che dal 15 settembre scorso ai giorni nostri sono state risolte intanto alcune questioni di «natura politica» (investimenti, informazioni ed altro) e gran parte di quelle normative (turni, orari).

Traghetto jugoslavo tra Bari e Bar

BAR — L'azienda armatoriale «Prekookeanska Plovidba» di Bar (Jugoslavia) ha acquistato un nuovo traghetto che dal prossimo 13 luglio sarà impiegato sulla linea con Bari. L'unità, acquistata in Danimarca per 10 milioni e mezzo di dollari, è stata chiamata «Njegos» e sostituirà il ferry-boat «Sveti Stefan», che resterà, tuttavia, in servizio effettuando viaggi lungo la costa adriatica, sia jugoslava sia italiana.

Non è escluso che la «Niegos» possa svolgere collegamenti anche con la Grecia. Il nuovo traghetto è la più grande nave passeggeri dell'Adriatico: può trasportare 1.500 passeggeri e 370 auto.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/1	14/1	TITOLI	15/1	14/1
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alivar	4730	4750	Acqua Marcia	—	1539
Bonifiche ferraresi	25910	25900	Agricola	29060	28800
Chiari & Forti	8680	8550	Bastogi	802	782
Eridania	16100	15800	Siele	36500	35050
Imm Vittoria	17500	16500	Buton	6500	6300
Ind. Buitoni Perugina	5300	5200	Centrale	26720	26110
Sermide	190.50	194.75	Fin. Ernesto Breda	2199	2070
Sermide priv	145.50	150	Finmare	68	76.75
Sermide risp	225.50	207	Finsider	75.75	74
Ibp risp	5000	4900	Generalfin	912	922
Assicurative			Gim	6100	6001
Alleanza Assicuraz.	37200	34900	Ifil priv.	4320	4130
Assicuratrice Italiana	74500	74500	Ifil	6498	5750
Ausonia	2800	2750	Invest	3980	3949
Comp Ass Milano	24850	22900	Mittel	1923	1896
Comp. Ass. Milano pr.	24210	22630	Part. Fin.	840	938
Comp Latina	880	855	Pirelli & C.	4230	4140
Comp Latina priv	775	799	Pirelli SpA	1988	1914
Firs	2860	2830	Profing	—	—
Firs risp.	1619	1610	Reina	11000	11000
Generali	118900	114800	Reina risp	10805	10805
Italia Assicurazioni	29100	27500	Riva finanziaria	9801	9690
L'Abeille Italiana	41500	41000	Saroin	—	1495
Fondiaria Incen.	53400	52850	Sme	2764	2764
La Fondiaria Vita	—	—	Smi	5500	5300
Ras	297500	296300	Stet	1270	1215
Sai	45130	43500	Borgosesia	4600	—
Toro Assicurazioni	25850	24000	Borgosesia risp.	3750	—
Toro Assicurazioni pr.	19630	18880	Italmobiliare	24050	—
Bancarie			**Immobiliari-Edilizie**		
Banca Comm. Italiana	47500	45920	Aedes	7301	7200
Banco di Roma	48200	47400	Beni Imm. Italia	973	949 50
Banco Lariano	7940	7319	Beni Imm. It. pr.	1025	1050
Credito Italiano	5699	5500	Coge	2925	2898
Credito Varesino	15600	14500	Condotte d'Acqua	270	260
Interbanca priv.	35440	34195	De Angeli Frua	—	24500
Mediobanca	73800	71700	Finrex	1549	1559
Cartarie editoriali			Gen. Immobili	24000	2370
Binda	1370	1350	Iniziativa Edilizia	21000	20600
Burgo	11810	11560	Isvim	13600	13600
Burgo priv.	7980	7740	La Milano Centrale	30900	29500
De Medici	631	650	Risanamento	17150	17090
Mondadori priv.	4630	4610	Sifa	1499	1500
Cementi-Ceramiche			**Meccaniche-Automobilistiche**		
Cementir	4770	4760	Fiat	—	1811
Cer Pozzi	127.25	127	Fiat priv	1278	1180
Cer Pozzi risp.	121	122	Franco Tosi	36000	35400
Eternit	850	840	Gilardini	3901	3895
Eternit priv	735	720	Olivetti	4399	4235
Italcementi	—	31510	Olivetti priv.	3964	3910
Italcementi priv	32200	31200	Olivetti pro rata	4231	4094
Unicem	8600	18400	Westinghouse	20700	19800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Wortinghton	3360	3330
Anic	8 40	8 40	**Minerarie-Metallurgiche**		
Brioschi	1625	1650	Broggi Izar	3150	3035
Caffaro	480 50	478	Dalmine	132	132.50
Carlo Erba	5801	—	Falck	4300	4120
Italgas	1750	1681	Falck priv	4150	4115
Lepetit	44000	43400	Ilssa Viola	2090	2020
Lepetit priv.	43100	43450	Italsider	292	292
Mira Lanza	17550	17750	Magona	3241	3240
Montedison	178 25	179	Pertusola	—	1450
Perlier	—	4390	Trafilerie	1870	1899
Pierrel	1430	1401	**Tessili**		
Saffa	9300	9345	Centenari e Zinelli	32	32 25
Saffa risp	9120	9000	Cantoni	3910	13750
Siossigeno	16480	15910	Cucirini	3900	3820
Commercio			Cascami Seta	6450	6400
La Rinascente	396	383	Linificio	1699	1716
La Rinascente priv.	298	269 50	Linificio risp	1560	1565
Silos di Genova	5094	4900	Fisac	8950	8490
Standa	3988	3610	Marzotto priv.	2480	2440
Comunicazioni			Olcese Veneziano	86	85
Alitalia	1250	1250	Rotondi	17400	17000
Ausiliare	10750	10700	Snia Viscosa	1380	1380
Aut. Torino-Milano	—	1760	Snia Viscosa priv.	1010	1010
Italcable	11650	11500	Unione Manifatture	32200	32300
Nai	235	230	**Diverse**		
Nord Milano	1400	1400	Acq. De Ferrari	2632	2610
Sip	1170	1199	Acq. De Ferrari risp.	2960	2900
Elettrotecniche			Acque Potabili	2000	2000
Magneti Marelli p.	610	614	Calz. di Varese	—	6700
Marelli E.	389	378	Ciga	10900	10560
Marelli risp.	615	615	Cir	17950	17500
Tecnomasio	—	425	Pacchetti	121	118 50
			Terme Acqui	1280	1380
			Trenno	6131	6110

Mercato sostenuto con scambi attivi

MILANO — Mercato sostenuto con attivi scambi. Il mercato ha affrontato la prima scadenza tecnica (la risposta premi che ha visto il prevalente ritiro delle partite prenotate) con una intonazione decisamente sostenuta grazie al persistente denaro proveniente anche da ricoperture su numerosi valori. Particolarmente attive sono risultate le Fiat, Generali ed altri assicurativi, le Pirelli ed alcuni valori del gruppo Invest.

Il rarefarsi del materiale offerto ha provocato ampie plusvalenze a cominciare dalle due Fiat (+8,3% il titolo privilegiato e +8,1% quello ordinario), per le Ifil (+12,8%), Standa (+10,4%), Rinascente priv. (+10,5%). Tra gli assicurativi da segnalare i progressi delle Toro ord. (+7,7%, mentre quelle priv. hanno guadagnato il 3,9%), le Com. Milano (+7,1%), Alleanza (+6,5%). Le Ras dopo aver toccato le 300 000 sono finite a 297.500, conservando solo un frazionale vantaggio mentre le Generali hanno guadagnato il 3,6%. Buone plusvalenze si notano poi su bancari (Lariano +8,6%, Credito Varesino +7,7%). In vivace recupero le Olivetti (+3,4%), le Stet (+4,5%), Falck (+4,3%). Di poco migliori le Italcementi ed Italmobiliare, mentre le Centrale hanno guadagnato il 2,3%. Poco mosse le Montedison

Poco attivo, con modeste oscillazioni nei prezzi, il reddito fisso.

DOPOBORSA — Ciga 11.50v-11.800, Rinascente 400-410, Olivetti ord. 4.450, Generali 118.500-119.500.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 75000; Generali 119100; Ras 300000; Anic 8.50; Montedison 180; La Rinascente 393; La Rinascente priv. 298,50; Gerolimich & Comp. 646; G. L. Premuda 2750; Sip 1170; D. Tripcovich 96200; Bastogi 802; Finmare 77; Finsider 74; Pirelli 1965; Sme 2764; Stet 1270; Gen. Immob. Sogene 2400; Fiat 1900; Fiat priv. 1255; Dalmine 133; Italsider 292; Lane Marzotto priv. 2440. Snia Viscosa 1400; Snia Viscosa priv. 1010; Patriarca 1550.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	19-1.16	17-3/4	16-3/4
Sterl. br.	14-5/8	14-5/8	14-1/4
Franco sv.	5-1/4	5-1/4	5-1/2
Marco ger.	9	9	9

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12 78	13.55
Capitalia	»	15 09	—
Fonditalia	»	21 92	—
Interfund	»	13 91	—
Multinvest	»	16 85	17 36
Int. Sec. Fun	»	10 15	
Italunion	»	11 07	12 03
Rominvest	»	16 21	17 18
Mediolanum	»	15 81	17 18
Europrogr.	fsv.	178 22	—
Fondo Tre R lire		104 60	—
Robeco	fiorini	210 00	—
Rolinco	»	205 00	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		15/1	TITOLI		15/1
Rendita	5%	55.50	Enel 1965 I.	6%	80 40
Edil Scol. '67	5,5%	93 40	» 1965 II	6%	78 70
» » '68	5,5%	86 25	» 1966 I	6%	75.50
» » '69	5,5%	82.25	» 1966 II	6%	76.30
» » 70	6%	79.50	» 1967	6%	72.30
» » 71	6%	75.—	» 1968 I	6%	68 90
» » '72	6%	73.50	» 1968 II	6%	69.40
» » '75	9%	74.—	» 1969 I	6%	67.30
» » '76	9%	75.—	» 1969 II	6%	67 80
» » '77	10%	80 50	» 1970	7%	83 35
Cassa d p. c p.	10%	74.—	» 1971	7%	81.10
Cert. Cr Tes. 1.3 81	7,25%	99.85	» 1972	7%	76.50
» » » 1/7 81	6,80%	99.35	» 1972 92	7%	64.—
» » » 1.10.81	7,30%	99 30	» 1973 93	7%	61 60
» » » 1.12.81	7,05%	99.50	» 1974 81 Ind.	8,95%	135 80
» » » 1.1 82	7,25%	99.30	» 1974 94	9%	80 50
» » » 1.3 82	7,10%	98 25	» 1975 82 I	10%	96 10
» » » 1.5 82	7,30%	98 10	» 1975 82 II	10%	93 —
» » » 1.5.82	7,05%	98.30	» 1976 83	10%	92.60
» » » 1.6.82	7,30%	98 15	» 1976 83 Ind.	7,20%	121.—
» » » 1.7.82	7,30%	98.30	» 1977 84 Ind I	7,20%	118.95
» » » 1.7.82	7,30%	99 45	» 1977 84 Ind II	7,20%	118.40
Btp '81	10%	—,—	» 1978 85 I	12%	91.40
Btn '82 I	5,5%	91.50	» 1978 85 II	12%	90 80
» '82 II	12%	97.20	» 1979 86	12%	91.—
» '82 III	12%	96.55	Eni 1966	6%	99.—
» '83	12%	91.75	» 1972	8%	70.—
» '84 I	12%	91.65	» 1973	8%	65.80
» '84 II	12%	91.35	» 1976 86 I	10%	—,—
» 84 III	12%	88.10	» Sud 61	6%	85.30
» '87	12%	91.25	» V	5,5%	92 90
Am. Ff. Ss. 70 90	7%	65 80	» VI	5,5%	98.—
» » » 77 87	10%	87.60	Iri 61 86	5,5%	74.55
Città Mi 72 92	7%	66.90	» 63 83	5,5%	92.70
Imi XXVI	6%	73.45	» Giulia 64 82	5,5%	84 20
» XXVIII	7%	71.90	» 65 83	6%	81.—
» XXIX	7%	72.50	» Alfa R	7%	79 30
» XXXIII	7%	72 20	» Stet	7%	88.65
» XLV	8%	79.—	» 75	7%	94.80
» XLVIII	10%	85.50	Autostr. C.c. 63 86	5,5%	68.—
» LXVIII	13%	98 10	» » 65 85	8%	81.60
Op. Pub.	5,5%	59 20	» » 67 87	6%	73 20
» »	6%	54.—	» » 68 88	6%	69 50
»	7%	53 30	» » 71 86	7%	79 10
» » Anas '72	7%	52.50	» » 72 88	7%	73.20
» » Dot. II	8%	75 60	» » 73 91	7%	—,—
» » Int. St II	7%	72.50	Cred. Fond.	5%	83.50
» » Int. St. III	7%	70.10	» » 95	7%	71.10
» » Int. I	7%	67.—	» » 90	9%	90.90
» » Int. II	7%	67 50	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	52.50	Bei 65	6%	79.30
» » '72	7%	—,—	» 66	6%	78.50
Pubbl. Ut.	5,5%	90 99	» 67	6%	77.35
» » Vent.	6%	72.30	» 68	6%	79 10
» » '78	10%	93.25	» 71	7%	87 85
» » Dec. '75	8%	85.50	» 72	7%	80.80
» » '75 II	8%	81.—	Bid 69	6%	70.25
» » 15 I	8%	83.—	Birs 72	7%	74 —
» » 15 II	8%	100 —	Ceca 63	5,5%	91 20
» » 15 III	8%	78 80	» 66	6%	85 —
» » 20 I	8%	66 —	» 68 I	6%	85.30
Isveimer XIV	6%	89 —	» 68 II	6%	85 —
» XVIII	7%	79 40	» 72	7%	85.—
» XIX	7%	75 70	» 75	10%	88 —

BORSE ESTERE

LONDRA — Prezzi in leggero rialzo con scambi moderati. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times registrava un miglioramento di 1,8 punti a 447,8. I valori guida generalmente si sono mossi fra 2 e 4 pence nelle due direzioni. Sostenuti gli auriferi, tendenti al ribasso gli americani ed i canadesi. Le obbligazioni governative hanno chiuso ai minimi della giornata con un ribasso di 3/4 di punto. L'annuncio che la crescita della massa monetaria (M-3) è stata solo dello 0,5% nel mese a metà dicembre, è stato temperato dall'aumento di 820 milioni nella richiesta di prestiti alle banche.

ZURIGO — Chiusure irregolari per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di Zurigo. Gli investitori sono rimasti abbastanza in attivo in attesa di vedere esattamente l'andamento del dollaro ed i conseguenti riflessi sui tassi d'interesse praticati sull'euromercato. L'unico settore che presenta un andamento rialzista è quello bancario. Indice 286,30; prec.: 286,40; variaz.: — 0,03%.

FRANCOFORTE — Chiusure al ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte dopo una seduta molto nervosa. Si è notato tra gli investitori un certo disinteresse a sviluppare il mercato. Le perdite maggiori nel comparto dei titoli dei macchinari. Al ribasso anche i titoli bancari; irregolari gli elettrici. Indice 693,30; precedente 695,10; var.: — 0,26%.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi

IL SINDACALISTA POLACCO PRECISA: SOLIDARNOSC NON È NÉ POLITICA NÉ DI CHIESA

Walesa cade in ginocchio davanti al «suo» Pontefice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Giovanni Paolo II ha riservato a Lech Walesa il suo discorso forse più importante, certo più esplicito sulla Polonia. Il leader di Solidarnosc è arrivato alle 11 in punto in completo grigio scuro, passi impeccabili. Il Papa attendeva sulla soglia della sua biblioteca privata. Walesa gli è letteralmente caduto davanti in ginocchio.

Papa Woityla lo ha rialzato vigorosamente. Quindi 25 minuti di colloquio a porte chiuse. Sono stati poi introdotti la moglie, il padre appositamente giunto dagli Stati Uniti dove è emigrato 7 anni fa. È stata quindi la volta della delegazione polacca al completo. Infine l'incontro pubblico nella sala del concistoro alla presenza dei giornalisti.

In un breve saluto Walesa ha ricordato che Solidarnosc non è una organizzazione politica né di chiesa. Ha quindi precisato: «A noi non interessano i problemi politici in quanto tali, ma i diritti dell'uomo, i diritti della società, i diritti della fede». Il Papa ha esordito con una battuta. «Walesa è più giovane — ha detto — può quindi parlare a braccio, io invece debbo leggere».

Ne è seguito un momento di ilarità. Si sa infatti che Giovanni Paolo II non ha difficoltà a improvvisare in sei-sette lingue diverse: meno che mai nella sua. Ha definito l'estate di Danzica «le memorabili settimane d'agosto», Venendo poi alle difficoltà dei mesi successivi ha detto: «Lo sforzo delle settimane d'autunno non fu rivolto contro nessuno, ma esclusivamente al bene comune».

Un chiaro monito a non interpretare l'organizzazione sindacale in contrapposizione al potere politico. Il Papa ha sottolineato insieme l'autonomia e il carattere apolitico del sindacato.

«Vi accompagni — ha concluso Giovanni Paolo II — lo stesso coraggio, ma anche la stessa prudenza e moderazione». Giovanni Paolo II ha inteso così rafforzare la linea dell'episcopato polacco: pieno appoggio al movimento operaio, ma senza creare contrapposizioni con il regime di Varsavia e soprattutto senza correre pericoli per l'indipendenza della Polonia.

Gregorio Donato

cale, che in Polonia come in Italia, rifiuta etichette e strumentalizzazoni e che vi rende un soggetto indipendente ed autogestito, la prudenza e la moderazione (come ha ricordato lo stesso Pontefice) ma anche il vostro coraggio».

Dopo aver ricordato l'importanza dei due aspetti della visita di Solidarnosc, quello religioso e quello sindacale, Benvenuto, sempre rivolto a Walesa ha affermato: «Ci avete detto di essere venuti per capire e per farvi capire: è anche la nostra speranza, che va di pari passo con il sostegno che diamo alle vostre lotte, ultima quella per il riconoscimento di solidarietà rurale. È il vostro primo incontro ufficiale — ha concluso — con un altro sindacato al di fuori della Polonia; siamo lieti che questa opportunità sia stata offerta al sindacato italiano».

Benvenuto ha concluso auspicando l'estendersi di «forme di collaborazione» tra i sindacati polacco e italiano.

Rispondendo a Benvenuto Walesa ha spiegato che «Solidarnosc» è un sindacato, non un partito; un sindacato che è di tutti anche se il 90 per cento dei suoi aderenti è credente». Dopo avere sottolineato che «la chiesa ha un grande ruolo in Polonia», Walesa ha chiarito: «Noi siamo indipendenti da tutti e non siamo un sindacato confessionale».



Città del Vaticano — Walesa in ginocchio davanti al Papa che lo invita ad alzarsi *(Telefoto Ansa)*

L'incontro con i sindacati

ROMA — La parte sindacale della visita in Italia della delegazione di «Solidarnosc» guidata da Lech Walesa, è cominciata ieri pomeriggio alle 16 con un incontro tra il sindacalista polacco e i segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil Lama, Carniti e Benvenuto. All'incontro partecipa l'intera segretria della Federazione unitaria.

Al suo arrivo nella sede della federazione Cgil-Cisl-Uil, al terzo piano dello stabile di via Sicilia, Walesa è stato letteralmente assalito da decine di fotoreporter ed operatori radiotelevisivi italiani e stranieri. Il servizio d'ordine predisposto dalla federazione unitaria ha faticato parecchio ad aprire un varco per permettere al leader di «Solidarnosc» di raggiungere la sala dove lo attendevano Lama, Carniti e Benvenuto. Walesa, piuttosto pallido, appariva frastornato e stanco dall'incalzante programma della visita che prevede per oggi una manifestazione in un clima romano e per sabato una conferenza-stampa.

L'incontro è stato brevemente introdotto dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, il quale ha detto, fra l'altro: «Siamo consapevoli che esitono differenze tra noi e voi, ma ci sono anche punti che accomunano le nostre esperienze e per i quali ci battiamo da anni: la maturità nella gestione delle lotte, il carattere decisamente sindacale, l'autonomia e il carattere apolitico del sindacato».

IL RESPONSO RINVIATO A LUNEDÌ

Sentenza difficile per i referendum

ROMA — Dovrà trascorrere ancora qualche giorno — a palazzo della consulta ieri è stata indicata come data possibile quella di lunedì prossimo — prima che la Corte Costituzionale possa pronunciarsi sull'ammissibilità dei dodici referendum chiesti dai radicali e dal movimento per la vita.

Mercoledì sono stati ascoltati gli avvocati dei comitati promotori e l'Avvocatura dello Stato; solo ieri i giudici hanno potuto cominciare a porte chiuse l'esame di merito, affrontando come primo argomento non le richieste di abrogazione del fermo di polizia e di altre misure per la sicurezza pubblica previste dalla legge 6 febbraio 1980 n. 15 (che dovrebbe scadere fra un mese se il Parlamento non la prorogherà, come sembra, fino a tutto il 1981)

Il compito della Corte è reso difficile dal fatto che non tutte le richieste di referendum vertono ciascuna su un solo ed univoco argomento sul quale i cittadini possano pronunciarsi con altrettanto univoci (sì) o «no», come vuole la disciplina dei referendum abrogativi.

Ciò vale per esempio per la legge sull'aborto, la cui abrogazione è chiesta dai radicali per ampliare al massimo le possibilità di abortire e dal movimento per la vita, invece, per restringere al solo aborto terapeutico se non per eliminarle del tutto.

Centrale solare

FIRENZE — «La prima centrale elettrica funzionante ad energia solare, capace di produrre un milione di watt, costruita dall'Enel col contributo della comunità europea, sarà ultimata ad Adrano in Sicilia entro un mese». Lo ha dichiarato all'agenzia Italia il presidente dell'Enel.

LA CAMERA HA STABILITO IL PIÙ RIGIDO RISERBO

Resteranno segrete le firme riguardanti il «caso Gioia»

Rinviata ad oggi la riunione dei socialisti per decidere la loro linea

ROMA — Numerosi deputati comunisti hanno già posto la loro firma sulla richiesta di portare il «caso Gioia» davanti alle Camere riunite. Altre firme certe sono quelle dei radicali, dei missini, della sinistra indipendente e del Pdup. I liberali attendono un rapporto dell'on. Biondi sulle 4 relazioni presentate, poi decideranno secondo coscienza, così come socialdemocratici e repubblicani.

L'ultimo giorno utile è comunque mercoledì 21 gennaio. Particolarmente attesa la decisione socialista: le ultime indiscrezioni sono per la conferma della libertà di coscienza, senza indicazioni. Ma non si esclude un «consiglio tecnico» a firmare, vista la consistenza degli argomenti contenuti nella relazione di minoranza del comunista Spagnoli.

Per quanto riguarda le informazioni sulle firme, la presidenza della Camera su consiglio del segretario generale ha stabilito il più rigido riserbo. La motivazione addottata è che «si tratta di un atto interno della Camera» e che «i parlamentari hanno diritto a ritirare la firma, fino allo scadere della raccolta».

Secondo alcuni parlamentari, che si sono recati a firmare nel primo pomeriggio di ieri, le firme raccolte sarebbero già quasi 200: ma l'afflusso massiccio è previsto per oggi, perché tutti i deputati dovranno essere presenti per votare la fiducia al governo.

L'annunciata riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari socialisti in relazione all'atteggiamento da tenere sul caso dell'on. Gioia si terrà oggi al termine della votazione della Camera. La riunione, prevista per ieri sera, è stata rinviata per il protrarsi della discussione sul terrorismo.

«ALTRIMENTI SEQUESTRATE TUTTI I MIEI RISPARMI»

Faccia d'angelo non svela i suoi segreti ai giudici

Lungo interrogatorio di Turatello per smantellare le bische

MILANO — «Io non sono il capo dell'organizzazione: non è come al cinema che si vedono un capo e un vice-capo. Io prendevo la cointeressenza in diverse bische, gestite da vari soci e da queste traevo gli utili. L'ammontare poteva raggiungere il dieci per cento sul guadagno della serata. Non si calcoli però un guadagno di 365 milioni dell'anno perché ci sono settimane in cui non si gioca».

Così si è espresso, dinanzi ai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Milano, Francesco Turatello, detto «faccia d'angelo», al processo intentato contro di lui e altre 25 persone della sua banda.

Sono tutte accusate, a vario titolo, di tre sequestri di persona (Carlo Nassini, Lodovico Zambelletti e Carlo Lavezzari) di associazione per delinquere e di una serie di reati minori.

L'interrogatorio del «boss», che in circa quattro ore ha cercato di non contraddirsi, si è svolto per buona parte sull'argomento «bische». Di questo si sono appresi diversi particolari: ad esempio, che lo stesso Turatello «potendo», andava personalmente a riscuotere gli utili.

«Quando ero latitante — ha precisato — mandavo degli amici», ma chi fossero non ha voluto dire. Anche in carcere è riuscito (ha ammesso) a farsi dare quanto gli spettava. Ha però contestato la nomea di «capo dei capi» («La colpa è dei giornali» — ha detto in proposito) ed ha anche smentito di «avere un impero».

«Ci può essere qualcuno — ha detto al presidente Marcucci che gli faceva presente come la circostanza trapelasse da intercettazioni telefoniche — che ha speso il mio nome per incutere paura».

In ogni caso, dove tenesse i soldi non ha precisato: «Così — ha detto rivolto al tribunale — mi fate una perquisizione e mi togliete gli ultimi risparmi». «Come entrò nel giro?» è stato chiesto ancora a Turatello. «Mi ero fatto già dieci anni di galera per rapina: questa era la credenziale. La prima volta che investii in bische fu nel 1975 con due milioni».

Forte scossa al Sud provoca altri crolli

NAPOLI — Una scossa di terremoto di media intensità è stata avvertita ieri alle 12.13 in Campania e in Basilicata. La scossa più forte è stata avvertita in alta Irpinia: l'osservatorio ha, infatti, registrato in quella zona una scossa di sesto grado della scala Mercalli.

A Napoli, negli altri centri della Campania e a Potenza la scossa, secondo l'osservatorio vesuviano, ha raggiunto il 4-5 grado della scala Mercalli.

Ad Avellino, la gente è uscita dalle abitazioni riversandosi in strada. Nelle scuole, gli alunni sono stati fatti uscire dalle aule e le lezioni sono state sospese.

La scossa è stata avvertita particolarmente ai piani alti degli edifici. Tre fabbricati del centro storico rimasti gravemente danneggiati dal sisma e già dichiarati inagibili dal comune, sono crollati parzialmente ieri sera. Qualche ora prima gli abitanti si erano recati a raccogliere alcune masserizie che vi erano depositate.

Un altro fabbricato è crollato parzialmente in viale Italia. Il crollo è stato preceduto da alcuni scricchiolii che hanno messo in allarme alcune persone che vi abitavano e che sono riuscite a mettersi in salvo.

Ammontano complessivamente a 1.453 miliardi di lire i danni riportati dall'apparato produttivo (aziende industriali, artigiane, commerciali e turistiche) della Campania e della Basilicata, nel terremoto del 23 novembre scorso.

Tunisi sequestra un peschereccio

MAZARA DEL VALLO — Un altro peschereccio di Mazara del Vallo è stato sequestrato da una motovedetta tunisina: si tratta dell'«Antioco», degli armatori Giacalone, con dieci uomini di equipaggio compreso il capitano Vito Novara.

Secondo quanto comunicato da un altro peschereccio, l'«Antioco» sarebbe stato fermato a 30 miglia a levante dell'isola tunisina di Gerba.

Sarebbe stato sparato qualche colpo di arma da fuoco da parte della vedetta tunisina a scopo intimidatorio. Il natante siciliano avrebbe seguito quindi la vedetta nel porto di Sfax dopo essere stato fermo sul posto per circa tre ore.

Salgono così a 14 i pescherecci di Mazara del Vallo che si trovano sotto sequestro in porti tunisini.

CONFERENZA STAMPA A TRIESTE DEI LEADERS DI PILOTI E FERROVIERI

I trasporti ancora nel caos per le agitazioni «autonome»

Alla vigilia della nuova ondata di scioperi organizzata dai sindacati autonomi nel settore dei trasporti, in particolare quelli aerei e ferroviari, i segretari nazionali della Faapac e della Fisafs, entrambi triestini, hanno avuto ieri un incontro con la stampa, nella sede dell'emittente triestina Telequattro, per puntualizzare le motivazioni e le richieste che sono alla base delle nuove agitazioni.

Si tratta del comandante Giulio Staffieri, che presiede alla Federazione delle associazioni autonome del personale dell'aviazione civile, e di Giuseppe Minutoli, segretario del sindacato autonomo che organizza il personale di macchina delle Ferrovie dello stato, affiancati dal segretario regionale della Cisal, Stelio Pranzo.

Il prossimo sciopero dei macchinisti delle ferrovie (24 ore a partire dalle ore 21 del 21 gennaio) rientra nelle agitazioni connesse — ricorda Minutoli — con il rinnovo del contratto, e segue a quello dei dirigenti dei depositi: un sistema di scioperi a scacchiera, per contenere i disagi economici della categoria. Tra le istanze principali, l'acquisizione dell'anzianità pregressa, quale è già stata concessa ad altre categorie statali, e quella del nuovo orario notturno, già concordata a luglio con il ministero e tuttora inapplicata.

Dello sciopero di sette giorni che si accingono ad effettuare i piloti dell'Alitalia e dell'Ati, Staffieri dice che esso è determinato non solo dal rinnovo del contratto ma anche dalla mancata programmazione aziendale, oltre che dalla crisi dell'Itavia che minaccia la perdita del posto di lavoro per mille dipendenti i quali, a loro volta, inducono altri 3 mila posti in tutta Italia.

Nell'occasione si tratta soprattutto di ricuperare una perdita di valore delle retribuzioni che, essendosi accentuata negli ultimi cinque anni, presenta ora cifre inferiori a quelle percepite da tutti gli altri piloti europei.

Un comandante di Dc 9 sulla rotta Roma-Amsterdam, con lo stesso Staffieri, ha una retribuzione inferiore del 170 per cento rispetto al suo collega olandese, sulla stessa rotta. «Sarebbe utopistico — dice — un simile ricupero, anche se dieci anni fa i piloti italiani avevano una retribuzione media lievemente superiore a quella dei colleghi europei, ma appare responsabile una richiesta d'aumento medio del 25 per cento: oggi un autista d'autobus al primo impiego percepisce uno stipendio superiore a un giovane pilota civile specializzatosi nell'aeronautica militare con quattro anni di volo supersonico».

Ma intanto le agitazioni nel settore dei trasporti aerei e ferroviari si susseguono a ritmo ininterrotto con gravissimo disagio per gli utenti. «Ciò conferma — secondo il comandante Staffieri — non già una crisi sindacale o una pretesa rincorsa fra autonomi e confederali a chi chieda di più per disputarsi maggiori adesioni, bensì dalla crisi del sistema nazionale dei trasporti.

«Macché corporativismo — protesta — siamo costretti a scioperare perfino per ottenere scambi ferroviari che funzionino, radar efficienti e adeguate illuminazioni delle piste». E di qui un rinnovato appello dei sindacalisti autonomi al ministro Formica affinché una sollecita conclusione delle vertenze in atto scongiuri più prolungati disagi all'utenza stessa.

E un'autoregolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero, anche ad evitare così ricorrenti disagi ai passeggeri? «È dal 1977 — conclude Staffieri — che proponiamo intanto una regolamentazione patteggiata, quasi un regolamento pugilistico che stabilisca quali colpi siano reciprocamente consentiti e quali proibiti, ma gli stessi imprenditori conviene forse una conflittualità che mascheri i passivi aziendali, e non se ne fa nulla».

G. P.

SINDACATI E GOVERNO VERSO L'ACCORDO SUL CONTRATTO

Gli scrutini in salvo: la scuola non sciopera

ROMA — Cauto ottimismo alla ripresa della trattativa per il rinnovo del contratto della scuola a palazzo Vidoni: i ministri dell'istruzione, Bodrato, della funzione pubblica, Darida, e il sottosegretario al tesoro Mannino hanno offerto ieri mattina alle delegazioni dei sindacati autonomi e confederali, che trattano separatamente con il governo nuovi elementi relativi alla parte economica del contratto che gli stessi sindacalisti hanno definito «accettabili e interessanti».

Questo vuol dire che con molte probabilità si potrebbe giungere quanto prima alla firma del nuovo contratto con la conseguente sospensione degli scioperi già minacciati da entrambi gli schieramenti sindacali per la fine del primo quadrimestre.

I lavoratori dell'Enel, settore distribuzione, hanno scioperato ieri per quattro ore — secondo le decisioni della federazione unitaria di categoria — in relazione all'andamento della vertenza sul premio di produzione.

E' cominciata ieri una serie di incontri fra rappresentanti dei vigili del fuoco, della federazione unitaria e del governo

Anche le organizzazioni dei medici ospedalieri si sono riunite ieri sera con il ministro della sanità.

In vista del prossimo convegno Cgil-Cisl-Uil sui problemi di politica contrattuale, sempre nella giornata di ieri sono iniziate le assemblee di base preparatorie.

In un incontro avvenuto mercoledì sera presso la sede torinese dell'unione industriale, la Fiat-Teksid ha annunciato alla Flm l'intenzione di ricorrere alla cassa integrazione per quattromila operai.

Il provvedimento — che nel periodo gennaio-giugno, durerà da un minimo di una settimana fino a oltre un mese — è stato motivato dall'azienda con le disposizioni della commissione d'Avignon.

Settimo incontro Zanussi-Flm

PORDENONE — Sono riprese ieri le trattative tra la direzione del gruppo Zanussi e la Flm. Il settimo incontro tra le parti non ha offerto spunti di particolare rilievo. L'unico dato di una certa importanza è costituito dallo scaglionamento dei quarantadue giorni di cassa integrazione per l'elettronica civile (che interessa i tre stabilimenti di Pontinia, Vallenoncello e Campoformido per un totale di 2500 lavoratori), inizialmente previsti dal 22 gennaio al 13 marzo.

Accogliendo sostanzialmente le richieste del sindacato, la Zanussi ha fissato una prima «tranche» di Cig dal 19 al 27 gennaio prossimi. Direzione aziendale ed Flm si ritroveranno mercoledì prossimo per proseguire il confronto sui problemi legati all'elettronica civile.

La Schiaffino e Falk denunciati: esportavano valuta

NOVARA — L'attrice Rosanna Schiaffino e l'industriale Giorgio Falk sono stati denunciati per violazione delle leggi valutarie. In auto stavano ritornando in Italia e, nel corso di un controllo al valico di frontiera di Iselle, sono stati infatti trovati in possesso della ricevuta di un albergo, dalla quale risultava che avevano speso circa tre milioni di lire; non hanno però potuto giustificare l'esportazione di valuta e quindi sono stati denunciati a piede libero.

TRA I SUOI ORFANI DI NOMADELFIA

È morto don Zeno

Aveva 80 anni - 4000 i ragazzi «allevati»

GROSSETO — Don Zeno, fondatore e animatore di Nomadelfia, è morto ieri dopo l'attacco cardiocircolatorio che lo aveva colpito martedì La morte l'ha colto a Nomadelfia alle 15.10.

Don Zeno Saltini era nato a Fossoli di Carpi in provincia di Modena il 30 agosto 1900 da una famiglia patriarcale il cui «capo» era il nonno proprietario di una grossa tenuta nella pianura padana. Dopo le elementari aveva frequentato le medie che, però, aveva abbandonato preferendo andare a lavorare con i dipendenti del nonno.

Negli ultimi mesi della prima guerra mondiale era stato chiamato di leva e nel '20 fu trasferito a Firenze al terzo genio radiotelegrafisti. Congedato, riprese a studiare privatamente fino a quando non si diplomò. Iscrittosi alla facoltà di legge dell'università di Modena, Don Zeno passò poi alla «Cattolica» dove si laureò in legge nel '29.

Due anni dopo celebrò la sua prima messa. Era il 6 gennaio 1931 e fu ordinato sacerdote nel duomo di Carpi alla presenza di monsignor Casaroli che, poi, doveva essere nominato cardinale.

Subito dopo la seconda guerra mondiale fondò a Fossoli la prima comunità di Nomadelfia accogliendovi i ragazzi orfani. La fondazione si trasferì poi in provincia di Grosseto ed accoglie oggi trecento «ragazzi» riuniti in 10 gruppi familiari. Da quando si era votato all'apostolato, Don Zeno aveva «allevato» quattromila ragazzi abbandonati.

Le condizioni del sacerdote si erano aggravate fin da mercoledì e ieri alle 14, don Zeno, per espresso desiderio dei «Nomadelifi», era stato riportato nella sua «città» dov'è morto, come si è detto, alle 15.10. La camera ardente è stata allestita nella chiesa ma probabilmente, per il grande afflusso di popolo, verrà trasferita nel circo di Nomadelfia. I funerali si svolgeranno forse domenica.

Rapina presso Napoli Carabiniere assassinato

NAPOLI — Un vicebrigadiere dei carabinieri, Luigi De Giorgio, di 23 anni, è stato ucciso da due banditi durante una rapina. Il fatto è accaduto sulla circumvallazione esterna di Melito, un paese a pochi chilometri da Napoli.

Secondo le prime notizie, il vicebrigadiere, che era in forza alla legione di Roma, e stava trascorrendo un periodo di licenza, si trovava in un auto con la sua fidanzata, Maria Rosari Marano, 19 anni. Insieme stavano aspettando che una sorella del carabiniere uscisse da una fabbrica poco distante nella quale la ragazza lavorava.

D'improvviso due sconosciuti, armati e mascherati, si sono avvicinati alla vettura mandando in frantumi il cristallo della portiera ed intimavano di consegnare danaro ed oggetti. Il carabiniere è uscito dalla vettura estraendo la sua pistola d'ordinanza, ma prima che potesse sparare i banditi hanno aperto il fuoco colpendolo mortalmente al volto ed al torace. Subito dopo i banditi son fuggiti.

De Giorgio è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato nell'ospedale nuovo Pellegrini, ma è morto durante il tragitto.

Possidente rapito in Sardegna

CAGLIARI — Un possidente di 42 anni, Pier Luigi Bardanzellu, è stato rapito nel pomeriggio di ieri in una sua tenuta nelle campagne di Olbia. L'uomo — che pare sia nipote di Carlo Putzu, il possidente di 72 anni sequestrato il 28 novembre e liberato dai carabinieri l'11 dicembre scorso — è stato portato via da tre banditi armati e mascherati, che si sono allontanati a bordo di un'automobile.

Morta la «nonna» di Spagna

MADRID — Ramona Agudin, che con i suoi 110 anni era ritenuta la più anziana donna di Spagna è morta tre giorni fa in ospedale in seguito alle fratture riportate cadendo.

Dona Ramona era nata il 9 marzo del 1870.

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO TI OFFRONO
ALFASUD - GIULIETTA - ALFETTA - GTV - ALFA 6
A PREZZO BLOCCATO
FINO AL 14 FEBBRAIO
I Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete, **sino ad esaurimento.** Una occasione da non perdere. Visitate **subito** il Vostro Concessionario Alfa Romeo.
Il Concessionario Alfa Romeo: la sua esperienza a garanzia della tua scelta.

CRONACHE DELLO SPORT

Giallorossi sotto torchio



Roma — Conti, Pruzzo e Superchi, imbottiti di maglioni, curano il fiato sul campo di Trigoria in attesa della partitissima di domenica, all'Olimpico, contro la Juventus, partita sulla quale si incentra tutto l'interesse alla ripresa del campionato (Ansafoto)

IN VISTA DELLE ELIMINATORIE PER IL MUNDIAL DI SPAGNA

Poste delle condizioni all'esodo dei «celesti»

MONTEVIDEO — L'Auf (federcalcio uruguaiana) ha deciso di porre condizioni al trasferimento all'estero di giocatori che hanno fatto parte della nazionale uruguayana vincitrice della «Copa de Oro» nel tentativo di evitare un esodo massiccio che minaccia di lasciare il calcio uruguaiano senza elementi di spicco in vista delle eliminatorie per il «Mundial» 1982 in Spagna.

La disposizione stabilisce che i calciatori che vengano trasferiti a club stranieri, dovranno trovarsi in Uruguay 45 giorni prima dell'inizio delle eliminatorie se lo staff tecnico lo richiede. Nelle eliminatorie, l'Uruguay dovrà affrontare la Colombia e il Perù, in un gruppo sudamericano le cui partite cominceranno il 9 agosto con l'incontro tra Uruguay e Colombia.

La decisione dell'Auf si basa su un articolo del suo stesso regolamento che stabilisce che «nell'anno in cui si giochino le eliminatorie per il Mondiale e nell'anno in cui questo si disputi (nel caso in cui l'Uruguay si classifichi), sono proibiti i trasferimenti di giocatori uruguaiani all'estero».

Il calcio uruguaiano, spinto da problemi economici, si è convertito negli ultimi anni in esportatore per eccellenza di giocatori, con operazioni dalle quali hanno tratto beneficio non soltanto i calciatori trasferiti ma anche i club, che in tale modo vedono nelle cessioni un mezzo per equilibrare i loro bilanci.

La «Copa de Oro» che si è convertita in una buona "vetrina" per il mercato calcistico, ha lasciato l'Uruguay, vincitore del torneo, di fronte ad una prospettiva incerta per affrontare i suoi prossimi impegni internazionali, dopo che sono piovute offerte di club stranieri per vari giocatori «celesti».

In particolare, il Cosmos de New York ha offerto 1.750.000 dollari per l'ingaggio del centrocampista Ruben Paz, un giocatore che fa gola anche al Milan. Si dice anche che il club argentino del River Plate di Buenos Aires stia cercando di ingaggiare l'ala destra Venancio Ramos, e che un club italiano, il cui nome non è stato rivelato, sta trattando il centravanti del Nacional, Waldemar Victorino».

A ciò bisogna aggiungere la già avvenuta cessione del difensore Hugo De Leon al club brasiliano del Gremio di Porto Alegre e l'interesse del club argentino dell'Independiente di Avellaneda per ingaggiare il portiere Rodolfo Rodriguez.

Un noto commentatore sportivo ha scritto nel giornale «El Pais» che l'avvenire per l'Uruguay nelle eliminatorie «si presenta con un panorama di incertezza totale». «Non è tanto complicato — egli ha aggiunto — predire che la nazionale che nello stadio «Centenario» si è coronata campione avrà varianti obbligate da un calcio impoverito che non trova la forma di impedire l'esodo».

Due reti al Siena dalla Nazionale jun.

FIRENZE - In un allenamento con la squadra del Siena, che milita nel campionato di serie C2 (girone «C»), la Nazionale Juniores ha realizzato due reti, una per tempo, con Monelli (Monza) e Fulvi (Cagliari).

Anche con gli arbitri Udine in serie A

Le designazioni degli arbitri di serie A per la prossima giornata di campionato hanno portato alla ribalta il nome di Mario Facchin, chiamato a dirigere a Bologna-Catanzaro. Si tratta in pratica di un ritorno di Udine in questo settore, rimasto senza rappresentanti dopo il congedo di Leita, che dal 1946 al 1970 aveva diretto 18 partite in serie A.

RANGHI PIENAMENTE DISPONIBILI PER LA TRASFERTA A MANTOVA

In atto il pieno recupero degli infermi alabardati

Un pomeriggio cupo, a Valmaura, che più cupo non poteva essere: cielo grigio, aria frizzantina, e una pioggerella che veniva dal cielo a flagellare due manipoli di giocatori, impegnati a calciare il pallone e a far quadrare i conti fra dinamica e staticità: quelli dell'equilibrismo insomma. In mezzo ad essi un Bianchi in divisa invernale, che più invernale non si può.

La Triestina ha giocato ieri pomeriggio la partitella del giovedì allo stadio comunale. Concesso forse prima che incominciasse a piovere, perchè non c'era ancora il pericolo di rovinare il fondo per l'anticipo dilettanti del sabato. Ma pericoli non ne sono venuti ugualmente, perchè il terreno era gelato, non ci si affondava; al massimo si guazzava in quei centimetri di acqua che non si decidevano né potevano penetrare in profondità in un terreno già saturo di ghiaccio, di acqua e di terra compressa. Insomma un allenamento particolare, tirato via di buona lena, con una decina di spettatori sugli spalti; in primo luogo il consigliere Divo, sempre vicinissimo alla squadra, in casa e fuori, e il «diesse» Janich.

Ieri allo stadio c'era un uomo in più del previsto, Andrea Mitri, ritornato anzitempo da Bologna. Parliamo degli infortunati. Ai bordi del campo si sono allenati Paolo Mariani, che dopo l'esito negativo dell'esame radiografico al malleolo esterno sinistro ha ripreso coraggio e Fulvio Franca, che rimesso in sesto da Evangelisti è stato visitato dal dott. Bergagna e ritenuto in condizioni di svolgere la normale attività, dolori eventuali a parte. Lenarduzzi, fugata la febbre da cui era stato colpito, si è fatto vedere allo stadio e oggi riprenderà in pieno il lavoro di preparazione. Mariani sotto sforzo ha visto lievemente gonfiarsi la caviglia infortunata, ma ciò non ha preoccupato il medico sociale che lo ha visitato.

Fra gli infortuni va considerato anche il giovane Roberto Campagna, cui è stata prescritta una radiografia del torace per alcuni dolori che accusa alle costole.

Ritorniamo alla partitella. Bianchi ha schierato inizialmente due formazioni così composte: Torresin; Varglien, Giglio, Grillo, Di Risio, Amato, Magnocavallo, Lucchetta, Mitri, Coletta,Zandegù da una parte; Bartolini, Schiraldi, Prevedini, Lombardo, Mascheroni, Savarin, Di Croce, Diodicibus, Atena, Strukelj, Campagna dall'altra.

Molto movimento, marcature abbastanza strette, qualche parata di Torresin e Bartolini. Un allenamento proficuo, si può ritenere. Oggi la preparazione proseguirà al Villaggio del pescatore, per concludersi nella mattinata di domani, prima della partenza alla volta di Mantova.

Una partita importante, come tutte, dicono gli alabardati, interpellati in merito. La squadra virgiliana viene da una sconfitta, quindi sarà smaniosa di recuperare posizioni. Il momento alabardato è favorevole, semmai ci si preoccupa di non andare oltre misura, con l'ottimismo. Si pensa cioè alle reazioni del pubblico in caso di qualche battuta a vuoto. Piedi a terra, si raccomanda. Ma intanto nessuno è disposto a mollare.

Paolo Mariani continua a bofonchiare: «Anche domenica mi è andata male. Non segno gol e prendo botte. Ogni settimana è così. Finisce che la mia preparazione è imperfetta, perchè mi vede più il medico che l'allenatore».

Fiocco rosa in questi giorni in casa alabardata. La famiglia di Massimo Prevedini è cresciuta di una unità, con la nascita della primogenita. Nome probabile: Sara. Auguri.

D. d. R.

TIFOSI IN SUBBUGLIO

Il «mistero» dello stadio di Avellino

AVELLINO — I tifosi dell'Avellino hanno minacciato di chiedere l'intervento di Lech Walesa nella guerra fredda tra amministrazione comunale e società, in atto da circa un mese per l'inagibilità dello stadio «Partenio» che ha costretto la squadra biancoverde di Vinicio a peregrinare da un campo all'altro.

La vicenda del «Partenio» è lunga e complessa. L'ultima partita giocata dagli irpini sul proprio campo risale al 23 novembre scorso, la domenica del sisma. La squadra di Vinicio batté per 4-1 l'Ascoli; successivamente l'Avellino disputò due gare consecutive, in trasferta, perdendole entrambe prima a Pistoia e poi ad Udine. Alla vigilia della gara contro la Juventus, la commissione di periti si era pronunciata per l'agibilità dell'impianto, dopo aver constatato che alcune architravi avevano subito una modesta perdita di calcestruzzo, provocando piccole fessure in alcune cerniere.

«Danni trascurabilissimi», aveva detto l'ing. Pisano, uno dei componenti della commissione. Muovendosi con tempestività per i ralativi lavori, anche con il Catanzaro, la domenica prima della Juventus, si sarebbe potuto giocare in casa. Dal canto suo, il costruttore dello stadio, Costantino Rozzi, attuale presidente dell'Ascoli, aveva assicurato i periti sulla celerità dei piccoli lavori di riparazione da parte di una squadra di operai del suo cantiere, inviata ad Avellino. Poi, all'improvviso, sulla vicenda è calato un fitto velo di mistero, con la tifoseria che è scesa in piazza, mentre Comune e società giocano a scaricabarile.

Le polemiche si susseguono, mentre l'amministratore delegato della società, Antonio Sibilia, minaccia di ritirare la squadra dal campionato se non sarà rapidamente chiarita la situazione. Si sa soltanto che la commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli ha deciso di dare il benestare dopo il completamento delle opere prescritte, che consistono non solo nella riparazione delle strutture lesionate dal sisma, ma anche nel collaudo generale dello stadio con la prova di carico.

Intanto continuano ad incrociarsi promesse e veti, assicurazioni e smentite. A che serve il collaudo generale? Si chiedono i tifosi. Forse non sono bastate le perizie eseguite da noti tecnici romani? Poi giunge — e non si capisce come — una richiesta di adeguamento antisismico dell'impianto.

La scadenza del 25 gennaio, prossima gara interna dell'Avellino contro il Bologna, incombe. Per tale data i tifosi vogliono che sia agibile il loro stadio e libero dagli accampamenti dei vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di soccorso ai terremotati. Non vogliono correre il rischio di un esilio senza fine.

CONSIGLIO FIGC

Il consiglio federale della Federazione italiana gioco calcio è stato convocato a Roma per sabato 7 febbraio alle 9.30. Non è stato ancora comunicato l'ordine del giorno.

GIAGNONI ANNUNCIA IN ATTACCO IL SOLO ZANONE

Udinese molto chiusa allestita per Cagliari

UDINE — Dopo l'allenamento di ieri pomeriggio il tecnico dell'Udinese Gustavo Giagnoni ha sciolto ogni riserva: Attilio Tesser, vittima di una distorsione al ginocchio, non partirà domani mattina per la trasferta di Cagliari in quanto non ancora recuperato completamente. Mancherà, ma anche questa non è una sorpresa, pure Vriz, mentre farà il suo rientro in campo il terzino Billia, che il 23 novembre contro il Catanzaro si era infortunato abbastanza seriamente.

Durante l'allenamento di ieri Billia si è comportato egregiamente, dimostrando di essersi ormai completamente ripreso dal punto di vista fisico, e nell'amichevole di Conegliano se qualcosa dell'Udinese c'era da salvare, questa è stata proprio la prova del rientrante terzino destro. «Per noi la partita contro il Cagliari è di fondamentale importanza — ha sostenuto il tecnico bianconero — ed è per questo che la stiamo preparando con particolare minuzia. Per ogni decisione definitiva aspetto di vedere con quale formazione ci affronterà Tiddia, ma credo che sarà Maritozzi a prendere il posto di Tesser, sempre che il Cagliari schieri — come suppongo — Bellini; se per caso dovesse optare per Gattelli, dovrei rivedere molte cose, ma è chiaro che ho già pensato alle possibili soluzioni, all'impiego di Gerolin, per esempio».

Rispetto alle ultime partite di campionato l'Udinese si presenterà con un difensore in più (Miani, Billia, Fanesi e Fellet libero); Giagnoni sta pensando di scegliere una tattica più utilitaristica?

«Mi sono adeguato a quella che penso sarà la formazione rossoblù. Per quanto riguarda il risultato è chiaro che contiamo di tornare a Udine quantomeno non a mani vuote: è comunque una partita difficile per tutte e due le squadre e quindi aperta ad ogni risultato».

E vero che disporrà l'attacco a una sola punta?

«In avanti ci sarà Zanone, che però farò aiutare da Cinquetti il quale possiede un allungo considerevole e ottime doti di propulsione; spero possa inserirsi bene, partendo da una posizione un po' arretrata rispetto a Zanone, nella difesa del Cagliari. Penso che il Cagliari schiererà un attacco a due punte, con Selvaggi e Piras, ma non escludo a priori l'inserimento di una terza punta».

Dicono che il campionato per l'Udinese possa cominciare domenica, è d'accordo?

«Lo sono se con questo s'intende dire che finalmente ho una squadra base sulla quale poter contare».

La formazione dell'Udinese dovrebbe quindi essere questa: Della Corna, Billia, Fanesi, Miani, Fellet, Pin, Cinquetti, Maritozzi, Neumann, Bacci, Zanone.

Antonello Capone

DIFETTO CARDIACO

Il brasiliano Peribaldo, 27 anni, giocatore del Vasco de Gama, non potrà più giocare al calcio per un difetto cardiaco. Peribaldo era stato ingaggiato dalla squadra portoghese del Balenenses.

I VIRGILIANI CERCANO RISCATTO OSPITANDO LA CAPOLISTA

Una vittoria di prestigio nei progetti del Mantova

MANTOVA — Molta attesa nella città virgiliana per il match di domenica contro la capolista Triestina, che, certo è decisa a venire a Mantova per strappare almeno un punto. Più difficile invece la situazione della squadra biancorossa, alla quale un pareggio andrebbe stretto.

Nelle ultime quattro partite, infatti, è stato totalizzato soltanto un punto contro il Modena, e per di più in casa. Ecco quindi spiegato perché, dopo un inizio travolgente, la società virgiliana ha sentito mancare il terreno sotto i piedi ed in particolare l'allenatore Giovanni Mialich ha temuto per un attimo di perdere il sostegno del direttivo.

Ma, com'era largamente prevedibile, il consiglio dell'Ac Mantova, riunitosi nella serata di ieri, ha ribadito la fiducia all'allenatore. I consiglieri, come lo stesso presidente Romano Freddi, hanno auspicato un maggior impegno da parte dei giocatori, che vengono considerati i maggiori responsabili dell'attuale situazione.

Situazione che non è certo allegra, ma anche non disperata. Tanto più se si considera che domenica arriverà a Mantova la squadra leader della classifica e che da questo fatto è lecito attendersi una prestazione orgogliosa dai biancorossi: un pensierino di vittoria si potrebbe anche fare ed un successo sulla compagine di Ottavio Bianchi, oltre a rimpinguare la classifica, rilancerebbe in grande stile la pattuglia di Mialich sotto l'aspetto psicologico.

E poi il Mantova, se riuscirà a rimettersi sui binari giusti, potrà tornare ad essere quello di un tempo, ovvero la squadra competitiva che ha strappazzato, naturalmente al «Martelli», quasi tutte le avversarie.

C'è inoltre da sottolineare il fatto che i tifosi mantovani potranno rivedere, sia pure nelle vesti di avversario, quell'Ottavio Bianchi che nello scorso campionato diresse i biancorossi, e che quest'anno sembra aver trovato a Trieste il terreno fertile per poter dare la soddisfazione agli alabardati di ritornare, dopo tanti anni di assenza, in serie B

Un duello quindi — quello fra Mantova e Triestina — che si preannuncia di notevole importanza e che non mancherà di attirare il pubblico delle grandi occasioni; un impegno che deve riscattare la squadra locale dalle precedenti delusioni, e che deve dimostrare le vere possibilità dei giocatori e dello stesso allenatore virgiliano.

La probabile formazione che sarà schierata in campo da Mialich è la seguente: Girardi, Santin, Bianco, Fontana, Facchi, Panizza, Cappotti, Manarin, Frutti, Magrin, Panozzo.

Davide Gorni

PER POSIZIONI IRREGOLARI DI GIOCATORI

Classifiche sconvolte in Seconda e Terza

La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio, nella sua ultima riunione tenuta l'8 gennaio, ha esaminato numerosi deferimenti di società effettuati da parte del Comitato regionale per la posizione irregolare di uno o più giocatori. Nei confronti dei sodalizi in difetto, come previsto dall'art. 8/c del regolamento di disciplina, è stata applicata la sanzione della punizione sportiva della perdita della gara con il punteggio di 0-2 o con il risultato conseguito sul campo dalle squadre avversarie se migliore agli effetti della differenza reti.

Queste le società deferite con in parentesi i punti che sono stati tolti in classifica: Reanese, seconda categoria, girone C, (1). San Lorenzo, terza categoria, girone A (2); Tre Esse Cordenons, terza categoria, girone A; Medunese, terza categoria, girone B; Vajont, terza categoria, girone B (3); Juventina, terza categoria, girone L(1); Primorec, terza categoria, girone M (2); Sant'Anna terza categoria, girone N (1); Union Trieste, terza categoria, girone N; Riviera, campionato cadetti. La Commissione disciplinare ha deciso di infliggere alle seguenti società l'ammenda di lire 20 000: Pasianese, San Lorenzo e Vivai Rauscedo. La Commissione non ha ritenuto di dover procedere invece nei confronti delle sottoindicate società, deferite per presunte irregolarità di tesseramento: Scarpantibus, Pertegada, Gaja Trieste, Richinvelda, Fiume Veneto, Torre Pordenone, Caneva, Santa Maria La Longa, Piancada, Spa; Cordovado, Aurisina, Vigonovo, Cargnacchese e Varmo.

E' stata lasciata in sospeso ogni decisione invece per quanto riguarda il deferimento del San Sergio di Trieste per la posizione irregolare del giocatore Antonio Podgornik.

RECLAMO STARANZANO

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha respinto il reclamo dello Staranzano avverso alla partita di seconda categoria contro lo Zarja. Quest'ultima società è stata multata di lire 80 mila.

SUPERCAFFE': STULLE

Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha squalificato sino al 9 marzo il giocatore Davide Stulle dell'Opicina Supercaffe per minacce, insulti e tentata aggressione all'arbitro a fine gara.

Panorama del calcio minore e giovanile

Terza categoria

I due gironi triestini della terza categoria dilettanti di calcio riprenderanno domenica con la prima giornata del girone di ritorno.

GIRONE M

Il Primorje, campione d'inverno, lo sarà anche fra tre mesi? La struttura tecnica dell'undici di Prosecco dovrebbe consentire alla capolista di reggere ai numerosi assalti che le verranno portati, ad iniziare da quello dell'Inter Trieste. Il Primorec e l'Olimpia, fra le immediate inseguitrici della battistrada, non dovrebbero temere molto dagli impegni con le Cave e l'Aurisina.

Programma di domenica: Olimpia - Aurisina (Santa Croce, 14.30), Primorec - Cave (Trebiciano, 14.30), Primorje - Inter Trieste (Prosecco, ore 10.30), Sistiana - Gaja (Aurisina, ore 14.30), San Luigi For You - Sant'Andrea (Flavia, 8.30).

Classifica: Primorje p 15; Primorec 12; Olimpia e Gaja 11; Sant'Andrea 10; Sistiana 9; Inter Trieste e San Luigi For You 7; Aurisina 5; Cave 3

GIRONE N

Il girone di ritorno inizia subito con un incontro di cartello fra la capolista Zaule e l'immediata inseguitrice, il San Vito. Una partita che dovrebbe decidere con molto anticipo questo girone dominato sin dal turno inaugurale dallo Zaule

Programma di domenica: Chiarbola - Edera (Campanelle, 14.30), Sant'Anna - Esperia San Giovanni (via Flavia, ore 12.15), Rabuiese - San Sergio (Aquilinia, 10.30), Roianese - Union (Carsia, 14.30), San Vito - Zaule (San Sergio, 12), riposa la Grandi Motori.

Classifica: Zaule p. 18; San Vito 14; San Sergio 13; Grandi Motori 12; Edera ed Esperia San Giovanni 10; Roianese e Rabuiese 9; Sant'Anna 8; Chiarbola 7; Union 0

«PRIMAVERA»

La Triestina a Vicenza

Le due maggiori squadre giovanili della regione impegnate nel campionato nazionale primavera di calcio giocheranno entrambe in trasferta nella seconda giornata di ritorno. Domani gli alabardati, in serie positiva da cinque partite, giocheranno sul campo del Lanerossi Vicenza. Una trasferta abbastanza delicata, considerato che i berici si trovano a ridosso delle prime in classifica.

L'Udinese, favorita del girone, giocherà a Treviso e il compito per i bianconeri dovrebbe risultare abbastanza agevole.

Programma: Bologna-Spal, Cesena-Modena, Forlì-Padova, L. Vicenza-Triestina, Treviso-Udinese, Verona-Rimini

Classifica: Spal p. 16, Modena e Udinese 15; L. Vicenza 14; Treviso e Cesena 12; Forlì 11; Rimini e Bologna 10; Triestina e Padova 9; Verona 7.

Regionali giovanili

ALLIEVI

Il campionato ha in calendario la seconda giornata di ritorno.

GIRONE A – Il Pordenone, con in tasca ormai la vittoria del girone, domina la scena con largo margine di vantaggio

Programma di domenica: Pro Fagagna-Don Bosco Pordenone, Aurora-Azzanese, Codroipo-Visinale, Porcia-Spilimbergo, Pordenone-Casarsa, Liventina-Fontanafredda, Centro del Mobile-Cordenonese.

GIRONE B – È la Triestina la squadra guida di questo raggruppamento.

Programma di domenica: Costalunga-Ponziana (San Sergio, 10.30), San Giovanni-Supercaffè (Sanzio, 10 30), Udinese-Pro Gorizia, Monfalcone-Triestina, Sangiorgina-Tisana, Donatello Udine-Sangiorgina Udine, Libertas-Pol San Giorgio (via Alpini, 10 30).

GIOVANISSIMI

Prima giornata di ritorno per questo campionato che ha nell'Udinese e nella Triestina le battistrada nei due gironi.

Programma di domenica:

GIRONE A: Don Bosco-Aurora, Azzanese-Udinese, Visinale-Porcia, Spilimbergo-Pordenone, Sangiovannese-Donatello, Sangiorgina Udine-Centro del Mobile.

GIRONE B: Muggesana-San Giovanni (Muggia, 10 30), Portuale-Manzanese (DOMIO, 10 30), Pro Gorizia-Monfalcone, Triestina-Sangiorgina (Guardiella, 10.30), Ricr. Gasperi-Chiarbola, Vermegliano-Domio.

Provinciali triestini

I campionati provinciali triestini di calcio, tutti ad eccezione di quello riservato ai cadetti, decheranno anche questo fine settimana alla disputa di numerosi recuperi.

CADETTI

Prima giornata di ritorno, domani, per questo campionato che ha nel Costalunga la squadra guida. Programma: Libertas - San Marco (Flavia, 14.30), Edile Adriatica - Rosandra (Guardiella, 14.30), Costalunga - Stock (San Sergio, 14 30), Fortitudo - Portuale (Muggia, 14.30), Supercaffè - Zaule (Prosecco, 14.30), Roianese - Opicina (Carsia, 14.30).

GIOVANISSIMI

Domenica verranno recuperati dieci incontri in calendario per la decima giornata di andata. Programma: Blue Star - Fortitudo (Aquilinia, 8), Costalunga - Breg (San Sergio, 8), Libertas - Zaule (Domio, 11.45), Montebello - San Vito (Campanelle, 8), Portuale - Ponziana (Domio, 8), Chiarbola - Olimpia (Campanelle, 10), C.G.S. - Roianese (Alpini, 8), Inter Trieste - Sant'Andrea (Aquilinia, 12.15), Supercaffè - Zarja (Carsia, 9 45), Primorje - Esperia San Giovanni (Prosecco, 9)

ESORDIENTI

Questo campionato recupererà domenica le partite rinviate nella quinta giornata di andata a causa del maltempo. Programma: Domio - Portuale (Domio, 9.15), Fortitudo - Breg (Muggia, 9.15), Libertas - Ponziana A (Alpini, 13), Rosandra - Costalunga (San Dorligo, 9), San Sergio - Soncini B (San Sergio, 9.15), Chiarbola A - Soncini A (Campanelle, 11.15), Esperia San Giovanni B - Sant'Andrea B (Sanzio, 8 30), Montebello - Fulgor (Campanelle, 9.15), San Vito - Campanelle (Campanelle, 12.45), Zaule - Inter San Sergio (Aquilinia, 9.15), Chiarbola B - San Luigi For You (Campanelle, 12), C.G.S. - Giarizzole (Alpini, 9.15), Esperia San Giovanni A - Sant'Andrea A (Sanzio, 9.15), Opicina - Ponziana B (Alpini, 12.15), Supercaffè - Gaja (Carsia, 11).

CALCIO ALLIEVI

La rappresentativa provinciale di Pordenone si è assicurata la quattordicesima edizione del torneo regionale per selezioni allievi. Nella finalissima, disputata contro la formazione di Cervignano, i pordenonesi si sono imposti con il risultato di 3-1.

Boninsegna e Faloppa sospesi per 3 turni

Numerose squalifiche sono state inflitte dal giudice sportivo della Lega «semipro», relativamente ai campionati di serie C 2 e serie D, per quanto riguarda i giocatori che militano dei gironi in cui sono comprese anche le squadre della nostra regione.

SERIE C 2 — Per un turno di gare sono stati sospesi Zorzi (Monselice), Val (Teramo) e Marcellan (Adriese).

SERIE D — Roberto Boninsegna e Renato Faloppa, due «ex grandi» che militano in questo campionato sono stati sospesi per tre giornate di gare. Il primo per violenza nei confronti di un avversario e il secondo per offese all'arbitro.

Per due turni sono stati anche Frucco della Pro Tolmezzo e Raffaelli della Benacense. Stefanello dello Jesolo, che domenica renderà visita ai carnici, è stato squalificato per quattro giornate.

Totocalcio n. 22

Bologna-Catanzaro	1 x
Brescia-Perugia	x
Cagliari-Udinese	1 x
Fiorentina-Pistoiese	1
Inter-Avellino	1
Napoli-Como	1
Roma-Juventus	1 x 2
Torino-Ascoli	1
Genoa-Atalanta	1
L. R. Vicenza-Lazio	x 1 2
Taranto-Lecce	x
Fano-Cremonese	1 x
Alessandria-Carrarese	1 x

piace piace piace aperitivo CRODINO analcoolico di lusso

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET: POSITIVO IL BILANCIO DELLE ITALIANE IN COPPA

Sinudyne, una vittoria che completa il trionfo

COPPA CAMPIONI

Sinudyne 92
Bosna 85

SINUDYNE: Caglieris 18, Valenti 2, Villalta 18, Marquinho 9, Generali 22, McMillian 16, Bonamico 7; n.e.: Cantamessi, Martini, Porto.

BOSNA SARAJEVO: Diogic 14, Benacek 12, Izic 4, Radanovic 21, Varajic 20, Mutapcic 6, Hadizic 6, Mitrovic 2; n.e.: Vucevic e Bosiocic.

ARBITRI: Topuzogiu (Turchia) e Baert (Francia).

NOTE – Tiri liberi: Sinudyne 16 su 25, Bosna 25 su 38; nessun giocatore uscito per cinque falli.

BOLOGNA — Terzo successo della Sinudyne nella Coppa dei campioni. Stavolta la squadra bolognese, sulla cui panchina ha debuttato Ranuzzi, successore del dimissionario Zuccheri, ha superato il Bosna (92-85) al termine di una gara di scarso contenuto tecnico ma piuttosto vivace.

Il successo della Sinudyne si è delineato nella prima parte della ripresa quando Generali e Villalta, sospinti da Caglieris in regia, hanno trovato la via del canestro avversario. Il Bosna ha avuto una pericolosa rimonta nel finale, ma la Sinudyne ha respinto l'assalto con un difesa serrata ed ha consolidato il punteggio proprio con il piccolo Caglieris.

Gli jugoslavi avevano prevalso nella prima parte con la loro zona aggressiva e con il ritmo, che mettevano in difficoltà una Sinudyne oltremodo timorosa. Varajic e Benaceck facevano il bello e il cattivo tempo, ma l'inserimento di Generali verso la metà del primo tempo si rilevava però determinante. Infatti il quintetto di casa prendeva quota e agguantava gli avversari; poi, nella ripresa, i bolognesi costruivano la vittoria.

Real Madrid-Tska Mosca 104-80



Sojourner–Flowers, Brunamonti-Marzorati, dai duelli in campionato a protagonisti dell'ottimo turno di coppa per le italiane. I cantùrini, dalla Russia saranno domenica a Trieste

COPPA DELLE COPPE

Turisanda 102
Barcellona 88

TURISANDA: Salvaneschi 4, Mottini 4, Morse 37, Zanatta 7, Meneghin 27, Bergonzoni, Bassett 19, Mentasti 4; n.e. Prina, Vescovi.

BARCELLONA: Creus 12, Fernandez 2, San Epifanio 22, Ansa 1, Flores, Sibilio 23, De La Cruz 17, Philips 11; n.e. Pages.

VARESE — La Turisanda batte, come da pronostico, il Barcellona e comincia a mettere un piede nelle semifinali di Coppa delle coppe. Il successo è meritato, ed avrebbe potuto essere di proporzioni più vistose se nel finale i padroni di casa non avessero sprecato alcune buone occasioni, e soprattutto se Bassett fosse rimasto in campo fino all'ultimo.

Nella Turisanda l'uomo-partita è stato Meneghin, che ha concluso con 10 su 16 al tiro e con dieci rimbalzi all'attivo: più veloce ed agile dei lunghi avversari, ha avuto buon gioco a batterli.

COPPA KORAC

Ferrarelle 105
Anderlecht 80

FERRARELLE: Sojouner 21, Kiffin 25, Brunamonti 16, De Stasio 2, Danzi 18, Blasetti 9, Olivieri 14, Colantoni L., Colantoni S., Di Fazi.

ANDERLECHT: Geert 14, Peeters 4, Bell 11, Van Poppelen 11, Cummingan 28, Irving 12, Peeten.

Carrera 90
Zbrojovka Brno 77

CARRERA: Gorghetto 6, Carraro 12, Haywood 27, Della Fiori 8, Dalipagic 18, Grattoni 13, Serafini 6, Gracis; n.e. Soro e Silvestrin.

ZBROJOVKA: Havlik 10, Brabenec 16, Necaf 22, Stastny 8, Jandak 12, Beden, Jamranovsly 2, Sramek 7; n.e. Svoboda.

Coppa Campioni femminile

Accorsi 53
Daugawa 83

ACCORSI: Daprà 8, Vigilucci 3, Palombarini 10, Antonione 10, Gianusso 6, Zuggonato 2, Vergnano 14, Gaudenzio, Botta, Volpiano.

DAUGAWA: Surkusa 12, Semionova 26, Brumername 6, Briede 7, Pane 2, Grimberga 8, Dudina 8, Kamina, Judas 14.

«Leoni» a riposo per l'acqua fredda

Contrattempo di natura logistica ieri all'Hurlingham: la squadra neroverde infatti non ha potuto svolgere la regolare seduta d'allenamento vista la mancanza di acqua calda nelle docce. Si sta infatti svolgendo al palasport di Chiarbola la prima parte dei lavori di ampliamento: da questo motivo è nato evidentemente qualche contrattempo alle condutture dell'acqua.

Lombardi, tutt'altro che soddisfatto di questo riposo forzato, ha preferito appunto sospendere l'allenamento previsto perché, con mezza squadra ridotta dall'influenza, era inutile andare a cercare ulteriori grane di carattere fisico. I neroverdi sono comunque sulla strada del più completo recupero ed anche il morale piuttosto alto riscontrabile fra gli atleti lascia aperte prospettive certamente ottimistiche per il durissimo scontro di domenica prossima contro la Squibb Cantù.

TENNIS: PRONOSTICI RISPETTATI NEGLI ALTRI INCONTRI

Sorpresa al «Masters» Mayer batte McEnroe

NEW YORK — Il nome dell'americano Gene Mayer campeggia nella prima giornata del «Masters». Con un colpo da maestro, il ventiquattrenne giocatore di New York, dotato di grande talento, ma anche di una certa fragilità muscolare e morale, è entrato a vele spiegate in questo torneo che raccoglie le otto migliori «racchette» del mondo infliggendo una dura sconfitta (3-6, 7-6, 6-2) all'ex «bambino prodigio» John McEnroe.

Davanti a 15 mila spettatori che si erano dati convegno al Madison Square Garden, Gene Mayer ha compiuto senza dubbio l'impresa più importante della sua carriera ponendosi sullo stesso piano degli altri vincitori di questo primo turno eliminatorio, confermatisi tutti come «vedette» del torneo, da Bjorn Borg, che ha superato piuttosto facilmente l'argentino Jose Luis Clerc per 6-3, 6-4, al giovane cecoslovacco Ivan Lendl, che ha concesso soltanto quattro giochi all'americano Harold Solomon (6-3, 6-1), all'altra «stella» americana Jimmy Connors che al terzo set ha punito severamente con un secco 6-0 l'argentino Guillermo Vilas il quale, dopo aver subito un 2-6 nella prima frazione, aveva pareggiato le sorti con un promettente 6-4.

Perfettamente ristabilito dopo l'incidente alla caviglia riportato nel 1978 che lo aveva costretto ad interrompere l'attività per molti mesi, Gene Mayer, col suo gioco ricco di finezze, ha confermato che bene gli si addice il quarto posto nelle classifiche mondiali. «E' certamente la mia più grande vittoria» — ha esultato al termine del match.

Per la verità le possibilità di Gene Mayer sono state accresciute dai troppi errori commessi, soprattutto con la sua arma migliore, la «voleé», da McEnroe, il quale inoltre deve essere sceso in campo con l'idea di fare un sol boccone dell'avversario puntando unicamente sulla qualità del proprio servizio. Ebbene, non gli sono stati sufficienti quella ventina di «aces» messi a segno.

La svolta decisiva dell'incontro si è avuta all'inizio del «tie-break» dopo un secondo set molto equilibrato. McEnroe ha sulla racchetta una palla facile per andare sul 2-0, ma la fallisce. Si viene così a trovare sull'1-1 e comincia a servire sempre peggio.

Nell'ultima frazione, McEnroe — col servizio a disposizione — concede praticamente il primo gioco a Mayer accumulando tre doppi errori di seguito. Poi dà segni di insofferenza per un fastidio al piede sinistro (non si presenterà neanche alla conferenza stampa per darne almeno una spiegazione) ed è costretto ad arrendersi incondizionatamente all'ottavo «game». Ora non gli resta altro che sperare di battere Borg per avere ancora una possibilità di qualificarsi per le semifinali.

Le spiegazioni date dopo l'incontro dal massaggiatore dell'Atp (indisposizione intestinale) non hanno convinto nessuno; è stato comunque assicurato che McEnroe proseguirà il torneo.

Se la situazione è diventata improvvisamente confusa nel gruppo «rosso», nell'altro, quello «blu», predomina la massima chiarezza. Connors e Lendl hanno lasciato capire che le loro aspirazioni sono molto ambiziose, anche se l'americano ha dovuto faticare più del previsto per avere la meglio su Vilas, dimostrandosi degno della reputazione che l'accompagna solamente nel secondo set. Le uniche note stonate di questo incontro sono venute da certe cervellotiche decisioni dei giudici di linea.

Il cecoslovacco Ivan Lendl, nella seconda partita del gruppo «blu», ha battuto l'americano Harold Solomon per 6-3, 6-1.

Connors e Lendl i primi semifinalisti

NEW YORK — Jimmy Connors e Ivan Lendl sono i primi due semifinalisti del torneo «Masters». Il mancino statunitense ha regolato il connazionale Harold Solomon per 6-2, 6-4 mentre il giovane asso cecoslovacco ha superato l'argentino Guillermo Vilas per 7-5, 6-4.

PALLAMANO: I RIMINESI OCCUPANO I BASSIFONDI DELLA CLASSIFICA

Dopo Bressanone Cividin... a riposo Lo Jomsa non impensierisce Lo Duca

Dopo il mezzo trionfo di Bressanone, la Cividin si calerà domenica nella consueta routine del campionato di serie A di pallamano. La penultima giornata di andata ha infatti riservato ai verdeblù un impegno non certo proibitivo che rientra nella casistica degli incontri di ordinaria amministrazione.

Al palasport di Chiarbola scenderà lo Jomsa Rimini, una formazione che non riesce a disincagliarsi dai bassifondi della graduatoria. La squadra riminese, dopo aver perso quest'estate l'abbinamento con il Fabbri, ha dovuto giocoforza ridimensionare i suoi programmi. Lo Jomsa si è così presentato ai nastri di partenza del torneo con un manipolo di giovani promettenti, ma inesperti. Gli elementi più pericolosi del complesso rivierasco sono lo jugoslavo Maric, attorno al quale gravita tutta la squadra.

Lo Jomsa che finora ha messo nel suo carniere solo sei punti, frutto di tre vittorie, non assumerà di certo, di fronte alla Cividin, un atteggiamento rinunciatario anche se il principale intento dei riminesi sarà quello di limitare i danni.

Il clan verdeblù, dopo esser uscito indenne dal campo della Forst, è ovviamente su di giri. Mercoledì la Cividin ha svolto un proficuo allenamento contro la Conavi in cui tutti i componenti della rosa hanno palesato una buona condizione di forma. Domenica si dovrebbe rivedere in campo pure Palma, ormai ristabilitosi completamente dal malanno al menisco. L'incontro, che avrà inizio alle 11, sarà preceduto dal confronto tra la formazione juniores della Cividin e il Nardi Vittorio Veneto, valido per il campionato di serie D.

Il Tacca, la più diretta inseguitrice dei triestini, sarà chiamato ad un'ulteriore verifica nell'incontro che lo oppone all'Eldec. Per niente facile nemmeno l'impegno che attende la Forst sul campo del Mercury. La dodicesima giornata propone, infine, uno scontro tra due grandi deluse: a Roma, infatti, si fronteggeranno Bancoroma e il Rovereto.

M.C.

PROGRAMMA

Tacca-Eldec; Volksbank-Edilarte; Fabbri-Campo del Re; Cividin-Jomsa; Mercury-Forst; Bancoroma-Rovereto; Tor di Quinto-Rubiera.

SERIE B

Difende il primato la Conavi a Prato

E' ormai giunto il momento della verità anche per la Conavi. I triestini che grazie al successo conseguito domenica scorsa sul Foschi si sono insediati al vertice della classifica, nella penultima giornata del campionato cadetto dovranno già difendere strenuamente il primato sul campo del Capp Plast Prato che l'anno scorso ha fallito la promozione di un soffio.

I triestini che potranno affrontare quest'incontro a ranghi completi, dovranno riservare un trattamento particolare allo jugoslavo Buzancic che la scorsa stagione diede loro parecchi dispiaceri.

BASEBALL

L'arbitro Cazzador a scuola a l'Avana

L'arbitro triestino di baseball Bruno Cazzador, che è anche fiduciario regionale della categoria, parteciperà assieme ad altri dieci «fischietti» ad un corso di aggiornamento ed istruzione all'Avana (Cuba). Il corso si svolgerà dal 21 gennaio al 6 febbraio. Per Cazzador, uno dei migliori arbitri nazionali e fra i più apprezzati in campo internazionale, si tratta di un giusto premio.

LOUIS A CASA

Joe Louis, indimenticato ex campione mondiale dei pesi massimi di pugilato, ha lasciato l'ospedale di Houston rientrando nella sua abitazione di Las Vegas, dopo essere stato sottoposto a intervento chirurgico per l'installazione di uno stimolatore cardiaco

ATLETICA

Masullo e Caravani promossi a Genova

GENOVA — Marisa Masullo e Luciano Caravani hanno confermato al Palasport di Genova di essere sulla buona strada. Entrambi in questo Trofeo «Pavolini», che ha aperto la stagione, hanno vinto le rispettive finali con tempi abbastanza vicini ai loro primati.

Marisa Masullo nei 200 metri con un 24"33 (il suo record è di 23"97) e Caravani nei 60 metri piani ha ottenuto 6"77 mentre la sua miglior prestazione è 6"76.

Oltre a questi risultati che fanno bene sperare per la riunione triangolare Italia - Francia - Spagna, in programma il 28 gennaio a Torino, vi sono state le prove, nel lancio del peso, del fiorentino Alessandro Andrei e di Luigi Sintoni. Il primo ha raggiunto m. 18,24, il secondo m. 18,20.

SCI

Kitzbuehel: Stenmark iscritto alla libera

KITZBUEHEL — «Questa Coppa del mondo non voglio perderla. Così ho deciso: correrò la discesa libera di Kitzbuehel». L'annuncio di Ingemar Stenmark è arrivato come una bomba ieri pomeriggio nel circo bianco.

F1: RENAULT

La scuderia Renault non parteciperà al G.P. del Sudafrica in programma il 7 febbraio a Kyalami, nei pressi di Johannesburg.

Pronostico Totip

Trotto ROMA
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 1 x
Trotto ROMA
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 2 x
Trotto TORINO
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato 1 2
Trotto MILANO
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x
Trotto PADOVA
1.o arrivato x x x
2.o arrivato 1 2 x
Galoppo NAPOLI
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

Hockey pista: facili trasferte per Triestina e Ferroviario

Niente hockey a Trieste domani sera: Triestina e Ferroviario sono impegnate infatti in trasferta, rispettivamente in casa delle cugine Smail Monfalcone e Pagnucco Pordenone. Il pronostico per questi due derby parla nettamente a favore delle due triestine, che non dovrebbero avere problemi a superare gli avversari.

In casa del Ferroviario si è vissuta una settimana importante, nel corso della quale il direttivo del Dopolavoro ha proposto a Giuseppe Schieghi e a Luigi Lodi di ritornare a occuparsi direttamente delle sorti della sezione hockey. Essendo stata la loro risposta positiva, dovrebbe ricomporsi quanto prima il terzetto che aveva guidato il Ferroviario nel corso delle ultime stagioni e del quale faceva parte anche l'attuale allenatore Armando Spessot.

Per quanto concerne la squadra, i giocatori si sono allenati intensamente dopo la bruciante sconfitta interna con lo Smail e hanno promesso di riscattarsi battendo il Pagnucco.

La Triestina vuole anch'essa tornare alla vittoria dopo l'immeritata sconfitta patita per opera del Marzotto. Prinz dovrà fare a meno ancora una volta di Flavio Schinaia, che sconterà l'ultima giornata di squalifica; la squadra ha comunque già dimostrato di poter esprimere un gioco collettivo valido. Il rientro dell'attaccante è molto atteso, essendo egli dotato di grande potenza.

Nella terza gara in programma, il capolista Marzotto riceverà la visita del più immediato inseguitore, il Thiene.

In serie A l'Atro Gorizia, che ha raggiunto la vetta della classifica, affronterà la difficile trasferta di Viareggio, mentre l'Akai di Pordenone riceverà il titolato Giovinazzo, una delle squadre più in forma del campionato.

U.S.

La Tris a Palermo

La Tris più... lontana va di scena questo pomeriggio all'ippodromo palermitano della Favorita. Una prova con diciassette cavalli.

Premio Città di Palermo, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2000: 1) Rionero (V. Maffolini); 2) Bow (G. Vassallo); 3) Fumo di Londra (A. Grasso); 4) Savigliano (I. Spanò); 5) Ecchia (F. Ruisi); 6) Alsa (F. Cinà); 7) Lucesole (V. D'Angelo); 8) Nesace (F. Crisafi); 9) Erdal (S. Esposito); 10) Sad (G. La Gala). A metri 2020: 11) Tiloz (F. Rosta); 12) Vasco de Gama (S. La Gala); 13) Cannon (G. Del Castillo); 14) Tumbuctù (N. Lo Nano); 15) Ezzelino (T. D'Alia). A metri 2040: 16) Elgar (F. Carrara); 17) Fliyng Laywer (B. D'Angelo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) FLYING LAYWER. 16) ELGAR. 15) EZZELINO. Aggiunte sistemistiche: 14) TUMBUCTÙ. 4) SAVIGLIANO. 5) ECCHIA.

Panorama della pallavolo

Domani ancora un sabato dedicato alle coppe europee per le squadre di serie A 1 maschile e femminile: buone le possibilità di passare il turno per Santal Parma e Diana Docks Ravenna mentre la Robedikappa Torino, strappando un parziale a Mosca nell'andata contro il Cska, tenterà l'impresa «impossibile» di qualificarsi per la finale a quattro di Madrid a fine di febbraio.

Questo il quadro completo dell'andata:

COPPA CAMPIONI

Robedikappa-Cska Mosca	1-3
Gwardia-Torre Tabita	3-0

COPPA DELLE COPPE

Automobilist-Edilcuoghi	3-0
Diana Docks-Dilbeek	3-0

COPPA CONFEDERALE

Zaan '69Santal Parma	0-3
Amaro Più-Herman Genk	3-1
Mazzei-Zaon Zirinos	3-0

Per quanto concerne la pallavolo di casa nostra (mentre si stanno addensando i timori per la prossima assemblea regionale della Fipav su un cambio di sede e di presidenza) nel torneo cadetto maschile siamo giunti alla penultima giornata del girone di andata: la Bor sarà di scena a Montecchio per cercare di strappare i due punti ad una diretta concorrente per la salvezza, visto che due sestetti scenderanno nella terza serie.

Al serio infortunio di Claudio Veliak ha fatto riscontro sabato scorso l'utilizzazione, seppure part-time, di Zadnik e proprio questo atleta potrebbe essere la mossa vincente per l'incontro esterno della Bor. Il Solaris, invece, dovrebbe presentarsi in campo a Trieste con il parco giocatori al completo, tentando di racimolare i primi due punti di questo campionato, a spese di un Redentore d'Este non certo eccelso.

In campo femminile tiene banco il derby tra Bor Intereuropa e Sloga Aurisina: è un derby tra poveri vista la situazione in classifica con Bor a quota quattro e Sokol con una sola vittoria nel carniere, alla seconda giornata; sulla carta vediamo favorita la formazione di casa, se non altro per la maggior potenza d'attacco ma dall'incontro potrebbe scaturire qualsiasi risultato. In casa anche l'Oma Zanardo, alle prese con lo Spinea reduce dalla vittoria sulla Bor per 3-1: il probabile rientro della Sacchi e della Parpaiola senz'altro gioverà alla penetrazione sotto rete, ma l'importante sarà fermare a muro l'azzurra Filippo, dotata di notevole esperienza e di buona velocità d'esecuzione; toccherà, riteniamo, alla giovane Silvera l'ingrato compito di bloccare l'atleta ospite, puntando anche sul fatto che la Filippo non sta attraversando una buona condizione atletica.

Inoltre, se le battute e la difesa a terra funzioneranno come le ragazze di Cipolla hanno dimostrato di poter fare, la partita non sarà certamente chiusa per le triestine.

Concludiamo, come sempre, con la serie C 1 (ricordando che domani e domenica sono in programma anche le finali regionali della categoria juniores) che ci propone gli incontri casalinghi di Premier Cus Trieste e Volley Club: gli universitari, dopo la magra figura rimediata sabato scorso, tenteranno di rimediare contro il Mogliano, secondo in graduatoria mentre il Volley, se giocherà Di Bin, non dovrebbe aver problemi nel superare lo Scorzè.

Incontro chiuso invece (a meno di sorprese dell'ultimo minuto) per l'Inter 1904 chiamata a rendere visita a Rovigo ai primi della classe, ancora a punteggio pieno dopo nove turni di gara.

R. M.

Tennistavolo

Coppa dell'Amicizia finale domenica 25

Si è conclusa la fase eliminatoria della «Coppa dell'Amicizia» a squadre riservata a società del settore ricreativo Fitet. I due gironi hanno visto al primo posto rispettivamente l'Ente porto Trieste ed il Lloyd Triestino; al secondo posto rispettivamente il Car Aquila ed il Circolo dipendenti amministrazione finanziaria.

Il Lloyd Triestino formato da Sossi, Tavcar, Floramo e dai fratelli Giacchelli ha dominato il proprio girone concedendo agli avversari soltanto nove incontri; buon secondo il Car Aquila di Cosciani, Chelleri e Sain.

Nell'altro girone l'Ente porto Trieste formato da Koch, Pernisco e dai coniugi Zanot ha un po' faticato per imporsi ma alla fine l'ha spuntata concludendo imbattuto il girone. Al secondo posto l'amministrazione finanziaria che con Madadi, Malorgio, Pilolli e Gravili ha avuto ragione nella differenza set della Sip di Trieste e della Grande Motori (le tre squadre avevano finito il girone a pari punti).

La finalissima, che si svolgerà domenica 25 gennaio vedrà di fronte il Lloyd Triestino e l'Ente porto, la finale per il terzo posto opporrà Car Aquila e amministrazione finanziaria. L'inizio delle gare è previsto per le ore 8.30. Un particolare ringraziamento va al Dopolavoro ferroviario che ha gentilmente messo a disposizione la palestra di via Giulio Cesare per lo svolgimento di queste finali.

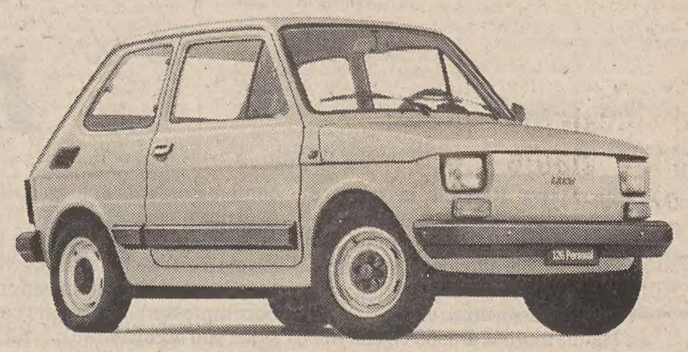
Tergeste

Il Tergeste di Villa Opicina, la società di baseball che l'estate scorsa ha conquistato la promozione nella serie A 2 di baseball, ha organizzato un torneo a carattere regionale di tennis da tavolo. Al primo posto si è classificato Michele Coslovich, seguito nell'ordine da Andrea Carlevaris, Paolo Canciani e Gianfranco Ritossa.

Il Tergeste, valutato il buon successo del torneo, ha deciso di affiliarsi alla Federtennistavolo per svolgere attività anche durante i mesi invernali.

3 Fiat laureate con 30 e lode in economia

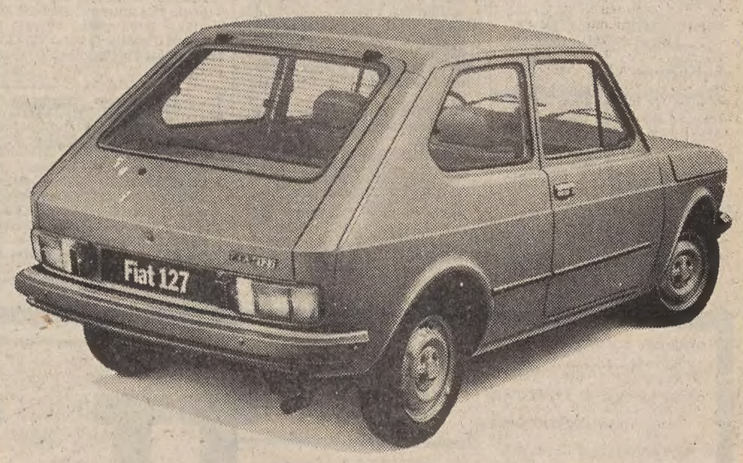
Imbattibili nel prezzo, nel costo d'esercizio, di manutenzione e dei Ricambi (inferiore mediamente del 30%), e per il valore che conserva l'usato.



126 La più piccola.
25 km con 1 litro (a 70 km/h).
Prezzi da L. 2.780.000. (IVA esclusa)



Fiat Panda Il successo del momento.
18,5 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 3.715.000. (IVA esclusa)

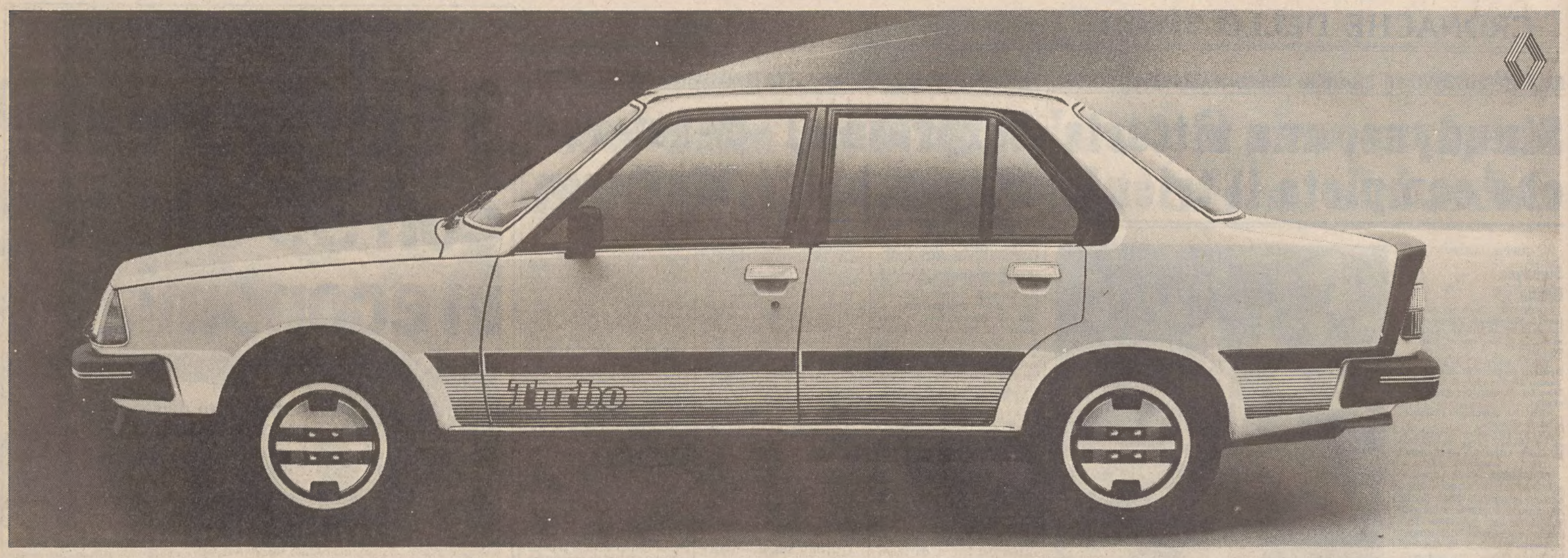


127 La più diffusa.
17,2 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 4.145.000. (IVA esclusa)

Le grandi risparmiatrici italiane

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo.
Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT



La forza silenziosa.

La nuova Renault 18 turbo è un'automobile di concezione assolutamente nuova. Un'automobile che si distacca dalle altre per la sua duplice personalità. Innanzitutto è una berlina di classe, dolce e maneggevole. Ha un motore di 1565 cc che nell'uso normale non sfrutta il turbocompressore e dà a chi guida il piacere di una grande elasticità e di consumi contenuti. È però pronta in ogni istante a diventare l'altra, quella spinta dalla forza appena sibilante del turbocompressore. Basta agire con decisione sull'acceleratore e le prestazioni diventano quelle di una granturismo di oltre due litri: scattante ma sicura, veloce ma silenziosa, sportiva ma adatta ad ogni circostanza.

Questa è la formula della Renault 18 turbo, un'auto che gli ingegneri della Renault, dopo anni di esclusiva esperienza in Formula Uno, non hanno prodotto per chi vuole fare le corse ma per coloro che vogliono un'auto per divertirsi e imporsi. Renault è alta tecnologia e bassi consumi. Per questo la Renault 18 turbo si distacca dalle altre anche per la sobrietà. Il regolatore elettronico dell'anticipo garantisce una combustione totale e senza sprechi e il perfetto funzionamento della carburazione. Nuova Renault 18 turbo: oltre 185 km/ora, cambio a 5 marce, avantreno con braccio a terra negativo, impianto frenante surdimensionato, accensione elettronica integrale, strumentazione completa, pneumatici a profilo basso con cerchi in lega. Prezzo di listino: L. 11.160.000, IVA compresa.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 18 Turbo

Continuaz. dall'11.a pagina

A 112 Elegant perfetta vendo. Tel. 65259. 20/1 Q

ALFA Romeo Giulia Super 1300 ottime condizioni vendo. Lire 1.250.000. Tel. 65259. 20/1 Q

ALFASUD TI '78. Prezzo interessante. Tel. ore 21, 225635. 543 Q

ALFETTA 1600 amaranto come nuova 1975 vendesi. Telefonare 748272, 68060, 793744. 623 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232: Opel Kadett '71, '72, '75, Ascona '72, '76, Rekord diesel '75, '78, Fiat 127 '72, '76, Fiat 128 '70, '73, 125, 132, 124, Ford Transit 100 benzina gas 9 posti '76, Alfetta 1.6 '76, Citroen 1220 '74, Peugeot 304 '78. 580 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, l'usato in garanzia. Tel. 65259: Volkswagen, Scirocco GT anno 79, Volkswagen Derby 1100 anno '78, Audi 80 GLS anno '79, Audi 100 impianto gas, Renault 18 GTS anno '79, Fiat 128 coupé 1300, Fiat 128 4 porte, Alfasud 1200 km 17.000 anno '78, Ford Fiesta 1100 Sport anno '77, Ford Capri coupé 1600 S anno '79 vende permuta rateizza. 20/1 Q

AUTOMOBILI sinistrate oppure per demolire ritiro sul posto. Telefonare 773683. 506 Q

AUDI 80 GLS 1979 20.000 km metallizzata perfettissima vende Dino Conti, Severo 124. 573173. 5/1 Q

AUDI 80 GL 1974 vende Dino Conti, Severo 124. 5/1 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11: occasioni Fiat 131, Fiat 127, Fiat 128, Dyane 6, furgone Volkswagen, moto Honda 500 Four K. 66 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11. Tel. 51400. Occasioni: Opel Kadett '76, Ascona SR 1.6 '78, Rekord diesel '78. Nuova Kadett 1.2 3 porte fine '79. 66 Q

BMW 316 '76 vendo perfette condizioni. Lire 5.900.000 solo contanti. Tel. ven., lun. mattina 944144. 609 Q

CAUSA trasferimento all'estero vendesi con la massima urgenza Alfa Romeo 2000 berlina impianto gas, gancio traino, fine '75. Lire 2.000.000. Tel. 724554. 619 Q

CITROEN CX Pallas 1978 condizionatore bellissima vende Dino Conti, Severo 124. 573173. 5/1 Q

CITROEN GS Pallas 1979 30.000 km vende Dino Conti, Severo 124. 5/1 Q

CITROEN Dyane 1978 20.000 km vende Dino Conti, Severo 124. 573173. 5/1 Q

FIAT 126, 127, 128 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 520 Q

FIAT 127 confort anno '77 km 30.000 vendo. Tel. 65259. 20/1 Q

FUORISTRADA Savana diesel motore Ford Transit 5 mesi di vita forte risparmio sul nuovo. Tel. 569529 ufficio. 503 Q

FORD Taunus 1.3 GL '77 gommato nuovo perfetto vende Dino Conti, Severo 124. 5/1 Q

GIULIETTA 1.3 1978 impianto gas, metallizzata vende Dino Conti, Severo 124. 5/1 Q

GOLF GTI metallizzato quattro mesi di vita vendo 7.900.000. Telefonare 748272, 68060. 623 Q

GOLF GTI nero dicembre 1978 privato vende 6.900.000. Telefonare seralmente 793744. 623 Q

MINI De Tomaso S 1979 15.000 km perfetta vende Dino Conti, Severo 124. 5/1 Q

MINI 90 L perfetta 25.000 km, ore serali (0481) 43002. 33 Q

MOTOSCONTI dal 5% al 10% sulla gamma Aprilia, Benelli, KTM, Montesa, anche prenotazioni tutto gennaio. Baroncelli, Tesa 37, Trieste. 050012 Q

OPEL Kadett 650.000, Fiat 128 Rallye 950.000, 1100 R 450.000 vendo. Tel. 793578. 520 Q

OCCASIONE Beta 1300 1976 in ottime condizioni. Telefonare 820256. 5/1 Q

PRIVATO vende Fiesta S 1977 metallizzata. Telefonare 820256. 5/1 Q

PRIVATO vende Ford Capri 1700 occasione. Tel. ore ufficio 734229. 588 Q

RENAULT R5 TS 1978 vende Dino Conti, Severo 124. 5/1 Q

VENDESI Dyane 6 ottobre '76 40.000 km 2.150.000 trattabili anche a rate. Telefonare domenica ore 9-11, tel. 773625. 626 Q

VENDESI Golf 1100 lire 3.200.000. Tel. 412387 (mattinata). 631 Q

VENDESI Citroen GS Pallas 1978 perfetto. Telefonare 820256. 5/1 Q

VENDO Scirocco GTI 1977 ottime condizioni. Telefonare 820256. 5/1 Q

VOLKSWAGEN Passat 1600 1979 23.000 km vende Dino Conti, Severo 124. 5/1 Q

124 coupé impianto gas 950.000, Special 800.000 vendo. Tel. 793578. 520 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO rionale vasta licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 421 R

A.G. BAR con sala giochi utile garantito cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 421 R

A.G. BOUTIQUE centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 421 R

AGENZIA CASA MIA propone AFFARI INTERESSANTI licenze con avviamento e reddito dimostrabile latterie bar, spaccio vini, negozio fiori, stireria, rivendita giornali, abbigliamento. XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. 501 R

BOSCHETTO immobiliare vende locale notturno mq 480 compreso ristorante, arredamenti nuovi, parcheggio, affitto muri 450.000. Informazioni in Strada di Guardiella 1. 610 R

CAPANNONE industriale 2000 mq vendesi Gorizia zona confinaria. Tel. (0481) 84785 ufficio. 40 R

CEDESI magazzino mq 50 e negozio con annessi uffici mq 100 piano terra passo carraio licenza Tabella 12 zona via Gateri alta. Telefono 54210 (12.30-13.30). 597 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE. Tel. 69349. Vende paraggi stazione stabile da ristrutturare, mq 550, cubatura 7500 circa. 371 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE. Tel. 69349. Vende zona FIERA magazzino mq 60 più 67 scoperti. Due fori, uno carrabile. 371 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE. Tel. 69349. Vende COSTIERA mq 5300 terreno con accesso strada, fronte mare circa 90 metri. Costruibilità 1,50 per insediamenti alberghieri, turistici, sportivi. 371 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE. Tel. 69349. Vende OPICINA centro vasto locale affari libero con servizi. Possibilità sopraelevazione. 371 S

A.A. STABILE intero acquisto pagando contanti esclusi intermediari anche occupato purché con servizi interni. Telefonare 755059. 14/1 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-80 mq tratto solo privatamente. Tel. 755059. 14/1 S

ACIT. Tel. 68810. MONFALCONE, vendesi soleggiato appartamento soggiorno due stanze cucina servizi tutti comforts, ample terrazze. Libero. 54 S

ACIT. Tel. 68810. PROGETTO approvato terreno 2000 mq vendesi altopiano. 54 S

ACIT. Tel. 68810. OCCUPATI, 1/2/3 stanze servizi, zone: S. GIUSTO, VIA ROSSETTI, GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. Minimo contanti 7.000.000. 54 s

AGENZIA CASA MIA vende zona residenziale lussuoso stanza, salone, cucinetta, servizi, poggioli, posto macchina; altro stessa zona in palazzina padronale mq 350 anche frazionabile. XXX Ottobre 3. 68858 - 794286. 621 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Marina 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutti confort. XXX Ottobre 3. 68858 - 794286. 621 S

APPARTAMENTINO in casetta libero zona Università completamente ristrutturato camera cameretta cucina doccia privato vende lire 19.500.000. Tel. 65259 ufficio. 20/1 S

APPARTAMENTO in villa bifamiliare con mq 1000 terreno zona Santa Barbara vendesi Agenzia Attimm. Tel. 64216. 472 S

APPARTAMENTO libero 3 camere accessori vendesi facilitazioni. Visitare Vespucci 6, quinto piano ore 15.30-17. 162 S

CERCO appartamento occupato purché a prezzo vantaggioso casa recente piano alto. 569322 serali. 12/1 S

CERCO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino periferico pagamento contanti. Tel. 768744. 589 S

CERCO in acquisto appartamento libero 90-120 mq esclusi inintermediari. Tel. 755059. 14/1 S

CERCO in Trieste appartamento libero zona centrale, possibilmente ultimo piano, telefonare orario ufficio al (040) 775115. 1000/1 S

COMPRO contanti villa casetta Trieste e dintorni. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/1 S

COMPRO terreno agricolo pianeggiante per vivaio piante mq 3000/5000 zona Domio-Costalunga-S. Dorligo. Telefonare 8-12, 14-18 54307. 522 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Città Giardino appartamento bivano arredato con posto macchina coperto. Telefonare (0431) 81345. 050019 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Isola della Schiusa casa con 3 appartamenti indipendenti con corte in comune, ottimo affare. Telefonare (0431) 81345. 050019 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Città Giardino appartamento monolocale vicinanze ingresso sabbiature. Telefonare (0431) 81345. 050019 S

GRADO Pineta Agenzia Adriatica vende appartamenti bivani: 54 mq arredato riscaldamento autonomo, 51 mq ultimo piano con vista mare, vere occasioni. Telefonare (0431) 81345. 050019 S

GRADO Pineta Agenzia Adriatica vende appartamenti 2 camere letto soggiorno 75 mq ben arredato zona centrale, 70 mq ben arredato riscaldamento autonomo vista mare. Telefonare (0431) 81345. 050019 S

GRIMALDI (040) 764952 - 8.30-17.30. Via Palestrina 10. Recente soggiorno camera cucina servizi ampio terrazzo. 32.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI (040) 764952. Roiano 2 camere cucina servizi cantina. 12.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI (040) 764952. San Giovanni ultimo piano libero soggiorno 2 camere cucina abitabile 2 servizi balcone cantina. 1000/1 S

GRIMALDI (040) 764952. Aurisina terreno edificabile di circa 2000 mq. 34.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI (040) 764952. Viale Miramare luminoso salone 3 camere cucina, doppi servizi, ripostiglio. 47.000.000. 1000/1 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi DONADONI moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 589 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano, rifiniture lusso. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 589 S

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE centralissimo, mq 110 con servizio, riscaldamento. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 589 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi piazza UNITÀ 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, libero. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 589 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento prontingresso via F. Severo altezza Ospedale Militare, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, wc, piano alto, prezzo interessante. Possibilità ad eventuale mutuo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16/A, 34100 Trieste. 150 S

«LE AGAVI» 3.o lotto, palazzine in corso di costruzione appartamenti diverse grandezze, rifiniture accurate, boxes, posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini arredati. Mutui agevolati contributo regionale. Dilazioni di pagamento. Rincari futuri pilotati. Inintermediari vendonsi. Informazioni e prenotazioni via Carpineto 5, 9.30-11.30, 15-18. Tel. 812219. 150 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento soleggiato due letto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina. OCCASIONE. 41807. 25 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta, 1.o piano, tel. 41569, vende seminuovo 3 letto, salone, soffitta. 52.000.000. OCCASIONE! 41 S

PER investimento cerco appartamenti e casette anche da ristrutturare garantendo rapida definizione. Tel. 828729. 12/1 S

PRIVATO vende 2 attici occupati media grandezza zona Valmaura, edificio recente costruzione, rifiniture accurate, possibilità di mutuo, trattative dirette. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17 A 34100 Trieste. 150 S

SALITA ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI SECONDO LOTTO APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI COMFORTS MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA, TEL. 750777. 381 S

SAN GIOVANNI NATISONE - PRONTINGRESSO doppi servizi, poggioli, soggiorno, cucina, due-tre letto, cantina, garage RISCALDAMENTO AUTONOMO gas, mutuo vendesi lire 360.000 mq. AGENZIA IMMOBILIARE ISONTINA Ronchi dei Legionari. Tel. (0481) 777478 ore 9-12. 28 S

SCOPO investimento acquisto privatamente in contanti appartamenti ville casette definizione immediata. Tel. 755059. 14/1 S

TERRENO zona Opicina mq 1300 costruibili metri cubi 2400 vendesi Agenzia Attimm. Tel. 64216. 472 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso strada di Fiume 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore mutuo approvato. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione Roiano, S. Giovanni, Servola 1-2-3 stanze cucina bagno poggiolo per visione progetti. Gallina 4. Tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione 3 stanze cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VIA PALLADIO, 2 appartamenti occupati con PREZZI RIMASTI INVARIATI. Camera, cucina, wc. 7.500.000. MINIMO CONTANTI 3.700.000. ALTRI 2 stanze, stanzino per bagno, cucina. 18.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. 381 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

PIANCAVALLO centro ottima posizione affitto settimanalmente 4 posti. Tel. 774239. 434 T

ANIMALI
W Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO del Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Telefonare (0481) 32243 ore 20-21. 32 W

DOBERMANN PASTORI BELGI corrente sangue campione mondiale ed internazionale. Prezzo ragionevole. Possibilità pagamento trimestrale. 410701. 423 W

PERSONA amante cane caccia chiedo custodia compenso mensile. Tel. 811417. 454 W

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco figli campioni. Tel. ore 19 al 271251. 474 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A.A. SCUOLA di vela Nauticlub, patenti vela e motoscafo inizio corso invernale lunedì 19 gennaio ore 20.30 via Barbariga 9, Tel. 414657. 499 Z

POSTO barca Muggia riparatissimo in banchina davanti posteggio scambierei per altro Grignano larghezza 2,60. Telefono 944324. 493 Z

PASSO PRAMOLLO 1760

A 13 KM DA PONTEBBA

IMPIANTI APERTI

ABBONAMENTI - SKIPASS

SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO - GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE

ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

IL PICCOLO
ILLUSTRATO

Ogni sabato con 600 lire

2 giornali in uno

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Verso il cambio della guardia





Washington — Ultimi preparativi per il cambio di guardia al vertice degli Stati Uniti, che avrà luogo in forma solenne martedì. Mentre Jimmy Carter ha preso congedo dagli americani con un messaggio televisivo (nella foto a sinistra), Ronald e Nancy Reagan (a destra, mentre salutano la folla all'arrivo nella capitale) si sono insediati alla Blair House (Tel. Ap)

CONCLUSIONE IN TONO DIMESSO DEL MANDATO PRESIDENZIALE

Disarmo, diritti, ecologia: il «testamento» di Carter

WASHINGTON — Con uno stringato messaggio d'addio, pronunciato nel tono d'uno statista che si ritira, Jimmy Carter si è congedato dalla nazione. Egli ha voluto sottolineare ancora una volta i tempi principali che hanno ispirato il suo quadriennio di governo: controllo degli armamenti e denuncia del rischio atomico, diritti civili e tutela del patrimonio ambientale. Il Presidente uscente ha, invece, evitato ogni riferimento ai gravi problemi che hanno, in un certo senso, provocato la sua sconfitta elettorale: la crisi economica e la prolungata detenzione degli ostaggi in Iran.

Quanto ai diritti umani, uno dei punti chiave della sua presidenza, Carter ha affermato d'esser fermamente convinto che l'America deve sempre sostenere, deve continuare a battersi per i basilari diritti umani.

«La lotta per i diritti umani – ha continuato – è al di sopra di ogni colore, nazionalità o linguaggio. Coloro che hanno fame di libertà, sete di dignità umana e che soffrono in nome della giustizia sono i veri patrioti di questa causa. La battaglia per i diritti umani, in America e in ogni altro paese, è tutt'altro che conclusa. Ma abbiamo ogni motivo di perseverare sia nel nostro stesso paese che al di là dei nostri confini.

In senso specifico, per quanto concerne gli Stati Uniti, Carter ha definito i diritti umani come «adeguata istruzione per i nostri figli, adeguata assistenza medica per tutti gli americani, eliminazione di ogni discriminazione nei confronti delle donne e delle minoranze, lavoro per chiunque sia in grado di lavorare e abolizione di ogni forma di ingiustizia e di intolleranza religiosa».

La denuncia del pericolo di «olocausto nucleare» che incombe sull'umanità e la riaffermazione dell'urgenza di estesi accordi sul controllo degli armamenti sono state accompagnate dall'energico riconoscimento della necessità di un'America forte: la debolezza della nazione – ha detto – aprirebbe spiragli a nuove minacce per la pace. È una percezione ben diversa da quella che sembrava ispirare il debutto di Carter alla presidenza.

Per quanto riguarda la difesa dell'ambiente, Carter ha ricordato l'importanza attribuita ai valori e ai beni ecologici (è merito ad esempio della sua amministrazione il passaggio della legge sulla tutela dell'ambiente in Alaska), dicendosi convinto che tale nuova coscienza ispirerà ancora l'azione dei futuri governi federali, a prescindere dalle polemiche contingenti.

Colui che era venuto dal «nulla» dell'ignoto politico, il «Jimmy who?» che aveva clamorosamente battuto il Presidente in carica Jerry Ford nel 1976 è così uscito in tono dimesso da una scena politica che contava di dominare ancora a lungo. Conclusasi un'era di velleità moralistiche (il populismo moderato di Carter era stato paragonato più volte all'idealismo di Wilson) l'America ufficiale si accinge a riscoprire le dure realtà degli equilibri planetari minacciati.

E per farlo si affida agli interpreti di un conservatorismo che trae alimento ideale tanto dai tradizionali valori della provincia e della frontiera, quanto dall'esperienza pragmatica e spregiudicata dell'era Nixon-Kissinger.

L'interrogativo è ora fino a che punto una nuova amministrazione saprà contrapporre una presenza stabile, incisiva e coerente alle oscillazioni e alle incongruenze degli anni di Carter. L'America delle riforme «liberali», del Vietnam contestato e del Watergate appare oggi assai lontana.

Haig confermato con soli 2 «no»

WASHINGTON — La commissione esteri del senato statunitense si è pronunciata ieri a favore della conferma di Alexander Haig quale segretario di stato. La commissione si è pronunciata con 15 voti a favore e due contrari. Questi ultimi sono stati di senatori democratici che hanno espresso preoccupazione circa il modo in cui Haig potrebbe usare il potere derivantegli dalla nuova carica.

Prima del voto, Haig ha tra l'altro lanciato un monito alla Unione Sovietica contro interventi militari in Polonia o in Jugoslavia.

NEL PARTITO

Deng ammette l'esistenza di oppositori

PECHINO — Esiste ancora una consistente opposizione interna alla linea politica del nuovo gruppo dirigenziale del partito comunista cinese. La cosa è stata ora riconosciuta dallo stesso Deng Xiaoping, il vero artefice del «nuovo corso», che ha richiamato i membri del partito alla necessità di adeguarsi.

Si tratta di un discorso che il vicepresidente del Pcc ha tenuto il 25 dicembre scorso a un gruppo di lavoro del comitato centrale e che non era stato pubblicato. E' tuttavia circolato quale documento interno al partito ed è servito come base per diversi commenti della stampa.

Alcuni di questi commenti hanno parlato di «attività contro-rivoluzionarie», e addirittura di attentati con bombe, da parte di persone che ancora si rifanno alla politica della rivoluzione culturale.

Nel suo discorso, a quanto si apprende da fonti qualificate, Deng ha sottolineato che la Cina deve portare avanti il riallineamento economico e dimenticare il radicalismo della rivoluzione culturale.

Alcune delle idee politiche di Deng Xiaoping sono state recentemente oggetto di critiche, specialmente da parte dell'«Esercito di liberazione popolare», che affonda le sue radici nelle campagne, all'interno del quale molti ufficiali e soldati considerano ancora con favore l'idea di lotta di classe e quella di egualitarismo quali erano state introdotte dalla rivoluzione culturale.

In una nota trasmessa dall'agenzia di stampa «Xinhua», la Cina ha lanciato intanto un ammonimento all'Olanda nel tentativo di farla desistere dall'idea di vendere due sommergibili alla marina da guerra di Taiwan. «La Cina si aspetta che il governo olandese cancelli la vendita di due sommergibili a Taiwan se non vuole addossarsi la responsabilità di conseguenze avverse», dice il dispaccio dell'agenzia, rivolto anche all'attenzione degli Usa, principali fornitori militari di Taiwan.

■ COLOMBO — Il ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo, verrà ricevuto oggi dal capo dello stato venezuelano, Luis Herrera Campins, in quello che sarà il «clou» della sua visita nel paese.

NUOVA ONDATA DI SCIOPERI E CRITICHE A WALESA PER IL VIAGGIO A ROMA

Duro monito di Kania ai sindacati: «Non c'è posto per un doppio potere»

VARSAVIA — *Non c'è posto in Polonia per un doppio potere. Lo ha detto il primo segretario del partito comunista, Stanislaw Kania, rivendicando il ruolo-guida del partito. «Il partito vuole continuare a dar prova di piena e costruttiva collaborazione di altrettanta buona volontà» nei suoi rapporti con i sindacati autonomi, ha detto. «Contemporaneamente ribadiamo che nel nostro stato non c'è posto per la diarchia. La diarchia non è mai stata e non lo potrà mai essere un sistema per organizzare la vita pubblica. La storia insegna che situazioni siffatte non possono esistere e del resto anche in teoria non esiste una possibilità del genere», ha esclamato Kania.*

L'intervento di Kania ha avuto come sede una riunione dei rappresentanti ufficiali del partito in seno alle più grandi industrie e fabbriche del paese. La riunione, svoltasi a Varsavia, costituisce il primo, concreto passo del Pc polacco per riacquistare autorità e prestigio tra le masse operaie e tra i lavoratori in genere che a schiere sono entrati a far parte di «Solidarietà».

Mentre la Polonia è attraversata da un'altra ondata di scioperi, la visita che la delegazione di «Solidarnosc», guidata da Lech Walesa, sta effettuando in Italia, per la prima volta, un certo malumore nella base del nuovo sindacato: ci si chiede, infatti, se era proprio necessario farla in questo momento. In alcune riunioni organizzate dagli ambienti dei cattolici laici legati al gruppo «Pax» — questo gruppo sorto su posizioni filogovernative sta avendo negli ultimi tempi un'evoluzione verso forme più autonome — sono state avanzate critiche al fatto che Walesa sia andato in Italia accompagnato dal vescovo di Danzica e da un così gran numero di sacerdoti.

Lo sciopero nella regone di Rzeszow sarà seguito da altre azioni, dopo la tregua rispettata con una certa irrequietezza durante le festività natalizie. Mentre ancora si sta facendo un'analisi dell'estensione dal lavoro di sabato 10 gennaio, scioperi di 4 ore sono stati indetti per oggi a Varsavia ed a Legnica (l'ex Liegnitz, in Slesia), mentre a Varsavia lo sciopero riguarderà gli autobus, a Legnica dovrebbe interessare un gran numero di aziende. Sciopero, di un'ora, anche a Nowy Sacz, dove si è tenuta una riunione degli «Mkz» delle regioni del centro-sud con la partecipazione del vice-presidente di «Solidarnosc», Andrzej Gwiazda. Decisioni di eventuali azioni di sciopero saranno prese inoltre a Rzeszow ed a Zelona Gora.

Gli scioperi vengono effettuati per protestare contro le repressioni per chi non ha lavorato sabato 10 gennaio». Dunque il problema dei «sabati liberi» acquista un'importanza sempre maggiore.

Per rendersi conto di ciò è sufficiente leggere la risoluzione dell'«Mkz» di Legnica, nella quale, dopo la dichiarazione dello sciopero, si afferma: «Riteniamo che la firma degli accordi debba valere per ambedue le parti. Sappiamo in quali condizioni ed a quale prezzo i lavoratori di tutta la Polonia sono giunti alla firma degli accordi di Danzica, Stettino e Jastrzebie. Il prezzo di questi accordi sono state le vittime del 1968, 1970, 1976, 1980 e le repressioni nei confronti dei lavoratori in tutti questi anni».

«Non possiamo permettere — continua il documento — che si subiscano ancora perdite materiali e morali perché il governo polacco non rispetta gli accordi. È un nostro dovere difendere i lavoratori ed i membri del nostro sindacato che sono esposti alle repressioni».

Fuoco all'ambasciata d'Italia a Vienna

VIENNA — Pochi danni e un po' di preoccupazione per il bel palazzo ottocentesco: questo fortunatamente il bilancio di un incendio che ha colpito ieri mattina l'ambasciata italiana di Vienna e che si temeva potesse avere conseguenze più gravi.

I vigili del fuoco hanno dovuto però lottare quasi un'ora e mezza per aver ragione delle fiamme, che si sono sviluppate alle sette di questa mattina nei locali seminterrati delle caldaie.

«Difficoltà» nel negoziato sugli ostaggi

WASHINGTON — Il portavoce del dipartimento di stato, John Trattner, ha dichiarato che si sono fatti progressi nei negoziati per la liberazione degli ostaggi in Iran, ma ha sottolineato che «restano da risolvere importanti divergenze».

Dopo aver detto che Stati Uniti e Iran stanno facendo passi avanti nel «ripulire il sottobosco dei dettagli tecnici» che ancora bloccano un accordo, Trattner ha aggiunto che il vice segretario di stato Warren Christopher ha deciso di rimanere in Algeria, dove si trova da una settimana, allo scopo di fornire agli iraniani chiarimenti sulla posizione americana tramite gli intermediari algerini.

Il segretario di stato Muskie aveva indicato mercoledì una certa elasticità a proposito della scadenza informale di venerdì posta dall'amministrazione Carter per risolvere gli ultimi dettagli del negoziato. «La vera scadenza è il 20 gennaio (giorno dell'insediamento del nuovo Presidente Reagan) non il 16», aveva detto Muskie.

Dal canto suo, il portavoce del governo iraniano, Ahmad Azizi, parlando con gli ambasciatori di 19 paesi occidentali che gli hanno consegnato un messaggio per il governo, ha detto che esistono ancora delle «difficoltà» nei negoziati per la liberazione degli ostaggi. In particolare, secondo fonti diplomatiche occidentali, egli ha citato i problemi concernenti i metodi per inventariare i fondi iraniani negli Stati Uniti e per annullare le procedure giudiziarie intentate da ditte americane contro l'Iran.

RIPRENDONO GLI AIUTI AMERICANI ALLA GIUNTA, CHE ACCUSA IL NICARAGUA

Sbarco di guerriglieri nel Salvador

SAN SALVADOR — In coincidenza con l'annuncio della ripresa degli aiuti militari americani, fonti governative e statunitensi hanno detto che il fronte delle sinistre che si batte per rovesciare la giunta militare-civile di El Salvador è aiutato da forze provenienti dal Nicaragua.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Robert White, dopo un colloquio con il Presidente Duarte, nel corso del quale lo ha informato della ripresa degli aiuti militari, ha detto ai giornalisti: «Vi sono prove evidenti che il governo di sinistra del Nicaragua permette che il suo territorio venga usato come punto di transito per l'invio di armi ai guerriglieri salvadoregni. Ciò cambia la natura del conflitto ed evidenzia che il movimento d'insurrezione dipende da forze esterne».

Il programma di aiuti militari di 5 milioni di dollari degli Stati Uniti era stato interrotto il 5 dicembre, dopo che furono trovati assassinati quattro americani, fra cui tre suore cattoliche. Gli aiuti economici erano già stati ripresi alla fine del mese dopo che le indagini avevano accertato che nell'episodio non erano coinvolte forze governative.

Il governo salvadoregno ritiene che centinaia di uomini siano giunti dal Nicaragua per dare man forte ai guerriglieri del fronte ma non è chiaro se si tratti di nicaragueni o di cittadini di altri paesi. Essi sarebbero sbarcati sulla spiaggia del golfo di Fonseca, di fronte al Nicaragua, dove il movimento di guerriglia sandinista rovesciò, nell'estate del 1979, il governo del dittatore Anastasio Somoza. «È ovvio che provenivano dal Nicaragua» ha detto il presidente Duarte. Egli ha aggiunto di basare la sua valutazione sulla struttura delle imbarcazioni impiegate per lo sbarco.

Il governo sembra comunque aver recuperato posizioni nelle ultime ore. Ma i combattimenti sono in corso.



San Salvador — Passeggeri di un automezzo perquisiti dai guerriglieri del «Fronte Farabundo Martin» nella zona del paese controllata dagli insorti (Telefoto Ap)

UNITÀ PRONTE A SALPARE DA TOLONE MENTRE GHEDDAFI MINACCIA

Parigi mobilita la flotta mediterranea

PARIGI — Dopo «l'avvertimento ufficioso» della Francia alla Libia, contro le conseguenze di uno sconfinamento delle sue truppe al di là delle frontiere del Ciad, circolano informazioni di ordini dati alla flotta basata a Tolone e composta da 50 unità di essere in grado di salpare con un preavviso di meno di 48 ore. La partenza, per destinazione sconosciuta, potrebbe avvenire anche oggi.

Il ministero della difesa ha tuttavia rifiutato di commentare la situazione mentre si è appreso che è stato sospeso il programma di riparazioni della portaerei «Clemenceau», per non bloccarla contemporaneamente alla «Foch», attualmente in bacino di carenaggio. Le licenze degli equipaggi non sono comunque state annullate.

Gheddafi ha ammonito dal canto suo la Francia a non interferire nella sicurezza della «Jamahiryiah», «altrimenti il popolo libico interverrà nella battaglia con tutte le sue armi, compresa quella del petrolio, quelle economiche e politiche e quelle della rivoluzione». Egli ha confermato in un suo discorso a Bengasi l'intenzione di inviare rinforzi militari in Ciad per «bilanciare i rinforzi militari inviati dalla Francia in paesi lungo i confini con il Ciad».

«La Francia uscirà perdente politicamente, economicamente e militarmente in Africa», ha esclamato Gheddafi, di fronte a un uditorio di giovani.

Si apprende intanto che il ministro del commercio estero italiano Enrico Manca giungerà domenica a Tripoli per una visita di due giorni, nel corso della quale avrà una serie di colloqui, intesi a sviluppare ulteriormente quei rapporti economici, che fa dell'Italia il primo «partner» commerciale della Libia.

Aereo olandese cade mentre sorveglia la portaerei «Kiev»

LONDRA — Un aereo militare olandese, con 12 persone di equipaggio a bordo, è precipitato nell'Atlantico al largo delle Nuove Ebridi, 240 chilometri circa ad Ovest della Scozia. Un portavoce della Royal Air Force britannica nel comunicare la notizia ha precisato che il bimotore, un apparecchio di costruzione francese tipo «Atlantique», stava conducendo un'operazione di pattugliamento vicino alla portaerei sovietica «Kiev», quando, per cause ancora imprecisate è caduto.

L'operazione di salvataggio, condotta dalla marina e dall'aviazione britanniche, è riuscita a portare in salvo 8 dei 12 componenti dell'equipaggio. Degli altri quattro però non si ha ancora notizia. Gli otto si trovavano su due zattere di salvataggio sulle quali erano riusciti a salire negli attimi in cui il velivolo è rimasto a galleggiare sull'oceano. Alcuni elicotteri li hanno poi portati in salvo.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunga malattia è spirata serenamente

Ida Marchio nata Micali

Ne danno il triste annuncio il marito GIAMPAOLO, la figlia GIULIANA con il marito, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici che la curarono: prof. LUCIANO LOVISATO, dott. LIVIO PILATO, dott. AGOSTINO FALZONE, alla direzione e al personale dell'ECA di Muggia, ai sigg. medici e a tutto il personale della III Medica dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi venerdì 16 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la S. Messa.

Muggia, 16 gennaio 1981

Si associano al lutto della loro maestra gli alunni della classe V D assieme ai genitori.

Muggia, 16 gennaio 1981

Partecipano al lutto gli amici:
— ARMIDA e PINO
— PINA ed EDI
— GINO e SELVA
— UCCI e UGO

Trieste, 16 gennaio 1981

Partecipano al lutto della famiglia:
— BRUNA e SERGIO FRAUSIN
— INES e NINI FRANCO
— e famiglie

Trieste, 16 gennaio 1981

†

Gino Leonarduzzi
Ragazzo del 99

non è più.

Danno il mesto annuncio le figlie ALMA, ELDA, la moglie NERINA, i generi, i nipoti, i cari AURELIA e PINO, la sorella ANNA ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario prof. GUIDO CURRI, ai medici ed a tutto il prezioso personale della I Divisione Geriatrica della Maddalena.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1981

†

Il 14 gennaio è venuto a mancare il mio caro marito

Alessandro Tencich

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIA unitamente alle sorelle GABRIELLA, ANNA e DANIZA, al fratello MIRO, cognati GIULIO, GIOVANNI, ERMINIO, BENEDETTO, CASIMIRO, PEPI, PIERO e PEPI, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1981

†

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Giustina Gasperi nata Hrvatin

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, le figlie SILVIA e SONIA con i generi WALTER e CLAUDIO e l'adorata nipotina MARZIA, le sorelle con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 gennaio 1981

Il 13 gennaio si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Lidia de Rosa ved. Sverzutti
di anni 87

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NOVELLA con il marito AUSONIO AROMOLO, la nipote ADRIANA con il marito GIUSEPPE CASTIGLIA, la cugina ANTONIETTA COBALTI, i parenti e gli amici che Le vollero tanto bene.

Una preghiera

Gorizia, 16 gennaio 1981

Ricordano affettuosamente la piccola

Anna Rossetti

— GIGI e BRUNA
— ANNICK e BRUNO
— LUISA e CLAUDIO

Trieste, 16 gennaio 1981

Il personale della DIVISIONE DI OSTETRICIA partecipa al lutto della famiglia ROSSETTI.

Trieste, 16 gennaio 1981

Partecipa al lutto:
— ADRIANO DEVETTA
— FIORELLA BENCO
— e i condomini di via S. Pasquale 129.

Trieste, 16 gennaio 1981

†

Il giorno 12 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fausta Versa

Ne danno il triste annuncio i fratelli DUILIO e TULLIA unitamente alle nipoti e alle famiglie VERSA, SOVELLI, LEGAT, AMODEO, BUFFULINI e de CURTIS.

Ricordano la cara zia FAUSTA, i pronipoti PAOLA, PIERO, GIORGIO, ELISABETTA, ELENA e PAOLO.

Un grazie sentito al dott. GIORGIO PRESCA per l'assidua e affettuosa assistenza.

Un caro ringraziamento alle signore EMILIA TENDELLA e RITA MOREL per le premurose e amorevoli cure prestate.

Trieste, 16 gennaio 1981.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Contento

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, i figli NOVELLA, FERNANDA, ODORICO, GIORGIO, ADRIANA, MARINA, GIULIANA, le nuore, i generi, i nipotini, la sorella, il fratello, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1981

Partecipa al lutto:
— famiglia GODINA

Trieste, 16 gennaio 1980

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Malalan ved. Pacor

Con infinita tristezza ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO, MARIA, IDA, la nuora BRUNA, i generi MARIO ed ERMANNO e gli adorati nipoti SERGIO e ANNA.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 12.30 dall'abitazione di via Tigli 10 alla chiesa S. Bartolomeo.

Opicina, 16 gennaio 1981

Si associano al lutto le famiglie: RENATO BACIGALUPO, SILVANO e GIORDANO PERISUTTI.

Trieste, 16 gennaio 1981

Addolorate partecipano al lutto IDA MARIDA SILVANA MORO.

Trieste, 16 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— FIORELLA, ARMANDO e famiglia COZZOLINO

Trieste, 16 gennaio 1981

†

Il 14 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Amleto Magistri

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio ANTONIO, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 16 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1981

†

Il giorno 14 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Gardossi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GILDA con il marito FELICE, OTTAVIA con il marito SILVANO, ROMANO con la moglie MARIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare va al personale della I Divisione Chirurgica.

Non fiori ma opere di bene

I funerali seguiranno domani 17 gennaio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1981

Il CIRCOLO BUIESE DONATO RAGOSA partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 16 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— famiglie NOFERI FONDA

Trieste, 16 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paola ved. Serri

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1981

Nel 1.o anniversario di morte del fratello

Antonio Steffè

la sorella GIORGINA il nipote ANTONIO Lo ricordano con tanto affetto.

Como, 16 gennaio 1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Malalan ved. Pacor

Con infinita tristezza ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO, MARIA, IDA, la nuora BRUNA, i generi MARIO ed ERMANNO e gli adorati nipoti SERGIO e ANNA.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 12.30 dall'abitazione di via Tigli 10 alla chiesa S. Bartolomeo.

Opicina, 16 gennaio 1981

Si associano al lutto le famiglie: RENATO BACIGALUPO, SILVANO e GIORDANO PERISUTTI.

Trieste, 16 gennaio 1981

Addolorate partecipano al lutto IDA MARIDA SILVANA MORO.

Trieste, 16 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— FIORELLA, ARMANDO e famiglia COZZOLINO

Trieste, 16 gennaio 1981

†

Il 14 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Amleto Magistri

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio ANTONIO, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 16 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1981

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte di

Guglielmo Del Neri

la moglie, le sorelle, i fratelli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 16 gennaio 1981

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

CONTINUA LA
grandiosa vendita di pellicce pregiate

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone selvaggio	L.	3.490.000
Visone Black Glama	L.	3.290.000
Visone Saga p.i.	L.	2.590.000
Visone pelle intera	L.	1.990.000
Visone tweed	L.	1.090.000
Persiano Swakara	L.	1.090.000
Murmell visonato	L.	990.000
Castoro selvaggio	L.	990.000
Castorino S. trasp.	L.	895.000
Imperm. interno pelo	L.	595.000
Castorito	L.	495.000
Persiano zampe	L.	425.000



Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Marmotta giacca	L.	1.490.000
Volpe Patag. .	L.	990.000
Rat Musqué .	L.	990.000
Opossum .	L.	795.000
Rit Volpe giacca	L.	795.000
Castorino .	L.	595.000
Agnello L.P. .	L.	395.000
Montone doré .	L.	235.000
Lapin .	L.	195.000
Coperta lapin	L.	90.000
Colli assortiti	L.	38.000
Cappelli assortiti		———

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

VERONA
Via Dietro Listone, 1
(angolo Piazza Brà)
Telefono 045/38494

BRESCIA
Via Aurelio Saffi, 10
(vicino cavalcavia Kennedy)
Telefono 030/59348

UDINE
Viale S. Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)
Telefono 0432/207474

CREMONA
Corso Campi, 42
Telefono 0372/38350

BOLOGNA
Via Indipendenza, 25
Telefono 051/273821